

ALLEGATO B

Elenco misure SITO - SPECIFICHE relative ai Siti designati quali SIC, ZSC e ZSC/ZPS, con particolare riferimento agli habitat ed alle specie di cui agli Allegati I e II della Dir. 92/43/CE

IT5110001	Valle del torrente Gordana	MS
IT5110002	Monte Orsaro	MS
IT5110003	M. Matto - M. Malpasso	MS
IT5110004	M. Acuto - Groppi di Camporaghena	MS
IT5110005	M. La Nuda - M. Tondo	LU - MS
IT5110006	Monte Sagro	MS
IT5110007	Monte Castagnolo	MS
IT5110008	Monte Borla - Rocca di Tenerano	MS
IT5120001	M. Sillano - P.so Romecchio	LU
IT5120002	M. Castellino - Le Forbici	LU
IT5120003	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	LU
IT5120005	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	LU
IT5120006	M. Prato Fiorito - M. Coronato - Valle dello Scesta	LU
IT5120007	Orrido di Botri	LU
IT5120008	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	LU - MS
IT5120009	M. Sumbra	LU
IT5120010	Valle del Serra - Monte Altissimo	LU - MS
IT5120011	Valle del Giardino	LU
IT5120012	M. Croce - M. Matanna	LU
IT5120013	M. Tambura - M. Sella	LU - MS
IT5120014	M. Corchia - Le Panie	LU
IT5120016	Macchia lucchese	LU
IT5120017	Lago e Padule di Massaciuccoli	LU - PI
IT5120018	Lago di Sibolla	LU
IT5120019	Monte Pisano	LU - PI
IT5120020	Padule di Verciano - Prati alle Fontane - Padule delle Monache	LU
IT5120101	Ex alveo del Lago di Bientina	LU - PI
IT5120102	Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero	LU - PT
IT5130001	Alta valle del Sestaione	PT
IT5130005	Libro Aperto - Cima Tauffi	PT
IT5130006	M. Spigolino - M. Gennaio	PT
IT5130007	Padule di Fucecchio	FI - PT
IT5130008	Alta Valle del torrente Pescia di Pescia	PT
IT5130009	Tre Limentre - Reno	PT
IT5140001	Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantesca	FI

IT5140002	Sasso di Castro e Monte Beni	FI
IT5140003	Conca di Firenzuola	FI
IT5140004	Giogo - Colla di Casaglia	FI
IT5140005	Muraglione - Acqua Cheta	FI
IT5140006	Bosco ai Frati	FI
IT5140008	Monte Morello	FI
IT5140009	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	FI
IT5140010	Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone	FI - PT
IT5140011	Stagni della Piana Fiorentina e Pratese	FI - PO
IT5140012	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	FI
IT5150001	La Calvana	FI - PO
IT5150002	Monte Ferrato e M. Iavello	PO
IT5150003	Appennino pratese	PO
IT5160001	Padule di Suese e Biscottino	LI
IT5160002	Isola di Gorgona - area terrestre e marina	LI
IT5160004	Padule di Bolgheri	LI
IT5160005	Boschi di Bolgheri - Bibbona e Castiglioncello	LI - PI
IT5160006	Isola di Capraia - area terrestre e marina	LI
IT5160008	Monte Calvi di Campiglia	LI
IT5160009	Promontorio di Piombino e Monte Massoncello	LI
IT5160010	Padule Orti - Bottagone	LI
IT5160011	Isole di Cerboli e Palmaiola	LI
IT5160012	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	LI
IT5160013	Isola di Pianosa- area terrestre e marina	LI
IT5160014	Isola di Montecristo e Formica di Montecristo - area terrestre e marina	GR
IT5160018	Secche della Meloria	LI
IT5160019	Scoglietto di Portoferraio	LI
IT5160020	Scarpata continentale dell'Arcipelago Toscano	LI
IT5160021	Tutela del Tursiops truncatus	LI-PI-LU
IT5160022	Monti Livornesi	LI
IT5160023	Calafuria - area terrestre e marina	LI
IT5170001	Dune litoranee di Torre del Lago	LU - PI
IT5170002	Selva Pisana	PI
IT5170003	Cerbaie	FI - PI
IT5170005	Montenero	PI
IT5170006	Macchia di Tatti - Berignone	PI
IT5170007	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	PI
IT5170008	Complesso di Monterufoli	PI

IT5170009	Lago di Santa Luce	PI
IT5170010	Boschi di Germagnana e Montalto	PI
IT5170102	Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano	GR - PI
IT5180001	Crinale M. Falterona - M. Falco - M. Gabrendo	AR - FI
IT5180002	Foreste alto bacino dell'Arno	AR - FI
IT5180003	M.Faggiolo - Giogo Seccheta	AR
IT5180005	Alta Vallesanta	AR
IT5180006	Alta Valle del Tevere	AR
IT5180007	Monte Calvano	AR
IT5180008	Sasso di Simone e Simoncello	AR
IT5180009	Monti Rognosi	AR
IT5180010	Alpe della Luna	AR
IT5180011	Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno	AR
IT5180012	Valle dell'Inferno e Bandella	AR
IT5180013	Ponte a Buriano e Penna	AR
IT5180014	Brughiere dell'Alpe di Poti	AR
IT5180015	Bosco di Sargiano	AR
IT5180016	Monte Dogana	AR
IT5180017	Monte Ginezzo	AR
IT5180018	Foreste di Camaldoli e Badia Prataglia	AR
IT5180101	La Verna - Monte Penna	AR
IT5190001	Castelvecchio	SI
IT5190002	Monti del Chianti	AR - FI - SI
IT5190003	Montagnola Senese	SI
IT5190004	Crete di Camposodo e Crete di Leonina	SI
IT5190005	Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano	SI
IT5190006	Alta Val di Merse	SI
IT5190007	Basso Merse	GR - SI
IT5190008	Lago di Montepulciano	SI
IT5190009	Lago di Chiusi	SI
IT5190010	Lucciolabella	SI
IT5190011	Crete dell'Orcia e del Formone	SI
IT5190012	Monte Cetona	SI
IT5190013	Foreste del Siele e del Pigelleto di Piancastagnaio	GR - SI
IT5190014	Ripa d'Orcia	SI
IT51A0001	Cornate e Fosini	GR - SI
IT51A0002	Poggi di Prata	GR
IT51A0003	Val di Farma	GR - SI

IT51A0005	Lago dell'Accesa	GR
IT51A0006	Padule di Scarlino	GR
IT51A0007	Punta Ala e Isolotto dello Sparviero	GR
IT51A0008	Monte d'Alma	GR
IT51A0009	Monte Leoni	GR
IT51A0010	Poggio di Moscona	GR
IT51A0011	Padule di Diaccia Botrona	GR
IT51A0012	Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto	GR
IT51A0014	Pineta Granducale dell'Uccellina	GR
IT51A0015	Dune costiere del Parco dell'Uccellina	GR
IT51A0016	Monti dell'Uccellina	GR
IT51A0017	Cono vulcanico del Monte Amiata	GR - SI
IT51A0018	Monte Labbro e alta valle dell'Albegna	GR
IT51A0019	Alto corso del Fiume Fiora	GR
IT51A0020	Monte Penna, Bosco della Fonte e M.te Civitella	GR
IT51A0021	Medio corso del Fiume Albegna	GR
IT51A0022	Formiche di Grosseto	GR
IT51A0023	Isola del Giglio	GR
IT51A0024	Isola di Giannutri- area terrestre e marina	GR
IT51A0025	Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola	GR
IT51A0026	Laguna di Orbetello	GR
IT51A0029	Boschi delle colline di Capalbio	GR
IT51A0030	Lago Acquato Lago San Floriano	GR
IT51A0031	Lago di Burano	GR
IT51A0032	Duna del Lago di Burano	GR
IT51A0038	Scoglio dell'Argentarola	GR
IT51A0039	Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	GR
IT6000001	Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora (parte toscana)	GR

Denominazione Sito Natura 2000: Valle del torrente Gordana	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5110001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	523
Provincia/e:	MS
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Alto corso del Torrente Gordana, con pareti rocciose e forre, versanti boscati con castagneti, ostrieti e altriboschi di latifoglie mesofile, vegetazione ripariale arborea e arbustiva lungo le sponde. Formazioni prative secondarie, praterie arbustate. Ecosistema fluviale di alto-medio corso e versanti circostanti con elevati livelli di naturalità (con particolare riferimento al tratto caratterizzato da forre).
Criticità interne:	- Stress idrico dovuto a derivazione verso il Torrente Teglia. - Abbandono dei castagneti da frutto. - Scomparsa/riduzione dei pascoli e delle altre cenosi erbacee secondarie. - Possibili immissioni di trote. - Conoscenze insufficienti delle emergenze naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia.
Criticità esterne:	- Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo. - Previsione di nuovi siti estrattivi lungo il Torrente Gordana a monte del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione della popolazione di <i>Speleomantes strinatii</i>	ELEVATA
Mantenimento/miglioramento qualità complessiva del corso d'acqua	ELEVATA
Mantenimento dell'elevata naturalità e della continuità della matrice boschiva (requisito per la conservazione di <i>Canis lupus</i>), nel sito e nel bacino idrografico a monte	MEDIA
Miglioramento delle conoscenze su specie e habitat	MEDIA
Mantenimento/recupero dell'uso a pascolo delle residue praterie arbustate	BASSA
Mantenimento dei castagneti da frutto	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	VTG_BIO_001	Interventi di salvaguardia dei siti riproduttivi di Bombina pachypus, al fine di limitare il disturbo antropico.	Realizzazione di recinzioni, tabellazioni, recupero e ripristino punti d'acqua naturali e artificiali, ecc. Per la salvaguardia dei siti riproduttivi di Bombina pachypus per la riproduzione, al fine di limitare il disturbo antropico. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VTG_BIO_002	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VTG_BIO_003	Monitoraggio delle popolazioni di Speleomantes strinati, per individuare le aree prioritarie per la conservazione della specie.	Monitoraggio delle popolazioni di Geotritone di Strinati (Speleomantes strinati), per individuare le aree prioritarie per la conservazione della specie, da avviarsi secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	VTG_BIO_004	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VTG_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	VTG_ED1_002	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	VTG_ED1_003	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adequamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adequamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	VTG_ED1_004	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroterri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008), o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	VTG_FAU_001	Divieto di effettuare ripopolamenti ittici, fatta eccezione per quelli riguardanti specie di interesse comunitario e conservazionistico con esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Divieto finalizzato a superare gli impatti sulle specie ittiche legati alla introduzione di specie ittiche non locali. Divieto da attuare sul Torrente Gordana e suoi affluenti.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VTG_FAU_002	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VTG_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate.	Censimento e analisi dei Siti ipogei, a partire dai dati esistenti nel catasto regionale, e delle cavità artificiali di interesse conservazionistico e classificabili come habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" o ospitanti specie di interesse comunitario. L'analisi dovrà valutare anche le conoscenze dei gruppi speleologici. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	VTG_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroterri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chiroterri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	VTG_GEO_003	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura compatibili con il passaggio dei chiroterri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroterri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.	Misura finalizzata a realizzare, nel caso di chiusura degli accessi alle grotte, di strutture, quali sistemi di chiusura grigliati orizzontali, staccionate o altro, in grado di consentire il passaggio delle specie di Chiroterri presenti.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	VTG_GEO_004	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VTG_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VTG_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	VTG_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	VTG_IDR_004	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Regolamentazione	VTG_IDR_005	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Regolamentazione	VTG_IDR_006	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	VTG_IDR_007	Obbligo, in caso di interventi di svaso della diga di Giarredo di effettuare monitoraggi ante operam, in corso d'opera, post operam per controllare in tempo reale l'andamento delle operazioni secondo le linee guida ARPAT e nel caso individuare misure correttive.	Misura finalizzata ad evitare impatti significativi sugli habitat fluviali, sulle specie ittiche e importanti popolazioni di anfibi legati alle periodiche attività di svuotamento dello sbarramento di Giarredo.
Intervento attivo	VTG_IDR_008	Realizzazione di interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e materiale di propagazione di origine certificata.	Interventi diversificati di ricostituzione della continuità longitudinali e trasversale degli habitat ripariali arborei lungo i corsi d'acqua. Piantagione di specie arboree e arbustive autoctone e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000) in aree di pertinenza fluviale o nella porzione esterna degli eventuali argini, non interessando direttamente la sezione idraulica e in coerenza con il rispetto di condizioni di sicurezza idraulica. Intervento da realizzarsi entro 10 anni. L'intervento dovrà essere realizzato previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	VTG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	VTG_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9180 (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	VTG_SEL_002	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), escluso i casi dettagliati nella descrizione della presente misura. Sono inoltre fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91M0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto di mantenere la forma di governo a ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui le peculiari condizioni stazionali, documentate da apposita perizia tecnica, sconsigliano la conversione in fustaia. In tali casi è consigliata la matricinatura per gruppi tramite il rilascio di nuclei di almeno 3 matricine con chiome contigue tra loro accompagnate dagli individui di minore sviluppo ad esse sottomesse. I gruppi devono essere distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata e ogni gruppo di matricine deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri.
Regolamentazione	VTG_SEL_003	Divieto di taglio della vegetazione nel raggio di 15 metri da cavità naturali (grotte) per evitare l'alterazione del microclima favorevole alla presenza di Speleomantes strinatii.	Divieto finalizzato alla tutela dell'habitat di Geotritone di Strinati (Speleomantes strinatii), e in particolare del microclima fresco e umido delle porzioni più esterne di cavità e grotte. L'eliminazione della vegetazione potrebbe ridurre l'ombreggiamento e le condizioni di umidità degli anfratti.
Incentivazione/indennizzo	VTG_SEL_004	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VTG_SEL_005	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	VTG_TUR_001	Divieto di percorrere nel periodo aprile-agosto le gole del Torrente Gordana, fatta eccezione per i gruppi organizzati di massimo 20 persone accompagnate da una guida.	Divieto necessario alla corretta fruizione turistica ed escursionistica degli Stretti di Giaredo (Fiume Gordana) recentemente interessati da un significativo aumento del carico turistico estivo ed in grado di mettere a rischio l'integrità del Sito, dell'ecosistema fluviale e delle specie ittiche presenti. Entro 1 anno dall'approvazione delle misure di conservazione, dovrà essere redatto un regolamento che indichi il numero massimo giornaliero complessivo di fruitori; l'accesso risulta libero nel tratto a valle.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	VTG_TUR_002	Realizzazione di un intervento di miglioramento della viabilità e della sentieristica di accesso agli Stretti di Giaredo, con realizzazione di parcheggio a numero controllato.	Realizzazione di un intervento di miglioramento della viabilità e della sentieristica di accesso, installazione di segnaletica direzionale e di divieto di uscire dai percorsi esistenti, realizzazione di parcheggio a numero controllato e privo di illuminazione (da collocare in aree di scarsa sensibilità ambientale), attivazione di eventuali servizi navetta di avvicinamento all'area protetta nella zona degli Stretti di Giaredo, per ridurre l'incidenza del traffico motorizzato sugli habitat forestali, fluviali e umidi di interesse comunitario. Le nuove aree destinate a parcheggio sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura. L'area parcheggio potrebbe essere realizzata anche in accordo con proprietari privati presenti nell'area. L'area dovrà localizzarsi a valle degli Stretti di Giaredo internamente o preferibilmente all'esterno del Sito stesso e non dovrà comunque interessare habitat di interesse comunitario. L'intervento dovrà essere realizzato entro 5 anni.
Programma didattico	VTG_TUR_003	Realizzazione di un intervento per l'installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali e agricolo forestali nelle aree e nei percorsi maggiormente frequentati.	Realizzazione di pannelli informativi sulle modalità di corretta fruizione turistica ed escursionistica delle aree fluviali, e limitrofi ecosistemi agricoli e forestali, interessati da elevata frequentazione nei mesi estivi. Collocazione dei pannelli informativi nei punti ritenuti più utili e significativi (aree di parcheggio, aree di accesso alle zone fruite), comprendenti anche norme comportamentali e informazioni sugli habitat fluviali e le specie di maggiore interesse.
Intervento attivo	VTG_TUR_004	Realizzazione, nell'area Stretti di Giaredo, di un'area di sosta attrezzata per lo svolgimento delle attività di fruizione sostenibile del Sito.	Realizzazione, nell'area degli Stretti di Giaredo, di un'area di sosta attrezzata (tavolini, contenitori di rifiuti, pannelli informativi, ecc.), priva di illuminazione, per evitare che l'elevato afflusso turistico estivo crei impatti e disturbi ad habitat e specie di interesse comunitario. L'area attrezzata potrebbe essere realizzata anche in accordo con i proprietari privati presenti nell'area. L'area dovrà localizzarsi a valle degli Stretti di Giaredo in aree non interessate da habitat di interesse, internamente o esternamente al Sito stesso. L'intervento dovrà essere realizzato entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Orsaro	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Codice Sito Natura 2000:	IT5110002
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.979
Provincia/e:	MS
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Piano di gestione:	Adottato con Decreto del Presidente del Parco n. 2 del 27/05/2015 e con Decreto del Presidente della Provincia di Massa e Carrara n. 52 del 09/06/2015
Descrizione:	Versanti alto montani acclivi, con pareti rocciose silicee, ghiaioni detritici e cenge erbose. Valli montane con boschi mesofili (faggete, castagneti, cerrete), impluvi con vegetazione ripariale e prati da sfalcio. Brughiere culminali (prevalentemente vaccinieti), praterie primarie e secondarie (brachipodieti, nardeti). Ecosistemi fluviali di alto corso con formazioni ripariali a ontano nero, in ottimo stato di conservazione. Agroecosistemi montani tradizionali con attività di pascolo e di sfalcio periodico.
Criticità interne:	- Abbandono delle attività di pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari, riduzione delle attività di gestione dei prati permanenti, con processi di ricolonizzazione arbustiva (ginestreti, calluneti) in atto.- Attività escursionistiche, di campeggio libero e di fuoristrada nell'area dei Prati di Logarghena.- Presenza di numerose strade sterrate in corso di sistemazione e di strutture edilizie riattivate come residenze estive.- Interrimento delle torbiere.- Raccolte di specie a vistosa fioritura (in particolare Liliaceae e Amaryllidaceae nei Prati di Logarghena
Criticità esterne:	Abbandono dei prati permanenti e delle aree di pascolo, con ricolonizzazione arbustiva e arborea di ampie zone alto montane.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle numerose torbiere dei Prati di Logarghena	MOLTO ELEVATA
Tutela/ampliamento del paesaggio agricolo montano dei Prati di Logarghena con recupero delle tradizionali attività di pascolo e sfalcio	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli elevati livelli di naturalità della porzione sommitale del sito	ELEVATA
Tutela dei popolamenti di passeriformi nidificanti e delle aree di caccia di Aquila chrysaetos	ELEVATA
Tutela delle stazioni di Primula apennina e delle altre specie di flora delle pareti rocciose e dei detriti di falda	MEDIA
Approfondimento delle conoscenze vegetazionali e floristiche delle torbiere dei Prati di Logarghena	MEDIA
Conservazione degli ecosistemi fluviali di alto corso	MEDIA
Conservazione dei nardeti sommitali	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_001	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_BIO_006	Divieto di alterazione delle stazioni di <i>Primula apennina</i> e di raccolta di esemplari (o parti di pianta), fatte salve le autorizzazioni a scopo scientifico/conservativo.	Divieto di raccolta o danneggiamento delle stazioni della specie <i>Primula apennina</i> . Specie protetta dalla Convenzione di Berna.
Regolamentazione	REG_SEL_016	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i>), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di <i>Robinia pseudoacacia</i> eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_14	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 4060 Lande alpine e boreali.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Matto - Monte Malpasso	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Codice Sito Natura 2000:	IT5110003
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	748
Provincia/e:	MS
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Piano di gestione:	Adottato con Decreto del Presidente del Parco n. 2 del 27/05/2015 e con Decreto del Presidente della Provincia di Massa e Carrara n. 52 del 09/06/2015
Descrizione:	Versanti alto montani acclivi, con pareti rocciose silicee, ghiaioni detritici e cenge erbose. Brughiere culminali (prevalentemente vaccinieti), praterie primarie e secondarie.
Criticità interne:	- Abbandono delle attività di pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari con riduzione degli habitat prativi per processi di ricolonizzazione arbustiva (ginestreti) e diffusione di ginepreti e vaccinieti.
Criticità esterne:	- Abbandono delle attività di pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari con processi di ricolonizzazione arbustiva (ginestreti, alluneti) in atto.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione dei nardeti sommitali	ELEVATA
Mantenimento di habitat alto montani con rilevanti popolamenti di passeriformi nidificanti	ELEVATA
Tutela delle stazioni di Primula apennina e delle altre specie di flora delle pareti rocciose e dei versanti detritici	MEDIA
Conservazione delle depressioni con suoli torbosi habitat di Eriophorum alpinum	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	REG_BIO_006	Divieto di alterazione delle stazioni di Primula apennina e di raccolta di esemplari (o parti di pianta), fatte salve le autorizzazioni a scopo scientifico/conservativo.	Divieto di raccolta o danneggiamento delle stazioni della specie Primula apennina. Specie protetta dalla Convenzione di Berna.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_A_14	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 4060 Lande alpine e boreali.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_I_10	Obbligo di utilizzo di ecotipi locali di specie di vegetali autoctone, negli interventi di rinverdimento delle piste da sci, di impianti interni e/o limitrofi ai siti.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Acuto - Groppi di Camporaghena	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Codice Sito Natura 2000:	IT5110004
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	460
Provincia/e:	MS
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Piano di gestione:	Adottato con Decreto del Presidente del Parco n. 2 del 27/05/2015 e con Decreto del Presidente della Provincia di Massa e Carrara n. 52 del 09/06/2015
Descrizione:	Versanti alto montani acclivi, con pareti rocciose silicee, ghiaioni detritici e cenge erbose. Brughiere culminali (prevalentemente vaccinieti), praterie primarie e secondarie.
Criticità interne:	Abbandono delle attività di pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari, con processi diricolonizzazione arbustiva.
Criticità esterne:	Abbandono delle attività di pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari con riduzione degli habitat prativi per processi di ricolonizzazione arbustiva (ginestreti) e diffusione di gineprei e vaccinieti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità	ELEVATA
Conservazione dei nardeti sommitali	ELEVATA
Mantenimento degli habitat alto montani con rilevanti popolamenti avifaunistici (incluso Emberiza citrinella se ancora presente)	ELEVATA
Tutela delle stazioni di Primula apennina e delle altre specie di flora casmofitica e glareicola	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_BIO_006	Divieto di alterazione delle stazioni di Primula apennina e di raccolta di esemplari (o parti di pianta), fatte salve le autorizzazioni a scopo scientifico/conservativo.	Divieto di raccolta o danneggiamento delle stazioni della specie Primula apennina. Specie protetta dalla Convenzione di Berna.
Regolamentazione	REG_TUR_007	Obbligo di utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata, laddove presente, che attraversi o lambisca le praterie e le brughiere montane.	In caso di presenza di praterie e brughiere montane di alto valore o primarie la misura obbliga all'esclusivo utilizzo della sentieristica attrezzata, vietando calpestii di habitat e il rischio di fenomeni di sentieramento ed erosione cortico erboso.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_A_14	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 4060 Lande alpine e boreali.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_22	Divieto di realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte La Nuda - Monte Tondo	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Codice Sito Natura 2000:	IT5110005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	523
Provincia/e:	LU; MS
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Piano di gestione:	Approvato con Delibera di Giunta regionale 1263 del 30 ottobre 2023 Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosko-emiliano
Descrizione:	Versanti alto montani acclivi, con pareti rocciose silicee, ghiaioni detritici, cenge erbose, brughiere alpine e praterie secondarie. Praterie primarie e boschi di latifoglie (faggete). Alta Valle del Torrente Rosaro, nell'ambito del circo glaciale del Monte La Nuda.
Criticità interne:	- Parziale abbandono delle attività di pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari, con processi di ricolonizzazione arbustiva, riduzione degli habitat prativi e diffusione di brughiere a mirtillo e ginepreti.- Stazioni isolate e con pochi individui di rare specie vegetali, con rischio di scomparsa.
Criticità esterne:	Abbandono delle attività di pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari, con processi di ricolonizzazione arbustiva

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità e di scarso disturbo antropico con particolare riferimento al circo glaciale del Monte La Nuda	ELEVATA
Mantenimento di habitat alto montani con rilevanti popolamenti ornitici	ELEVATA
Conservazione dei nardeti sommitali	MEDIA
Tutela delle stazioni di Primula apennina e delle rare e isolate stazioni di Galium carmineum e di Erigeron gaudinii	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	TON_AGR_001	Fornire agli allevatori di ovi-caprini, cuccioli di cane di razze da guardiania del gregge.	Vedi Scheda AZIONE IA-8 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	TON_AGR_002	Fornire assistenza agli allevatori eventualmente colpiti da episodi di predazione da Canis lupus.	Vedi Scheda AZIONE IA-7 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Incentivazione/indennizzo	TON_AGR_003	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	TON_AGR_004	Incentivo alla realizzazione di sfalci e decespugliamenti parziali in aree aperte.	Vedi Scheda AZIONE IN-1 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Incentivazione/indennizzo	TON_AGR_005	Incentivo per la realizzazione di accordi agroambientali locali per la gestione del pascolo e degli sfalci negli habitat sensibili.	Vedi Scheda AZIONE IN-2 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	TON_AGR_006	Minimizzare il rischio di ibridazione tra Lupo e cani da guardiania dei pastori.	Vedi Scheda AZIONE IA-10 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	TON_AGR_007	Realizzazione di sfalci e decespugliamenti in aree aperte di prateria habitat 6150.	Vedi Scheda AZIONE IA-1 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	TON_AGR_008	Ripristino, gestione e promozione del pascolo come strumento di tutela per habitat e specie.	Vedi Scheda AZIONE IA-6 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Incentivazione/indennizzo	TON_AGR_009	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo e progettazione protocollo di produzione agricole, forestali e pastorali nel sito o nell'ambito montano comprendente il sito (es. definizione certificato "Prodotto in ZPS/ZSC RN2000).	Vedi Scheda AZIONE IN-4 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	TON_BIO_001	Gestione integrata della Rete Natura 2000 nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano.	Vedi Scheda AZIONE IA-11 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico.	Vedi Scheda AZIONE MR-1 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TON_BIO_003	Monitoraggio delle popolazioni di specie di interesse per la conservazione.	Vedi Scheda AZIONE MR-6 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	TON_BIO_004	Realizzazione di tabellazione e cartellonistica esplicativa e informativa sul sito, habitat e specie.	Vedi Scheda AZIONE IA-2 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TON_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	TON_FAU_002	Promuovere azioni di contrasto del bracconaggio.	Vedi Scheda AZIONE IA-9 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	TON_IDR_001	Manutenzione, ripristino e creazione di aree umide.	Vedi Scheda AZIONE IA-5 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	TON_SEL_001	Realizzazione di aree sperimentali e dimostrative per azioni finalizzate alla conservazione degli habitat forestali.	Vedi Scheda AZIONE IA-4 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	TON_SEL_002	Realizzazione di interventi selvicolturali.	Vedi Scheda AZIONE IA-3 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma didattico	TON_TUR_001	Predisposizione e riqualificazione di sentieristica con percorso tematico su habitat e specie.	Vedi Scheda AZIONE PD-2 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma didattico	TON_TUR_002	Programma di fruizione coordinata dei Siti Natura 2000 del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano.	Vedi Scheda AZIONE PD-4 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma didattico	TON_TUR_003	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del sito.	Vedi Scheda AZIONE PD-1 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Incentivazione/indennizzo	TON_TUR_004	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile.	Vedi Scheda AZIONE IN-3 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_A_14	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 4060 Lande alpine e boreali.
Regolamentazione	RE_A_17	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_F_32	Divieto di alterazione delle stazioni di Primula apennina.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_19c	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata, laddove presente, che attraversa o lambisce praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230).
Regolamentazione	RE_G_22	Divieto di realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.
Regolamentazione	RE_I_10	Obbligo di utilizzo di ecotipi locali di specie di vegetali autoctone, negli interventi di rinverdimento delle piste da sci, di impianti interni e/o limitrofi ai siti.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Sagro	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Codice Sito Natura 2000:	IT5110006
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.220
Provincia/e:	MS
Area/e protetta/e:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023
Descrizione:	Zona montana con versanti rocciosi acclivi, con pareti verticali e cenge erbose, praterie secondarie e boschi dilatifoglie (faggete e castagneti). Brughiere, uliceti e calluneti, aree estrattive abbandonate. Area della Valle delle Rose e del bacino del Torrente Regolo, di elevato valore naturalistico. Vaste estensioni di castagneti da frutto.
Criticità interne:	- Riduzione delle attività di pascolo nel settore occidentale del M.te Sagro. - Denso sviluppo di arbusteti a <i>Ulex europaeus</i> nella Valle delle Rose, con riduzione delle praterie secondarie. - Progressiva riduzione e degradazione dei castagneti da frutto per abbandono delle attività colturali e per invasione spontanea di ontano napoletano <i>Alnus cordata</i> proveniente da rimboschimenti adiacenti ai castagneti. - Parziale realizzazione della strada di collegamento Vinca-Sagro. - Ridotta superficie del sito interna ad una "area contigua speciale" del Parco delle Alpi Apuane potenzialmente destinata ad attività estrattive. - Gestione selvicolturale della faggeta del Catino non finalizzata a obiettivi di tipo naturalistico. - Frequenti incendi estivi. - Notevole carico turistico legato a escursionismo, alpinismo e speleologia.
Criticità esterne:	- Presenza di attività estrattive marmifere nel settore occidentale del Monte Sagro, al Monte Maggiore e in Loc. Vallini del Sagro. Presenza di cave di inerti alla confluenza dei torrenti Regolo e Secco. - Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano. - Elevato carico turistico.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento delle praterie di versante con particolare riferimento agli habitat prativi prioritari	MOLTO ELEVATA
Conservazione dei nuclei forestali di pregio con particolare riferimento ai castagneti da frutto di Vinca e del Vergheto e alla faggeta del Catino	ELEVATA
Mantenimento degli elevati valori di naturalità del sistema di pareti rocciose verticali e cenge erbose con popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico	ELEVATA
Conservazione dei popolamenti floristici endemici	MEDIA
Riduzione/eliminazione degli impatti sulla fauna troglobia e sugli uccelli degli ambienti rupestri causata da attività speleologiche e alpinistiche	MEDIA
Gestione degli arbusteti a <i>Ulex</i> per impedirne l'evoluzione verso formazioni boschive	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	SAG_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	SAG_AGR_002	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_06_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	SAG_AGR_003	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_11_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SAG_AGR_004	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SAG_AGR_005	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SAG_BIO_001	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina (variegata) pachypus e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ ed eventuali reintroduzioni, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SAG_BIO_002	Monitoraggio delle stazioni di Athamanta cortiana e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ , da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_65_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023). Monitoraggio floristico terminato nel 2023 (da ripetere) come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.
Intervento attivo	SAG_BIO_003	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Athamanta cortiana, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_48_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SAG_BIO_004	Realizzazione di un intervento/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina (variegata) pachypus, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_33_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	SAG_EDI_001	Incentivazioni per interventi di adeguamento/mitigazione delle sorgenti di inquinamento acustico, con sistemi attivi e passivi, per limitare il disturbo alla fauna, con particolare riferimento alle aree di nidificazione e svernamento dell'avifauna di interesse unionale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_H_826_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SAG_FAU_001	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_F_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SAG_FAU_002	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Vedi Scheda AZIONE "IA_F_01" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SAG_GEO_001	Divieto di alterazione, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_09_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SAG_GEO_002	Divieto di prelievo estrattivo a cielo aperto su aree vergini o rinaturalizzate nelle aree contigue di cava, che si sovrappongono ai perimetri dei Siti Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_900_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SAG_GEO_003	Obbligo di applicazione di un efficiente ciclo chiuso delle acque nello sfruttamento dei siti estrattivi di cava, con particolare riferimento a quelli all'interno dei limiti superficiali dei bacini idrogeologici.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_901_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	SAG_GEO_004	Obbligo di bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito, da attuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SAG_GEO_005	Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario rilevati.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_828_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SAG_GEO_006	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale sulla biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SAG_GEO_007	Realizzazione di un intervento di recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_C_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SAG_IDR_001	Ricognizione (entro il periodo di validità del Piano di Gestione), sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_05_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SAG_INV_001	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SAG_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC a comprendere le aree ad elevata presenza di Habitat e specie di interesse comunitario, esterne e confinanti al Sito ZSC, comprese tra gli attuali perimetri di detto Sito e quelli delle Aree contigue di cava (ACC) del Parco delle Alpi Apuane.	La prima istituzione dei Siti Natura 2000 apuani risultava continua e senza deperimetrazioni e aree esterne intercluse. Ad un prima deperimetrazione dei Siti ZSC per eliminare da essi le aree destinate ad attività estrattiva dalla pianificazione di Parco, hanno fatto seguito ulteriori ridisegni delle aree a destinazione estrattiva, oggi Aree contigue di Cava (ACC) del Parco a cui non ha fatto seguito un complementare adeguamento, in aumento, delle aree Natura 2000. Sono quindi presenti aree montane ad elevata concentrazione di habitat di interesse comunitario non ricomprese nelle ACC e nemmeno nei Siti natura 2000. La misura è finalizzata a riallineare le due destinazioni, anche alla luce delle ulteriori modifiche alle ACC derivanti dal Piano integrato del Parco delle Alpi Apuane. Da attuare entro 3 anni.
Intervento attivo	SAG_SEL_001	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_22_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SAG_SEL_002	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SAG_SEL_003	Ricognizione (entro il periodo di validità del Piano di Gestione), sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_05_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Castagnolo	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Codice Sito Natura 2000:	IT5110007
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	116
Provincia/e:	MS
Area/e protetta/e:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023
Descrizione:	Versanti rocciosi acclivi con pareti verticali e cenge erbose, praterie secondarie e arbusteti (uliceti, ericeti), prati pascoli in corso di abbandono. Boschi radi di latifoglie eliofile, rimboschimenti di conifere.
Criticità interne:	- Scarsa disponibilità di informazioni sullo stato di conservazione delle rare stazioni di <i>Horminum pyrenaicum</i>. - Riduzione delle attività di pascolo con processi di ricolonizzazione arbustiva. - Presenza di "aree contigue speciali" del Parco delle Alpi Apuane potenzialmente destinate ad attività estrattive. - Evoluzione dei densi arbusteti (uliceti ed ericeti) verso formazioni boschive. - Frequenti incendi estivi, che banalizzano le praterie ma mantengono gli arbusteti.
Criticità esterne:	- Presenza di attività estrattive marmifere nel settore occidentale del Monte Castagnolo con strada di arroccamento e ravaneto. - Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione dell'integrità dei versanti rocciosi del M.te Castagnolo	MOLTO ELEVATA
Tutela delle stazioni di <i>Horminum pyrenaicum</i>	MOLTO ELEVATA
Mantenimento delle aree prative (ex pascoli)	ELEVATA
Conservazione dei popolamenti floristici endemici	MEDIA
Gestione degli arbusteti a <i>Ulex</i> per impedirne la trasformazione in formazioni boschive	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CST_AGR_001	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_14_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CST_AGR_002	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CST_AGR_003	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CST_BIO_001	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina (variegata) pachypus e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ ed eventuali reintroduzioni, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	CST_BIO_002	Realizzazione di un intervento/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina (variegata) pachypus, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_33_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CST_FAU_001	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_F_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CST_FAU_002	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Vedi Scheda AZIONE "IA_F_01" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CST_GEO_001	Divieto di prelievo estrattivo a cielo aperto su aree vergini o rinaturalizzate nelle aree contigue di cava, che si sovrappongono ai perimetri dei Siti Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_900_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CST_GEO_002	Obbligo di applicazione di un efficiente ciclo chiuso delle acque nello sfruttamento dei siti estrattivi di cava, con particolare riferimento a quelli all'interno dei limiti superficiali dei bacini idrogeologici.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_901_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CST_GEO_003	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale sulla biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CST_GEO_004	Realizzazione di un intervento di recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_C_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CST_IDR_001	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_13_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CST_IDR_002	Ricognizione (entro il periodo di validità del Piano di Gestione), sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_05_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CST_INV_001	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CST_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC a comprendere le aree ad elevata presenza di Habitat e specie di interesse comunitario, esterne e confinanti al Sito ZSC, comprese tra gli attuali perimetri di detto Sito e quelli delle Aree contigue di cava (ACC) del Parco delle Alpi Apuane.	La prima istituzione dei Siti Natura 2000 apuani risultava continua e senza deperimetrazioni e aree esterne intercluse. Ad un prima deperimetrazione dei Siti ZSC per eliminare da essi le aree destinate ad attività estrattiva dalla pianificazione di Parco, hanno fatto seguito ulteriori ridisegni delle aree a destinazione estrattiva, oggi Aree contigue di Cava (ACC) del Parco a cui non ha fatto seguito un complementare adeguamento, in aumento, delle aree Natura 2000. Sono quindi presenti aree montane ad elevata concentrazione di habitat di interesse comunitario non ricomprese nelle ACC e nemmeno nei Siti natura 2000. La misura è finalizzata a riallineare le due destinazioni, anche alla luce delle ulteriori modifiche alle ACC derivanti dal Piano integrato del Parco delle Alpi Apuane. Da attuare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	CST_SEL_001	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_22_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CST_SEL_002	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Borla - Rocca di Tenerano	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Codice Sito Natura 2000:	IT5110008
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.081
Provincia/e:	MS
Area/e protetta/e:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023
Descrizione:	Area alto montana, con rilievi prevalentemente calcarei interessati da boschi di latifoglie (faggete, ostrieti, castagneti), versanti rocciosi e aree prative. Doline con calluneti, vaccinieti montani, modesti nuclei di rimboschimenti di conifere, aree estrattive abbandonate.
Criticità interne:	- Intrinseca fragilità della popolazione di <i>Centaurea montis-borlae</i>, presente in una stazione ristretta con esiguo numero di esemplari, situata in vicinanza e nell'ambito di un bacino estrattivo marmifero e attraversata da un sentiero escursionistico (la specie è anche potenzialmente soggetta a raccolta). - Pressione del carico turistico (parte del sito è facilmente accessibile attraverso la rete stradale) ed escursionistico. - Chiusura dei prati e delle altre cenosi "aperte" per l'evoluzione della vegetazione causata dalla cessazione/riduzione del pascolo.
Criticità esterne:	- Estesi bacini estrattivi marmiferi ai limiti del sito. - Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione della stazione di <i>Centaurea montis-borlae</i> e dell'integrità del versante sud-orientale del Monte Borla	MOLTO ELEVATA
Conservazioni delle stazioni umide (prati torbosi) relittuali	ELEVATA
Conservazione dei prati secondari di Campo Cecina e dei calluneti in loc. Pozzi	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	BOR_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	BOR_AGR_002	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_14_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	BOR_AGR_003	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_AGR_004	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_BIO_001	Divieto realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.	Vedi Scheda AZIONE "RE_G_22" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	BOR_BIO_002	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela del Geotritone di Ambrosi (Hydromantes (Speleomantes) ambrosii), mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "DI_F_06_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) Realizzazione pagine web sul nuovo sito istituzionale dell'Ente in corso a inizio 2024.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOR_BIO_003	Monitoraggio delle stazioni di Gladiolus palustris e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ , da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_66_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) Monitoraggio floristico terminato nel 2023 (da ripetere) come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.
Intervento attivo	BOR_BIO_004	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Gladiolus palustris, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_47_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	BOR_EDI_001	Incentivazioni per interventi di adeguamento/mitigazione delle sorgenti di inquinamento acustico, con sistemi attivi e passivi, per limitare il disturbo alla fauna, con particolare riferimento alle aree di nidificazione e svernamento dell'avifauna di interesse unionale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_H_826_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	BOR_EDI_002	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_08_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOR_FAU_001	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_F_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	BOR_FAU_002	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Vedi Scheda AZIONE "IA_F_01" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOR_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate, da realizzarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_G_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_GEO_002	Divieto di alterazione, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_09_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_GEO_003	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroterri.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_05" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_GEO_004	Divieto di ingresso nelle grotte non sfruttate turisticamente. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione ad eccezione dei periodi 1 dicembre-28 febbraio e 1 maggio-31 luglio.	Vedi Scheda AZIONE "RE_G_21_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_GEO_005	Divieto di prelievo estrattivo a cielo aperto su aree vergini o rinaturalizzate nelle aree contigue di cava, che si sovrappongono ai perimetri dei Siti Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_900_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	BOR_GEO_006	Obbligo di applicazione di un efficiente ciclo chiuso delle acque nello sfruttamento dei siti estrattivi di cava, con particolare riferimento a quelli all'interno dei limiti superficiali dei bacini idrogeologici.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_901_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_GEO_007	Obbligo di bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito, da attuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_GEO_008	Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario rilevati.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_828_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_GEO_009	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale sulla biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	BOR_GEO_010	Realizzazione di un intervento di recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_C_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	BOR_GEO_011	Realizzazione di un intervento per la conservazione in almeno il 50% dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" dove sono presenti specie di interesse comunitario ad esso legate, individuati sulla base del censimento (di cui alla misura MO_G_01_mod), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_G_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_IDR_001	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_13_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	BOR_IDR_002	Ricognizione (entro il periodo di validità del Piano di Gestione), sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_05_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	BOR_INV_001	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	BOR_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC a comprendere le aree ad elevata presenza di Habitat e specie di interesse comunitario, esterne e confinanti al Sito ZSC, comprese tra gli attuali perimetri di detto Sito e quelli delle Aree contigue di cava (ACC) del Parco delle Alpi Apuane.	La prima istituzione dei Siti Natura 2000 apuani risultava continua e senza deperimetrazioni e aree esterne intercluse. Ad un prima deperimetrazione dei Siti ZSC per eliminare da essi le aree destinate ad attività estrattiva dalla pianificazione di Parco, hanno fatto seguito ulteriori ridisegni delle aree a destinazione estrattiva, oggi Aree contigue di Cava (ACC) del Parco a cui non ha fatto seguito un complementare adeguamento, in aumento, delle aree Natura 2000. Sono quindi presenti aree montane ad elevata concentrazione di habitat di interesse comunitario non ricomprese nelle ACC e nemmeno nei Siti natura 2000. La misura è finalizzata a riallineare le due destinazioni, anche alla luce delle ulteriori modifiche alle ACC derivanti dal Piano integrato del Parco delle Alpi Apuane. Da attuare entro 3 anni.
Intervento attivo	BOR_SEL_001	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_22_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	BOR_SEL_002	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Sillano - Passo Romecchio	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5120001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	257
Provincia/e:	LU
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Alto crinale appenninico con praterie sommitali primarie e secondarie, brughiere di altitudine, affioramenti rocciosi e detriti di falda, circo glaciale con ampie zone in erosione. Prati umidi, faggete. Emergenza geomorfologica del circo glaciale delle Porraie. Relitti di prati umidi in corrispondenza dei valichi e delle depressioni sul crinale con specie igrofile rare.
Criticità interne:	- Gestione del pascolo: l'eccesso di pascolo provoca la degradazione dei nardeti, riducendo la ricchezza floristica o, nei versanti a sud, favorendo l'erosione e il successivo insediamento dei brachipodieti (prevalentemente nel settore orientale); la sottoutilizzazione o l'abbandono provocano il procedere del dinamismo, favorendo gli arbusteti (prevalentemente nel settore occidentale). - Turismo escursionistico lungo il crinale principale, ove si localizza un sentiero CAI particolarmente frequentato. - Presenza di strade sterrate lungo il perimetro del sito.
Criticità esterne:	- Ipotesi di localizzazione di impianti eolici al Passo Pradarena. - Diffusa riduzione del pascolo in aree montane, con conseguente frammentazione dell'habitat.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento degli elevati livelli di naturalità con particolare riferimento alla zona Monte di Soraggio - Le Porraie	ELEVATA
Mantenimento delle formazioni erbose di Nardo ricche di specie	ELEVATA
Mantenimento del complesso di ambienti sommitali con praterie e brughiere montane e affioramenti rocciosi che costituiscono l'habitat per numerose specie di Passeriformi nidificanti e aree di caccia di Aquila chrysaetos	ELEVATA
Tutela delle stazioni di Primula apennina e delle altre specie di flora delle pareti rocciose e dei detriti di falda	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	SIL_AGR_001	Attività di pascolo consentite esclusivamente per valori di carico compresi tra 0,21 e 0,8 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il Sito.	Divieto di realizzare attività di pascolo intensive, consentendo, in attesa della redazione di un Piano dei pascoli, di realizzare attività di pascolo sostenibile comprese tra 0,21 e 0,8 UBA/ettaro. Il piano dei pascoli individuerà nel dettaglio il carico di pascolo ottimale in base alle caratteristiche dei locali habitat e habitat di specie.
Incentivazione/indennizzo	SIL_AGR_002	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	SIL_AGR_003	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma didattico	SIL_AGR_004	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	SIL_AGR_005	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	SIL_AGR_006	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	SIL_BIO_001	Divieto di alterazione delle stazioni di Primula apennina e di raccolta di esemplari (o parti di pianta), fatte salve le autorizzazioni a scopo scientifico/conservativo.	Divieto di raccolta o danneggiamento delle stazioni della specie Primula apennina. Specie protetta dalla Convenzione di Berna.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIL_BIO_002	Monitoraggio delle stazioni di Primula apennina e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ.	Monitoraggio delle stazioni di Primula apennina e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ da avviarsi secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Azione da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIL_BIO_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Barbastella barbastellus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Barbastella barbastellus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIL_BIO_004	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	SIL_TUR_001	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.
Intervento attivo	SIL_TUR_002	Razionalizzazione della sentieristica con interventi finalizzati a ridurre il disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili quali: chiusura sentieri e sentieramenti, delocalizzazione sentieri esistenti, realizzazione piccoli interventi di ingegneria naturalistica, recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica in aree alto montane, con particolare riferimento alla presenza di praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230). La progettazione deve prevedere una propedeutica analisi della sentieristica e degli effetti del carico turistico da parte delle varie tipologie di utenti (a piedi, in bicicletta o a cavallo), quali sentieramenti diffusi, erosione del cotico erboso, impatto diretto o limitrofo ad habitat e specie vulnerabili, ecc. La misura prevede quindi interventi diversificati quali: chiusura, anche relativa a singole categorie di utenti, ed eventuale delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione di staccionate, piccoli interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di aree in erosione, realizzazione cartellonistica informativa o di divieto. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_08	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.
Regolamentazione	RE_A_14	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 4060 Lande alpine e boreali.
Regolamentazione	RE_A_17	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_F_54	Divieto di raccolta di esemplari di Gentiana purpurea.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_19c	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata, laddove presente, che attraversa o lambisce praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230).

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Castellino - Le Forbici	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Codice Sito Natura 2000:	IT5120002
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	662
Provincia/e:	LU
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Piano di gestione:	Approvato con Delibera di Giunta regionale 1263 del 30 ottobre 2023 Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosko-emiliano
Descrizione:	Crinale appenninico e versanti alto montani, pareti rocciose silicee e ghiaioni detritici, con praterie sommitali primarie e secondarie, brughiere alpine. Boschi di latifoglie (faggete), prati umidi montani.
Criticità interne:	- Riduzione delle attività di pascolo nelle praterie sommitali con riduzione degli habitat prativi e diffusione di brughiere a mirtillo e ginepreti; locali situazioni di eccessivo pascolamento. - Presenza di percorsi escursionistici particolarmente frequentati, localizzati in corrispondenza di importanti stazioni floristiche. - Raccolte di flora. - Presenza di rare specie di flora con stazioni di ridotte dimensioni (ad esempio la stazione di <i>Rhododendron ferrugineum</i>). - Interrimento di prati umidi.
Criticità esterne:	- Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio appenninico, con conseguente riduzione e frammentazione dell'habitat per le specie legate alle praterie secondarie. - Abbattimenti illegali di <i>Canis lupus</i>. - Strade sterrate di accesso ai rifugi o alle zone di crinale.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela delle stazioni di <i>Primula apennina</i> <i>Rhododendron ferrugineum</i> e delle specie di flora delle pareti rocciose e dei versanti detritici	MOLTO ELEVATA
Tutela delle rare fitocenosi	ELEVATA
Conservazione del sistema di praterie sommitali comprendente notevoli estensioni di habitat di elevato interesse conservazionistico con notevoli popolamenti faunistici	ELEVATA
Mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale delle aree alto montane per importanti popolamenti di passeriformi nidificanti e per il foraggiamento di <i>Aquila chrysaetos</i>	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	MCF_AGR_001	Fornire agli allevatori di ovi-caprini, cuccioli di cane di razze da guardiania del gregge.	Vedi Scheda AZIONE IA-10 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	MCF_AGR_002	Fornire assistenza agli allevatori eventualmente colpiti da episodi di predazione da Canis lupus.	Vedi Scheda AZIONE IA-9 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Incentivazione/indennizzo	MCF_AGR_003	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MCF_AGR_004	Incentivo alla realizzazione di sfalci e decespugliamenti parziali in aree aperte.	Vedi Scheda AZIONE IN-1 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Incentivazione/indennizzo	MCF_AGR_005	Incentivo per la realizzazione di accordi agroambientali locali per la gestione del pascolo e degli sfalci negli habitat sensibili.	Vedi Scheda AZIONE IN-2 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	MCF_AGR_006	Minimizzare il rischio di ibridazione tra Lupo e cani da guardiania dei pastori.	Vedi Scheda AZIONE IA-12 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	MCF_AGR_007	Realizzazione di interventi per il contenimento di fenomeni erosivi.	Vedi Scheda AZIONE IA-7 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	MCF_AGR_008	Realizzazione di sfalci e decespugliamenti in aree aperte di prateria habitat 6150.	Vedi Scheda AZIONE IA-1 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	MCF_AGR_009	Ripristino, gestione e promozione del pascolo come strumento di tutela per habitat e specie.	Vedi Scheda AZIONE IA-6 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Incentivazione/indennizzo	MCF_AGR_010	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo e progettazione protocollo di produzione agricole, forestali e pastorali nel sito o nell'ambito montano comprendente il sito (es. definizione certificato "Prodotto in ZPS/ZSC RN2000).	Vedi Scheda AZIONE IN-5 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	MCF_BIO_001	Gestione integrata della Rete Natura 2000 nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano.	Vedi Scheda AZIONE IA-13 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MCF_BIO_002	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico.	Vedi Scheda AZIONE MR-5 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MCF_BIO_003	Monitoraggio delle popolazioni di specie di interesse per la conservazione.	Vedi Scheda AZIONE MR-6 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	MCF_BIO_004	Realizzazione di tabellazione e cartellonistica esplicativa e informativa sul sito, habitat e specie.	Vedi Scheda AZIONE IA-2 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MCF_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	MCF_FAU_002	Promuovere azioni di contrasto del bracconaggio.	Vedi Scheda AZIONE IA-11 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	MCF_SEL_001	Realizzazione di aree sperimentali e dimostrative per azioni finalizzate alla conservazione degli habitat forestali.	Vedi Scheda AZIONE IA-4 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Intervento attivo	MCF_SEL_002	Realizzazione di interventi selvicolturali.	Vedi Scheda AZIONE IA-3 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma didattico	MCF_TUR_001	Predisposizione e riqualificazione di sentieristica con percorso tematico su habitat e specie.	Vedi Scheda AZIONE PD-2 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma didattico	MCF_TUR_002	Programma di fruizione coordinata dei Siti Natura 2000 del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano.	Vedi Scheda AZIONE PD-4 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Programma didattico	MCF_TUR_003	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del sito.	Vedi Scheda AZIONE PD-1 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).
Incentivazione/indennizzo	MCF_TUR_004	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile.	Vedi Scheda AZIONE IN-3 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 1263 del 30/10/2023 e Deliberazione 48 del 07 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano).

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_A_08	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.
Regolamentazione	RE_A_14	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 4060 Lande alpine e boreali.
Regolamentazione	RE_A_17	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_F_32	Divieto di alterazione delle stazioni di Primula apennina.
Regolamentazione	RE_F_37	Divieto di alterazione delle stazioni di Rhododendron ferrugineum.
Regolamentazione	RE_F_43	Divieto di raccolta di esemplari di Geranium argenteum.
Regolamentazione	RE_F_49	Divieto di raccolta di esemplari di Rhododendron ferrugineum.
Regolamentazione	RE_F_54	Divieto di raccolta di esemplari di Gentiana purpurea.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_19c	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata, laddove presente, che attraversa o lambisce praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230).

Denominazione Sito Natura 2000: Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; Reparto Carabinieri Biodiversità di Lucca
Codice Sito Natura 2000:	IT5120003
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	2.008
Provincia/e:	LU
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Pania di Corfino; Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Rilievi alto montani, prevalentemente calcarei, con versanti rocciosi acclivi, detriti di falda e forre attraversate dacorsi d'acqua a carattere torrentizio. Presenza di praterie e brughiere montane, prati umidi e torbiere, ampiversanti boscati a dominanza di latifoglie mesofile (faggete) ed eliofile (ostrieti). Corsi d'acqua, rimboschimenti di conifere, aree agricole abbandonate. Valle del Torrente "Il Fiume" con pareti verticali calcaree ed elevati valori di naturalità.
Criticità interne:	- Riduzione/cessazione del pascolo: scomparsa di habitat di prateria, riduzione dell'idoneità per specie ornitiche rare. - Piccoli insediamenti turistici ad alta quota e viabilità relativamente diffusa, con conseguente disturbo e frammentazione. - Forte carico del turismo escursionistico nei mesi estivi (presenza di una frequentata rete escursionistica, centri visita, orto botanico, ecc.). - Le torbiere sono minacciate da varie cause: eutrofizzazione e inquinamento dell'acqua, attività escursionistiche, interrimento, evoluzione della vegetazione. - Raccolte di fauna minore e flora. - Abbattimenti illegali di Canis lupus e rapaci.
Criticità esterne:	- Riduzione/cessazione del pascolo, diffusa su tutto l'Appennino Toscano. - Centri abitati ai confini meridionali.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione del complesso di ambienti di praterie e praterie con ginepri mantenute dal pascolo alternate ad ambienti rocciosi habitat di passeriformi nidificanti (incluso Emberiza citrinella) e aree di caccia e nidificazione di Aquila chrysaetos e altre specie di rapaci	MOLTO ELEVATA
Conservazione e incremento dei livelli di naturalità degli estesi e continui complessi forestali	ELEVATA
Conservazione di torbiere ed aree umide con rare specie idrofitiche (ad esempio Menyanthes trifoliata)	ELEVATA
Conservazione degli elevati livelli di naturalità (e qualità delle acque) degli ecosistemi di forra	MEDIA
Eventuale completamento della rimozione del disturbo alle specie ornitiche nidificanti nelle pareti rocciose dovuto ad attività alpinistiche (le principali aree sono già tutelate in questo senso)	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_002	Incentivazione della presa in gestione di praterie pubbliche, da parte di privati.	Incentivi per la presa in gestione da parte di aziende agro-zootecniche di praterie ricadenti in proprietà demaniali o di Enti pubblici, per contrastare la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono del pascolo. Oltre che tramite il coinvolgimento attivo delle aziende operanti sul territorio saranno pubblicati bandi anche tramite il portale "Banca della Terra", ospitato sul sito di ARTEA.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiropteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiropteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inadeguata gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_06	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 7140 Torbiere di transizione e instabili.
Regolamentazione	RE_A_19	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 7230 Torbiere basse alcaline.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_25	Divieto di prelievo di sfagno e torba se non per progetti conservazionistici autorizzati.
Regolamentazione	RE_F_51	Divieto di raccolta di esemplari di <i>Peonia officinalis</i> .
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrhacorax pyrrhacorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrhacorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_22	Divieto di realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Romecchio - Monte Rondinaio - Poggione	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5120005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	715
Provincia/e:	LU
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Praterie primarie e secondarie, brughiere di altitudine, affioramenti rocciosi e detriti di falda. Boschi di latifoglie.
Criticità interne:	- Il sito sembra ancora largamente utilizzato per il pascolo brado, non vi sono però informazioni su carico e tendenze in atto. È possibile una degradazione del suolo per compattazione, dovuta al calpestio per pascolamento nelle aree umide, con <i>Swertia perennis</i>, localizzate nelle selle. - Notevole carico del turismo escursionistico lungo il crinale principale, dove si trova un sentiero particolarmente frequentato. - Presenza di rare specie di flora con stazioni di ridotte dimensioni (ad esempio la stazione di <i>Campanula Spicata</i>).
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione del pascolo su tutto l'Appennino Toscano, con degradazione e frammentazione dell'habitat per numerose specie minacciate. - Presenza di strade sterrate lungo il perimetro del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione del sistema di praterie sommitali, comprendente notevoli estensioni di habitat di elevato interesse conservazionistico, con importanti popolamenti faunistici	MOLTO ELEVATA
Conservazione della stazione di <i>Campanula spicata</i>	ELEVATA
Mantenimento/incremento dell'idoneità del sito quale area di foraggiamento di <i>Aquila chrysaetos</i>	MEDIA
Conservazione delle aree umide localizzate nelle selle, con importanti stazioni floristiche	MEDIA
Riduzione di eventuali impatti significativi causati dal turismo escursionistico	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	ROM_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	ROM_AGR_002	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	ROM_AGR_003	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	ROM_AGR_004	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Programma didattico	ROM_AGR_005	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	ROM_AGR_006	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ROM_AGR_007	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	ROM_BIO_001	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso. Interventi finalizzati alla tutela di habitat prativi soggetti ad alterazione per erosione anche innescata da passaggio di escursionisti, mtb, enduro, moto e fuoristrada lungo la sentieristica e strade bianche o dal carico di ungulati. Misura non relativa ad habitat fisiologicamente caratterizzati da processi erosivi.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ROM_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	ROM_IDR_001	Realizzazione di un intervento di ingegneria naturalistica finalizzato a prevenire e ridurre i fenomeni di ruscellamento e dilavamento del suolo.	L'azione dovrà essere realizzata entro 5 anni per contrastare il fenomeno del ruscellamento che provoca dilavamento del suolo ed asportazione del cotico erboso. L'intervento prevede la progettazione e realizzazione di interventi volti alla regimazione del deflusso delle acque, utilizzando prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di materiale vegetale vivo o morto, mediante l'utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000).
Regolamentazione	ROM_INF_001	Divieto di accesso veicolare al crinale appenninico (Foce Giovo) nel periodo primaverile-estivo (dal 1 aprile al 31 luglio). E' consentito il solo accesso pedonale al crinale.	Divieto di accesso previsto esclusivamente per l'area della Foce di Giovo ove, nel periodo primaverile-estivo, l'area di crinale è potenzialmente interessata dal passaggio e dal parcheggio di veicoli, con disturbo alle specie e alterazione del cotico erboso.
Intervento attivo	ROM_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC "Monte Romecchio - Monte Rondinaio - Poggione" a comprendere la zona interposta tra il crinale e la ZSC-ZPS "Orrido di Botri", la ZSC "M. Prato Fiorito-M. Rondinaio-Valle dello Scesta" e la ZSC "Zone calcaree della Val d Lima e del Balzo Nero".	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ROM_SEL_001	Divieto di utilizzazioni forestali sui versanti con pendenza superiore al 100%.	Nei versanti eccessivamente acclivi (pendenza superiore al 100%) è fatto divieto effettuare interventi di utilizzazione forestale, ad eccezione di interventi dichiarati necessari alla stabilità idrogeologica.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ROM_TUR_001	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale.	Valutazione del carico turistico presente sul complessivo ecosistema prativo alto montano. In particolare calcolo carico turistico (n. fruitori per mq) da confrontarsi con un dato di carico turistico sostenibile e valutazione effetti in termini di sentieramento e alterazione del cotico erboso. Intervento da attuarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ROM_TUR_002	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.
Intervento attivo	ROM_TUR_003	Razionalizzazione della sentieristica con interventi finalizzati a ridurre il disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili quali: chiusura sentieri e sentieramenti, delocalizzazione sentieri esistenti, realizzazione piccoli interventi di ingegneria naturalistica, recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica in aree alto montane, con particolare riferimento alla presenza di praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230). La progettazione deve prevedere una propedeutica analisi della sentieristica e degli effetti del carico turistico da parte delle varie tipologie di utenti (a piedi, in bicicletta o a cavallo), quali sentieramenti diffusi, erosione del cotico erboso, impatto diretto o limitrofo ad habitat e specie vulnerabili, ecc. La misura prevede quindi interventi diversificati quali: chiusura, anche relativa a singole categorie di utenti, ed eventuale delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione di staccionate, piccoli interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di aree in erosione, realizzazione cartellonistica informativa o di divieto. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_08	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_F_54	Divieto di raccolta di esemplari di Gentiana purpurea.
Regolamentazione	RE_F_55	Divieto di raccolta di esemplari di Campanula spicata.
Regolamentazione	RE_I_10	Obbligo di utilizzo di ecotipi locali di specie di vegetali autoctone, negli interventi di rinverdimento delle piste da sci, di impianti interni e/o limitrofi ai siti.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Prato Fiorito - Monte Coronato - Valle dello Scesta	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5120006
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.907
Provincia/e:	LU
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie (faggete, castagneti, ostrieti), praterie secondarie xeriche, corsi d'acqua e vegetazione ripariale. Versanti rocciosi calcarei, arbusteti. Ampio bacino del Torrente Scesta, caratterizzato da scarso disturbo antropico ed elevata qualità complessiva dell'ecosistema fluviale.
Criticità interne:	- Riduzione/cessazione delle attività di pascolo, con accentuati fenomeni di ricolonizzazione arbustiva dei prati (felceti, ericeti). - Cessazione delle pratiche colturali nei castagneti da frutto. - Captazioni idriche sul Torrente Scesta che accentuano gli effetti della siccità estiva. - Scarsi livelli di conoscenza delle emergenze naturalistiche e delle tendenze in atto. - Incendi estivi. - Fenomeni di erosione dei versanti sul Monte Prato Fiorito. - Rimboschimenti di conifere.
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione del pascolo su tutto l'Appennino Toscano, con degradazione e frammentazione dell'habitat per numerose specie minacciate.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione del sistema di praterie secondarie del Monte Coronato e del Monte Prato Fiorito, comprendente notevoli estensioni di habitat di elevato interesse conservazionistico, che presumibilmente supportano importanti popolamenti faunistici	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli elevati livelli di naturalità della valle del Torrente Scesta e tutela dell'ecosistema fluviale	ELEVATA
Mantenimento/incremento dell'idoneità del sito quale area di foraggiamento di Aquila chrysaetos	MEDIA
Tutela dei popolamenti di Anfibi	MEDIA
Conservazione/recupero dei castagneti da frutto, almeno nella porzione meridionale del sito	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	FIO_AGR_001	Attività di pascolo consentite esclusivamente per valori di carico compresi tra 0,21 e 0,8 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il Sito.	Divieto di realizzare attività di pascolo intensive, consentendo, in attesa della redazione di un Piano dei pascoli, di realizzare attività di pascolo sostenibile comprese tra 0,21 e 0,8 UBA/ettaro. Il piano dei pascoli individuerà nel dettaglio il carico di pascolo ottimale in base alle caratteristiche dei locali habitat e habitat di specie.
Incentivazione/indennizzo	FIO_AGR_002	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	FIO_AGR_003	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	FIO_AGR_004	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	FIO_AGR_005	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Programma didattico	FIO_AGR_006	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	FIO_AGR_007	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	FIO_AGR_008	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	FIO_AGR_009	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	FIO_BIO_001	Divieto di eliminazione della vegetazione rupicola e delle cenge per le realizzazione ex novo o gestione di vie d'arrampicata e ferrate.	Misura finalizzata a impedire le usuali attività di ripulitura delle pareti di scalata realizzate con raspe ed altri strumenti.
Regolamentazione	FIO_BIO_002	Divieto di realizzazione di impianti idroelettrici di qualsiasi dimensione.	Divieto di realizzare impianti di sfruttamento idroelettrico degli ecosistemi fluviali e torrentizi, al fine di evitare impatti significativi su specie ittiche e su habitat ripariali di interesse comunitario.
Programma didattico	FIO_BIO_003	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela dell'Ululone appenninico (Bombina (variegata) pachypus), entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Creazione di pagina web dedicata sul Sito dell'Ente gestore.	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela dell'Ululone appenninico (Bombina variegata pachypus), mediante creazione di pagina web dedicata sul Sito dell'Ente gestore. Informazioni sullo stato di conservazione, distribuzione, gestione e manutenzione delle raccolte d'acqua in cui è presente, informazioni sulle patologie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	FIO_BIO_004	Interventi di salvaguardia dei siti riproduttivi di Bombina pachypus, al fine di limitare il disturbo antropico.	Realizzazione di recinzioni, tabellazioni, recupero e ripristino punti d'acqua naturali e artificiali, ecc. Per la salvaguardia dei siti riproduttivi di Bombina pachypus per la riproduzione, al fine di limitare il disturbo antropico. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FIO_BIO_005	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	FIO_BIO_006	Realizzazione e collocazione di pannelli informativi sulle esigenze di tutela e corretta fruizione delle pareti rocciose interessate da palestre di roccia.	Realizzazione di un intervento per la collocazione di pannelli informativi sulle esigenze di tutela e corretta fruizione delle pareti rocciose, presso le palestre di roccia maggiormente frequentate, fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 (Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche). L'intervento è da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FIO_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	FIO_ED1_002	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	FIO_ED1_003	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FIO_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	FIO_FAU_002	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FIO_FAU_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Cottus gobio.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Cottus gobio. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	FIO_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FIO_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate.	Censimento e analisi dei Siti ipogei, a partire dai dati esistenti nel catasto regionale, e delle cavità artificiali di interesse conservazionistico e classificabili come habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" o ospitanti specie di interesse comunitario. L'analisi dovrà valutare anche le conoscenze dei gruppi speleologici. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	FIO_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chirotteri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chirotteri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	FIO_GEO_003	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura compatibili con il passaggio dei chirotteri; in caso di presenza accertata o probabile di chirotteri, obbligo di perizia chirotterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.	Misura finalizzata a realizzare, nel caso di chiusura degli accessi alle grotte, di strutture, quali sistemi di chiusura grigliati orizzontali, staccionate o altro, in grado di consentire il passaggio delle specie di Chirotteri presenti.
Intervento attivo	FIO_GEO_004	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	FIO_IDR_001	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Intervento attivo	FIO_IDR_002	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	FIO_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC 'M. Prato Fiorito, Monte Coronato, Valle della Scesta'" a comprendere i castagneti da frutto in abbandono in loc. Serini, il corso del T. Scesta fino al Ponte alla Scesta e la sponda destra del Rio Pelago fino al crinale appenninico.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Regolamentazione	FIO_SEL_001	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	FIO_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	FIO_SEL_003	Divieto di utilizzazioni forestali sui versanti con pendenza superiore al 100%.	Nei versanti eccessivamente acclivi (pendenza superiore al 100%) è fatto divieto effettuare interventi di utilizzazione forestale, ad eccezione di interventi dichiarati necessari alla stabilità idrogeologica.
Incentivazione/indennizzo	FIO_SEL_004	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	FIO_SEL_005	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	FIO_SEL_006	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FIO_SEL_007	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	FIO_SEL_008	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	FIO_SEL_009	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.
Regolamentazione	FIO_TUR_001	Divieto di accesso all'alveo e alle sponde del Torrente Scesta nel tratto tra la diga ENEL e la confluenza del Torrente Lima nel periodo tra il 1° marzo e il 30 ottobre.	Misura finalizzata alla tutela delle pozze temporanee, idonee alla riproduzione di Bombina pachypus, minacciate dal disturbo della frequentazione antropica legata soprattutto alle attività di torrentismo e canyoning.
Regolamentazione	FIO_TUR_002	Divieto di praticare il downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette all'interno del sito.	Misura finalizzata ad escludere o mitigare gli impatti su habitat e habitat di specie legati alla fruizione turistica con mezzi motorizzati e non in grado di aumentare il sentieramento e i processi di erosione del suolo, con particolare riferimento alle aree collinari e montane.
Programma didattico	FIO_TUR_003	Realizzazione di un intervento per l'installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali e agricolo forestali nelle aree e nei percorsi maggiormente frequentati.	Realizzazione di pannelli informativi sulle modalità di corretta fruizione turistica ed escursionistica delle aree fluviali, e limitrofi ecosistemi agricoli e forestali, interessati da elevata frequentazione nei mesi estivi. Collocazione dei pannelli informativi nei punti ritenuti più utili e significativi (aree di parcheggio, aree di accesso alle zone fruite), comprendenti anche norme comportamentali e informazioni sugli habitat fluviali e le specie di maggiore interesse.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Denominazione Sito Natura 2000: Orrido di Botri	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Lucca
Codice Sito Natura 2000:	IT5120007
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	244
Provincia/e:	LU
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Orrido di Botri
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie (prevalentemente faggete), forre con pareti rocciose calcaree. Vegetazione ripariale di alto corso, prati secondari e arbusteti. La profonda forra dell'Orrido di Botri costituisce una peculiare emergenza geomorfologica
Criticità interne:	- Escursionismo nel fondovalle (regolamentato), con strutture ricettive all'entrata dell'Orrido (parcheggi, punto ristoro, ecc.). - Scarsa disponibilità di informazioni sulle emergenze naturalistiche.
Criticità esterne:	- Riduzione/degradazione delle aree di foraggiamento dell'aquila reale per cessazione/riduzione del pascolo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità dell'Orrido di Botri	ELEVATA
Tutela dell'aquila reale e delle altre specie rupicole	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_002	Incentivazione della presa in gestione di praterie pubbliche, da parte di privati.	Incentivi per la presa in gestione da parte di aziende agro-zootecniche di praterie ricadenti in proprietà demaniali o di Enti pubblici, per contrastare la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono del pascolo. Oltre che tramite il coinvolgimento attivo delle aziende operanti sul territorio saranno pubblicati bandi anche tramite il portale "Banca della Terra", ospitato sul sito di ARTEA.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inadeguata gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_G_22	Divieto di realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

Denominazione Sito Natura 2000: Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Codice Sito Natura 2000:	IT5120008
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	2.832
Provincia/e:	LU; MS
Area/e protetta/e:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023
Descrizione:	Valli montane di origine glaciale, con boschi di latifoglie (faggete, ostrieti, castagneti), versanti rocciosi silicei e calcarei con pareti verticali e cenge erbose, praterie primarie e secondarie. Brughiere montane e subalpine, arbusteti, bacini estrattivi attivi e abbandonati, ecosistemi fluviali di alto corso. Sistema di valli di origine glaciale di alto interesse naturalistico e geomorfologico (con importanti complessi carsici). Vaccinieti alpini relitti degli Zucchi del Cardeto. Caratteristici ecosistemi fluviali di alto corso (in particolare alto corso del Torrente Serchio di Gramolazzo).
Criticità interne:	- Diffusa riduzione delle attività di pascolo e locali situazioni di sovrapascolo. La cessazione delle pratiche agricole e la riduzione o cessazione del pascolo comporta la chiusura delle aree aperte. Locali fenomeni di Sovrapascolo sono causa di processi di erosione del cotico erboso e del suolo. - Fenomeni di inquinamento fisico e impermeabilizzazione dell'alveo di alcuni torrenti montani per deposizione di fanghi derivanti da limitrofi siti estrattivi. - Pressione del carico turistico estivo, con particolare riferimento alle strutture presenti nelle valli più interne. - Disturbo all'avifauna e alla fauna troglobia causato dalle attività alpinistiche e speleologiche. - Dimensioni ridotte, ed elevata vulnerabilità, della stazione di <i>Euphorbia hyberna</i> ssp. <i>insularis</i>, prossima a un frequentato sentiero escursionistico. - Presenza di "aree contigue speciali" del Parco delle Alpi Apuane potenzialmente destinate ad attività estrattive. - Dimensioni ridotte ed elevata vulnerabilità del nucleo autoctono di <i>Abies alba</i>. - Raccolte di specie rare di insetti. - Raccolte primaverili di specie rare o vistose di flora (in prevalenza Liliaceae, Amaryllidaceae, Orchidaceae, Paeoniaceae). - Interventi di recupero ambientale dei siti di cava dismessi con rinverdimenti realizzati utilizzando materiale vegetale non autoctono. - Rischio di scomparsa della stazione puntiforme e isolata di <i>Maculinea rebeli</i>. - Non ottimale stato di conservazione della cenosi a <i>Taxus baccata</i> del solco d'Equi, in gran parte alterata dal taglio degli esemplari maggiori e dalla vicina presenza di un sito estrattivo.
Criticità esterne:	- Presenza di bacini estrattivi marmiferi (cave, discariche e strade di arroccamento) con occupazione del suolo, inquinamento dei corsi d'acqua, disturbo sonoro. - Alcuni bacini estrattivi costituiscono "isole" interne al sito, aumentandone gli effetti di disturbo. - Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità delle zone a maggiore altitudine (sistema di cime, pareti rocciose e cenge erbose)	MOLTO ELEVATA
Mantenimento delle praterie secondarie e dei relativi popolamenti faunistici	MOLTO ELEVATA
Mantenimento dell'integrità dei popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle specie ornitiche nidificanti negli ambienti rupicoli, anche mediante la limitazione del disturbo diretto	ELEVATA
Conservazione della stazione puntiforme di <i>Maculinea rebeli</i>	ELEVATA
Conservazione delle cenosi ad <i>Abies alba</i> e a <i>Taxus baccata</i> e dei vaccinieti subalpini	ELEVATA
Conservazione della stazione di <i>Euphorbia hyberna</i> ssp. <i>insularis</i>	MEDIA
Conservazione di complessi carsici importanti per la fauna troglobia	MEDIA
Tutela e riqualificazione degli ecosistemi fluviali	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	GLA_AGR_001	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_B_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	GLA_AGR_002	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	GLA_AGR_003	Incentivazione di azioni per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_824_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	GLA_AGR_004	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_06_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	GLA_AGR_005	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_14_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	GLA_AGR_006	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_AGR_007	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_BIO_001	Divieto realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.	Vedi Scheda AZIONE "RE_G_22" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GLA_BIO_002	Monitoraggio delle stazioni di Athamanta cortiana e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ , da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_65_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023). Monitoraggio floristico terminato nel 2023 (da ripetere) come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GLA_BIO_003	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Athamanta cortiana, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_48_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	GLA_BIO_004	Realizzazione di un intervento per la collocazione di pannelli informativi sulle esigenze di tutela e corretta fruizione delle pareti rocciose, presso il 100% delle palestre di roccia maggiormente frequentate sulle pareti interessate dalla nidificazione di rapaci rupicoli di interesse comunitario, fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 (Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche), entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_G_11_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GLA_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse unionale (geotritoni, ghiandaia marina, chirotteri e/o rapaci diurni o notturni) da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_E_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	GLA_EDI_002	Incentivazioni per interventi di adeguamento/mitigazione delle sorgenti di inquinamento acustico, con sistemi attivi e passivi, per limitare il disturbo alla fauna, con particolare riferimento alle aree di nidificazione e svernamento dell'avifauna di interesse unionale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_H_826_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	GLA_ED1_003	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_08_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_ED1_004	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiropteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento 'Linee guida per la conservazione dei chiropteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia.	Vedi Scheda AZIONE "RE_E_18_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	GLA_ED1_005	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chiropteri, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GLA_FAU_001	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_F_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GLA_FAU_002	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Vedi Scheda AZIONE "MO_I_06_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GLA_FAU_003	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Vedi Scheda AZIONE "IA_F_01" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	GLA_FAU_004	Realizzazione di un intervento di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_J_03), entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_I_08_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GLA_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate, da realizzarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_G_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_GEO_002	Divieto di alterazione, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_09_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_GEO_003	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroteri.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_05" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_GEO_004	Divieto di prelievo estrattivo a cielo aperto su aree vergini o rinaturalizzate nelle aree contigue di cava, che si sovrappongono ai perimetri dei Siti Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_900_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_GEO_005	Obbligo di applicazione di un efficiente ciclo chiuso delle acque nello sfruttamento dei siti estrattivi di cava, con particolare riferimento a quelli all'interno dei limiti superficiali dei bacini idrogeologici.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_901_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_GEO_006	Obbligo di bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito, da attuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	GLA_GEO_007	Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario rilevati.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_828_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_GEO_008	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale sulla biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	GLA_GEO_009	Realizzazione di un intervento di recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_C_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	GLA_GEO_010	Realizzazione di un intervento per la conservazione in almeno il 50% dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" dove sono presenti specie di interesse comunitario ad esso legate, individuati sulla base del censimento (di cui alla misura MO_G_01_mod), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_G_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	GLA_IDR_001	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica (L.R. 41/2018) eseguiti secondo le direttive della Deliberazione n. 1315/2019.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_11_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GLA_IDR_002	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_06_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) Azione inserita nel monitoraggio floristico terminato nel 2023 (da ripetere) come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.
Regolamentazione	GLA_IDR_003	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_13_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GLA_IDR_004	Ricognizione (entro il periodo di validità del Piano di Gestione), sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_05_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti e limitatamente ai tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_30_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	GLA_INV_001	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	GLA_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC a comprendere le aree ad elevata presenza di Habitat e specie di interesse comunitario, esterne e confinanti al Sito ZSC, comprese tra gli attuali perimetri di detto Sito e quelli delle Aree contigue di cava (ACC) del Parco delle Alpi Apuane.	La prima istituzione dei Siti Natura 2000 apuani risultava continua e senza deperimetrazioni e aree esterne intercluse. Ad un prima deperimetrazione dei Siti ZSC per eliminare da essi le aree destinate ad attività estrattiva dalla pianificazione di Parco, hanno fatto seguito ulteriori ridisegni delle aree a destinazione estrattiva, oggi Aree contigue di Cava (ACC) del Parco a cui non ha fatto seguito un complementare adeguamento, in aumento, delle aree Natura 2000. Sono quindi presenti aree montane ad elevata concentrazione di habitat di interesse comunitario non ricomprese nelle ACC e nemmeno nei Siti natura 2000. La misura è finalizzata a riallineare le due destinazioni, anche alla luce delle ulteriori modifiche alle ACC derivanti dal Piano integrato del Parco delle Alpi Apuane. Da attuare entro 3 anni.
Intervento attivo	GLA_SEL_001	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_22_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	GLA_SEL_002	Divieto di realizzare imboscamenti e impianti selviculturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_SEL_003	Habitat 9210 - Obbligo di favorire nei Piani di Assestamento Forestale la diversificazione strutturale mediante tagli successivi a gruppi e l'aumento della diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco ecc.), insediatesi spontaneamente, descrivendo nei Piani stessi le modalità esecutive di dettaglio.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_27_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_SEL_004	Habitat 9210 - Obbligo nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, di rispetto e tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_15_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_SEL_005	Habitat 9220 - Obbligo di favorire nei Piani di Assestamento Forestale la diversificazione strutturale mediante tagli successivi a gruppi e l'aumento della diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco ecc.), insediatesi spontaneamente, descrivendo nei Piani stessi le modalità esecutive di dettaglio.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_28_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GLA_SEL_006	Monitoraggio delle stazioni di Abies alba autoctono e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_74_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) Monitoraggio floristico terminato nel 2023 (da ripetere) come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GLA_SEL_007	Monitoraggio delle stazioni di <i>Taxus baccata</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_75_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) Monitoraggio floristico terminato nel 2023 (da ripetere) come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.
Regolamentazione	GLA_SEL_008	Obbligo nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente: - del rilascio di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio; - del rilascio, di almeno 10 tronchi/ha di legno morti a terra con diametro minimo in punta di almeno 10 cm e della lunghezza minima di 1 m, avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_20_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	GLA_SEL_009	Obbligo, in caso di stazioni in classe di fertilità buona (in cui gli alberi del piano dominante del soprassuolo sono in grado di raggiungere a maturità un'altezza di almeno 15 m) oppure in presenza di cedui invecchiati, come definiti dall'art. 25 del DPGR 48/R 2003 (Regolamento Forestale della Toscana), dovrà essere prevista una gestione ad "evoluzione naturale" o "avviamento all'alto fusto" con preferenza per la creazione di fustaie disetanee.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_834_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	GLA_SEL_010	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Abies alba autoctono, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_56_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) Azione in corso con interventi di conservazione ex situ intrapresi presso l'azienda di Bosa.
Intervento attivo	GLA_SEL_011	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Taxus baccata, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_57_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	GLA_TUR_001	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Vedi Scheda AZIONE "RE_G_901_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Sumbra	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Codice Sito Natura 2000:	IT5120009
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.865
Provincia/e:	LU
Area/e protetta/e:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023
Descrizione:	Boschi di latifoglie (faggete, ostrieti), rilievi rocciosi silicei e calcarei con pareti verticali, circhi glaciali e pavimenti calcarei, praterie primarie e secondarie, arbusteti (prevalentemente uliceti). Vaccinieti, calluneti, bacini estrattivi attivi e abbandonati. Ampie estensioni di pareti rocciose pressoché indisturbate con importanti popolamenti avifaunistici. Peculiare paesaggio geomorfologico del Monte Sumbra con circo glaciale e forre con marmitte dei giganti. Faggeta relitta del Fatonero.
Criticità interne:	- Eccessivo carico pascolivo nei versanti settentrionali e sulla sommità del Monte Fiocca con processi di erosione del suolo ed alterazione della flora; sottoutilizzo delle praterie in gran parte delle altre aree. - Pressione del turismo escursionistico. - Piccole porzioni del sito interne ad "aree contigue speciali" del Parco delle Alpi Apuane, potenzialmente destinate ad attività estrattive. - Disturbo all'avifauna rupicola e alla fauna troglobia legato alle attività alpinistiche e speleologiche (che minacciano soprattutto i Chiroterri). - Disturbo sonoro derivante dalle vicine aree estrattive. - Inquinamento del torrente Turrite Secca a valle dei bacini estrattivi di Arni e Campagrina. - Frequenti incendi estivi nel settore orientale.
Criticità esterne:	- Numerosi bacini estrattivi marmiferi, con cave, discariche e strade di arroccamento, ai margini del sito. - Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico. - Centri abitati e assi stradali ai confini meridionali.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento dell'integrità e degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime, pareti rocciose verticali (circo glaciale del Monte Sumbra) e cenge erbose con popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli habitat prioritari e delle fitocenosi	ELEVATA
Conservazione delle specie ornitiche nidificanti negli ambienti rupicoli, anche mediante la limitazione del disturbo diretto	ELEVATA
Mantenimento delle praterie secondarie (e dei relativi popolamenti faunistici) e ostacolo ai processi di chiusura e/o degrado	ELEVATA
Conservazione e incremento della maturità di complessi forestali isolati quali la faggeta del Fatonero o il bosco di betulla del M.te Porreta	MEDIA
Conservazione di complessi carsici importanti per la fauna troglobia	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	SUM_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SUM_AGR_002	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SUM_AGR_003	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SUM_BIO_001	Divieto realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.	Vedi Scheda AZIONE "RE_G_22" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma didattico	SUM_BIO_002	Informazione e divulgazione per associazioni speleologiche per la fruizione sostenibile degli ambienti ipogei con diffusione di un codice di comportamento, fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 "Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche", mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "DI_G_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SUM_BIO_003	Monitoraggio delle stazioni di Athamanta cortiana e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_65_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023). Monitoraggio floristico terminato nel 2023 (da ripetere) come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.
Intervento attivo	SUM_BIO_004	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Athamanta cortiana, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_48_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SUM_FAU_001	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_F_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SUM_FAU_002	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Vedi Scheda AZIONE "IA_F_01" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SUM_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate, da realizzarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_G_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SUM_GEO_002	Divieto di alterazione, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_09_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	SUM_GEO_003	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroterri.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_05" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SUM_GEO_004	Divieto di prelievo estrattivo a cielo aperto su aree vergini o rinaturalizzate nelle aree contigue di cava, che si sovrappongono ai perimetri dei Siti Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_900_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SUM_GEO_005	Obbligo di applicazione di un efficiente ciclo chiuso delle acque nello sfruttamento dei siti estrattivi di cava, con particolare riferimento a quelli all'interno dei limiti superficiali dei bacini idrogeologici.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_901_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SUM_GEO_006	Obbligo di bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito, da attuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SUM_GEO_007	Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario rilevati.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_828_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SUM_GEO_008	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale sulla biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SUM_GEO_009	Realizzazione di un intervento di recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_C_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SUM_GEO_010	Realizzazione di un intervento per la conservazione in almeno il 50% dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" dove sono presenti specie di interesse comunitario ad esso legate, individuati sulla base del censimento (di cui alla misura MO_G_01_mod), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_G_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SUM_INV_001	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SUM_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC a comprendere le aree ad elevata presenza di Habitat e specie di interesse comunitario, esterne e confinanti al Sito ZSC, comprese tra gli attuali perimetri di detto Sito e quelli delle Aree contigue di cava (ACC) del Parco delle Alpi Apuane.	La prima istituzione dei Siti Natura 2000 apuani risultava continua e senza deperimetrazioni e aree esterne intercluse. Ad un prima deperimetrazione dei Siti ZSC per eliminare da essi le aree destinate ad attività estrattiva dalla pianificazione di Parco, hanno fatto seguito ulteriori ridisegni delle aree a destinazione estrattiva, oggi Aree contigue di Cava (ACC) del Parco a cui non ha fatto seguito un complementare adeguamento, in aumento, delle aree Natura 2000. Sono quindi presenti aree montane ad elevata concentrazione di habitat di interesse comunitario non ricomprese nelle ACC e nemmeno nei Siti natura 2000. La misura è finalizzata a riallineare le due destinazioni, anche alla luce delle ulteriori modifiche alle ACC derivanti dal Piano integrato del Parco delle Alpi Apuane. Da attuare entro 3 anni.
Intervento attivo	SUM_SEL_001	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_22_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SUM_SEL_002	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Denominazione Sito Natura 2000: Valle del Serra - Monte Altissimo	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Codice Sito Natura 2000:	IT5120010
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.850
Provincia/e:	LU; MS
Area/e protetta/e:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023
Descrizione:	Area in gran parte compresa nell'alto bacino del Torrente Serra, caratterizzato da boschi di latifoglie (castagneti, faggete, ostrieti), stadi di degradazione arbustiva (ericeti, uliceti), crinali e versanti rocciosi, con praterie per lo più secondarie. Bacini estrattivi abbandonati; ecosistemi fluviali. Castagneti umidi con sottobosco ricco di pteridofite rare e di interesse conservazionistico
Criticità interne:	- Riduzione delle attività di pascolo (effetto rilevante in aree limitate), con rapidi processi di ricolonizzazione arbustiva. - Inquinamento delle acque. - Piccole porzioni del sito interne ad "aree contigue speciali" del Parco delle Alpi Apuane potenzialmente destinate ad attività estrattive. - Frequenti incendi, con forte degradazione del soprassuolo arboreo nei versanti in destra idrografica del Torrente Serra. Il frequente passaggio del fuoco permette però la conservazione degli arbusteti a Ulex ed Erica. - Possibile danneggiamento delle stazioni di rare pteridofite per gli eventi alluvionali del 1996. - Ridotte dimensioni della stazione di Campanula spicata, da verificarne l'attuale stato di conservazione. - Possibile riduzione della superficie occupata dagli arbusteti a Ulex ed Erica per l'evoluzione della vegetazione (in eventuale prolungata assenza di incendi). - Elevata pressione turistica nelle aree sommitali.
Criticità esterne:	- Vasti bacini estrattivi circostanti il sito, con cave, discariche e strade di arroccamento. Alcuni bacini estrattivi costituiscono "isole" interne al sito, aumentandone gli effetti di disturbo. - Vicina presenza di centri abitati e strade. - Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle stazioni di Hymenophyllum tunbrigense e di Campanula spicata (da accertarne l'attuale presenza)	MOLTO ELEVATA
Mantenimento delle praterie secondarie (e dei relativi popolamenti faunistici) e ostacolo ai processi di chiusura, particolarmente importante nella dorsale M. Focoraccia - M. Carchio	MOLTO ELEVATA
Miglior inserimento ambientale dei siti estrattivi e salvaguardia del sistema di cime e pareti rocciose	ELEVATA
Tutela e riqualificazione degli ecosistemi fluviali	MEDIA
Gestione selvicolturale e controllo degli incendi per il mantenimento dei castagneti con sottobosco ricco di pteridofite	MEDIA
Conservazione di estensioni significative di arbusteti a Ulex ed Erica	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	SER_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	SER_AGR_002	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_14_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_AGR_003	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_AGR_004	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_BIO_001	Divieto di alterazione delle stazioni di Trichomanes speciosum.	Vedi Scheda AZIONE "RE_F_62" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_BIO_002	Divieto realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.	Vedi Scheda AZIONE "RE_G_22" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SER_BIO_003	Monitoraggio delle stazioni di <i>Trichomanes speciosum</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_21_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) Monitoraggio floristico terminato nel 2023 (da ripetere) come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.
Intervento attivo	SER_BIO_004	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di <i>Trichomanes speciosum</i> , entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_37_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_BIO_005	Realizzazione di un intervento per la collocazione di pannelli informativi sulle esigenze di tutela e corretta fruizione delle pareti rocciose, presso il 100% delle palestre di roccia maggiormente frequentate sulle pareti interessate dalla nidificazione di rapaci rupicoli di interesse comunitario, fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 (Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche), entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_G_11_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	SER_ED1_001	Incentivazione di azioni per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_H_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	SER_ED1_002	Incentivazioni per interventi di adeguamento/mitigazione delle sorgenti di inquinamento acustico, con sistemi attivi e passivi, per limitare il disturbo alla fauna, con particolare riferimento alle aree di nidificazione e svernamento dell'avifauna di interesse unionale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_H_826_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_ED1_003	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_08_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SER_FAU_001	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_F_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_FAU_002	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Vedi Scheda AZIONE "IA_F_01" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SER_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate, da realizzarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_G_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_GEO_002	Divieto di alterazione, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_09_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_GEO_003	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroterri.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_05" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	SER_GEO_004	Divieto di prelievo estrattivo a cielo aperto su aree vergini o rinaturalizzate nelle aree contigue di cava, che si sovrappongono ai perimetri dei Siti Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_900_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_GEO_005	Obbligo di applicazione di un efficiente ciclo chiuso delle acque nello sfruttamento dei siti estrattivi di cava, con particolare riferimento a quelli all'interno dei limiti superficiali dei bacini idrogeologici.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_901_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_GEO_006	Obbligo di bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscano nel sito, da attuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_GEO_007	Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario rilevati.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_828_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_GEO_008	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale sulla biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_GEO_009	Realizzazione di un intervento di recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_C_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SER_GEO_010	Realizzazione di un intervento per la conservazione in almeno il 50% dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" dove sono presenti specie di interesse comunitario ad esso legate, individuati sulla base del censimento (di cui alla misura MO_G_01_mod), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_G_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SER_IDR_001	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_H_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_IDR_002	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) fatti salvi gli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica (L.R. 41/2018) eseguiti secondo le direttive della Deliberazione n. 1315/2019.".	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	SER_IDR_003	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica (L.R. 41/2018) eseguiti secondo le direttive della Deliberazione n. 1315/2019.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_11_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_IDR_004	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	SER_IDR_005	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_13_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_IDR_006	Realizzazione di un intervento di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_41_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_INV_001	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC a comprendere le aree ad elevata presenza di Habitat e specie di interesse comunitario, esterne e confinanti al Sito ZSC, comprese tra gli attuali perimetri di detto Sito e quelli delle Aree contigue di cava (ACC) del Parco delle Alpi Apuane.	La prima istituzione dei Siti Natura 2000 apuani risultava continua e senza deperimetrazioni e aree esterne intercluse. Ad un prima deperimetrazione dei Siti ZSC per eliminare da essi le aree destinate ad attività estrattiva dalla pianificazione di Parco, hanno fatto seguito ulteriori ridisegni delle aree a destinazione estrattiva, oggi Aree contigue di Cava (ACC) del Parco a cui non ha fatto seguito un complementare adeguamento, in aumento, delle aree Natura 2000. Sono quindi presenti aree montane ad elevata concentrazione di habitat di interesse comunitario non ricomprese nelle ACC e nemmeno nei Siti natura 2000. La misura è finalizzata a riallineare le due destinazioni, anche alla luce delle ulteriori modifiche alle ACC derivanti dal Piano integrato del Parco delle Alpi Apuane. Da attuare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SER_SEL_001	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana".	Vedi Scheda AZIONE "IA_B_15_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_SEL_002	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_22_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_SEL_003	Divieto di alterazione delle stazioni di Trichomanes speciosum nell'ambito delle attività di gestione forestale.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_21_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_SEL_004	Divieto di ceduzione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, fatti salvi gli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica (L.R. 41/2018) eseguiti secondo le direttive della Deliberazione n. 1315/2019.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_33_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_SEL_005	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	SER_SEL_006	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia (Robinia pseudoacacia), anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.	Vedi Scheda AZIONE "RE_I_12" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	SER_SEL_007	Obbligo, in caso di stazioni in classe di fertilità buona (in cui gli alberi del piano dominante del soprassuolo sono in grado di raggiungere a maturità un'altezza di almeno 15 m) oppure in presenza di cedui invecchiati, come definiti dall'art. 25 del DPGR 48/R 2003 (Regolamento Forestale della Toscana), dovrà essere prevista una gestione ad "evoluzione naturale" o "avviamento all'alto fusto" con preferenza per la creazione di fustaie disetanee.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_834_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_SEL_008	Realizzazione di un intervento di ricostituzione della vegetazione in aree percorse da incendio, nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB, entro il periodo di validità del Piano di gestione, laddove necessario.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	SER_SEL_009	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_20_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Denominazione Sito Natura 2000: Valle del Giardino	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Codice Sito Natura 2000:	IT5120011
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	784
Provincia/e:	LU
Area/e protetta/e:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023
Descrizione:	Versanti boscati a prevalenza di latifoglie mesofile (castagneti cedui e da frutto, carpinete, cerrete). Arbusteti di degradazione, ecosistemi fluviali. Castagneti umidi con sottobosco ricco di pteridofite rare e di interesse conservazionistico.
Criticità interne:	- Presenza di laboratori e segherie lungo il Canale del Giardino, con fenomeni di inquinamento dei corsi d'acqua. - Inquinamento delle acque per scarichi civili, discariche. - Forte erosione dei corsi d'acqua e possibile danneggiamento delle stazioni di rare pteridofite per gli eventi alluvionali del 1996.
Criticità esterne:	- Bacini estrattivi circostanti il sito. - Vicina presenza di centri abitati e strade.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle specie rare di flora pteridofitica (con particolare riferimento a Vandenboschia speciosa)	ELEVATA
Mantenimento delle formazioni forestali mature e dei castagneti da frutto	MEDIA
Tutela e riqualificazione degli ecosistemi fluviali	MEDIA
Mantenimento delle limitate aree arbustive e semiaperte (e dei relativi popolamenti faunistici) e ostacolo ai processi di chiusura	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	VDG_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	VDG_AGR_002	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_14_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	VDG_AGR_003	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	VDG_AGR_004	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VDG_BIO_001	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina (variegata) pachypus e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ ed eventuali reintroduzioni, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	VDG_BIO_002	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_18_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	VDG_BIO_003	Realizzazione di un intervento/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina (variegata) pachypus, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_33_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VDG_FAU_001	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_F_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	VDG_FAU_002	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Vedi Scheda AZIONE "IA_F_01" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VDG_IDR_001	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.	Vedi Scheda AZIONE "MO_H_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VDG_IDR_002	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_H_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	VDG_IDR_003	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica (L.R. 41/2018) eseguiti secondo le direttive della Deliberazione n. 1315/2019.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_11_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	VDG_IDR_004	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_13_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	VDG_IDR_005	Ricognizione (entro il periodo di validità del Piano di Gestione), sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_05_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	VDG_INV_001	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	VDG_SEL_001	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana".	Vedi Scheda AZIONE "IA_B_15_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	VDG_SEL_002	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_22_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	VDG_SEL_003	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia (Robinia pseudoacacia), anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.	Vedi Scheda AZIONE "RE_I_12" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	VDG_SEL_004	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_20_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Croce - Monte Matanna	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Codice Sito Natura 2000:	IT5120012
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.249
Provincia/e:	LU
Area/e protetta/e:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023
Descrizione:	Rilievi con versanti boscati a prevalenze di latifoglie (castagneti, faggete, ostrieti, cerrete), porzioni sommitali con pareti verticali calcaree e detriti di falda nei versanti occidentali, prati secondari nelle porzioni orientali. Arbusteti di degradazione dei boschi di latifoglie e di ricolonizzazione su pascoli abbandonati. Numerose aree umide montane di ridotte dimensioni. Faggete calcicole climaciche presso Callare Matanna. Caratteristiche emergenze geomorfologiche.
Criticità interne:	- Riduzione delle attività di pascolo in vasti settori e situazioni puntiformi di sovrapascolo. - Trasformazione dei prati secondari sommitali in felceti (felce aquilina) e asfodeleti, con riduzione dell'habitat idoneo alle bulbifere con fioritura primaverile. - Presenza di aree con elevata pressione turistica estiva (ad es., area circostante l'Albergo Matanna) con disturbo sonoro, realizzazione di sentieri e rifugi, raccolte di specie a vistosa fioritura (in particolare Liliaceae e Amaryllidaceae nei versanti del Monte Croce). - Disturbo agli uccelli rupicoli causato dalle attività alpinistiche. - Progettata strada di valico tra Versilia e Garfagnana (Foce delle Porchette, Foce di Petroschiana). - Erosione dei versanti innescata dalla rete sentieristica e dal sovrapascolo nel versante orientale del Callare Matanna. - Frequenti incendi primaverili ed estivi sui pascoli sommitali.
Criticità esterne:	- Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico. - Elevata pressione turistica.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento dell'integrità del sistema di cime, pareti rocciose verticali e cenge erbose, con popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico	MOLTO ELEVATA
Mantenimento del mosaico di praterie secondarie, caratterizzato da elevata eterogeneità ambientale per la presenza di alberi e arbusti sparsi e affioramenti rocciosi, e ostacolo ai processi di chiusura e/o degrado delle formazioni erbacee, con particolare riferimento agli habitat prioritari	MOLTO ELEVATA
Mantenimento delle stazioni floristiche sul Monte Croce	ELEVATA
Conservazione delle specie ornitiche nidificanti negli ambienti rupicoli, anche mediante la limitazione del disturbo diretto	ELEVATA
Tutela delle faggete calcicole del Callare Matanna	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CRO_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	CRO_AGR_002	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_11_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CRO_AGR_003	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CRO_AGR_004	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CRO_FAU_001	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_F_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CRO_FAU_002	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Vedi Scheda AZIONE "IA_F_01" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CRO_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate, da realizzarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_G_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CRO_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroterri.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_05" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CRO_GEO_003	Divieto di prelievo estrattivo a cielo aperto su aree vergini o rinaturalizzate nelle aree contigue di cava, che si sovrappongono ai perimetri dei Siti Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_900_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CRO_GEO_004	Obbligo di applicazione di un efficiente ciclo chiuso delle acque nello sfruttamento dei siti estrattivi di cava, con particolare riferimento a quelli all'interno dei limiti superficiali dei bacini idrogeologici.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_901_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CRO_GEO_005	Obbligo di bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito, da attuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CRO_GEO_006	Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario rilevati.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_828_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CRO_GEO_007	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale sulla biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CRO_GEO_008	Realizzazione di un intervento di recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_C_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CRO_GEO_009	Realizzazione di un intervento per la conservazione in almeno il 50% dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" dove sono presenti specie di interesse comunitario ad esso legate, individuati sulla base del censimento (di cui alla misura MO_G_01_mod), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_G_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CRO_IDR_001	Ricognizione (entro il periodo di validità del Piano di Gestione), sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_05_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	CRO_INV_001	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	CRO_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC a comprendere le aree ad elevata presenza di Habitat e specie di interesse comunitario, esterne e confinanti al Sito ZSC, comprese tra gli attuali perimetri di detto Sito e quelli delle Aree contigue di cava (ACC) del Parco delle Alpi Apuane.	La prima istituzione dei Siti Natura 2000 apuani risultava continua e senza deperimetrazioni e aree esterne intercluse. Ad un prima deperimetrazione dei Siti ZSC per eliminare da essi le aree destinate ad attività estrattiva dalla pianificazione di Parco, hanno fatto seguito ulteriori ridisegni delle aree a destinazione estrattiva, oggi Aree contigue di Cava (ACC) del Parco a cui non ha fatto seguito un complementare adeguamento, in aumento, delle aree Natura 2000. Sono quindi presenti aree montane ad elevata concentrazione di habitat di interesse comunitario non ricomprese nelle ACC e nemmeno nei Siti natura 2000. La misura è finalizzata a riallineare le due destinazioni, anche alla luce delle ulteriori modifiche alle ACC derivanti dal Piano integrato del Parco delle Alpi Apuane. Da attuare entro 3 anni.
Intervento attivo	CRO_SEL_001	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_22_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	CRO_SEL_002	Divieto di realizzare imboscamenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	CRO_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" e delle tecniche di gestione ad "evoluzione naturale ", mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Vedi Scheda AZIONE "INC_B_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Tambura - Monte Sella	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Codice Sito Natura 2000:	IT5120013
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	2.013
Provincia/e:	LU; MS
Area/e protetta/e:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023
Descrizione:	Rilievi montuosi con carattere alpino, caratterizzati da pareti rocciose calcaree, ampi circhi glaciali con detriti di falda, praterie primarie e secondarie, crinali principali dello spartiacque apuano. Boschi di latifoglie (prevalentemente faggete e ostrieti), arbusteti di degradazione (uliceti, calluneti), bacini estrattivi abbandonati. Circo glaciale della Carcaraia, con vasti complessi carsici e con importanti popolamenti di specie di flora e fauna rare e/o endemiche. Numerose emergenze geomorfologiche. Castagneto da frutto su morena glaciale tra Vagli di Sopra e Campocatino.
Criticità interne:	- Riduzione delle attività di pascolo con processi di ricolonizzazione arbustiva. - Presenza di bacini estrattivi abbandonati. - Presenza di "aree contigue speciali" del Parco delle Alpi Apuane potenzialmente destinate ad attività estrattive. - Danneggiamento dei nuclei di <i>Taxus baccata</i> nella Valle di Renara. - Elevata pressione del turismo estivo escursionistico (particolarmente intenso nell'area di Campocatino). - Disturbo ad avifauna e fauna troglobia legato alle attività alpinistiche (modeste) e speleologiche.
Criticità esterne:	- Presenza di bacini estrattivi marmiferi (cave, discariche e strade di arroccamento), con occupazione di suolo, inquinamento delle acque e modifica degli elementi fisiografici. Alcuni bacini estrattivi costituiscono "isole" interne al sito, aumentandone gli effetti di disturbo. - Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità delle zone a maggiore altitudine (sistema di cime, crinali, pareti rocciose e cenge erbose)	MOLTO ELEVATA
Mantenimento dell'integrità dei popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico	ELEVATA
Mantenimento dei castagneti da frutto presso Campocatino	ELEVATA
Tutela dei nuclei di <i>Taxus baccata</i> in Val di Renara	MEDIA
Conservazione delle pozze per la riproduzione di anfibi e degli habitat utili per specie minacciate di insetti	MEDIA
Mantenimento delle praterie secondarie (e dei relativi popolamenti faunistici) e ostacolo ai processi di chiusura e/o degrado	MEDIA
Conservazione di complessi carsici importanti per la fauna troglobia	MEDIA
Conservazione delle specie ornitiche nidificanti negli ambienti rupicoli, anche mediante la limitazione del disturbo diretto	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	TAM_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	TAM_AGR_002	Incentivazione di azioni per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_824_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	TAM_AGR_003	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_06_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	TAM_AGR_004	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_11_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	TAM_AGR_005	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	TAM_AGR_006	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TAM_BIO_001	Monitoraggio delle stazioni di Athamanta cortiana e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ , da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_65_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023). Monitoraggio floristico terminato nel 2023 (da ripetere) come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.
Intervento attivo	TAM_BIO_002	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Athamanta cortiana, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_48_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	TAM_BIO_003	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_18_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	TAM_BIO_004	Realizzazione di un intervento/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina (variegata) pachypus, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_33_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TAM_FAU_001	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_F_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	TAM_FAU_002	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Vedi Scheda AZIONE "IA_F_01" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TAM_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate, da realizzarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_G_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	TAM_GEO_002	Divieto di alterazione, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_09_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	TAM_GEO_003	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroteri.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_05" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	TAM_GEO_004	Divieto di ingresso nelle grotte non sfruttate turisticamente. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione ad eccezione dei periodi 1 dicembre-28 febbraio e 1 maggio-31 luglio.	Vedi Scheda AZIONE "RE_G_21_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	TAM_GEO_005	Divieto di prelievo estrattivo a cielo aperto su aree vergini o rinaturalizzate nelle aree contigue di cava, che si sovrappongono ai perimetri dei Siti Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_900_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	TAM_GEO_006	Obbligo di applicazione di un efficiente ciclo chiuso delle acque nello sfruttamento dei siti estrattivi di cava, con particolare riferimento a quelli all'interno dei limiti superficiali dei bacini idrogeologici.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_901_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	TAM_GEO_007	Obbligo di bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito, da attuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	TAM_GEO_008	Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario rilevati.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_828_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	TAM_GEO_009	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale sulla biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	TAM_GEO_010	Realizzazione di un intervento di recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_C_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	TAM_GEO_011	Realizzazione di un intervento per la conservazione in almeno il 50% dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" dove sono presenti specie di interesse comunitario ad esso legate, individuati sulla base del censimento (di cui alla misura MO_G_01_mod), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_G_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	TAM_IDR_001	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	TAM_INV_001	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	TAM_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC a comprendere le aree ad elevata presenza di Habitat e specie di interesse comunitario, esterne e confinanti al Sito ZSC, comprese tra gli attuali perimetri di detto Sito e quelli delle Aree contigue di cava (ACC) del Parco delle Alpi Apuane.	La prima istituzione dei Siti Natura 2000 apuani risultava continua e senza deperimetrazioni e aree esterne intercluse. Ad un prima deperimetrazione dei Siti ZSC per eliminare da essi le aree destinate ad attività estrattiva dalla pianificazione di Parco, hanno fatto seguito ulteriori ridisegni delle aree a destinazione estrattiva, oggi Aree contigue di Cava (ACC) del Parco a cui non ha fatto seguito un complementare adeguamento, in aumento, delle aree Natura 2000. Sono quindi presenti aree montane ad elevata concentrazione di habitat di interesse comunitario non ricomprese nelle ACC e nemmeno nei Siti natura 2000. La misura è finalizzata a riallineare le due destinazioni, anche alla luce delle ulteriori modifiche alle ACC derivanti dal Piano integrato del Parco delle Alpi Apuane. Da attuare entro 3 anni.
Intervento attivo	TAM_SEL_001	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana".	Vedi Scheda AZIONE "IA_B_15_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	TAM_SEL_002	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_22_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	TAM_SEL_003	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	TAM_SEL_004	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_20_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Corchia - Le Panie	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Codice Sito Natura 2000:	IT5120014
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	3.964
Provincia/e:	LU
Area/e protetta/e:	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023
Descrizione:	Rilievi prevalentemente calcarei, con caratteristica alternanza di pareti verticali, versanti prativi, affioramenti rocciosi e detriti di falda. Alle pendici dei rilievi e nei versanti settentrionali sono presenti boschi di latifoglie a dominanza di faggete, ostrieti e castagneti. Arbusteti di degradazione, brughiere montane, torbiere e prati umidi, prati da sfalcio, bacini estrattivi attivi e abbandonati. Presenza di caratteristiche emergenze geomorfologiche e di complessi carsici di elevato interesse naturalistico.
Criticità interne:	- Presenza di bacini estrattivi marmiferi abbandonati. - Riduzione delle attività di pascolo con estesi processi di ricolonizzazione arbustiva (ad esempio in alcuni settori dei Prati del Puntato) e situazioni puntiformi di sovrapascolo (vetta del Monte Freddone). - Presenza di una "area contigua speciale" del Parco delle Alpi Apuane potenzialmente destinata ad attività estrattiva. - Elevata pressione del turismo estivo escursionistico con disturbo all'avifauna legato alle attività alpinistiche (modesto) e speleologiche (che minacciano soprattutto i Chiroterri ma anche Pyrrhocorax pyrrhocorax). Possibili impatti legati all'apertura turistica dell'Antro del Corchia. - Rimboschimenti a Foce Mosceta, con diffusione spontanea degli abeti nei prati circostanti e nelle formazioni forestali. - Modificazioni ecologiche nelle torbiere, con perdita di specie rare. Nella torbiera di Fociomboli le cause di modificazione sono riconducibili alla gestione del pascolo e alla frequentazione turistica, da verificare ulteriori effetti legati all'apertura di piste forestali e alla strada di arroccamento alla cava del Retrocorchia. La torbiera di Mosceta è in via di interrimento ed è influenzata dalla presenza di un rifugio adiacente. - Abbandono di coltivi terrazzati, con ricolonizzazione arbustiva (Prati del Puntato, Franchino, Campanice, Pian del Lago). - Presenza di rifugi montani e strade di accesso alle aree sommitali. - Fenomeni di erosione del suolo legati agli eventi alluvionali della primavera 1996. - Pericolo di scomparsa delle rare stazioni floristiche di Linaria alpina ed Herminium monorchis. La minaccia è legata alle ridotte dimensioni delle stazioni, al carico turistico per Linaria alpina e alla gestione dei prati umidi a Fociomboli per Herminium monorchis. - Gestione dei prati del Puntato mediante periodici incendi, con banalizzazione floristica e creazione di brachipodieti monospecifici.

Criticità esterne:	- Presenza di bacini estrattivi marmiferi (cave, discariche e strade di arroccamento) con occupazione di suolo, inquinamento delle acque e modifica degli elementi fisiografici rilevanti (crinale del Monte Corchia). – Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità delle zone a maggiore altitudine (sistema di cime, crinali, pareti rocciose e cenge erbose)	MOLTO ELEVATA
Mantenimento della stazione di Linaria alpina sulla vetta del Pizzo delle Saette	MOLTO ELEVATA
Mantenimento dell'integrità dei popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico	MOLTO ELEVATA
Conservazione/recupero delle aree umide di Fociomboli e Mosceta	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle specie ornitiche nidificanti negli ambienti rupicoli, anche mediante la limitazione del disturbo diretto (da segnalare il disturbo causato dalle attività speleologiche nella Buca dei Gracchi)	ELEVATA
Conservazione di complessi carsici importanti per la fauna troglobia	ELEVATA
Riqualificazione dei bacini estrattivi abbandonati	ELEVATA
Mantenimento degli assetti paesistici e vegetazionali dell'area del Puntato, conservazione dei prati da sfalcio e delle alberature	ELEVATA
Mantenimento delle praterie secondarie (e dei relativi popolamenti faunistici) e ostacolo ai processi di chiusura e/o degrado	ELEVATA
Conservazione delle pozze per la riproduzione di anfibi	MEDIA
Conservazione del nucleo relitto di Tilio-Acerion nel basso corso del Canale delle Fredde, previa verifica di consistenza e stato di conservazione	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PAN_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	PAN_AGR_002	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_06_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	PAN_AGR_003	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_14_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Incentivazione/indennizzo	PAN_AGR_004	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_A_11_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PAN_AGR_005	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_AGR_006	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_BIO_001	Divieto di accesso sulle superfici interessate dall'habitat 7140 Torbiere di transizione e instabili, fatte salve le esigenze di studio e monitoraggio autorizzate dall'Ente Gestore.	Vedi Scheda AZIONE "RE_A_06_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_BIO_002	Divieto di prelievo di sfagno e torba se non per progetti conservazionistici autorizzati.	Vedi Scheda AZIONE "RE_F_25" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PAN_BIO_003	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina (variegata) pachypus e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ ed eventuali reintroduzioni, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PAN_BIO_004	Monitoraggio delle stazioni di Athamanta cortiana e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ , da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_65_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	PAN_BIO_005	Realizzazione di interventi di delimitazione o altri sistemi, di superfici interessate dall'habitat 7140 Torbiere di transizione e instabili, se limitrofe ad aree con presenza di pascolo o frequentazione turistica, entro il periodo di validità del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_A_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) In corso dal 2009 con interventi effettuati nell'area umida di Fociomboli. L'area è delimitata con pali dissuasori che impediscono l'accesso con mezzi a 4 ruote. Apposita cartellonistica illustra le peculiarità naturalistiche dell'area.
Intervento attivo	PAN_BIO_006	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Athamanta cortiana, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_48_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	PAN_BIO_007	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_18_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) In corso dal 2009 con interventi in parte già effettuati nell'area umida di Fociomboli.
Intervento attivo	PAN_BIO_008	Realizzazione di un intervento/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina (variegata) pachypus, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_33_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PAN_EDI_001	Incentivazioni per interventi di adeguamento/mitigazione delle sorgenti di inquinamento acustico, con sistemi attivi e passivi, per limitare il disturbo alla fauna, con particolare riferimento alle aree di nidificazione e svernamento dell'avifauna di interesse unionale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "INC_H_826_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PAN_FAU_001	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_F_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	PAN_FAU_002	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Vedi Scheda AZIONE "IA_F_01" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PAN_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate, da realizzarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_G_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_GEO_002	Divieto di alterazione, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_09_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_GEO_003	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroteri.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_05" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_GEO_004	Divieto di ingresso nelle grotte non sfruttate turisticamente. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione ad eccezione dei periodi 1 dicembre-28 febbraio e 1 maggio-31 luglio.	Vedi Scheda AZIONE "RE_G_21_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PAN_GEO_005	Divieto di prelievo estrattivo a cielo aperto su aree vergini o rinaturalizzate nelle aree contigue di cava, che si sovrappongono ai perimetri dei Siti Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_900_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_GEO_006	Obbligo di applicazione di un efficiente ciclo chiuso delle acque nello sfruttamento dei siti estrattivi di cava, con particolare riferimento a quelli all'interno dei limiti superficiali dei bacini idrogeologici.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_901_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_GEO_007	Obbligo di bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito, da attuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_03_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_GEO_008	Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario rilevati.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_828_nuo" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_GEO_009	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori pratiche estrattive ai fini di un basso impatto ambientale sulla biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE "RE_C_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	PAN_GEO_010	Realizzazione di un intervento di recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_C_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PAN_GEO_011	Realizzazione di un intervento per la conservazione in almeno il 50% dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" dove sono presenti specie di interesse comunitario ad esso legate, individuati sulla base del censimento (di cui alla misura MO_G_01_mod), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_G_19_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) fatti salvi gli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica (L.R. 41/2018) eseguiti secondo le direttive della Deliberazione n. 1315/2019.".	Vedi Scheda AZIONE "RE_H_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_IDR_002	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica (L.R. 41/2018) eseguiti secondo le direttive della Deliberazione n. 1315/2019.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_11_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PAN_IDR_003	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) In corso dal 2009 con interventi in parte già effettuati nell'area umida di Fociomboli. Monitoraggio floristico terminato nel 2023 come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PAN_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_04_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) In corso dal 2009 con interventi in parte già effettuati nell'area umida di Fociomboli. 1' Monitoraggio floristico terminato nel 2023 come da det. Del Direttore n. 86 del 18 settembre 2019.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PAN_IDR_005	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "MO_J_06_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PAN_IDR_006	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.	Vedi Scheda AZIONE "RE_J_13_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	PAN_IDR_007	Realizzazione di un intervento di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_41_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	PAN_IDR_008	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_17_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) In corso dal 2009 con interventi in parte già effettuati nell'area umida di Fociomboli. Realizzato un invaso seminaturale per aumentare la presenza di acqua libera.
Intervento attivo	PAN_IDR_009	Ricognizione (entro il periodo di validità del Piano di Gestione), sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_05_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) In corso dal 2009 con interventi in parte già effettuati nell'area umida di Fociomboli. Realizzato un invaso seminaturale per aumentare la presenza di acqua libera.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PAN_INV_001	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_H_07_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023) In corso dal 2009 con interventi in parte già effettuati nell'area umida di Fociomboli.
Intervento attivo	PAN_SEL_001	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Vedi Scheda AZIONE "IA_J_22_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Regolamentazione	PAN_SEL_002	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Vedi Scheda AZIONE "RE_B_01_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).
Intervento attivo	PAN_TUR_001	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.	Vedi Scheda AZIONE "IA_G_02_mod" del Piano di Gestione approvato (Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale delle Alpi Apuane n.20 del 26 luglio 2023).

Denominazione Sito Natura 2000: Macchia lucchese	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
Codice Sito Natura 2000:	IT5120016
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	406
Provincia/e:	LU
Area/e protetta/e:	Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Pinete, boschi di latifoglie e di sclerofille, boschi planiziari. Zone umide retrodunali, porzione interna della costa sabbiosa con vegetazione psammofitica mista a pinete. Complesso forestale planiziale costiero esteso e in discreto stato di conservazione, con elevata biodiversità e buoni livelli di maturità
Criticità interne:	- Artificialità di parte delle formazioni boschive e presenza di specie alloctone (in particolare <i>Amorpha fruticosa</i>). - Forte carico antropico nei mesi estivi all'interno dell'area e ai suoi confini (il sito è delimitato a est da una strada molto frequentata e confina a ovest con spiagge altrettanto frequentate). - Scarsa gestione/abbandono della rete idraulica interna al sito e fenomeni di inaridimento delle fitocenosi tipiche delle depressioni di interduna fossile. - Presenza di cani inselvatichiti o domestici non al guinzaglio con danni all'avifauna nidificante al suolo.
Criticità esterne:	- Elevatissimo carico antropico nei mesi estivi nelle spiagge e nei centri urbani confinanti. - Abbondante presenza di specie alloctone.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/incremento della qualità e biodiversità dei boschi e delle zone umide retrodunali	ELEVATA
Conservazione di <i>Periploca graeca</i>	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_009	Incentivazione per interventi di diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi, che interessi almeno il 40% degli impianti presenti nel sito.	Incentivi per attuazione degli interventi di diradamento dei soprassuoli artificiali, che coinvolga almeno il 40% dei soprassuoli eccessivamente densi. Incentivi da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_INV_002	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_003	Diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi.	Nelle pinete costiere di pino domestico non sottoposte a regolari interventi di diradamento, l'eccessiva densità di crescita non ha permesso un adeguato sviluppo delle chiome, che risultano spesso fortemente filate, compenstrate tra loro e seccagginose. Si rendono perciò necessari diradamenti delle formazioni più giovani e di media età finalizzati alla stabilità meccanica e/o biotica del popolamento, alla sua diversità strutturale e floristica e alla prevenzione degli incendi. La naturale tendenza evolutiva di alcune pinete verso la lecceta, quando presente, deve essere attentamente considerata e valutata in un quadro generale di conservazione dell'Habitat 2270 all'interno del sito. Nelle pinete costiere a dominanza di pino marittimo, il diradamento si pone l'obiettivo di ritardare i fenomeni di estese morie che si verificavano dopo pochi anni dall'insediamento della cocciniglia, prevedendo una serie di interventi volti a modificare struttura e composizione favorendo, laddove possibile, la mescolanza con leccio e specie di macchia. Per entrambe le tipologie di pineta, si prevedono diradamenti da attuare secondo la normativa forestale regionale vigente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_003	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito.	La indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di Procambarus clarkii presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_020	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Cerambyx cerdo.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Cerambyx cerdo. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Lucanus cervus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Lucanus cervus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_SEL_001	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	REG_IDR_006	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_014	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, le tecniche selvicolturali atte a favorire la rinnovazione naturale nelle pinete costiere (Habitat 2270).	Obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale le seguenti indicazioni selvicolturali: Al fine di ridurre l'eccessiva omogeneità delle pinete costiere e il rischio di futuri fenomeni di mortalità massiva, si rende necessario attuare tecniche selvicolturali diversificate e ben adattate ai diversi contesti stazionali. La tecnica del taglio raso con rinnovazione artificiale posticipata dovrà essere considerata l'ultima opzione praticabile e comunque da applicare esclusivamente su superfici inferiori a 2 ettari. Dovranno essere privilegiate le tecniche che massimizzano la rinnovazione naturale del pino (domestico o marittimo a seconda dei contesti) effettuando interventi di ridotta estensione (tagli a buche, ad orlo, di sementazione), avendo cura di preservare sempre, anche nei tagli di sgombero, esemplari di grandi dimensione a invecchiamento indefinito. Laddove il contesto gestionale lo consente (es. aree di proprietà pubblica interne ad aree protette), deve essere garantita anche l'opzione della "evoluzione libera" su almeno il 20% della superficie dell'Habitat.
Regolamentazione	REG_SEL_023	Regolamentazione degli usi degli habitat forestali basata sui principi della selvicoltura naturalistica da recepire nella normativa tecnica del Piano integrato del Parco.	Nell'ambito del Piano integrato del Parco è stata redatta una normativa tecnica di gestione sostenibile degli habitat forestali a livello di disciplina statutaria (patrimoni e invarianti) per il parco e l'area contigua e di disciplina operativa per le zone A, B, C, D del parco.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_G_19a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_23	Elaborazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica.
Regolamentazione	RE_J_25	Divieto di accesso per tutto l'anno dei cani non a guinzaglio.

Denominazione Sito Natura 2000: Lago e Padule di Massaciuccoli	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
Codice Sito Natura 2000:	IT5120017
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	1.906
Provincia/e:	LU; PI
Area/e protetta/e:	Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Vasto specchio d'acqua dolce, circondato da formazioni elofitiche (canneti e cladieti), torbiere e vegetazione igrofila flottante. Boschetti igrofili, specchi d'acqua profonda originati dall'estrazione della sabbia.
Criticità interne:	- Inquinamento delle acque, con gravi fenomeni di eutrofizzazione e morie primaverili ed estive di pesci e uccelli, crolli nei popolamenti di uccelli svernanti e nidificanti. - Presenza massiccia di specie alloctone invasive (pesci, gambero rosso). - Profonda alterazione delle comunità vegetali (scomparsa quasi completa delle macrofite di fondale) e animali. - Interrimento. - Fondo fangoso con elevati livelli di inquinamento. - Attività venatoria e conseguente disturbo (nell'area contigua), abbattimenti illegali (anche a carico del tarabuso, come recentemente accertato). - Crollo della popolazione nidificante di tarabuso per cause in parte sconosciute. - Problemi di gestione legati alla presenza di numerose aree di proprietà privata all'interno del sito.
Criticità esterne:	- Agricoltura intensiva nelle aree circostanti. - Presenza di due discariche controllate (Carbonaie e Pioppogatto). - Aree circostanti a elevata urbanizzazione. - Presenza di depuratori che scaricano nel lago (anche se è in progetto il loro allontanamento). - Ingressione di acqua marina dal Canale Burlamacca, per il cattivo funzionamento delle Porte Vinciane.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Miglioramento della qualità delle acque	MOLTO ELEVATA
Tutela della popolazione nidificante di tarabuso	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle vaste estensioni di vegetazione elofitica e idrofita, con adeguati livelli di eterogeneità	MOLTO ELEVATA
Ripristino di condizioni ecologiche adatte allo sviluppo di vegetazione sommersa	ELEVATA
Tutela della fitocenosi a drosera	ELEVATA
Controllo delle specie alloctone	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_INV_001	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale.	Creazione di pagina web dedicata al tema dell'impatto delle specie aliene sul sito istituzionale regionale. Creazione pagine web con contenuti diversificati, specialistici e divulgativi. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_003	Interventi di manutenzione o ripristino di opere idrauliche funzionali all'ottimale regime idraulico del Sito e alla conservazione degli habitat e delle specie e dell'integrità complessiva del Sito, sulla base di un propedeutico studio.	Sulla base degli esiti del monitoraggio realizzazione, entro 5 anni, di interventi di manutenzione o ripristino di opere idrauliche funzionali al mantenimento dell'integrità del Sito o alla conservazione di habitat o stazioni di specie, compatibilmente con le esigenze legate alla gestione del rischio idraulico.
Intervento attivo	INT_IDR_004	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_007	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_009	Redazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica.	Redazione di un piano di gestione della vegetazione elofitica, e in particolare dei canneti, tifeti e cladieti, finalizzata al mantenimento della diversità di habitat, all'ostacolo ai processi di evoluzione e chiusura della vegetazione, al mantenimento di condizioni ideali per specie vegetali e animali di interesse conservazionistico e alla pianificazione di interventi per il controllo del fenomeno della moria/riduzione dei canneti (Reed Dieback Syndrom - RDBS). Analisi della distribuzione dei canneti nel Sito, valutazione del trend della superficie attraverso analisi diacronica, valutazione dello stato di conservazione e del livello di evoluzione delle cenosi. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione dei canneti. Valutazione altre esperienze italiane ed europee di gestione dei canneti. Attività da realizzarsi entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_003	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito.	La indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di <i>Procambarus clarkii</i> presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_013	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'Habitat 7150 (Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion).	Monitoraggio della struttura e composizione floristica dell'habitat 7150, grado di copertura della vegetazione arbustiva e arborea, profondità falda e presenza di scorrimento superficiale, presenza impatti di ungulati o di altre specie animali o vegetali indicatrici di disturbo. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_021	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Cobitis bilineata</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Cobitis bilineata</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_005	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_006	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_IDR_012	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.
Regolamentazione	REG_TUR_004	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, di pesca o altre attività di tempo libero, ad eccezione di quelle previste nell'ambito del Piano o del Regolamento del Parco, che interessino direttamente habitat di canneto (fragmiteti, cladieti e tifeti). Le strutture indispensabili per la corretta fruizione naturalistica dovranno essere realizzate utilizzando tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti non potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale con opere a carattere permanente, ma potranno essere dotati soltanto di impianti tecnologici di tipo precario.	Misura finalizzata a tutelare gli habitat elofitici di interesse comunitario, vietando la realizzazione di qualsiasi struttura non finalizzata alla tutela dei valori natura 2000 o alla conservazione di manufatti tradizionali, se autorizzati nell'ambito del Piano Integrato del Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e relativo regolamento. Il divieto è vigente in base a Legge Regionale 65/2014 e agli strumenti vigenti di pianificazione del Parco.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_02	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di utilizzazione o di gestione della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide e fino ad una distanza di 50 m.
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_25	Divieto di prelievo di sfagno e torba se non per progetti conservazionistici autorizzati.
Regolamentazione	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion.
Regolamentazione	RE_G_13b	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 7210 Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae e le torbiere.
Regolamentazione	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_G_18	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di sternidi (gen. Sterna), in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscano nel sito.
Regolamentazione	RE_I_13	Divieto di effettuare immissioni ittiche per ripopolamenti, ad eccezione di interventi a fini conservazionistici.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella.

Denominazione Sito Natura 2000: Lago di Sibolla	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5120018
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	74
Provincia/e:	LU
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Lago di Sibolla
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Specchio d'acqua di ridotte dimensioni circondato da formazioni elofitiche (fragmiteti, cariceti) e, ai limiti settentrionali, da una torbiera. Presenza di boschi igrofilo con salici, pioppi e ontano nero. Aree agricole. Ecosistema a elevata naturalità e biodiversità in un contesto fortemente antropizzato.
Criticità interne:	- L'elevata fragilità intrinseca dell'ecosistema lacustre, legata alle ridotte dimensioni, alla condizione relittuale delle fitocenosi e delle specie che lo caratterizzano e alle loro specifiche esigenze ecologiche (specie di ambienti oligotrofici), lo rende estremamente vulnerabile nei confronti di eventuali modificazioni del regime idrico e/o dei peggioramenti delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque. - Inquinamento chimico, acustico e luminoso causato dall'autostrada Firenze-Mare, che delimita a nord il sito e taglia in due il bacino idrografico del Lago. L'asse autostradale risulta solo parzialmente schermato dalla vegetazione e dalle barriere fonoassorbenti. 026-Lago di Sibolla 2 - Espansione di specie vegetali autoctone (<i>Phragmites australis</i>) e alloctone (<i>Amorpha fruticosa</i>) a svantaggio delle specie e delle fitocenosi più rare. - Presenza di un elettrodotto ad alta tensione, che attraversa interamente il bacino palustre. - Raccolte di flora rara. - Disturbo all'avifauna causato da frequentatori occasionali, in assenza di qualsiasi schermatura. - Fenomeni di interrimento dell'area umida.
Criticità esterne:	- Presenza di un'area industriale adiacente al laghetto. - Alti livelli di urbanizzazione e attività agricole intensive. - Captazioni e inquinamento delle acque nel bacino idrografico. - Previsione di campo da golf sui confini del sito

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela e recupero dell'assetto originario dell'ambiente lacustre e degli habitat di interesse comunitario a esso collegati, anche mediante l'ampliamento della superficie lacustre e palustre	MOLTO ELEVATA
Miglioramento qualitativo e quantitativo degli apporti idrici	MOLTO ELEVATA
Tutela delle stazioni di specie floristiche rare (in particolare <i>Aldrovanda vesiculosa</i>)	ELEVATA
Tutela dell'habitat prioritario presente su una ridotta superficie e della caratteristica fitocenosi	ELEVATA
Salvaguardia delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, attraverso la protezione e l'ampliamento dei relativi habitat e azioni per limitare la raccolta di flora rara	ELEVATA
Controllo/eradicazione delle specie animali alloctone e miglioramento delle comunità ittiche	ELEVATA
Eliminazione/massima riduzione di specie alloctone invasive (<i>Amorpha fruticosa</i>) e limitazione dell'espansione di <i>Phragmites australis</i> negli habitat di interesse comunitario	ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Incremento dell'idoneità dell'area per l'avifauna acquatica, mediante l'ampliamento degli habitat e la limitazione del disturbo	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	SIB_AGR_001	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	SIB_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	SIB_BIO_002	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIB_BIO_003	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Emys orbicularis</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Emys orbicularis</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	SIB_BIO_004	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>).	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>), al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana. In particolare sarà verificata la necessità di semplici recinzioni, la collocazione di pannellistica di divieto o informativa, o la realizzazione di interventi di ripristino dell'habitat della specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIB_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIB_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIB_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	SIB_IDR_003	Divieto di riduzione della naturalità della vegetazione ripariale igrofila lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di riduzione della naturalità della vegetazione ripariale igrofila lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi. Le modalità di gestione della vegetazione sono definite nel Disciplinare di cui all'art. 16 del Regolamento delle Riserve Naturali e delle relative aree contigue. Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi. L'applicazione del divieto è finalizzata a favorire una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali, nonché una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dall'erosione.
Regolamentazione	SIB_IDR_004	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 30 giugno e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 30 giugno (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIB_IDR_005	Monitoraggio dei fenomeni di inaridimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	SIB_IDR_006	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.
Intervento attivo	SIB_IDR_007	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SIB_IDR_008	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	SIB_IDR_009	Realizzazione di almeno un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque degli ecosistemi palustri e lacustri.	Gli interventi dovranno essere realizzati, entro 5 anni, possibilmente al di fuori del periodo 1 marzo - 30 giugno e comunque con accorgimenti tali da non arrecare disturbo all'attività riproduttiva. Saranno usate preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica che potranno comprendere opere finalizzate a favorire gli afflussi idrici alle zone umide (derivazioni da fossi e canali circostanti) e a regolare i relativi livelli idrici (piccole arginature, paratoie, ecc.), eventualmente anche differenziando la loro gestione tra diverse parti della stessa zona umida, per favorirne la diversità ecosistemica.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIB_IDR_010	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	SIB_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	SIB_INV_002	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	SIB_SEL_001	Incremento della superficie dell'habitat 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) mediante azioni dirette di rimboscimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboscimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico. Rimboscimento di una fascia di 5-10 m per sponda, previa eventuale eliminazione delle specie vegetali aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SIB_SEL_002	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	SIB_TUR_001	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 7210 - Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae.	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 7210. Le strutture indispensabili per la corretta fruizione naturalistica dovranno essere utilizzate tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti non potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale con opere a carattere permanente, ma potranno essere dotati soltanto di impianti tecnologici di tipo precario.
Regolamentazione	SIB_TUR_002	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Divieto di realizzare l'attraversamento delle aree in oggetto esternamente ai percorsi attrezzati e segnalati, al fine di evitare fenomeni di calpestio, sentieramento ed alterazione degli habitat e habitat di specie.
Intervento attivo	SIB_TUR_003	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SIB_TUR_004	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea.	Questo intervento dovrà prevedere, a partire dall'analisi della situazione esistente, la progettazione di un sistema di fruizione delle aree umide del sito che, pur consentendo l'osservazione e la conoscenza degli habitat e delle specie, non provochi eccessivo disturbo agli stessi. L'intervento potrà quindi comprendere le seguenti tipologie di azione a seconda delle necessità, in relazione alle problematiche riscontrate: - l'individuazione dei percorsi esistenti da eliminare o mantenere, e di eventuali nuovi percorsi da realizzare; - la progettazione e realizzazione del sistema degli accessi e dei parcheggi; - la progettazione e realizzazione degli interventi di eliminazione dei percorsi critici, con installazione di recinzioni di chiusura, piantagioni, ecc.; - la progettazione e realizzazione dei percorsi di fruizione con tracciamento e sistemazione del fondo, dei sistemi per la riduzione del loro impatto sull'ambiente naturale (siepi e filari arbustivi e arborei, schermi in cannuccia palustre, recinzioni di delimitazione, segnaletica e pannellistica); - la progettazione e realizzazione di osservatori in legno per il birdwatching. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_25	Divieto di prelievo di sfagno e torba se non per progetti conservazionistici autorizzati.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Pisano	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5120019
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	8.233
Provincia/e:	LU; PI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Monte Serra di Sotto
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Rilievo montuoso con versanti settentrionali a prevalente dominanza di boschi di latifoglie (castagneti) e pinete a <i>Pinus pinaster</i>. I versanti meridionali sono in gran parte occupati da stadi di degradazione arbustiva legati ai frequenti incendi: arbusteti a <i>Ulex europaeus</i>, macchia mediterranea. Sui rilievi calcarei meridionali e nord-occidentali sono presenti estese garighe a <i>Euphorbia spinosa</i> affiancate da lembi di bosco sempreverde a <i>Quercus ilex</i> e <i>Fraxinus ornus</i>, e dai relativi stadi di degradazione. Prati secondari aridi, versanti rocciosi, vallini umidi con sfagnete (San Lorenzo a Vaccoli). Boschi igrofili e mesoigrofili (Bottacci di Massa Pisana, Valle delle Fonti, Valle del Lato, Serra Bassa). Area umida dei Bottacci di Massa Pisana, antiche casse di espansione situate allo sbocco della valle del T. Guappero verso la Piana lucchese.
Criticità interne:	- Estesi impianti artificiali di pini, di scarso pregio naturalistico. - Presenza di vecchi siti estrattivi e previsione di nuove cave. - Ripetitori sulla vetta - Incendi: il periodico passaggio del fuoco permette il mantenimento di garighe, arbusteti a <i>Ulex europaeus</i> e altre formazioni basso-arbustive discontinue (minacciate quindi dalla riduzione della frequenza di incendi), mentre rappresenta una seria minaccia per le cenosi vegetali del settore settentrionale. - Presenza di viabilità fino alle quote più elevate. - Attività di fuoristrada e motocross. - Modificazioni nelle aree umide (interrimento, antropizzazione, captazioni per uso agricolo e civile lungo i corsi d'acqua, ecc.). - Elevato numero di cinghiali, che nel periodo estivo tendono a concentrarsi nelle poche zone con disponibilità di acqua, con possibili impatti negativi per le importanti stazioni floristiche. - Possibile disturbo alle colonie di Chiroteri dovuto alle attività speleologiche. - Diffusione della robinia <i>Robinia pseudacacia</i> e di altre specie aliene vegetali e animali (presenza di abbondanti popolazioni di usignolo del Giappone <i>Leiothrix lutea</i>)- Informazioni non complete sullo stato di conservazione e sulla distribuzione di <i>Pinus laricio</i>.- Attività venatoria. - Percorsi escursionistici molto frequentati, in prossimità di stazioni di specie vegetali di pregio. - Abbandono dei castagneti da frutto. - Raccolta di specie vegetali di interesse conservazionistico. - Attacchi di <i>Matsucoccus feytaudi</i> alla pinete di <i>Pinus pinaster</i>.

Criticità esterne:	- Incendi. - Condizione di isolamento, con scarsi collegamenti con aree a caratteristiche ambientali simili, in un ambito ad elevata antropizzazione. - Presenza di siti estrattivi - Presenza della SS 12, come elemento di barriera per la connettività ecologica

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle aree umide di interesse floristico-vegetazionale	ELEVATA
Mantenimento di superfici significative di formazioni arbustive a <i>Ulex europaeus</i> e loro gestione a fini conservazionistici	ELEVATA
Conservazione/ampliamento delle stazioni di <i>Pinus laricio</i>	ELEVATA
Conservazione delle popolazioni di specie minacciate di Anfibi e Chiroterri	ELEVATA
Conservazione delle stazioni/popolazioni di specie vegetali minacciate	MEDIA
Conservazione dei castagneti da frutto	MEDIA
Incremento della connettività tra il settore a NO e quello a SE della Valle del Guappero	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PIS_AGR_001	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Intervento attivo	PIS_AGR_002	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	PIS_AGR_003	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Regolamentazione	PIS_BIO_001	Divieto di prelievo di sfagno e torba se non per progetti conservazionistici autorizzati.	Divieto assoluto di asportazione di sfagno e torba dal Sito Natura 2000 ad esclusione di prelievi legati a specifici progetti conservazionistici autorizzati dall'Ente gestore. Misura finalizzata alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario associate alle torbiere.
Intervento attivo	PIS_BIO_002	Interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di Ailanthus altissima, al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIS_BIO_003	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibii e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PIS_BIO_004	Realizzazione di almeno 1 azione di sorveglianza all'anno per ridurre gli episodi di raccolta di sfagno e torba e installazione di cartelli di divieto di prelievo.	Intensificazione della sorveglianza per ostacolare il prelievo di sfagno e torba e installazione di cartelli di divieto di prelievo, con un minimo di almeno un controllo/anno e nei prossimi 5 anni, attraverso convenzione tra l'Ente Gestore e i Comandi Carabinieri Forestali.
Intervento attivo	PIS_BIO_005	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIS_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	PIS_ED1_002	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	PIS_ED1_003	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Regolamentazione	PIS_ED1_004	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIS_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	PIS_FAU_002	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	PIS_FAU_003	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIS_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate.	Censimento e analisi dei Siti ipogei, a partire dai dati esistenti nel catasto regionale, e delle cavità artificiali di interesse conservazionistico e classificabili come habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" o ospitanti specie di interesse comunitario. L'analisi dovrà valutare anche le conoscenze dei gruppi speleologici. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	PIS_GEO_002	Divieto di alterazione, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).	Divieto finalizzato a evitare il danneggiamento da parte delle attività estrattive di siti ipogei, quali grotte, inghiottitoi, ecc. classificabili come habitat di interesse comunitario o comunque potenzialmente ospitanti specie di vertebrati o invertebrati di interesse comunitario. Costituisce un riferimento per la valutazione della localizzazione dei siti di grotta il catasto regionale delle grotte di cui alla LR 20/1984 e s.m.i.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PIS_GEO_003	Obbligo di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.	Rilevazioni di inquinanti e attuazione degli interventi di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.
Regolamentazione	PIS_GEO_004	Obbligo per i nuovi progetti di coltivazione di cave, di prevedere azioni di ripristino ambientale coerenti con il paesaggio vegetale, gli habitat e i popolamenti floristici e faunistici locali (Progetto di risistemazione ambientale). Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e di ecotipi locali.	Norma condizionante i contenuti dei progetti di coltivazione di siti estrattivi interni o confinanti ai siti Natura 2000, con ulteriori prescrizioni rispetto ai contenuti dei progetti di coltivazione e di ripristino ambientale già obbligatori per normativa regionale del settore.
Regolamentazione	PIS_GEO_005	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori tecnologie e pratiche estrattive ai fini di ridurre gli impatti ambientali sul territorio del Sito.	Redazione del progetto di coltivazione nella massima valorizzazione delle migliori tecnologie di escavazione, gestione cantiere di cava e recupero ambientale disponibili. In caso di siti estrattive su roccia e in aree carsiche, verifica del rischio di potenziale intercettazione di grotte e ambiti ipogei.
Intervento attivo	PIS_GEO_006	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PIS_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIS_IDR_002	Monitoraggio dei fenomeni di inaridimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	PIS_IDR_003	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIS_IDR_004	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	PIS_SEL_001	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PIS_SEL_002	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	PIS_SEL_003	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	PIS_SEL_004	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PIS_SEL_005	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selviculturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	PIS_SEL_006	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (Robinia pseudacacia) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di Robinia pseudacacia per rimboschimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.
Incentivazione/indennizzo	PIS_SEL_007	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PIS_SEL_008	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PIS_SEL_009	Incentivazione di interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Ailanthus altissima.
Incentivazione/indennizzo	PIS_SEL_010	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PIS_SEL_011	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIS_SEL_012	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	PIS_SEL_013	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PIS_SEL_014	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PIS_SEL_015	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Intervento attivo	PIS_SEL_016	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Interventi di diradamento selettivo a carico di individui di altre specie (in particolare leccio) in competizione per le luce con le piante di sughera. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	PIS_SEL_017	Realizzazione di un intervento di ricostituzione della vegetazione in aree percorse da incendio, nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.	All'interno di aree percorse da incendi recenti, si dovrà prevedere la realizzazione di almeno un intervento di ricostituzione della vegetazione, nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB. L'intervento, di estensione e localizzazione da definire sulla base delle condizioni stazionali, dovrà essere finalizzato ad accelerare il recupero dell'habitat originariamente presente prima dell'evento di incendio.
Intervento attivo	PIS_SEL_018	Realizzazione di un intervento selvicolturale su pinete (spalature o asportazione di parti di piante secche o deperienti; diradamento dal basso e/o rimozione del sottobosco).	Nelle pinete non sottoposte a regolari interventi di diradamento, l'eccessiva densità di crescita non ha permesso un adeguato sviluppo delle chiome, che risultano spesso fortemente filate, compenstrate tra loro e seccagginose. Si rendono perciò necessari interventi di diradamento delle formazioni più giovani e di media età, accompagnati anche da eventuali spalature, rimozione di parte secche o deperienti, finalizzati alla stabilità meccanica e/o biotica del popolamento, alla sua diversità strutturale e floristica e alla prevenzione degli incendi. Si prevede un intervento che coinvolga almeno il 10% della superficie occupata dai soprassuoli giudicati eccessivamente densi, attraverso diradamenti da attuare secondo la normativa forestale regionale vigente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PIS_TUR_001	Divieto di praticare il downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette all'interno del sito.	Misura finalizzata ad escludere o mitigare gli impatti su habitat e habitat di specie legati alla fruizione turistica con mezzi motorizzati e non in grado di aumentare il sentieramento e i processi di erosione del suolo, con particolare riferimento alle aree collinari e montane.
Regolamentazione	PIS_TUR_002	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.
Intervento attivo	PIS_TUR_003	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_AGR_001	Divieto di conversione in terreno agricolo di habitat forestali.	Vietare la trasformazione attualmente possibile in deroga (Legge e Regolamento forestale).

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_25	Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chiroterofauna.
Regolamentazione	RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Padule di Verciano - Prati alle Fontane - Padule delle Monache	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5120020
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	397
Provincia/e:	LU
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Zona planiziale caratterizzata da ampie superfici agricole, prati umidi, prati da sfalcio, pascoli, boschi igrofilo e mesoigrofilo relittuali, canali e fitta rete idrografica di bonifica. Boschetti, siepi e filari intrapoderali. Comunità ornitiche diversificate. Prati umidi, magnocariceti a Carex elata e comunità igro-nitrofile effimere degli argini melmosi. Siepi e boschetti isolati.
Criticità interne:	-Inquinamento delle acque del Canale Rogio e Ozzeri. -Periodici interventi di ripulitura e ricalibratura della sezione idraulica nei canali e nelle scoline minori. -Presenza di attività agricole intensive nel settore centrale. -Abbandono delle tradizionali pratiche agricole (sfalcio, pascolo). -Ridotta presenza di popolazioni diversificate di idrofite. -Isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto altamente antropizzato. - Presenza di specie aliene di fauna (Procambarus clarkii, Myocastor coypus, Leiostomus xanthurus, Trachemys scripta, varie specie di pesci). -Presenza di specie aliene di flora come Robinia pseudacacia, Amorpha fruticosa (lungo le sponde del Rogio), Ailanthus altissima, Lonicera japonica. -Interventi di gestione forestale non coerenti con gli obiettivi di conservazione del Sito e in grado di accelerare l'espansione di Robinia pseudacacia e di altre specie invasive. -Captazioni idriche estive per irrigazione colture. -Discariche abusive. -Diffusi impianti artificiali di pioppo e altre latifoglie, in espansione. -Attività venatoria vagante e con appostamenti fissi. -Scarsa conoscenza delle popolazioni di Anfibi.
Criticità esterne:	- Aree industriali-artigianali in espansione nel settore sud-occidentale. - Inquinamento delle acque. - Depuratori civili. - Espansione urbanistica delle aree residenziali e produttive.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle praterie e dei prati-pascolo	ELEVATA
Controllo delle specie aliene	ELEVATA
Conservazione dei boschi igrofilo/mesoigrofilo	ELEVATA
Conservazione/ampliamento/ripristino della vegetazione elofitica/idrofittica	ELEVATA
Miglioramento della qualità delle acque	MEDIA
- Conservazione delle popolazioni di specie minacciate di flora e fauna - Miglioramento della connettività ecologica con le altre aree umide della pianura lucchese	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PDV_AGR_001	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	PDV_AGR_002	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	PDV_AGR_003	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PDV_AGR_004	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PDV_AGR_005	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Programma didattico	PDV_AGR_006	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PDV_BIO_001	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Ailanthus</i> altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di <i>Ailanthus</i> altissima, al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PDV_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PDV_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PDV_IDR_002	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	PDV_IDR_003	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Incentivazione/indennizzo	PDV_IDR_004	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PDV_IDR_005	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PDV_IDR_006	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	PDV_IDR_007	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	PDV_IDR_008	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PDV_IDR_009	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	PDV_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monachei" a comprendere i nuclei di boschi planiziali, le aree palustri e i prati mesofili sui confini del Sito. al fine di tutelare i numerosi habitat e habitat di specie di interesse comunitario presenti.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Regolamentazione	PDV_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PDV_SEL_002	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91F0 (Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La modalità di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	PDV_SEL_003	Divieto di realizzare imboscamenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboscimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Incentivazione/indennizzo	PDV_SEL_004	Incentivazione di interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Ailanthus altissima.
Intervento attivo	PDV_SEL_005	Incremento della superficie dell'habitat 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) mediante azioni dirette di rimboscimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboscimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico. Rimboscimento di una fascia di 5-10 m per sponda, previa eventuale eliminazione delle specie vegetali aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PDV_SEL_006	Incremento della superficie dell'habitat 91F0* Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris) mediante azioni dirette di rimboscimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboscimento in aree idonee (pianure alluvionali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico e previa eventuale eliminazione delle specie vegetali aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PDV_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_25	Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Ex alveo del Lago di Bientina	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5120101
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.056
Provincia/e:	LU; PI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Bosco di Tanali
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Prati pascolati o coltivi periodicamente sommersi, boschi igrofili relittuali, prati umidi, formazioni di elofite, canali principali e secondari di bonifica. Incolti. Boschi igrofili relitti a dominanza di farnia, frassino ossifillo e ontano nero. Magnocariceto a dominanza di Carex elata. Raro esempio di pianura alluvionale interna con biotopi umidi relittuali e scarso grado di antropizzazione..
Criticità interne:	-Ridotte dimensioni e isolamento dei nuclei relitti di bosco igrofilo. -Inquinamento delle acque del Canale Emissario e del Canale Rogio. -Presenza di attività agricole di tipo intensivo. -Captazioni idriche estive per irrigazione delle colture. -Presenza di specie aliene di flora quali ad esempio Amorpha fruticosa o Robinia pseudacacia. In particolare quest'ultima tende a sostituirsi alla specie più tipiche dei boschi igrofili con una riduzione del loro valore naturalistico. -Presenza di specie aliene invasive di fauna (da segnalare gambero della Louisiana, nutria, silvilago o minilepre). -Presenza di cinghiali che, in particolare nel periodo estivo, possono avere un impatto negativo sulla flora e sulla fauna presente nelle residue zone allagate dei due Bottacci di Tanali e della Visona. -Fruizione turistica in aumento. -Attività venatoria nella porzione nord-orientale del sito. -Il pascolamento di animali domestici, che ha effetti positivi nei prati stagionalmente allagati, provoca una riduzione della rinnovazione di farnia nel bosco di Tanali. -Diffusione dei canneti a danno dei magnocariceti e degli specchi d'acqua. -Incendi nei magnocarioceti e nei canneti. -Periodici interventi di ripulitura e ricalibratura della sezione idraulica nei canali di bonifica. -Controllo della vegetazione nei canali di bonifica mediante utilizzo di diserbanti. -Problemi di gestione legati alla presenza di aree demaniali affidate a diversi concessionari all'interno del sito. -Tendenza invasiva del rovo in molte zone. - Presenza di una fitta rete di piste sterrate con traffico non controllato. - Abbandono di rifiuti.

Criticità esterne:	- Presenza di aree a elevata antropizzazione con assi viari, centri abitati sparsi e attività agricole di tipo intensivo. - Inquinamento delle acque. - Gestione idraulica. - Attività venatoria con appostamenti fissi ai confini del sito. - Gestione dei chiari di caccia mediante incendi. - Captazioni idriche lungo i corsi che si immettono nei due Bottacci di Tanali e della Visona per l'irrigazione di colture agricole e orti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Garantire un'adeguata connessione ecologica con il SIC Padule di Verciano, Prati alle fontane, Padule delle Monache	ELEVATA
Controllo delle specie aliene	ELEVATA
Conservazione dei mosaici di vegetazione elofitica e idrofittica, con adeguati livelli di eterogeneità	ELEVATA
Conservazione/ampliamento dei boschi igrofilo	ELEVATA
Conservazione di elevati livelli di permeabilità ecologica e di basso livello di antropizzazione nel sistema della pianura alluvionale dell'ex padule del Bientina	ELEVATA
Ampliamento dell'area protetta attuale nella parte lucchese e sua conversione in riserva	MEDIA
Miglioramento della qualità delle acque	MEDIA
Conservazione delle emergenze floristiche e faunistiche presenti	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_002	Incentivazione degli interventi di contenimento della diffusione di <i>Robinia pseudacacia</i> con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di <i>Robinia pseudoacacia</i> .

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_008	Incentivazione di interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incentivazione di interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali. L'incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, sarà attuato mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D Lgs 386/2003, D Lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative al gestione del rischio idraulico. Rimboschimento di una fascia di 5-10 m per sponda, previa eventuale eliminazione specie vegetali aliene invasive. Intervento da completare entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_003	Interventi di manutenzione o ripristino di opere idrauliche funzionali all'ottimale regime idraulico del Sito e alla conservazione degli habitat e delle specie e dell'integrità complessiva del Sito, sulla base di un propedeutico studio.	Sulla base degli esiti del monitoraggio realizzazione, entro 5 anni, di interventi di manutenzione o ripristino di opere idrauliche funzionali al mantenimento dell'integrità del Sito o alla conservazione di habitat o stazioni di specie, compatibilmente con le esigenze legate alla gestione del rischio idraulico.
Intervento attivo	INT_IDR_004	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_002	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_PER_005	Verifica della fattibilità tecnica di ampliamento del Sito "Ex alveo del Lago di Bientina" a comprendere il Lago della Gherardesca e le aree agricole dei Pollini di Villa e Chironi in sponda dx idrografica del Canale Rogio.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere le aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Robinia pseudacacia</i> , con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della <i>Robinia pseudacacia</i> al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Intervento attivo	INT_SEL_009	Interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, arbustive e/o arboree, finalizzati alla conservazione e incremento di naturalità degli ecosistemi acquatici e delle loro principali componenti floristiche e faunistiche. L'incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, sarà attuato mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico. La misura dovrà prevedere, laddove eventualmente presenti, anche interventi di contenimento di specie aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di <i>Procambarus clarkii</i> presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_005	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_AGR_002	Divieto di messa a coltura di terreni saldi (art. 82 del Regolamento Forestale della Toscana (DPGR 48/R 8 agosto 2003) su superfici interessate da habitat di interesse comunitario.	Divieto di trasformazione, attualmente possibile in deroga (Legge e Regolamento forestale), quando in presenza di habitat di interesse comunitario. Si tratta quindi di non applicare la deroga quando in presenza di habitat di interesse comunitario.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_007	In assenza di vegetazione ripariale, obbligo di mantenere una fascia di rispetto di almeno 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, non interessata da coltivazioni agricole.	Al fine di favorire il recupero della continuità della vegetazione e degli ecosistemi ripariali, la misura individua una fascia di rispetto di 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, da non destinare ad attività agricole. Tale misura agisce nel caso di usi agricoli che interessino direttamente le sponde fluviali e lacustri, sia come conseguenza della eliminazione della vegetazione ripariale, sia in caso di dinamica fluviale con erosione di sponda che ha interessato direttamente le adiacenti aree agricole.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_IDR_012	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_25	Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5120102
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.683
Provincia/e:	LU; PT
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Rilievi calcarei con prevalenza di boschi di latifoglie (faggete, ostrieti, castagneti), pareti rocciose e versanti detritici, praterie secondarie. Corsi d'acqua e formazioni ripariali, arbusteti in aree abbandonate. Area appenninica con elevata diversità ambientale, elevati valori di naturalità e scarso disturbo antropico. Rilievo calcareo di valore geomorfologico.
Criticità interne:	-Degradazione o scomparsa delle praterie secondarie causata dalla cessazione/riduzione del pascolo. -Escursionismo (potenziale fonte di disturbo per l'aquila reale). -Cessazione delle pratiche colturali nei castagneti da frutto. -Scarsi livelli di conoscenza delle emergenze naturalistiche e delle tendenze in atto. -Locali fenomeni di inquinamento organico delle acque per presenza di ricoveri di bestiame lungo il corso d'acqua.
Criticità esterne:	-Diffusa riduzione del pascolo su tutto l'Appennino Toscano, con degradazione e frammentazione dell'habitat per numerose specie minacciate. -Presenza di bacini estrattivi di calcare.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Miglioramento delle conoscenze su emergenze naturalistiche, cause di minaccia e tendenze in atto	ELEVATA
Mantenimento/incremento dell'idoneità del Sito per la nidificazione e il foraggiamento di Aquila chrysaetos	ELEVATA
Conservazione degli elevati livelli di naturalità del sito	ELEVATA
Mantenimento del sistema di spazi aperti, costituito in parte da ambienti rocciosi che non richiedono interventi di gestione, in parte da praterie secondarie in fase più o meno avanzata di ricolonizzazione arbustiva, che supporta importanti popolamenti floristici e faunistici	ELEVATA
Conservazione/recupero dei castagneti da frutto, almeno nelle aree più idonee	MEDIA
Tutela dell'integrità dei corridoi fluviali	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	LIM_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	LIM_AGR_002	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNMF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	LIM_AGR_003	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	LIM_AGR_004	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Programma didattico	LIM_AGR_005	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	LIM_AGR_006	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	LIM_AGR_007	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	LIM_AGR_008	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	LIM_BIO_001	Divieto di realizzazione di impianti idroelettrici di qualsiasi dimensione.	Divieto di realizzare impianti di sfruttamento idroelettrico degli ecosistemi fluviali e torrentizi, al fine di evitare impatti significativi su specie ittiche e su habitat ripariali di interesse comunitario.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LIM_FAU_001	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LIM_FAU_002	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	LIM_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LIM_FAU_004	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Cottus gobio.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Cottus gobio. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	LIM_FAU_005	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LIM_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate.	Censimento e analisi dei Siti ipogei, a partire dai dati esistenti nel catasto regionale, e delle cavità artificiali di interesse conservazionistico e classificabili come habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" o ospitanti specie di interesse comunitario. L'analisi dovrà valutare anche le conoscenze dei gruppi speleologici. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	LIM_GEO_002	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura compatibili con il passaggio dei chiroterri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroterri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.	Misura finalizzata a realizzare, nel caso di chiusura degli accessi alle grotte, di strutture, quali sistemi di chiusura grigliati orizzontali, staccionate o altro, in grado di consentire il passaggio delle specie di Chiroterri presenti.
Intervento attivo	LIM_GEO_003	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	LIM_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	LIM_IDR_002	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Regolamentazione	LIM_IDR_003	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	LIM_IDR_004	Realizzazione intervento di miglioramento habitat fluviale finalizzato ad aumentare localmente la possibilità di riproduzione di Cottus gobio (Scazzone).	Realizzazione di un intervento finalizzato ad aumentare localmente la possibilità di riproduzione di Cottus gobio (Scazzone), nei tratti fluviali di presenza della specie. Conservazione e miglioramento dei livelli di qualità degli ambienti reici, con particolare riferimento alla qualità delle acque e alla continuità e naturalità degli alvei, per il mantenimento/miglioramento delle specie acquatiche di interesse comunitario presenti nel Sito. L'intervento di miglioramento dell'habitat prevederà anche l'aggiunta in alveo di materiale concavo (es. tegole, tubi), da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LIM_IDR_005	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	LIM_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC 'Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero' a comprendere la Penna di Lucchio e il Monte Memorante.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Regolamentazione	LIM_SEL_001	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).
Regolamentazione	LIM_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	LIM_SEL_003	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente materiale forestale di propagazione.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e materiale forestale di propagazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	LIM_SEL_004	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	LIM_SEL_005	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	LIM_SEL_006	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LIM_SEL_007	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità.
Regolamentazione	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_C_09	Tutela, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_22	Divieto di realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.

Denominazione Sito Natura 2000: Alta valle del Sestaione	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Pistoia
Codice Sito Natura 2000:	IT5130001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	828
Provincia/e:	PT
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Abetone; Riserva Naturale Statale Campolino; Riserva Naturale Statale Piano degli Ontani
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Praterie e brughiere montane, affioramenti rocciosi, boschi di conifere e di latifoglie (faggete). Corsi e specchi d'acqua, torbiere.
Criticità interne:	- Impianti sciistici, attività e infrastrutture connesse, che producono antropizzazione e frammentazione degli habitat, disturbo alla fauna, inquinamento delle acque, diffusione di piante appartenenti a specie o ecotipi non locali (con rischio di inquinamento genetico), innesco di fenomeni erosivi. - Riduzione/cessazione del pascolo, che provoca degradazione e scomparsa dei nardeti, perdita di habitat per specie ornitiche rare. - Gestione forestale non specificamente mirata agli obiettivi di conservazione del sito. - Eccessiva antropizzazione delle compagini boschive, con sviluppo di boschi coetanei monospecifici. - Stato di conservazione dei nuclei di abete rosso autoctono che presentano scarsa o assente rinnovazione naturale, per competizione con il faggio e le brughiere del sottobosco. - Escursionismo estivo, con forti presenze turistiche, concentrate soprattutto nelle zone con stazioni floristiche e habitat di particolare interesse (laghetti glaciali). - Rischio di inquinamento genetico per i nuclei di abete rosso autoctono. - Prelievo di erpetofauna. - Presenza di specie animali alloctone, con impatto non conosciuto (marmotta). - Stazioni isolate e con pochi individui di rare specie vegetali, con rischio di scomparsa. - Possibili alterazioni degli ecosistemi fluviali per captazioni e ipotesi di sfruttamento idroelettrico.
Criticità esterne:	- Strutture turistiche invernali sui confini del sito (Monte Gomito). - Riduzione/cessazione del pascolo diffusa su tutto il crinale appenninico.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle torbiere e dei laghetti glaciali con rare specie vegetali idrofite (Menyanthes trifoliata, Sparganium minimum) e con popolamenti di Anfibi di interesse conservazionistico	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle Abetaie appenniniche con abete rosso autoctono e dei Faggeti degli Appennini con Abies alba	MOLTO ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli estesi mosaici di praterie e brughiere montane con affioramenti rocciosi, che costituiscono habitat per passeriformi nidificanti e aree di caccia per Aquila chrysaetos	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli estesi e continui complessi forestali di elevata maturità	ELEVATA
Conservazione dell'elevata qualità del corso d'acqua e dei popolamenti ittici	MEDIA
Conservazione delle formazioni erbose di nardo ricche di specie e delle brughiere subalpine	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_002	Incentivazione della presa in gestione di praterie pubbliche, da parte di privati.	Incentivi per la presa in gestione da parte di aziende agro-zootecniche di praterie ricadenti in proprietà demaniali o di Enti pubblici, per contrastare la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono del pascolo. Oltre che tramite il coinvolgimento attivo delle aziende operanti sul territorio saranno pubblicati bandi anche tramite il portale "Banca della Terra", ospitato sul sito di ARTEA.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inadeguata gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_006	Interventi per la difesa degli Habitat delle torbiere (7140, 7230), dei laghi distrofici naturali (3160) e dei siti riproduttivi di Triturus carnifex dal disturbo antropico o da parte di ungulati.	Realizzazione di interventi di protezione delle torbiere (habitat 7140, 7230) dei laghi distrofici naturali (habitat 3160) e dei siti riproduttivi di Triturus carnifex, maggiormente impattati dal disturbo antropico (es. Lago Nero, Lago del Greppo, Torbiera delle Lamacce) o da eccessiva frequentazione di cinghiali, mediante la realizzazione di opportune opere di difesa (es. staccionate in legno, recinzioni in corda, cartellonistica, rete elettrosaldata, ecc.). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_008	Realizzazione di uno studio di fattibilità inerente la possibilità di realizzare un intervento di adduzione idrica dal torrente Doccione al lago del Greppo.	Realizzazione di uno studio di fattibilità inerente la possibilità di realizzazione di una adduzione di acqua dal torrente Doccione al lago del Greppo, in modo da risarcirne il diminuito apporto idrico naturale dovuto al minore innevamento. Studio di fattibilità da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_PER_008	Verifica della fattibilità tecnica di ampliamento del Sito "Alta valle del Sestaione" al fine di includervi i versanti orientali del Monte Poggione e del Pizzo Alpestre (fino a Pian di Novello) e le zone umide dell'alta Val di Luce tra il Passo di Annibale e il Monte Gomito.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare da parte dell'Ente gestore, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_004	Elaborazione di un Piano per la gestione dei rimboschimenti di conifere alloctone.	Elaborazione di un Piano per la gestione dei rimboschimenti di conifere alloctone presenti nel sito e in aree limitrofe esterne al sito, che costituiscono un fattore di pressione per il popolamento di abete rosso di Campolino, a causa dell'inquinamento genetico. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_010	Interventi per la difesa fitosanitaria del popolamento di abete rosso Picea abies nella Riserva di Campolino.	Infestazioni di Ips typographus sono in atto dal 2004 all'interno della Riserva Naturale Biogenetica di Abetone e in zone limitrofe, anche se inizialmente sembrava che il potenziale biotico fosse piuttosto basso. Negli ultimi anni la minaccia di esplosioni demografiche è diventata concreta, considerando lo stato di deperimento in cui vertono molti soprassuoli, e sono già in atto diversi casi di attacchi. La misura prevede di intervenire, entro 5 anni, nei soprassuoli di abete rosso attraverso una gestione mirata volta ad eliminare la prima causa delle infestazioni, cioè le condizioni di degrado dei popolamenti dovute a mancati interventi quali diradamenti o tagli fitosanitari. In particolare dovranno essere adottare misure preventive che impediscano una ulteriore diffusione dello scoltide nei soprassuoli potenzialmente colonizzabili, eliminando piante sottoposte o deperenti, anche in buone condizioni vegetative, e favorendo la formazione di boschi misti con abete bianco e faggio, con minore partecipazione dell'abete rosso. Per l'attuazione degli interventi è comunque necessario il coinvolgimento del Servizio fitosanitario regionale. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_TUR_005	Razionalizzazione della sentieristica con interventi finalizzati a ridurre il disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili quali: chiusura sentieri e sentieramenti, delocalizzazione sentieri esistenti, realizzazione piccoli interventi di ingegneria naturalistica, recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica in aree alto montane, con particolare riferimento alla presenza di praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230). La progettazione deve prevedere una propedeutica analisi della sentieristica e degli effetti del carico turistico da parte delle varie tipologie di utenti (a piedi, in bicicletta o a cavallo), quali sentieramenti diffusi, erosione del cotico erboso, impatto diretto o limitrofo ad habitat e specie vulnerabili, ecc. La misura prevede quindi interventi diversificati quali: chiusura, anche relativa a singole categorie di utenti, ed eventuale delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione di staccionate, piccoli interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di aree in erosione, realizzazione cartellonistica informativa o di divieto. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_016	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Austropotamobius pallipes.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Austropotamobius pallipes. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_019	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Buxbaumia viridis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Buxbaumia viridis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_035	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Orthotrichum rogeri.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Orthotrichum rogeri. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_009	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Cottus gobio.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Cottus gobio. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_010	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Padogobius nigricans.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Padogobius nigricans. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_BIO_001	Divieto di accesso alla Riserva Naturale Orientata e Biogenetica di Campolino.	L'accesso alla RNOB di Campolino è possibile solo per ragioni di studio, per fini educativi, per compiti amministrativi e di vigilanza nonché ricostitutivi di equilibri naturali, restando vietata qualsiasi altra attività antropica (DM 26 luglio 1971 - costituzione della "Riserva Naturale Orientata Campolino"). Per accedere è necessario presentare richiesta di autorizzazione al Reparto CC Biodiversità di Pistoia.
Regolamentazione	REG_BIO_004	Divieto di alterazione delle stazioni di Buxbaumia viridis e di raccolta di esemplari (o parti di pianta), fatte salve le autorizzazioni a scopo scientifico/conservativo.	Divieto di raccolta o danneggiamento delle stazioni della specie Buxbaumia viridis.
Regolamentazione	REG_BIO_005	Divieto di alterazione delle stazioni di Orthotrichum rogeri.	Divieto di alterazione delle stazioni della specie Orthotrichum rogeri. Dato che questa briofita vegeta sulla corteccia di latifoglie decidue, e data la sua rarità, è necessario effettuare una marcatura di tutti gli alberi colonizzati al fine di prevenirne il taglio durante eventuali attività selvicolturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_BIO_008	Obbligo di utilizzo di ecotipi locali di specie di vegetali autoctone, negli interventi di rinverdimento delle piste da sci, di impianti interni e/o limitrofi ai siti.	Obbligo di utilizzo di materiale di propagazione di specie di vegetali autoctone, negli interventi di rinverdimento delle piste da sci, di impianti interni e/o limitrofi ai siti, obbligo già presente nella LR 30/2015.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	REG_IDR_002	Divieto di rilascio di concessioni per nuove captazioni di sorgenti che alimentano torbiere e aree umide montane.	Censimento delle sorgenti che alimentano torbiere e aree umide montane e divieto di rilascio di concessioni per nuove captazioni.
Regolamentazione	REG_IDR_003	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_005	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione o modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure di interventi di manutenzione ordinaria effettuati da parte dell'autorità idraulica e/o da enti avvalsi dalla medesima, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.	La corretta gestione delle aree di pertinenza fluviale, il mantenimento dei loro livelli di naturalità, basso consumo di suolo, ecc. costituisce il presupposto per un'ottimale gestione degli habitat/specie ripariali e fluviali.
Regolamentazione	REG_IDR_008	Negli interventi a scopo di difesa idraulica, pianificazione dell'esecuzione dei lavori in alveo al fine limitare l'impatto sulle specie ittiche di interesse conservazionistico.	Pianificazione, in accordo con l'Ente gestore, degli interventi che interessano direttamente o indirettamente l'alveo, con la finalità di escludere il disturbo in fase riproduttiva delle specie ittiche di interesse conservazionistico presenti, compatibilmente con l'esigenza di garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi. In relazione alle specie presenti nei siti interessati dagli interventi i periodi da evitare sono aprile, in caso di presenza di Cottus gobio, e maggio-giugno se presenti Padogobius nigricans e Telestes muticellus.
Regolamentazione	REG_IDR_010	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Regolamentazione	REG_SEL_013	Nei rimboschimenti obbligo di utilizzare materiale di propagazione di origine certificata.	Nei rimboschimenti è fatto obbligo di utilizzare materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D Lgs 386/2003, D Lgs 34/2018, Lr 39/2000). Auspicabile l'utilizzo di materiale di origine locale o al limite regionale. Divieto derivante anche dalla LR 30/2015.
Regolamentazione	REG_TUR_001	Divieto di realizzare piste da sci e impianti di risalita nelle stazioni di presenza degli habitat di torbiera e per una distanza di almeno 30 m da essi.	Misura finalizzata a ridurre gli impatti dei comprensori sciistici, vietando la realizzazione di piste da sci e impianti di risalita in presenza degli habitat di torbiera e per una distanza di almeno 30 m da essi.
Regolamentazione	REG_TUR_007	Obbligo di utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata, laddove presente, che attraversi o lambisca le praterie e le brughiere montane.	In caso di presenza di praterie e brughiere montane di alto valore o primarie la misura obbliga all'esclusivo utilizzo della sentieristica attrezzata, vietando calpestii di habitat e il rischio di fenomeni di sentieramento ed erosione cotico erboso.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_06	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 7140 Torbiere di transizione e instabili.
Regolamentazione	RE_A_08	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.
Regolamentazione	RE_A_14	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 4060 Lande alpine e boreali.
Regolamentazione	RE_A_17	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee.
Regolamentazione	RE_A_19	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 7230 Torbiere basse alcaline.
Regolamentazione	RE_A_20	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 7220 Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion).
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_34	Habitat 9410 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_25	Divieto di prelievo di sfagno e torba se non per progetti conservazionistici autorizzati.
Regolamentazione	RE_F_54	Divieto di raccolta di esemplari di Gentiana purpurea.
Regolamentazione	RE_F_56	Divieto di alterazione della stazione di Sparganium minimum.
Regolamentazione	RE_F_57	Divieto di alterazione della stazione di Ribes petraeum.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_22	Divieto di realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.
Regolamentazione	RE_G_33	Divieto dell'uso di prodotti induritori a base di cloruri e composti azotati per l'innevamento delle piste da sci.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Libro Aperto - Cima Tauffi	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5130005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	360
Provincia/e:	PT
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Praterie primarie e secondarie di crinale, brughiere, versanti rocciosi con detriti di falda. Boschi di latifoglie mesofile e rimboschimenti. Crinale appenninico con elevati valori di naturalità e con emergenze geomorfologiche (circhi glaciali).
Criticità interne:	- Eventuale riduzione/cessazione del pascolo, con conseguente scomparsa dei nardeti, riduzione dell'idoneità per specie ornitiche rare. - Notevole carico del turismo escursionistico lungo il crinale principale, dove si trova un sentiero particolarmente frequentato. - Presenza di specie animali alloctone, con impatto non conosciuto (marmotta).
Criticità esterne:	- Strutture per il turismo invernale sui confini del sito. - Riduzione/cessazione del pascolo, diffusa su tutto il crinale appenninico. - Previsione di impianti eolici a breve distanza.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione del sistema di praterie sommitali, comprendente notevoli estensioni di habitat di elevato interesse conservazionistico, con importanti popolamenti floristici e faunistici	MOLTO ELEVATA
Mantenimento di elevati livelli di naturalità	MEDIA
Mantenimento/incremento dell'idoneità del sito quale area di foraggiamento di Aquila chrysaetos	BASSA
Riduzione di eventuali impatti significativi causati dal turismo escursionistico	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_TUR_007	Obbligo di utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata, laddove presente, che attraversi o lambisca le praterie e le brughiere montane.	In caso di presenza di praterie e brughiere montane di alto valore o primarie la misura obbliga all'esclusivo utilizzo della sentieristica attrezzata, vietando calpestii di habitat e il rischio di fenomeni di sentieramento ed erosione cortico erboso.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_A_08	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.
Regolamentazione	RE_A_14	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 4060 Lande alpine e boreali.
Regolamentazione	RE_A_17	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_U_09	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'Libro Aperto - Cima Tauffi' fino al Passo della Croce Arcana.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Spigolino - Monte Gennaio	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5130006
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	493
Provincia/e:	PT
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Alti versanti montani appenninici e crinali con praterie primarie e secondarie, brughiere. Versanti rocciosi con detriti di falda, arbusteti.
Criticità interne:	- Riduzione delle attività di pascolo nelle praterie sommitali. - Presenza di percorsi escursionistici particolarmente frequentati, localizzati in corrispondenza di importanti stazioni floristiche. - Fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso. - Presenza di ripetitori e di altre strutture per telecomunicazioni sul crinale ai confini occidentali del sito. - Eccessivo carico di cinghiali (con particolare riferimento ai danneggiamenti al cotico erboso nel crinale del M.te Gennaio).
Criticità esterne:	- Strada di accesso al Passo della Croce Arcana, con ampio parcheggio e con notevole carico turistico estivo. - Presenza di una funivia di collegamento tra la Doganaccia ed il crinale presso Croce Arcana. - Previsione di nuovi impianti eolici in aree prossime. - Strutture turistiche alla Doganaccia (impianti sciistici) e nella zona del Lago Scaffaiolo. - Riduzione/cessazione diffusa del pascolo su tutto il crinale appenninico.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento del complesso di ambienti sommitali con praterie e brughiere montane e affioramenti rocciosi che costituiscono l'habitat per numerosi passeriformi nidificanti e aree di caccia di Aquila chrysaetos	ELEVATA
Mantenimento di elevati livelli di naturalità , con particolare riferimento alla zona del Corno alle Scale	ELEVATA
Mantenimento delle formazioni erbose di Nardo	ELEVATA
Tutela delle stazioni di specie rare di flora	MEDIA
Riduzione di eventuali impatti significativi causati dal turismo escursionistico	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_TUR_007	Obbligo di utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata, laddove presente, che attraversi o lambisca le praterie e le brughiere montane.	In caso di presenza di praterie e brughiere montane di alto valore o primarie la misura obbliga all'esclusivo utilizzo della sentieristica attrezzata, vietando calpestii di habitat e il rischio di fenomeni di sentieramento ed erosione cortico erboso.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_A_08	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.
Regolamentazione	RE_A_14	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 4060 Lande alpine e boreali.
Regolamentazione	RE_A_17	Tutela dal calpestio localizzato dell' habitat 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_F_43	Divieto di raccolta di esemplari di <i>Geranium argenteum</i> .
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_I_10	Obbligo di utilizzo di ecotipi locali di specie di vegetali autoctone, negli interventi di rinverdimento delle piste da sci, di impianti interni e/o limitrofi ai siti.
Regolamentazione	RE_U_08	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'M. Spigolino - M. Gennaio' verso le praterie di Lizzano.

Denominazione Sito Natura 2000: Padule di Fucecchio	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5130007
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	2.081
Provincia/e:	PT; FI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Padule di Fucecchio (area contigua); Riserva Naturale Regionale Padule di Fucecchio
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Area palustre con vasti canneti e altre formazioni di elofite alternati a chiari; aree agricole. Canali secondari e corsi d'acqua, boschetti igrofilo, pioppete. Il Padule di Fucecchio è la più estesa zona umida interna dell'Italia peninsulare e presenta formazioni di elofite di interesse conservazionistico per la loro notevole estensione. Presenza di un articolato sistema di canali e fossi con tipiche associazioni di pleustofite natanti.
Criticità interne:	- Prolungata carenza idrica estiva. - Progressivo interrimento. - Inquinamento delle acque con fenomeni di eutrofizzazione. - Gestione della vegetazione palustre non coordinata a livello del sito e finalizzata a obiettivi di conservazione solo all'interno delle riserve naturali. - Notevole diffusione (e ruolo ecologico) di specie esotiche invasive di fauna e flora. Particolarmente critici potrebbero essere gli effetti dovuti all'abbondantissimo gambero rosso, ma non sono da sottovalutare quelli legati a specie altrettanto abbondanti, quali la nutria e numerosi pesci. Sconosciuto l'eventuale impatto del bengalino comune (qui fra le specie più numerose di uccelli). - Riduzione di eterogeneità della vegetazione a causa della diffusione del canneto. - Intensa attività venatoria praticata in gran parte del sito e insufficiente livello di controllo. - Attività agricole intensive e insediamenti sparsi. - Disturbo a specie animali rare causato da fotografi e birdwatchers.
Criticità esterne:	- Attività agricole intensive. - Urbanizzazione diffusa. - Inquinamento delle acque. - Prevista utilizzazione del cratere palustre come cassa di espansione del Fiume Arno (con potenziale rischio di accelerazione dei processi di interrimento).

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti	MOLTO ELEVATA
Valutazione del ruolo ecologico delle specie alloctone invasive e del loro impatto sulle comunità animali e vegetali locali. Attuazione delle opportune misure di contenimento	MOLTO ELEVATA
Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte e canneti. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione dei valori naturalistici.	MOLTO ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria	ELEVATA
Mantenimento/miglioramento delle potenzialità del sito per gli importanti popolamenti faunistici	ELEVATA
Riduzione del disturbo antropico dovuto alle attività di pesca e di escursionismo	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	FUC_AGR_001	Incentivazione di azioni per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli.	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	FUC_AGR_002	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	FUC_AGR_003	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Programma didattico	FUC_AGR_004	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	FUC_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	FUC_BIO_002	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	FUC_BIO_003	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio.	E' vietato l'utilizzo dell'incendio controllato come pratica di gestione dei canneti, poiché in grado di alterare negativamente le caratteristiche dell'habitat e le popolazioni animali e vegetali presenti.
Regolamentazione	FUC_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FUC_FAU_002	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	FUC_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FUC_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FUC_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	FUC_IDR_003	Divieto di riduzione della naturalità della vegetazione ripariale igrofila lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di riduzione della naturalità della vegetazione ripariale igrofila lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi. Le modalità di gestione della vegetazione sono definite nel Disciplinare di cui all'art. 16 del Regolamento delle Riserve Naturali e delle relative aree contigue. Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi. L'applicazione del divieto è finalizzata a favorire una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali, nonché una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dall'erosione.
Intervento attivo	FUC_IDR_004	Definizione e approvazione di un disciplinare per la gestione e la conservazione della vegetazione palustre.	Definizione e approvazione di un disciplinare per la gestione e la conservazione della vegetazione palustre, in applicazione anche dell'art.16 del regolamento delle riserve naturali, con l'obiettivo di realizzare una gestione sostenibile della vegetazione palustre e definire modalità operative di sfalcio e di asportazione, localizzazione ed eventuale riuso del materiale sfalcato, con particolare riferimento alle formazioni a cannuccia di palude. Da realizzarsi entro 3 anni. Tale misura consentirà anche di mitigare i fenomeni di interrimento delle aree palustri e di ridurre gli episodi di anossia ed eutrofizzazione delle acque.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	FUC_IDR_005	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FUC_IDR_006	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FUC_IDR_007	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.
Intervento attivo	FUC_IDR_008	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofilo o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.
Regolamentazione	FUC_IDR_009	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	FUC_IDR_010	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.
Intervento attivo	FUC_IDR_011	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	FUC_IDR_012	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	FUC_IDR_013	Realizzazione di almeno un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque degli ecosistemi palustri e lacustri.	Gli interventi dovranno essere realizzati, entro 5 anni, possibilmente al di fuori del periodo 1 marzo - 30 giugno e comunque con accorgimenti tali da non arrecare disturbo all'attività riproduttiva. Saranno usate preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica che potranno comprendere opere finalizzate a favorire gli afflussi idrici alle zone umide (derivazioni da fossi e canali circostanti) e a regolare i relativi livelli idrici (piccole arginature, paratoie, ecc.), eventualmente anche differenziando la loro gestione tra diverse parti della stessa zona umida, per favorirne la diversità ecosistemica.
Intervento attivo	FUC_IDR_014	Realizzazione di un intervento per la creazione e/o manutenzione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di specie di interesse comunitario.	L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, dovrà portare alla creazione e/o manutenzione - riattivazione di aree spondali delle aree umide esistenti in cui i livelli idrici possano essere disconnessi da quelli della zona umida principale ed essere regolabili per la conservazione di habitat e specie. Queste andranno localizzate lungo i tratti di sponda caratterizzati dalla presenza di vegetazione elofitica/idrofittica e più in generale da habitat di specie faunistiche di interesse comunitario. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica e al di fuori del periodo 1 marzo - 30 giugno.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FUC_IDR_015	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	FUC_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	FUC_INV_002	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	FUC_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Intervento attivo	FUC_SEL_001	Incremento della superficie dell'habitat 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (fasce ripariali di corsi d'acqua e zone umide, aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D lgs 386/2003, D lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico e previa eventuale eliminazione specie vegetali aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	FUC_SEL_002	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	FUC_TUR_001	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggio, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.
Intervento attivo	FUC_TUR_002	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	FUC_TUR_003	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea.	Questo intervento dovrà prevedere, a partire dall'analisi della situazione esistente, la progettazione di un sistema di fruizione delle aree umide del sito che, pur consentendo l'osservazione e la conoscenza degli habitat e delle specie, non provochi eccessivo disturbo agli stessi. L'intervento potrà quindi comprendere le seguenti tipologie di azione a seconda delle necessità, in relazione alle problematiche riscontrate: - l'individuazione dei percorsi esistenti da eliminare o mantenere, e di eventuali nuovi percorsi da realizzare; - la progettazione e realizzazione del sistema degli accessi e dei parcheggi; - la progettazione e realizzazione degli interventi di eliminazione dei percorsi critici, con installazione di recinzioni di chiusura, piantagioni, ecc.; - la progettazione e realizzazione dei percorsi di fruizione con tracciamento e sistemazione del fondo, dei sistemi per la riduzione del loro impatto sull'ambiente naturale (siepi e filari arbustivi e arborei, schermi in cannuccia palustre, recinzioni di delimitazione, segnaletica e pannellistica); - la progettazione e realizzazione di osservatori in legno per il birdwatching. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_A_28	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di trasformazione di seminativi e incolti in impianti di arboricoltura da legno.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio.
Regolamentazione	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella.

Denominazione Sito Natura 2000: Alta Valle del torrente Pescia di Pescia	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5130008
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.586
Provincia/e:	PT
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Il Sito risulta costituito da due porzioni distinte costituite dalle alte valli di due bacini idrografici confluenti nel Torrente Pescia di Pescia o Pescia Maggiore, principale immissario del Padule di Fucecchio. Il Sito è dominato da una matrice forestale continua di latifoglie (soprattutto castagneti, oltre a ostrieti e altri boschi di latifoglie mesofile) e da vegetazione ripariale arborea e arbustiva con formazioni a ontano nero e salici. Nella porzione più settentrionale, a quota compresa tra gli 800 e i 1000 m s.l.m., si trova un'ampia area a pascolo arbustato ed alberato. Sullo spartiacque con il Torrente Lima presenza di caratteristici pascoli su substrati rocciosi con vegetazione lito-casmofila. Ecosistemi fluviali di alto corso con formazioni ripariali a ontano nero e salici, in ottimo stato di conservazione, che consentono la presenza di popolazioni di anfibi e pesci anche di interesse conservazionistico (Es. Cottus gobio). Agroecosistemi montani tradizionali con attività di pascolo. Lungo la linea di spartiacque tra il Torrente Pescia di Pescia e il Torrente Lima si trova una zona a pascoli piuttosto ampia, ricca di affioramenti rocciosi e caratterizzata da importanti specie ornitiche e floristiche (Daphne alpina, Globularia incanescens, Murbeckiella zanonii, Rhamnus glaucophylla, ecc.).
Criticità interne:	-Gestione forestale non adeguata alla conservazione del Sito. -Taglio delle vegetazione nelle formazioni riparali e interventi in alveo. - Diffusione di cenosi forestali a dominanza di robinia (Robinia pseudacacia). -Annuali ripopolamenti di trote. -Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo, con scomparsa di habitat e di specie collegate. -Apporti idrici inquinanti nei corsi d'acqua secondari derivanti da scarichi civili di insediamenti isolati o da impianti di depurazione dei paesi non efficienti. -Abbandono castagneti da frutto. -Fenomeni di erosione del suolo.
Criticità esterne:	- Sito diviso in 2 porzioni distinte, divise da una fascia di territorio interessata da boschi degradati a prevalenza di Robinia pseudacacia e dalla presenza di insediamenti industriali (cartiere) localizzati nell'alveo del torrente. - Alterazione delle acque , dei sedimenti e del biota prevalentemente per scarichi da parte di stabiliment cartari. - Presenza di briglie a valle che impediscono la risalita dei pesci. - Mancanza di aree di divieto o di regolamentazione della pesca. - Rischio di ingresso di specie animali invasive.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione superfici pascolate in modo estensivo e tutela habitat di prateria con i relativi popolamenti floristici e ornitici	MOLTO ELEVATA
Conservazione/miglioramento dei livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo, delle zoocenosi e delle formazioni ripariali dei corsi d'acqua	MOLTO ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela /riqualificazione dei corridoi fluviali e delle relative cenosi	ELEVATA
Conservazione e gestione razionale delle formazioni forestali attuando i criteri per la gestione forestale sostenibile	MEDIA
Tutela /recupero dei castagneti da frutto	MEDIA
Miglioramento dei livelli di naturalità dei popolamenti di pesci	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PES_AGR_001	Attività di pascolo consentite esclusivamente per valori di carico compresi tra 0,21 e 0,8 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il Sito.	Divieto di realizzare attività di pascolo intensive, consentendo, in attesa della redazione di un Piano dei pascoli, di realizzare attività di pascolo sostenibile comprese tra 0,21 e 0,8 UBA/ettaro. Il piano dei pascoli individuerà nel dettaglio il carico di pascolo ottimale in base alle caratteristiche dei locali habitat e habitat di specie.
Incentivazione/indennizzo	PES_AGR_002	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PES_AGR_003	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	PES_AGR_004	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	PES_AGR_005	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	PES_AGR_006	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PES_AGR_007	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o cani/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PES_AGR_008	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Programma didattico	PES_AGR_009	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PES_AGR_010	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	PES_AGR_011	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	PES_AGR_012	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	PES_AGR_013	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PES_BIO_001	Divieto di realizzazione di impianti idroelettrici di qualsiasi dimensione.	Divieto di realizzare impianti di sfruttamento idroelettrico degli ecosistemi fluviali e torrentizi, al fine di evitare impatti significativi su specie ittiche e su habitat ripariali di interesse comunitario.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PES_BIO_002	Monitoraggio della presenza di agenti patogeni nelle popolazioni di Austropotamobius pallipes.	Monitoraggio della presenza di agenti patogeni nelle popolazioni di Austropotamobius pallipes da effettuarsi con cadenza triennale. Azione da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PES_BIO_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Austropotamobius pallipes.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Austropotamobius pallipes. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PES_BIO_004	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Himantoglossum adriaticum.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Himantoglossum adriaticum. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	PES_BIO_005	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso, entro 5 anni dall'approvazione delle Misure. Interventi finalizzati alla tutela di habitat prativi soggetti ad alterazione per erosione anche innescata da passaggio di escursionisti, mtb, enduro, moto e fuoristrada lungo la sentieristica e strade bianche o dal carico di ungulati. Misura non relativa ad habitat fisiologicamente caratterizzati da processi erosivi.
Intervento attivo	PES_BIO_006	Realizzazione di un intervento per l'installazione di recinzioni a protezione di almeno il 50% dei principali nuclei di Himantoglossum adriaticum, se esposti ai danni da ungulati.	Locali interventi di protezioni di stazioni di Himantoglossum adriaticum vulnerabili e a rischio di scomparsa per il carico di ungulati (in particolare del cinghiale), mediante installazione di recinzioni a rete da realizzarsi entro 5 anni. Le aree recintate dovranno essere successivamente monitorate ed eventualmente oggetto di interventi di decespugliamento al fine di mantenerle idonee come habitat per la specie.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PES_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	PES_ED1_002	Incentivazione di azioni per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Tutte le specie di chiroteri presenti in Italia hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionate dai fattori che hanno impatto sugli insetti. E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna. Per i pipistrelli, in estrema sintesi, l'inquinamento luminoso si traduce in una minore abbondanza e varietà di prede. Le incentivazioni dovranno essere concesse quindi per interventi realizzati coerentemente con quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna.
Incentivazione/indennizzo	PES_ED1_003	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PES_ED1_004	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Regolamentazione	PES_ED1_005	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroterri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Incentivazione/indennizzo	PES_FAU_001	Incentivazione di azioni per la realizzazione di interventi per la difesa degli habitat e delle specie di interesse comunitario dai danni provocati dalla fauna ungulata e dalle specie faunistiche alloctone, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la realizzazione di interventi (recinzioni, piattaforme, ecc.) per la difesa degli habitat e delle specie di interesse unionale dai danni provocati dalla fauna ungulata e dalle specie faunistiche alloctone, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione comunitaria per i fondi strutturali successivi.
Intervento attivo	PES_FAU_002	Intensificazione della sorveglianza in siti dove è maggiormente diffusa la raccolta di esemplari di Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>) attraverso accordo tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali.	Realizzazione accordo tra Ente Gestore del Sito e Carabinieri forestali finalizzata alla realizzazione di almeno 1 controllo/anno per singola stazione della specie nel Sito.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PES_FAU_003	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	PES_FAU_004	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PES_FAU_005	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Cottus gobio</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Cottus gobio</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PES_GEO_001	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chirotteri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chirotteri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	PES_GEO_002	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura compatibili con il passaggio dei chirotteri; in caso di presenza accertata o probabile di chirotteri, obbligo di perizia chirotterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.	Misura finalizzata a realizzare, nel caso di chiusura degli accessi alle grotte, di strutture, quali sistemi di chiusura grigliati orizzontali, staccionate o altro, in grado di consentire il passaggio delle specie di Chirotteri presenti.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PES_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PES_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	PES_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VINCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PES_IDR_004	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Regolamentazione	PES_IDR_005	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione o modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure di interventi di manutenzione ordinaria effettuati da parte dell'autorità idraulica e/o da enti avvalsi dalla medesima, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.	La corretta gestione delle aree di pertinenza fluviale, il mantenimento dei loro livelli di naturalità, basso consumo di suolo, ecc. costituisce il presupposto per un'ottimale gestione degli habitat/specie ripariali e fluviali.
Regolamentazione	PES_IDR_006	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Regolamentazione	PES_IDR_007	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	PES_IDR_008	Realizzazione di un intervento di ingegneria naturalistica finalizzato a prevenire e ridurre i fenomeni di ruscellamento e dilavamento del suolo.	L'azione dovrà essere realizzata entro 5 anni per contrastare il fenomeno del ruscellamento che provoca dilavamento del suolo ed asportazione del cotico erboso. L'intervento prevede la progettazione e realizzazione di interventi volti alla regimazione del deflusso delle acque, utilizzando prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di materiale vegetale vivo o morto, mediante l'utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000).
Intervento attivo	PES_IDR_009	Realizzazione intervento di miglioramento habitat fluviale finalizzato ad aumentare localmente la possibilità di riproduzione di Cottus gobio (Scazzone).	Realizzazione di un intervento finalizzato ad aumentare localmente la possibilità di riproduzione di Cottus gobio (Scazzone), nei tratti fluviali di presenza della specie. Conservazione e miglioramento dei livelli di qualità degli ambienti reici, con particolare riferimento alla qualità delle acque e alla continuità e naturalità degli alvei, per il mantenimento/miglioramento delle specie acquatiche di interesse comunitario presenti nel Sito. L'intervento di miglioramento dell'habitat prevederà anche l'aggiunta in alveo di materiale concavo (es. tegole, tubi), da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PES_IDR_010	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	PES_INF_001	Realizzazione di interventi finalizzati a contenere il traffico veicolare e pedonale su strade e sentieri esistenti, evitando il proliferare di percorsi alternativi.	Realizzazione di interventi finalizzati a contenere il traffico veicolare e pedonale su strade e sentieri esistenti, evitando il proliferare di percorsi alternativi, mediante installazione di cartelli, segnalazioni, recinzioni e dissuasori, previa valutazione della circolazione veicolare e del carico turistico sostenibili, e relativa delocalizzazione del parcheggio esistente entro 5 anni. Gli interventi dovranno essere progettati sulla base dell'estensione e della collocazione degli habitat da tutelare per identificare i percorsi esistenti da mantenere e un insieme di azioni volte a: - favorire l'utilizzo di strade e sentieri individuati con minimo impatto sulla biodiversità (riqualificazione del fondo, loro delimitazione con recinzioni, realizzazione di passerelle sopraelevate in legno dotate di balaustre laterali, delimitazione di eventuali parcheggi esistenti con staccionate in legno al fine di contenere la circolazione veicolare, installazione di segnaletica e di pannellistica didattica); - eliminare i percorsi che provocano maggiore impatto ostruendone il passaggio con dissuasori e recinzioni e favorendovi lo sviluppo della vegetazione naturale (valutandone anche l'incremento tramite la messa a dimora), realizzazione di eventuali percorsi alternativi a quelli eliminati, attrezzati come sopra descritto, e valutando l'opportunità di delocalizzare il parcheggio esistente in aree di scarsa sensibilità ambientale, riducendone le dimensioni, al fine di favorire la fruizione dei sentieri.
Intervento attivo	PES_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della porzione occidentale della ZSC "Alta valle del T. Pescia di Pescia" a comprendere le zone aperte al piede del versante meridionale della Penna di Lucchio e del Monte Memorante in cui si sono presenti venute d'acqua con modesti ristagni idrici.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Regolamentazione	PES_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PES_SEL_002	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).
Regolamentazione	PES_SEL_003	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	PES_SEL_004	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	PES_SEL_005	Habitat 9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum, nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.	Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento forestale regionale, includere anche la specie <i>Carpinus betulus</i> nell'elenco di cui al comma 1. Per queste specie, in occasione dei tagli boschivi devono essere preservate dal taglio le piante sporadiche, quando presenti con densità inferiore a venti piante ad ettaro per singola specie, e aventi diametro maggiore di 8 centimetri.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PES_SEL_006	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.
Incentivazione/indennizzo	PES_SEL_007	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PES_SEL_008	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PES_SEL_009	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica e strutturale dei castagneti e di interventi selvicolturali finalizzati alla realizzazione di sottopiantagioni in cedui semplici di castagno, sia in proprietà pubbliche che private.
Intervento attivo	PES_SEL_010	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PES_SEL_011	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PES_SEL_012	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PES_SEL_013	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	PES_SEL_014	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Regolamentazione	PES_SEL_015	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PES_SEL_016	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	All'interno di popolamenti a dominanza di castagno che presentano una quota significativa di specie accessorie, si prevede la realizzazione di almeno un intervento finalizzato a favorire l'affermazione di queste specie incrementandone la copertura e la successiva rinnovazione. Analogamente, nei soprassuoli con carenza di specie accessorie, l'aumento della loro presenza sarà raggiunto attraverso interventi di sottopiantagione. Lo scopo è quello di aumentare la mescolanza specifica e di ottenere popolamenti disetanei per gruppi o piede d'albero. L'estensione dell'intervento dovrà essere valutata in base alle condizioni stazionali e alle caratteristiche dei soprassuoli, ma si prevede che possa interessare una superficie compresa tra l'1 e il 5% dell'estensione dell'habitat attualmente presente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	PES_TUR_001	Divieto di praticare il downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette all'interno del sito.	Misura finalizzata ad escludere o mitigare gli impatti su habitat e habitat di specie legati alla fruizione turistica con mezzi motorizzati e non in grado di aumentare il sentieramento e i processi di erosione del suolo, con particolare riferimento alle aree collinari e montane.
Regolamentazione	PES_TUR_002	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.
Programma didattico	PES_TUR_003	Realizzazione di un intervento per l'installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali e agricolo forestali nelle aree e nei percorsi maggiormente frequentati.	Realizzazione di pannelli informativi sulle modalità di corretta fruizione turistica ed escursionistica delle aree fluviali, e limitrofi ecosistemi agricoli e forestali, interessati da elevata frequentazione nei mesi estivi. Collocazione dei pannelli informativi nei punti ritenuti più utili e significativi (aree di parcheggio, aree di accesso alle zone fruite), comprendenti anche norme comportamentali e informazioni sugli habitat fluviali e le specie di maggiore interesse.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_B_32	Perimetrazione e tutela dei boschi eterotopici e/o relittuali.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Denominazione Sito Natura 2000: Tre Limentre - Reno	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Pistoia
Codice Sito Natura 2000:	IT5130009
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	9.360
Provincia/e:	PT
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Acquerino
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Alti versanti montani appenninici e crinali. Matrice forestale con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete e in parte castagneti) e pochi rimboschimenti di conifere, la matrice è interrotta solo da arbusteti su ex coltivi e piccoli appezzamenti con prati da sfalcio. Ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale ben conservata. Prati da sfalcio, rupi stillicidiose con formazioni del Cratoneurion. Nuclei abitati sparsi attorno ai quali si trovano aree agricole a scarso impatto. Ecosistemi fluviali e versanti circostanti con elevati livelli di naturalità, in particolare per i torrenti Limentra Orientale, Limentra di Sambuca, Limentrella, Orsigna e il fiume Reno. Di particolare interesse le formazioni delle aree stillicidiose (Cratoneurion) di Cavanna e Castiglioni. Da notare infine che l'area funziona da importante elemento di collegamento a macroscale connettendo a occidente il SIC Monte Spigolino-Monte Gennaio (Toscana) e il Parco Regionale del Corno alle Scale (Emilia Romagna) con il SIC Appennino Pratese (Toscana) e il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone (Emilia Romagna) a oriente, andando a completare la costituzione di un grande complesso boscato appenninico. I collegamenti funzionali per le specie legate all'acqua sono garantiti dalla rete dei torrenti, sempre di elevata qualità, sia delle acque che della vegetazione riparia, garantendo un elemento di connessione per la fauna ad esse legata. Presenza di specie di flora endemica come <i>Sesleria pichiana</i>, <i>Centaurea arrigoni</i> e <i>Murbeckiella zanonii</i>.
Criticità interne:	- Stress idrico dovuto a derivazioni (anche per impianti idroelettrici); - Interruzioni del continuum fluviale con segregazione tra popolazioni di specie ittiche, anfibi e crostacei; - Possibili immissioni di specie ittiche aliene o transfaunate, con impatti negativi sulle specie ittiche autoctone, sugli anfibi e/o sugli habitat; - Abbandono dei castagneti da frutto; - Riduzione delle attività agricole con scomparsa/riduzione dei pascoli e dei prati da sfalcio; - Elevata pressione degli ungulati sulla rinnovazione del bosco; - Conoscenze incomplete delle emergenze naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia; - Presenza di <i>Robinia pseudoacacia</i> e di altre specie aliene di flora e fauna che potrebbero diventare invasive; - Continuità ecologica localmente interrotta da alcune strade; - Gestione selvicolturale non finalizzata ad obiettivi di tipo naturalistico; - Presenza di elettrodotti, impianti per telecomunicazioni, aree militari.
Criticità esterne:	- Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del Sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/miglioramento della qualità dell'acqua e della funzionalità dell'ecosistema fluviale	ELEVATA
Conservazione delle popolazioni di <i>Cottus gobio</i> , <i>Salamandrina terdigitata</i> , <i>Bombina pachypus</i> , <i>Austopotammobius pallipes-italicus</i> , <i>Leuciscus souffia</i>	ELEVATA
Tutela dell'elevata naturalità	MEDIA
Miglioramento delle conoscenze su specie e habitat	MEDIA
Mantenimento/recupero dell'uso a pascolo delle residue praterie arbustate	BASSA
Mantenimento dei boschi di vallone del Tilio-Acerion	BASSA
Mantenimento dei castagneti da frutto	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_002	Incentivazione degli interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Robinia pseudoacacia.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adeguamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_006	Intensificazione della sorveglianza in siti dove è maggiormente diffusa la raccolta di esemplari di Gambero di fiume (Austropotamobius pallipes) attraverso accordo tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali.	Realizzazione accordo tra Ente Gestore del Sito e Carabinieri forestali finalizzata alla realizzazione di almeno 1 controllo/anno per singola stazione della specie nel Sito.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibii e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_016	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (<i>Canis lupus</i>).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di <i>Canis lupus</i> saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_009	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Cottus gobio</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Cottus gobio</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_013	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Telestes muticellus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Telestes muticellus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_003	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Regolamentazione	REG_IDR_005	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione o modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure di interventi di manutenzione ordinaria effettuati da parte dell'autorità idraulica e/o da enti avvalsi dalla medesima, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.	La corretta gestione delle aree di pertinenza fluviale, il mantenimento dei loro livelli di naturalità, basso consumo di suolo, ecc. costituisce il presupposto per un'ottimale gestione degli habitat/specie ripariali e fluviali.
Regolamentazione	REG_IDR_008	Negli interventi a scopo di difesa idraulica, pianificazione dell'esecuzione dei lavori in alveo al fine limitare l'impatto sulle specie ittiche di interesse conservazionistico.	Pianificazione, in accordo con l'Ente gestore, degli interventi che interessano direttamente o indirettamente l'alveo, con la finalità di escludere il disturbo in fase riproduttiva delle specie ittiche di interesse conservazionistico presenti, compatibilmente con l'esigenza di garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi. In relazione alle specie presenti nei siti interessati dagli interventi i periodi da evitare sono aprile, in caso di presenza di Cottus gobio, e maggio-giugno se presenti Padogobius nigricans e Telestes muticellus.
Regolamentazione	REG_IDR_010	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_002	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9180 (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_07	Habitat 9120 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chiroterri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia".
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroterri.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata, individuati dal soggetto gestore.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantasca	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5140001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	2.208
Provincia/e:	FI
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Praterie secondarie pascolate, prati pascoli, modesti appezzamenti coltivati, arbusteti e boscaglie di ricolonizzazione, boschi di latifoglie. Calanchi, versanti e pinnacoli rocciosi, corsi d'acqua montani e formazioni ripariali, numerosi piccoli invasi per il bestiame. Mosaico di agroecosistemi montani tradizionali, in parte soggetti ad abbandono, alternati a rilievi ofiolitici e calcarei (emergenze geomorfologiche) con vegetazione naturale e seminaturale. Pinnacoli ofiolitici con flora serpentinicola e boschetti mesofili relittuali (con <i>Fraxinus oxycarpa</i> , <i>Acer monspessulanum</i> , <i>Rhamnus catharticus</i>) nei versanti settentrionali.
Criticità interne:	- Riduzione delle attività agropastorali tradizionali, con intensi fenomeni di ricolonizzazione arbustiva e arborea delle aree precedentemente coltivate o pascolate. Tale fenomeno minaccia gli importanti popolamenti avifaunistici. - Riduzione dell'eterogeneità ambientale e perdita dei caratteristici paesaggi agricoli montani. - Aumento dell'antropizzazione dovuta alla realizzazione di grandi opere pubbliche ai confini del sito, con disturbo legato all'aumento del traffico e della presenza antropica e alla conseguente perdita di continuità ecologica e di modeste estensioni di habitat. - Presenza di un importante asse stradale.
Criticità esterne:	- Riduzione dei pascoli e delle aree coltivate, diffusa in tutto l'Appennino Settentrionale, con conseguente rarefazione e frammentazione degli areali delle specie legate a tali ambienti. - Grandi opere pubbliche in corso di realizzazione (Alta Velocità, Variante di Valico). - Ipotesi di realizzazione di impianti eolici ai confini settentrionali del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione e recupero del complesso mosaico ambientale, per lo più costituito da agroecosistemi tradizionali montani, che sostiene popolazioni ornitiche di grande importanza	MOLTO ELEVATA
Conservazione del sistema di pozze di abbeverata che sostengono rilevanti popolamenti di Anfibi	ELEVATA
Conservazione dell'habitat prioritario e delle caratteristiche formazioni legate ai pinnacoli ofiolitici	MEDIA
Conservazione dell'integrità delle emergenze geomorfologiche	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_002	Incentivazione della presa in gestione di praterie pubbliche, da parte di privati.	Incentivi per la presa in gestione da parte di aziende agro-zootecniche di praterie ricadenti in proprietà demaniali o di Enti pubblici, per contrastare la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono del pascolo. Oltre che tramite il coinvolgimento attivo delle aziende operanti sul territorio saranno pubblicati bandi anche tramite il portale "Banca della Terra", ospitato sul sito di ARTEA.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inadeguata gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_PER_006	Verifica della fattibilità tecnica di ampliamento del Sito "Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantescia" sino al confine regionale, sia a Nord-Est che a Ovest (sino alla strada SR 65).	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere le aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_017	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Barbastella barbastellus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Barbastella barbastellus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (<i>Canis lupus</i>).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di <i>Canis lupus</i> saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroterri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VIncA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_K_06	Messa in atto di azioni volte a favorire interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.

Denominazione Sito Natura 2000: Sasso di Castro e Monte Beni	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5140002
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	812
Provincia/e:	FI
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Rilievo montano con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete e ostrieti), rimboschimenti di conifere, prati pascoli, coltivi e pascoli abbandonati, versanti rocciosi e detritici. Arbusteti, aree estrattive, specchi d'acqua. Il complesso Sasso di Castro - Monte Beni costituisce una peculiare emergenza geomorfologica.
Criticità interne:	- Intensi processi di ricolonizzazione arbustiva su pascoli abbandonati nei versanti settentrionali e meridionali del Monte Beni. - Densi rimboschimenti di conifere. - Strada di accesso ad area militare alle pendici del Monte Beni. - Impianti per telecomunicazioni (ripetitori, telefonia mobile, ecc.) sulla vetta del Monte Freddi. - Eccessivo carico di cinghiali (il sito è in gran parte compreso in un'Oasi di Protezione). - Conflitti causati dalla predazione di animali domestici da parte di Canis lupus. - Recente intensificazione del carico turistico, con realizzazione di sentieristica e strutture leggere per i frequentatori. - Presenza del sito estrattivo dismesso di Monte Beni, destinato a riqualificazione ambientale. - Attraversamento dell'area da parte di linee elettrica ad alta tensione.
Criticità esterne:	- Riduzione degli agroecosistemi montani tradizionali. - Aree estrattive in attività, con alterazione dei versanti meridionali del Sasso di Castro e nuovi siti estrattivi previsti ai confini del sito. - Presenza di un asse stradale con nuclei abitati al confine orientale del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento degli assetti geomorfologici	ELEVATA
Conservazione degli habitat prioritari e delle formazioni peculiari del sito (a esempio, ginestreti a Genista radiata, formazioni vegetali delle ofioliti)	ELEVATA
Conservazione del sistema di pozze che ospita rilevanti popolamenti di Anfibi e rari habitat igrofilo	MEDIA
Mantenimento delle residue aree aperte	MEDIA
Miglioramento della caratterizzazione ecologica delle superfici forestali	MEDIA
Mantenimento di bassi livelli di disturbo antropico nell'alto bacino del Torrente Savena	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inadeguata gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_FAU_004	Realizzazione di recinzioni per limitare l'impatto di ungulati su habitat localizzati.	Progettazione e realizzazione di recinzioni fisse a protezione dei biotopi umidi conosciuti (sfagnete, torbiere, stagni ecc.), con collocazione di pannelli informativi nelle aree con frequentazione escursionistica. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_006	Intensificazione della sorveglianza in siti dove è maggiormente diffusa la raccolta di esemplari di Gambero di fiume (<i>Austroptamobius pallipes</i>) attraverso accordo tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali.	Realizzazione accordo tra Ente Gestore del Sito e Carabinieri forestali finalizzata alla realizzazione di almeno 1 controllo/anno per singola stazione della specie nel Sito.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_016	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Austropotamobius pallipes.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Austropotamobius pallipes. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di inaridimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_GEO_003	Obbligo di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.	Rilevazioni di inquinanti e attuazione degli interventi di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Conca di Firenzuola	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5140003
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	2.338
Provincia/e:	FI
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Conca intermontana con un complesso mosaico di aree agricole ricche di siepi e alberature, boschi di latifoglie, ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale. Arbusteti di ricolonizzazione, calanchi, piccoli nuclei abitati. Caratteristici e non comuni agroecosistemi tradizionali in buono stato di conservazione.
Criticità interne:	- Semplificazione del mosaico ambientale per la riduzione/cessazione del pascolo e la modificazione delle pratiche agricole (scomparsa di siepi, intensificazione delle pratiche nelle aree favorevoli, abbandono delle aree marginali, ecc.). - Realizzazione di opere connesse alla realizzazione della linea ad alta velocità ferroviaria, con alterazione degli ecosistemi fluviali e di prato pascolo, disturbo e aumento del livello di antropizzazione. - Realizzazione di nuovi assi viari. - Presenza di un'area di addestramento cani con sparo, attiva anche durante il periodo riproduttivo, causa di disturbo e di presumibili perdite di nidiate di specie ornitiche minacciate. - Possibili abbattimenti illegali di rapaci e di Canis lupus.
Criticità esterne:	- Presenza di centri abitati e sistemi viari ai limiti del sito, con previste espansioni urbanistiche. - Realizzazione di grandi opere pubbliche (variante di valico, alta velocità). - Presenza di siti estrattivi. - Riduzione/cessazione delle attività agricole e del pascolo brado nelle aree montane circostanti. - Possibili abbattimenti illegali di rapaci e di Canis lupus.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/recupero del paesaggio agricolo tradizionale e degli importanti popolamenti faunistici che lo caratterizzano	MOLTO ELEVATA
Mantenimento dell'integrità dei corridoi fluviali	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_014	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) individuate per problematiche di erosione di sponda, da concedere entro il 2030.	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) da destinare a processi naturali di erosione di sponda, per compensazioni degli eventuali mancati redditi.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inadeguata gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riquilibratura dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_FAU_006	Intensificazione della sorveglianza in siti dove è maggiormente diffusa la raccolta di esemplari di Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>) attraverso accordo tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali.	Realizzazione accordo tra Ente Gestore del Sito e Carabinieri forestali finalizzata alla realizzazione di almeno 1 controllo/anno per singola stazione della specie nel Sito.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_016	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (<i>Canis lupus</i>).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di <i>Canis lupus</i> saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_010	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Padogobius nigricans.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Padogobius nigricans. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità.
Regolamentazione	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Denominazione Sito Natura 2000: Giogo - Colla di Casaglia	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5140004
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	6.111
Provincia/e:	FI
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Matrice forestale con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete) e rimboschimenti di conifere, interrotta da prati secondari e arbusteti di ricolonizzazione. Corsi d'acqua montani con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, forre con rupi, piccoli nuclei abitati con aree agricole circostanti. Ecosistemi fluviali caratterizzati da elevato valore naturalistico e con specie ittiche autoctone.
Criticità interne:	- Interventi connessi alle grandi opere pubbliche (in particolare al progetto alta velocità ferroviaria) con alterazione degli ecosistemi fluviali (captazione ed essiccamento di sorgenti, riduzione qualitativa e quantitativa delle acque dei diversi torrenti), disturbo, consumo di suoli ed habitat, aumento del livello di antropizzazione. - Chiusura delle aree aperte sui crinali e attorno ai nuclei abbandonati, dovuta a cessazione delle pratiche agricole e riduzione o cessazione del pascolo. - Possibili uccisioni illegali di <i>Canis lupus</i> e <i>Aquila chrysaetos</i>. - Carico turistico estivo piuttosto elevato lungo i torrenti Veccione e Rovigo. - Riduzione dei castagneti da frutto per abbandono e per fitopatologie. - Gestione forestale, nelle aree private, non finalizzata alla conservazione degli elementi di interesse naturalistico.
Criticità esterne:	- Presenza di campi base, cantieri e discariche legati alla realizzazione delle grandi opere pubbliche (alta velocità ferroviaria), con consumo di suolo e potenziali fenomeni di inquinamento delle acque e riduzione delle portate. - Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate. - Presenza di centri abitati e sistemi viari. - Presenza di ampi bacini estrattivi di pietra serena, con consumo di suolo e inquinamento delle acque nei tratti fluviali immediatamente a valle del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/recupero degli elevati livelli di naturalità /qualità degli ecosistemi fluviali e della naturalità e continuità della matrice forestale	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale delle aree aperte montane (pascoli, prati permanenti, agroecosistemi) per i popolamenti di passeriformi nidificanti e per il foraggiamento di <i>Aquila chrysaetos</i>	ELEVATA
Miglioramento della caratterizzazione ecologica delle superfici forestali	MEDIA
Mantenimento/recupero dei castagneti da frutto	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_002	Incentivazione della presa in gestione di praterie pubbliche, da parte di privati.	Incentivi per la presa in gestione da parte di aziende agro-zootecniche di praterie ricadenti in proprietà demaniali o di Enti pubblici, per contrastare la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono del pascolo. Oltre che tramite il coinvolgimento attivo delle aziende operanti sul territorio saranno pubblicati bandi anche tramite il portale "Banca della Terra", ospitato sul sito di ARTEA.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inidonea gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_FAU_006	Intensificazione della sorveglianza in siti dove è maggiormente diffusa la raccolta di esemplari di Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>) attraverso accordo tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali.	Realizzazione accordo tra Ente Gestore del Sito e Carabinieri forestali finalizzata alla realizzazione di almeno 1 controllo/anno per singola stazione della specie nel Sito.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Bombina pachypus</i> .	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di <i>Bombina pachypus</i> nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno <i>Batrachochytrium dendrobatidis</i> . Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_016	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_042	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Salamandrina terdigitata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Salamandrina terdigitata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_010	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Padogobius nigricans.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Padogobius nigricans. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_SEL_001	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	REG_EDI_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Muraglione - Acqua Cheta	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5140005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	4.885
Provincia/e:	FI
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Approvato con Delibera di Giunta regionale 1262 del 30/10/2023 , Delibera 44 del 20 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale Foreste Casentinesi
Descrizione:	Rilievi montani prevalentemente interessati da boschi di latifoglie, con estensioni significative di prateriesecondarie e rimboschimenti di conifere. Arbusteti, corsi d'acqua con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, affioramenti rocciosi e rupi. Alta valle del Fosso dell'Acquacheta, caratterizzata da scarso disturbo antropico, matrice forestale continua ed ecosistemi fluviali di elevata qualità complessiva
Criticità interne:	- Chiusura delle aree aperte sui crinali e attorno ai nuclei abbandonati, per riduzione/cessazione del pascolo e delle attività agricole in aree marginali. - Riduzione dei castagneti da frutto per fenomeni di abbandono e presenza di fitopatologie. - Forte carico turistico presso le cascate dell'Acquacheta; presenze escursionistiche estive lungo la sentieristica del crinale principale. - Gestione forestale, soprattutto in aree di proprietà privata, non finalizzata alla conservazione degli elementi di interesse naturalistico; presenza di piste forestali su crinali. - Disturbo legato all'asse stradale S.S. 67 (nel tratto Passo del Muraglione - San Benedetto in Alpe).
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale delle aree aperte (pascoli, prati permanenti, agroecosistemi) per i popolamenti di passeriformi nidificanti e per il foraggiamento di Aquila chrysaetos	ELEVATA
Mantenimento degli elevati livelli di qualità degli ecosistemi fluviali	ELEVATA
Miglioramento della caratterizzazione ecologica delle superfici forestali	MEDIA
Mantenimento/recupero dei castagneti da frutto	MEDIA
Mantenimento degli scarsi livelli di disturbo antropico	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	MUR_AGR_001	Azioni di mitigazione dei danni da predazione da lupo.	Vedi Scheda AZIONE 12 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023).
Intervento attivo	MUR_AGR_002	Definizione di un Piano di Gestione e Manutenzione Straordinaria per le aree a pascolo attraverso il coinvolgimento degli allevatori.	Vedi Scheda AZIONE 1 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023) Nel LIFE ShepForBio verrà redatto anche il piano di gestione dei pascoli nella parte dentro Parco in gestione all'Unione dei Comuni della Valdisieva.
Regolamentazione	MUR_AGR_003	Indicazioni per la conservazione degli Habitat di ambiente aperto.	Vedi Scheda AZIONE 2 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023).
Regolamentazione	MUR_AGR_004	Indicazioni per la realizzazione di interventi di manutenzione e ripristino di ambienti aperti e di infrastrutture pastorali annesse.	Vedi Scheda AZIONE 3 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MUR_BIO_001	Indicazione per il monitoraggio della biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE 14 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023).
Regolamentazione	MUR_BIO_002	Indicazioni per la tutela dei rifugi utilizzati dai chiroteri.	Vedi Scheda AZIONE 9 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023).
Intervento attivo	MUR_BIO_003	Piano di sorveglianza per ridurre l'impatto delle attività di motocross.	Vedi Scheda AZIONE 10 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023).
Intervento attivo	MUR_BIO_004	Tutela della popolazione di ulivone appenninico nella Piana dei Romiti.	Vedi Scheda AZIONE 13 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023) Interventi di realizzazione di pozze (di cui una parte recintate) e manutenzione straordinaria dell'area sono già stati realizzati. E' però utile e possibile fare altri interventi.
Regolamentazione	MUR_BIO_005	Tutela delle stazioni di specie rare di flora: Himantoglossum adriaticum.	Vedi Scheda AZIONE 8 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023).
Regolamentazione	MUR_IDR_001	Tutela dei corsi d'acqua: divieto taglio vegetazione ripariale in una fascia di 10 metri per sponda.	Vedi Scheda AZIONE 7 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023).
Regolamentazione	MUR_IDR_002	Tutela dei corsi d'acqua: tutela del regime idrico.	Vedi Scheda AZIONE 7 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023).
Programma didattico	MUR_SEL_001	Formazione dei tecnici agronomi e forestali che operano all'interno della ZSC.	Vedi Scheda AZIONE 11 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MUR_SEL_002	Incremento della naturalità degli altri boschi di latifoglie.	Vedi Scheda AZIONE 5 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	MUR_SEL_003	Incremento della naturalità delle faggete classificate come habitat 9110 e 9130.	Vedi Scheda AZIONE 4 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	MUR_SEL_004	Miglioramento e conservazione degli habitat di specie rappresentati dai boschi di conifere, puri e misti.	Vedi Scheda AZIONE 6 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	MUR_TUR_001	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatite.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Denominazione Sito Natura 2000: Bosco ai Frati	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5140006
Tipo Sito Natura 2000:	SIC
Superficie (ha):	171
Provincia/e:	FI
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Area situata nei pressi del Bacino di Bilancino nel Comune di Scarperia e San Piero, caratterizzata dalla presenza di boschi decidui pluristratificati al cui interno si formano pozze d' acqua temporanee e dalla presenza di stazioni della specie floristica <i>Eleocharis carniolica</i> Koch (Cyperaceae) , le più meridionali rispetto alla sua distribuzione italiana.

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_013	Redazione di uno studio di fattibilità e successiva realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Eleocharis carniolica.	Studio di fattibilità degli interventi di reintroduzione di individui di Eleocharis carniolica nel Sito, al fine di potenziare la popolazione. Ciò soprattutto in relazione alla vulnerabilità di una delle due stazioni di presenza nel Sito, esposta al passaggio di mezzi pesanti sulla viabilità forestale, passaggio che tuttavia crea le condizioni al suolo necessarie per la proliferazione della specie (pozze con ristagni d'acqua). Lo studio di fattibilità dovrà tenere conto di quanto indicato nelle Linee Guida ISPRA per gli interventi di reintroduzione di specie vegetali rare ed in pericolo di estinzione. Uno stock di propaguli di materiale proveniente dal Sito è già conservato presso l'Orto Botanico di Pisa. Successiva attuazione dell'intervento in relazione agli esiti dello studio. Da redigere entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_FAU_004	Realizzazione di recinzioni per limitare l'impatto di ungulati su habitat localizzati.	Progettazione e realizzazione di recinzioni fisse a protezione dei biotopi umidi conosciuti (sfagnete, torbiere, stagni ecc.), con collocazione di pannelli informativi nelle aree con frequentazione escursionistica. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di <i>Procambarus clarkii</i> presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_BIO_002	Divieto di alterazione delle condizioni biotiche e abiotiche delle stazioni di <i>Eleocharis carniolica</i> .	Divieto di alterare qualsiasi condizione idraulica, geomorfologica, ecologica, pedologica delle stazioni di <i>Eleocharis carniolica</i> e di un intorno di 20 metri dalle stesse stazioni (laghetti, pozze anche ai margini delle piste forestali e strade sterrate).
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_009	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), escluso i casi dettagliati nella descrizione della presente misura. Sono inoltre fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91M0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto di mantenere la forma di governo a ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui le peculiari condizioni stazionali, documentate da apposita perizia tecnica, sconsigliano la conversione in fustaia. In tali casi è consigliata la matricinatura per gruppi tramite il rilascio di nuclei di almeno 3 matricine con chiome contigue tra loro accompagnate dagli individui di minore sviluppo ad esse sottomesse. I gruppi devono essere distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata e ogni gruppo di matricine deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri.
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.; f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Morello	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5140008
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	4.174
Provincia/e:	FI
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Rilievo in larga parte occupato da boschi di latifoglie (querceti, ostrieti) e rimboschimenti di conifere. Significativa presenza di aree agricole e di arbusteti di ricolonizzazione su ex coltivi e pascoli. Praterie secondarie, boschi di sclerofille, nuclei abitati sparsi, corsi d'acqua minori.
Criticità interne:	- Basso valore naturalistico degli estesi rimboschimenti di conifere, densi e coetanei. - Chiusura di pascoli e seminativi abbandonati, con intensi processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea in atto. - Isolamento e ridotta estensione delle residue praterie di vetta (non pascolate), con rinnovazione spontanea di conifere (pino nero). - Intenso carico turistico, particolarmente localizzato lungo gli assi stradali e nei luoghi di sosta (Fonte ai Seppi, Piazzale Leonardo da Vinci, ecc.), estesa rete escursionistica. - Elevata antropizzazione complessiva, con urbanizzazione nel settore orientale (Poggio Starniano, Paterno) e presenza di una estesa rete stradale principale e secondaria. - Incendi estivi.
Criticità esterne:	- Realizzazione di cantieri, campi base e discariche, connessi alla realizzazione della tratta appenninica della linea ad alta velocità ferroviaria. Tali attività comportano disturbo sonoro, consumo di suolo, perdita di alcune sedi estrattive dismesse, con pareti verticali idonee ai rapaci, deterioramento della qualità delle acque e della qualità complessiva degli ecosistemi fluviali (in particolare T. Rimaggio, T. Carzola). - Elevata urbanizzazione ai limiti meridionali del sito. - Scomparsa e crescente frammentazione delle zone aperte montane.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/recupero delle praterie di vetta e degli altri ambienti aperti in via di chiusura	MEDIA
Conservazione/recupero della qualità complessiva dei torrenti e delle relative comunità animali	MEDIA
Miglioramento delle formazioni boschive, con particolare riferimento ai densi rimboschimenti di conifere	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MOR_AGR_001	Attività di pascolo consentite esclusivamente per valori di carico compresi tra 0,21 e 0,8 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il Sito.	Divieto di realizzare attività di pascolo intensive, consentendo, in attesa della redazione di un Piano dei pascoli, di realizzare attività di pascolo sostenibile comprese tra 0,21 e 0,8 UBA/ettaro. Il piano dei pascoli individuerà nel dettaglio il carico di pascolo ottimale in base alle caratteristiche dei locali habitat e habitat di specie.
Incentivazione/indennizzo	MOR_AGR_002	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MOR_AGR_003	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	MOR_AGR_004	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	MOR_AGR_005	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MOR_AGR_006	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	MOR_AGR_007	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	MOR_AGR_008	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	MOR_AGR_009	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	MOR_AGR_010	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	MOR_BIO_001	Divieto di alterazione delle stazioni di Himantoglossum adriaticum e di raccolta di esemplari (o parti di pianta) della specie, fatte salve le autorizzazioni a scopo scientifico.	Misura associata a stazioni vulnerabili della specie di interesse comunitario Himantoglossum adriaticum, ove eventuali prelievi sono legati esclusivamente a progetti di conservazioni o a studi scientifici e comunque previa autorizzazione da parte dell'Ente gestore.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOR_BIO_002	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Austropotamobius pallipes.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Austropotamobius pallipes. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOR_BIO_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Himantoglossum adriaticum.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Himantoglossum adriaticum. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	MOR_BIO_004	Realizzazione di interventi per la protezione delle cavità che costituiscono importanti siti rifugio per le popolazioni di Chiroterri presenti nel Sito, esposte al disturbo antropico.	Messa in opera di strutture di protezione delle cavità ove siano presenti importanti colonie di chiroterri, se esposte alla frequentazione antropica. L'intervento dovrà essere progettato con la consulenza di un esperto di Chiroterri per l'individuazione delle caratteristiche dei dispositivi da installare (cancellate, grate a barre orizzontali, ecc.) e per il loro dimensionamento, per evitare che questi provochino l'abbandono dei rifugi da parte dei Chiroterri. I dispositivi dovranno comunque prevedere sempre dei cancelli che consentano l'ispezione degli ipogei a fini di monitoraggio. Intervento da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	MOR_BIO_005	Realizzazione di un intervento per l'installazione di recinzioni a protezione di almeno il 50% dei principali nuclei di Himantoglossum adriaticum, se esposti ai danni da ungulati.	Locali interventi di protezioni di stazioni di Himantoglossum adriaticum vulnerabili e a rischio di scomparsa per il carico di ungulati (in particolare del cinghiale), mediante installazione di recinzioni a rete da realizzarsi entro 5 anni. Le aree recintate dovranno essere successivamente monitorate ed eventualmente oggetto di interventi di decespugliamento al fine di mantenerle idonee come habitat per la specie.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOR_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	MOR_ED1_002	Incentivazione di azioni per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Tutte le specie di chiroterri presenti in Italia hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionate dai fattori che hanno impatto sugli insetti. E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna. Per i pipistrelli, in estrema sintesi, l'inquinamento luminoso si traduce in una minore abbondanza e varietà di prede. Le incentivazioni dovranno essere concesse quindi per interventi realizzati coerentemente con quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna.
Incentivazione/indennizzo	MOR_ED1_003	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	MOR_ED1_004	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MOR_EDI_005	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	MOR_FAU_001	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.	Misura finalizzata alla tutela delle popolazioni di Salamandrina perspicillata messe a rischio da attività di immissioni di specie ittiche, previa mappatura cartografica degli stessi tratti. 1. Individuazione cartografica dei tratti interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOR_FAU_002	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	MOR_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOR_FAU_004	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Padogobius nigricans.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Padogobius nigricans. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MOR_FAU_005	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	MOR_GEO_001	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroterri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chiroterri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	MOR_GEO_002	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura compatibili con il passaggio dei chiroterri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroterri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.	Misura finalizzata a realizzare, nel caso di chiusura degli accessi alle grotte, di strutture, quali sistemi di chiusura grigliati orizzontali, staccionate o altro, in grado di consentire il passaggio delle specie di Chiroterri presenti.
Intervento attivo	MOR_GEO_003	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOR_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOR_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	MOR_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	MOR_IDR_004	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MOR_IDR_005	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione o modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure di interventi di manutenzione ordinaria effettuati da parte dell'autorità idraulica e/o da enti avvalsi dalla medesima, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.	La corretta gestione delle aree di pertinenza fluviale, il mantenimento dei loro livelli di naturalità, basso consumo di suolo, ecc. costituisce il presupposto per un'ottimale gestione degli habitat/specie ripariali e fluviali.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOR_IDR_006	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata.	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata, da avviare secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	MOR_IDR_007	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Regolamentazione	MOR_IDR_008	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	MOR_IDR_009	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOR_IDR_010	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	MOR_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC 'Monte Morello' verso sud-est a comprendere la ex Anpil del Torrente Terzolle.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	MOR_PER_002	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC "Monte Morello" verso est a comprendere il Parco di Villa Demidoff a Pratolino.	Valutazione della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Monte Morello" a comprendere il Parco di Villa Demidoff a Pratolino, che ospita habitat e specie di interesse comunitario, e i particolare importanti colonie di Chiroterri di interesse comunitario. Da attuare entro 5 anni.
Intervento attivo	MOR_SEL_001	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Regolamentazione	MOR_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	MOR_SEL_003	Divieto di realizzare imboscimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboscimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	MOR_SEL_004	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (Robinia pseudacacia) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di Robinia pseudacacia per rimboscimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	MOR_SEL_005	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	MOR_SEL_006	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	MOR_SEL_007	Per l'habitat 91AA*Boschi orientali di quercia bianca, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale della Toscana, al fine di incrementare la ricchezza specifica.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	MOR_TUR_001	Realizzazione di un intervento per l'installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali e agricolo forestali nelle aree e nei percorsi maggiormente frequentati.	Realizzazione di pannelli informativi sulle modalità di corretta fruizione turistica ed escursionistica delle aree fluviali, e limitrofi ecosistemi agricoli e forestali, interessati da elevata frequentazione nei mesi estivi. Collocazione dei pannelli informativi nei punti ritenuti più utili e significativi (aree di parcheggio, aree di accesso alle zone fruite), comprendenti anche norme comportamentali e informazioni sugli habitat fluviali e le specie di maggiore interesse.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatìe.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscò nel sito.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Poggio Ripaghera - Santa Brigida	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5140009
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	417
Provincia/e:	FI
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie mesofile (faggete, castagneti) e termofile (boschi di roverella, leccete) rimboschimenti di conifere, arbusteti. Prati secondari, coltivi, piccoli corsi d'acqua con vegetazione ripariale. Faggete eterotopiche relitte a bassa quota con caratteristici popolamenti floristici. Rimboschimenti di abete americano di elevato interesse storico in Loc. Poggio Ripaghera.
Criticità interne:	- Incendi frequenti nel settore centrale (non sono chiari i rapporti con la conservazione delle stazioni di <i>Cistus laurifolius</i>, in parte probabilmente favorite da tale fenomeno). - Chiusura dei prati secondari e dei coltivi abbandonati. - Formazioni forestali in stato di conservazione non ottimale e con bassa caratterizzazione ecologica. - Carico turistico in aumento con la creazione della nuova area protetta e il miglioramento della sentieristica. - Intensa attività venatoria. - Ristrutturazione e riattivazione dell'edificato sparso.
Criticità esterne:	- Scomparsa e crescente frammentazione delle zone aperte montane. - Presenza di aree a elevata antropizzazione ai limiti del sito. - Elevate superfici a pini e robinia ai confini meridionali del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento delle stazioni di <i>Cistus laurifolius</i>	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/recupero delle ridotte praterie secondarie e delle aree agricole abbandonate	MEDIA
Mantenimento dell'integrità delle cenosi eterotopiche di faggio (faggete a bassa quota per fenomeni di inversione termica) e degli ecosistemi dei corsi d'acqua minori	MEDIA
Tutela/ampliamento dell'habitat prioritario	MEDIA
Miglioramento del soprassuolo arboreo, con particolare riferimento ai cedui di querce e ai densi rimboschimenti	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	BRI_BIO_001	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso, entro 5 anni dall'approvazione delle Misure. Interventi finalizzati alla tutela di habitat pratici soggetti ad alterazione per erosione anche innescata da passaggio di escursionisti, mtb, enduro, moto e fuoristrada lungo la sentieristica e strade bianche o dal carico di ungulati. Misura non relativa ad habitat fisiologicamente caratterizzati da processi erosivi.
Regolamentazione	BRI_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	BRI_GEO_002	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori tecnologie e pratiche estrattive ai fini di ridurre gli impatti ambientali sul territorio del Sito.	Redazione del progetto di coltivazione nella massima valorizzazione delle migliori tecnologie di escavazione, gestione cantiere di cava e recupero ambientale disponibili. In caso di siti estrattivi su roccia e in aree carsiche, verifica del rischio di potenziale intercettazione di grotte e ambiti ipogei.
Intervento attivo	BRI_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Poggio Ripaghera S.Brigida" a comprendere la ex ANPIL omonima, al fine di tutelare le praterie secondarie (4030 Lande secche europee), i corsi d'acqua, l'area lacustre con vegetazione arborea ripariale e le matrici forestali (9260 Boschi di Castanea sativa), 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)).	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Intervento attivo	BRI_SEL_001	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	BRI_SEL_002	Divieto del governo a ceduo per le formazioni ascrivibili all'habitat 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto della forma di governo del ceduo consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La selvicoltura applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, l'avviamento all'alto fusto e il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	BRI_SEL_003	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9210 (Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La forma di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Incentivazione/indennizzo	BRI_SEL_004	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	BRI_SEL_005	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica e strutturale dei castagneti e di interventi selvicolturali finalizzati alla realizzazione di sottopiantagioni in cedui semplici di castagno, sia in proprietà pubbliche che private.
Incentivazione/indennizzo	BRI_SEL_006	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Regolamentazione	BRI_SEL_007	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_B_32	Perimetrazione e tutela dei boschi eterotopici e/o relittuali.
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_F_36	Divieto di alterazione delle stazioni di <i>Cistus laurifolius</i> .
Regolamentazione	RE_F_47	Divieto di raccolta di esemplari di <i>Cistus laurifolius</i> .
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con <i>Robinia pseudoacacia</i> , anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la <i>Robinia</i> sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Denominazione Sito Natura 2000: Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5140010
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	419
Provincia/e:	PT; FI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Padule di Fucecchio (area contigua)
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie mesofili e igrofilo, rimboschimenti. Aree umide con elofite, torbiere, coltivi e incolti. Gli ecosistemi compresi nel sito e quelli del contiguo Padule di Fucecchio sono intimamente connessi, tanto da costituire un unico sistema ambientale il cui valore risiede anche nella sua notevole estensione e complessità
Criticità interne:	- Notevole diffusione (e ruolo ecologico) di specie esotiche di fauna e flora; modificazioni significative agli ecosistemi palustri sembrano dovute a <i>Procambarus clarkii</i>, <i>Myocastor coypus</i> e <i>Amorpha fruticosa</i>. - Rischio di degradazione del bosco mesofilo dovuto a un possibile incremento del pino marittimo e, soprattutto, all'ingresso di <i>Robinia pseudacacia</i>. - Estrema alterazione dei modesti lembi di sfagneta (interrimento, diffusione di esotiche). - Attività venatoria praticata in gran parte del sito, ricadente all'interno di un'Azienda Faunistico Venatoria. - Carenze idriche estive e qualità delle acque non ottimale. - Rischi di interrimento delle zone umide.
Criticità esterne:	- Attività agricole intensive. - Urbanizzazione diffusa. - Carenze idriche estive nel Padule di Fucecchio. - Inquinamento delle acque.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento dell'integrità del bosco planiziaro, favorendone un ulteriore aumento della complessità strutturale e della maturità, e delle aree umide interne	ELEVATA
Riduzione della frequenza e dell'impatto delle specie alloctone invasive	ELEVATA
Gestione del regime idrico in modo tale da ridurre i fenomeni di carenza idrica estiva e di interrimento delle zone umide, permettendo la tutela e il miglioramento dello stato di conservazione delle specie e delle cenosi (torbiere, cariceti) di maggior valore naturalistico	ELEVATA
Progressiva riduzione dell'impatto diretto e indiretto dell'attività venatoria	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	RAM_AGR_001	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	RAM_AGR_002	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	RAM_AGR_003	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Programma didattico	RAM_AGR_004	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	RAM_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	RAM_BIO_002	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Ailanthus altissima</i> con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di <i>Ailanthus altissima</i> , al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	RAM_BIO_003	Monitoraggio delle stazioni di <i>Gladiolus palustris</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Gladiolus palustris</i> valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	RAM_BIO_004	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	RAM_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	RAM_FAU_002	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RAM_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	RAM_IDR_002	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Incentivazione/indennizzo	RAM_IDR_003	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Regolamentazione	RAM_IDR_004	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	RAM_IDR_005	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	RAM_IDR_006	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	RAM_IDR_007	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	RAM_IDR_008	Realizzazione di un intervento per la creazione di fasce arborate lungo le sponde delle zone umide.	Realizzazione di un intervento di piantagione di specie arboree ed arbustive mesofile e igrofile al fine di creare adeguate fasce ripariali e planiziali ai margini delle aree umide. L'intervento dovrà essere progettato con il supporto di esperti botanici, forestali e ornitologi ed essere realizzato con essenze coerenti con la vegetazione potenziale locale, utilizzando esclusivamente genoma di provenienza locale certificata. Le fasce arborate potranno essere realizzate anche a piccoli nuclei all'interno delle zone umide, sia con lo scopo di favorire la nidificazione dell'avifauna che di creare schermi visivi per ridurre l'impatto della fruizione antropica delle aree circostanti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	RAM_INF_001	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, o affiancate da formazioni lineari arboree per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.
Intervento attivo	RAM_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	RAM_INV_002	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	RAM_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone", per unire i due settori attualmente disgiunti.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RAM_SEL_001	Divieto di applicare il governo a ceduo per i querceti presenti all'interno della ZSC.	Ai fini della conservazione degli straordinari valori naturalistici presenti all'interno nella ZSC e delle peculiari caratteristiche delle formazioni boschive planiziali e sub-planiziali presenti, che assumono un carattere relittuale nel contesto geografico regionale, è fondamentale assicurare uno sviluppo dei soprassuoli verso forme più mature ed ecologicamente complesse. Per tutti i querceti viene prescritta la forma di governo della fustaia, che potrà essere ottenuta mediante una fase di invecchiamento dei soprassuoli ed, eventualmente, interventi di avviamento.
Regolamentazione	RAM_SEL_002	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (Robinia pseudacacia) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di Robinia pseudacacia per rimboschimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.
Incentivazione/indennizzo	RAM_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	RAM_SEL_004	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	RAM_SEL_005	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduaione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	RAM_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	RAM_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	RAM_TUR_001	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.
Intervento attivo	RAM_TUR_002	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_02	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di utilizzazione o di gestione della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide e fino ad una distanza di 50 m.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_13	Habitat 91M0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_25	Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_F_25	Divieto di prelievo di sfagno e torba se non per progetti conservazionistici autorizzati.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Denominazione Sito Natura 2000: Stagni della Piana Fiorentina e Pratese	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5140011
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	1.902
Provincia/e:	PO; FI
Piano di gestione:	Approvato per la parte pratese con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Prato 50 del 25 settembre 2012. Necessario per la parte fiorentina. Necessario completamento per la parte di sito fiorentina.
Descrizione:	Aree umide con canneti, prati umidi e specchi d'acqua, seminativi, pascoli. Boschetti igrofilo relittuali, ex bacini estrattivi, incolti, urbanizzato diffuso e assi viari. Alto valore complessivo del sistema relittuale di stagni e prati umidi, ubicati in un ambito a elevata antropizzazione. Sistema di prati umidi e prati pascolati di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.
Criticità interne:	- Crescente isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto quasi completamente urbanizzato. - Inquinamento delle acque e locali fenomeni di inquinamento del suolo. - Carenze idriche estive e gestione dei livelli idrici e della vegetazione non mirata agli obiettivi di conservazione. Perdita di specchi d'acqua per abbandono della gestione idraulica. - Presenza di assi stradali e ferroviari. Nuovi assi ferroviari o stradali in corso di realizzazione o progettati. - Realizzazioni di un parco pubblico con bacino lacuale ad uso sportivo e ricreativo nell'area dei Renai. - Urbanizzazione diffusa. - Intenso inquinamento acustico di varia origine (assi stradali e ferroviari, centri abitati confinati, zone industriali, aeroporto). - Attività venatoria (gran parte delle zone umide sono gestite a fini venatori). - Diffusione di specie esotiche di fauna e di flora. - Diffusa presenza di discariche abusive con prevalenza di siti di modeste dimensioni con scarico di inerti. - Presenza di laghi per la pesca sportiva. - Rete di elettrodotti, di alta e altissima tensione, in prossimità di aree umide di interesse avifaunistico. - Attività agricole intensive. - Perdita di nidiate causata da predazione (da parte di specie selvatiche e di animali domestici) e dalle operazioni di manutenzione dei laghi gestiti a fini venatori (disseccamento dei laghi in primavera). - Carico turistico-ricreativo in aumento e realizzazione di strutture per la fruizione (bar, ristoranti, parcheggi). - Campi di volo per deltaplani a motore.

Criticità esterne:	- Urbanizzazione diffusa e progressiva scomparsa dei residui elementi di naturalità. - Aeroporto, assi stradali e ferroviari presenti o previsti. - Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque. - Rete di elettrodotti di varia tensione. - Diffusione di specie esotiche di fauna e flora. - Attività agricole intensive. - Attività venatoria. - Presenza della discarica di Case Passerini presso gli Stagni di Focognano. - Artificializzazione di fossi e canali. - Realizzazione della terza corsia autostradale e opere connesse. - Realizzazione di impianti energetici.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/incremento degli elementi di naturalità in aree circostanti ai siti	ELEVATA
Mantenimento e ampliamento delle aree umide; incremento delle potenzialità dell'area per l'avifauna nidificante, migratrice e svernante	ELEVATA
Miglioramento della gestione idraulica dei siti, miglioramento della qualità delle acque	ELEVATA
Mantenimento degli ambienti naturali e seminaturali esistenti e programmazione di progressivi aumenti di superficie delle zone umide, delle formazioni igrofile arboree e arbustive e dei prati	ELEVATA
Controllo delle specie alloctone	MEDIA
Mantenimento dei popolamenti di Anfibi	MEDIA
Mantenimento/incremento delle relittuali presenze floristiche rare	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PFP_AGR_001	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	PFP_AGR_002	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PFP_AGR_003	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PFP_AGR_004	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale.	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PFP_AGR_005	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PFP_AGR_006	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Programma didattico	PFP_AGR_007	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PFP_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PFP_BIO_002	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	PFP_BIO_003	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio.	E' vietato l'utilizzo dell'incendio controllato come pratica di gestione dei canneti, poiché in grado di alterare negativamente le caratteristiche dell'habitat e le popolazione animali e vegetali presenti.
Intervento attivo	PFP_BIO_004	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Ailanthus altissima</i> con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di <i>Ailanthus altissima</i> , al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PFP_BIO_005	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Emys orbicularis</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Emys orbicularis</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PFP_BIO_006	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	PFP_BIO_007	Realizzazione di intervento di conservazione in situ/ex situ di <i>Triturus carnifex</i> .	Intervento di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie, che presentino caratteristiche opportune al contrasto dell'ingresso di specie alloctone invasive presenti nel contesto del Sito. Interventi sono già in corso in via sperimentale in alcune porzioni del Sito, tuttavia con risultati non ancora consolidati.
Intervento attivo	PFP_BIO_008	Realizzazione di un intervento/attività di conservazione in situ/ex situ della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>), da realizzarsi se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate.	Realizzazione di un intervento/attività di conservazione in situ/ex situ di Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>), da realizzarsi entro 5 anni se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PFP_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PFP_ED1_002	Incentivazione di azioni per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Tutte le specie di chirotteri presenti in Italia hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionate dai fattori che hanno impatto sugli insetti. E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna. Per i pipistrelli, in estrema sintesi, l'inquinamento luminoso si traduce in una minore abbondanza e varietà di prede. Le incentivazioni dovranno essere concesse quindi per interventi realizzati coerentemente con quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna.
Regolamentazione	PFP_ED1_003	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Regolamentazione	PFP_ED1_004	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chirotteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008), o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	PFP_GEO_001	Obbligo di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.	Rilevazioni di inquinanti e attuazione degli interventi di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PFP_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PFP_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PFP_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	PFP_IDR_004	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Incentivazione/indennizzo	PFP_IDR_005	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PFP_IDR_006	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	PFP_IDR_007	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PFP_IDR_008	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	PFP_IDR_009	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PFP_IDR_010	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PFP_IDR_011	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PFP_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	PFP_INF_002	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Intervento attivo	PFP_INF_003	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chirotterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, per limitare il disturbo alla chirotterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PFP_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PFP_INV_002	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PFP_PER_001	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC/ZPS "Stagni della piana Fiorentina e Pratese" per comprendere aree umide e agricole di pregio in sinistra idrografica del Fiume Arno.	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC/ZPS "Stagni della piana Fiorentina e Pratese" per comprendere zone umide e agricole di pregio in sinistra idrografica dell'Arno: il Parco Fluviale di Lastra a Signa, la cassa di espansione Sant'Illario (Lastra a Signa) e le cave senili di Badia a Settimo (Scandicci). Tutte le aree menzionate ospitano habitat di interesse comunitario e consistenti popolazioni di specie di anfibi di interesse comunitario e risultano perlopiù non colonizzate da <i>Procambarus clarkii</i> . Da attuare entro 5 anni.
Intervento attivo	PFP_PER_002	Verifica della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC/ZPS "Stagni della piana Fiorentina e Pratese" per comprendere aree umide e agricole di pregio, quali lo Stagno del Capitano o di Pantano (Sesto Fiorentino), l'Area erpetologica Val di Rose (Sesto Fiorentino), l'area della Querciola di Quarrata, la zona umida "La Nuova Bandita" presso Case Passerini (Campi Bisenzio); le varie zone umide presso Caserane (Prato); le Casse di espansione di Castelletti (Signa); il Bosco della Magia (Quarrata, Pistoia).	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Regolamentazione	PFP_SEL_001	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (<i>Robinia pseudacacia</i>) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di <i>Robinia pseudacacia</i> per rimboschimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.
Incentivazione/indennizzo	PFP_SEL_002	Incentivazione di interventi di contenimento della diffusione di <i>Ailanthus</i> altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di <i>Ailanthus</i> altissima.
Intervento attivo	PFP_SEL_003	Incremento della superficie dell'habitat 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (fasce ripariali di corsi d'acqua e zone umide, aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D Lgs 386/2003, D Lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico e previa eventuale eliminazione specie vegetali aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PFP_SEL_004	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_02	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di utilizzazione o di gestione della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide e fino ad una distanza di 50 m.
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_A_25	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare per sottozona del sito, l'obbligo di un'attività agricola a basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_A_27	Verifica, da parte degli Enti gestori, degli effetti sull'integrità del Sito della perdita di aree agricole a seguito della realizzazione di nuove aree umide artificiali, ad eccezione di quelle interne a nuove casse di espansione o di laminazione delle piene, ed individuazione di eventuali limitazioni e divieti.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio.
Regolamentazione	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide.
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Denominazione Sito Natura 2000: Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Vallombrosa
Codice Sito Natura 2000:	IT5140012
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	2.697
Provincia/e:	FI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Vallombrosa
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie, boschi misti di latifoglie e conifere, rimboschimenti di conifere. Prati secondari, versanti rocciosi. Ampio e continuo complesso forestale con antichi impianti di interesse paesaggistico e storico. Arboreto di Vallombrosa. Elevati livelli di naturalità e scarso disturbo antropico della Valle di S. Antonio, che comprende un ecosistema fluviale di alto corso in ottimo stato di conservazione (Borro di S. Antonio).
Criticità interne:	- Riduzione delle attività di pascolo sul crinale, con degradazione e scomparsa delle praterie. - Passaggio di mezzi fuoristrada, in particolare sulla dorsale. - Deperimento delle abetine per "danni di nuovo tipo". - Forti presenze turistiche ed escursionistiche diffuse in estese porzioni del sito, con elevate concentrazioni presso le località più note e lungo la viabilità. - Ipotesi di realizzazione di impianti turistici invernali. - Attività venatoria e conseguente disturbo (dovuto soprattutto alle battute al cinghiale). - Incendi estivi.
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate. - Presenza di impianti eolici.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle abetine storiche (habitat di <i>Certhia familiaris</i>) e dei boschi maturi di faggio o misti	ELEVATA
Mantenimento degli elevati livelli di naturalità e dello scarso disturbo nell'area del Bosco di S. Antonio, anche al fine di tutelare le specie animali più esigenti e sensibili e l'ecosistema fluviale del Borro di S. Antonio	ELEVATA
Mantenimento delle praterie secondarie	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie <i>Canis lupus</i> e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_004	Incentivazione delle azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La misura è in parte già in corso, in quanto il vigente Piano di gestione della Foresta di Vallombrosa (che interessa circa la metà delle aree forestali del Sito) già contiene queste considerazioni e prescrizioni; in relazione a ciò si propone il rinnovo/revisione ventennale del vigente Piano di Gestione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inidonea gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_005	Interventi di salvaguardia dei siti riproduttivi di Bombina pachypus, al fine di limitare il disturbo antropico.	Realizzazione di recinzioni, tabellazioni, recupero e ripristino punti d'acqua naturali e artificiali, ecc. Per la salvaguardia dei siti riproduttivi di Bombina pachypus per la riproduzione, al fine di limitare il disturbo antropico. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_001	Applicazione della Selvicoltura sistemica al fine di prevedere interventi in esclusivo favore dell'incremento della funzionalità del sistema biologico complessivo del bosco.	La Selvicoltura sistemica prevede interventi cauti, continui e capillari in favore del bosco volti ad incrementarne la biocomplexità e quindi la funzionalità del sistema biologico. La costante e puntuale azione di monitoraggio (specificamente prevista da questo approccio) consente di leggere i risultati di quanto effettuato ed organizzare gli interventi futuri. In particolare i tagli colturali ed i tagli a scelta a piccolissimi gruppi consentono di intervenire puntualmente agendo caso per caso e permettendo così di modulare l'intervento in ogni contesto e situazione agendo in favore di ogni componente del Sistema. La ripresa selvicolturale pertanto non può essere predeterminata e non può rispondere ad algoritmi precisi. Gli interventi sono già previsti nel vigente Piano di Gestione della Foresta di Vallombrosa, e vanno estesi alle altre zone. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Lucanus cervus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Lucanus cervus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_033	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Myotis emarginatus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Myotis emarginatus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_039	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_008	Monitoraggio di <i>Procion lotor</i> nel sito e in aree limitrofe.	Monitoraggio della presenza di <i>Procion lotor</i> all'interno del Sito, anche in relazione al possibile ingresso da aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_010	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Padogobius nigricans</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Padogobius nigricans</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INF_002	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna, anche se esterne al Sito ma ad esso connesse in riferimento all'home range della specie ed ai corridoi ecologici; progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_SEL_001	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_IDR_004	Divieto di effettuare lavori e tagli di vegetazione in alveo e sulle sponde, nel periodo marzo-settembre, nei corsi d'acqua dove è accertata la presenza di Bombina pachypus.	Divieto di effettuare lavori e tagli di vegetazione in alveo e sulle sponde, nel periodo marzo-settembre, nei corsi d'acqua dove è accertata la presenza di Bombina pachypus. Gli eventuali interventi necessari di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico dovranno essere programmati ed eseguiti al di fuori del periodo indicato. Il divieto, così come il divieto generale di taglio della vegetazione ripariale entro la fascia di rispetto di 15 m dovrà anche essere reso noto alla popolazione locale mediante apposizione di avvisi, in modo da prevenire eventuali iniziative di privati.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.
Regolamentazione	REG_TUR_007	Obbligo di utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata, laddove presente, che attraversi o lambisca le praterie e le brughiere montane.	In caso di presenza di praterie e brughiere montane di alto valore o primarie la misura obbliga all'esclusivo utilizzo della sentieristica attrezzata, vietando calpestii di habitat e il rischio di fenomeni di sentieramento ed erosione cotico erboso.
Regolamentazione	REG_TUR_008	Predisposizione di un regolamento per la fruizione turistica sostenibile della Riserva statale Vallombrosa.	Predisposizione, entro 2 anni dall'approvazione delle presenti misure, di un regolamento di gestione delle attività di fruizione turistica del territorio del Sito Natura 2000 interno alla Riserva Statale Vallombrosa, nell'ottica di regolamentare la pressione antropica (soprattutto estiva, ma anche invernale in caso di neve), tenendo conto di quanto previsto nel Piano di azione per lo sviluppo dell'ecoturismo sostenibile nella ZSC Vallombrosa e Bosco di S. Antonio.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroterri.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.

Denominazione Sito Natura 2000: La Calvana	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5150001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	4.544
Provincia/e:	PO; FI
Piano di gestione:	Approvato per la parte di sito pratese con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Prato 83 del 12 dicembre 2007 e per la parte fiorentina con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Firenze 57 del 28 aprile 2014. Necessario aggiornamento.
Descrizione:	Rilievo di natura calcarea, occupato prevalentemente da boschi di latifoglie, alle basse quote e sul versante occidentale, e da praterie secondarie, sulla dorsale e su porzioni del versante orientale. Sono molto diffusi, inoltre, arbusteti e rimboschimenti di conifere. Aree agricole (soprattutto oliveti su terrazzi), cavità carsiche, corsi d'acqua minori, pozze temporanee o permanenti. Il sito è caratterizzato da sistemi ambientali con notevolissimi valori di eterogeneità ambientale e ricchezza di specie (molte presenti con elevate densità), in buona parte legate alla permanenza di forme tradizionali di uso del suolo (pascolo). Degne di nota le estese aree con fisionomia "a parco", praterie con alberi e arbusti sparsi o distribuiti a chiazze. Presenza di boschi mesofili di carpino bianco di elevata maturità, pascolati, e con sottobosco ricco di specie di interesse conservazionistico (ad esempio <i>Leucojum vernum</i>)
Criticità interne:	- Riduzione/cessazione del pascolo, con degradazione e/o scomparsa delle praterie secondarie, riduzione dell'eterogeneità ambientale, scomparsa di pozze di abbeverata (habitat di anfibi). - Frequenti incendi, che possono interessare aree molto estese - Presenza di estesi rimboschimenti di conifere densi e coetanei, con rinnovazione del pino nero nelle praterie. - Erosione nelle aree di crinale dovuta alle attività di fuoristrada. - Estesi danneggiamenti al cotico erboso provocati da cinghiali. - Locali fenomeni di sovrapascolamento da parte di bovini domestici con innesco di fenomeni di eliminazione del cotico erboso ed erosione del suolo. - Rischio di disturbo alle colonie di Chiroterteri dovuto ad attività speleologiche. - Presenza di elettrodotti. - Presenza di soprassuoli arborei con elevato utilizzo antropico, degradati e/o con scarsa caratterizzazione ecologica. - Intensa attività venatoria (che non minaccia le specie di interesse conservazionistico). - Ipotesi di installazione di impianti eolici sul crinale.
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione del pascolo e scomparsa di sistemi agropastorali tradizionali, con crescenti minacce per le specie legate a tali ambienti dovute a fenomeni di frammentazione e isolamento. - Elevati livelli di antropizzazione ai margini del sito. - Presenza di bacini estrattivi attuali o previsti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione e, dove necessario, ripristino del complesso mosaico ambientale determinato dalle forme tradizionali di uso del suolo	MOLTO ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione dei rilevanti popolamenti di uccelli nidificanti legati alle praterie e ai mosaici di praterie, arbusteti e boschi	MOLTO ELEVATA
Conservazione del sistema di raccolte d'acqua (in gran parte artificiali) che supporta ricchi popolamenti di Anfibi	ELEVATA
Conservazione dell'integrità del sito	ELEVATA
Riduzione degli impatti antropici dovuti alle attività di fuoristrada e speleologiche	MEDIA
Controllo numerico delle popolazioni di cinghiale	MEDIA
Conservazione degli importanti popolamenti floristici di orchidacee	MEDIA
Conservazione dei boschi mesofili di carpino bianco	BASSA
Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CAL_AGR_001	Attività di pascolo consentite esclusivamente per valori di carico compresi tra 0,21 e 0,8 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il Sito.	Divieto di realizzare attività di pascolo intensive, consentendo, in attesa della redazione di un Piano dei pascoli, di realizzare attività di pascolo sostenibile comprese tra 0,21 e 0,8 UBA/ettaro. Il piano dei pascoli individuerà nel dettaglio il carico di pascolo ottimale in base alle caratteristiche dei locali habitat e habitat di specie.
Incentivazione/indennizzo	CAL_AGR_002	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	CAL_AGR_003	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	CAL_AGR_004	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	CAL_AGR_005	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	CAL_AGR_006	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	CAL_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CAL_AGR_008	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	CAL_AGR_009	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Programma didattico	CAL_AGR_010	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	CAL_AGR_011	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	CAL_AGR_012	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	CAL_AGR_013	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	CAL_AGR_014	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie <i>Canis lupus</i> e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	CAL_BIO_001	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Ailanthus altissima</i> con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di <i>Ailanthus altissima</i> , al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAL_BIO_002	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	CAL_BIO_003	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso. Interventi finalizzati alla tutela di habitat pratici soggetti ad alterazione per erosione anche innescata da passaggio di escursionisti, mtb, enduro, moto e fuoristrada lungo la sentieristica e strade bianche o dal carico di ungulati. Misura non relativa ad habitat fisiologicamente caratterizzati da processi erosivi.
Intervento attivo	CAL_BIO_004	Realizzazione di interventi per la protezione delle cavità che costituiscono importanti siti rifugio per le popolazioni di Chiroterri presenti nel Sito, esposte al disturbo antropico.	Messa in opera di strutture di protezione delle cavità ove siano presenti importanti colonie di chiroterri, se esposte alla frequentazione antropica. L'intervento dovrà essere progettato con la consulenza di un esperto di Chiroterri per l'individuazione delle caratteristiche dei dispositivi da installare (cancellate, grate a barre orizzontali, ecc.) e per il loro dimensionamento, per evitare che questi provochino l'abbandono dei rifugi da parte dei Chiroterri. I dispositivi dovranno comunque prevedere sempre dei cancelli che consentano l'ispezione degli ipogei a fini di monitoraggio. Intervento da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	CAL_BIO_005	Realizzazione di un intervento per l'installazione di recinzioni a protezione di almeno il 50% dei principali nuclei di <i>Himantoglossum adriaticum</i> , se esposti ai danni da ungulati.	Locali interventi di protezioni di stazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i> vulnerabili e a rischio di scomparsa per il carico di ungulati (in particolare del cinghiale), mediante installazione di recinzioni a rete da realizzarsi entro 5 anni. Le aree recintate dovranno essere successivamente monitorate ed eventualmente oggetto di interventi di decespugliamento al fine di mantenerle idonee come habitat per la specie.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAL_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	CAL_ED1_002	Incentivazione di azioni per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Tutte le specie di chirotteri presenti in Italia hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionate dai fattori che hanno impatto sugli insetti. E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna. Per i pipistrelli, in estrema sintesi, l'inquinamento luminoso si traduce in una minore abbondanza e varietà di prede. Le incentivazioni dovranno essere concesse quindi per interventi realizzati coerentemente con quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna.
Incentivazione/indennizzo	CAL_ED1_003	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chirotteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chirotteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	CAL_ED1_004	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Regolamentazione	CAL_ED1_005	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chirotteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	CAL_FAU_001	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.	Misura finalizzata alla tutela delle popolazioni di Salamandrina perspicillata messe a rischio da attività di immissioni di specie ittiche, previa mappatura cartografica degli stessi tratti. 1. Individuazione cartografica dei tratti interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAL_FAU_002	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAL_FAU_003	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	CAL_FAU_004	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Intervento attivo	CAL_FAU_005	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Regolamentazione	CAL_FAU_006	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CAL_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	CAL_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroterri.	Lo scopo della misura è quello di tutelare le colonie di chiroterri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	CAL_GEO_003	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura compatibili con il passaggio dei chiroterri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroterri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.	Misura finalizzata a realizzare, nel caso di chiusura degli accessi alle grotte, di strutture, quali sistemi di chiusura grigliati orizzontali, stacciate o altro, in grado di consentire il passaggio delle specie di Chiroterri presenti.
Programma didattico	CAL_GEO_004	Realizzazione di un intervento di messa in opera di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio presso le cavità naturali che costituiscano siti di svernamento e/o siti riproduttivi di Chiroterri.	Messa in opera all'ingresso della/e cavità naturale/i che ospitano colonie riproduttive o svernanti di chiroterri, di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio, con attigui pannelli informativi riguardo le norme comportamentali da adottare e l'importanza naturalistica della grotta), con particolare riferimento alla tempistica del divieto di accesso. I pannelli potranno essere installati su strutture in legno da collocarsi in posizioni che non provochino impatto sul paesaggio.
Intervento attivo	CAL_GEO_005	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CAL_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	CAL_IDR_002	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Regolamentazione	CAL_IDR_003	Divieto di realizzare interventi gestionali della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide fino ad una distanza di 50 metri dalle sponde, nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio).	Divieto di realizzare interventi gestionali della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide fino ad una distanza di 50 metri dalle sponde, nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio) al fine di tutelare la fase riproduttiva delle specie faunistiche presenti. In particolare divieto di taglio, sfalcio, manomissione della vegetazione ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
Incentivazione/indennizzo	CAL_IDR_004	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAL_IDR_005	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata.	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata, da avviare secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	CAL_IDR_006	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	CAL_IDR_007	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	CAL_IDR_008	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAL_IDR_009	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	CAL_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC 'La Calvana', a comprendere gli ambienti di prateria e di prateria arbustata di Poggio di Montecuccoli e una fascia estesa per 100 m dal crinale del versante fiorentino della dorsale, per 160 ha complessivi.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Regolamentazione	CAL_SEL_001	Divieto del governo a ceduo per le formazioni ascrivibili all'habitat 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinon)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto della forma di governo del ceduo consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La selvicoltura applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, l'avviamento all'alto fusto e il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CAL_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	CAL_SEL_003	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Incentivazione/indennizzo	CAL_SEL_004	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CAL_SEL_005	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	CAL_SEL_006	Incentivazione di interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Ailanthus altissima.
Intervento attivo	CAL_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	CAL_SEL_008	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CAL_SEL_009	Per l'habitat 91AA*Boschi orientali di quercia bianca, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale della Toscana, al fine di incrementare la ricchezza specifica.
Regolamentazione	CAL_TUR_001	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_C_09	Tutela, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_F_58	Divieto di raccolta di esemplari di <i>Dictamnus albus</i> .
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con <i>Robinia pseudoacacia</i> , anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la <i>Robinia</i> sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Ferrato e Monte Iavello	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5150002
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.376
Provincia/e:	PO
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie e sclerofille, rimboschimenti di conifere, arbusteti a dominanza di <i>Ulex europaeus</i> , garighe e altre formazioni pioniere su ofioliti. Altri arbusteti (ginestreti, ericeti), praterie aride. Brughiere xeriche a <i>Ulex europaeus</i> in formazioni estese e ininterrotte (fra le più estese della Toscana), nelle zone più scoperte a mosaico con lembi di praterie aride, habitat di specie di uccelli di interesse comunitario e regionale.
Criticità interne:	- Progressivo aumento della copertura arborea (in gran parte rimboschimenti di <i>Pinus pinaster</i> e successiva diffusione spontanea) e arbustiva nelle garighe su substrato ofiolitico del M. Ferrato, con riduzione delle specie vegetali caratteristiche e scomparsa dell'habitat. - Chiusura dello strato arbustivo e ingresso di specie arboree nelle formazioni arbustive a dominanza di <i>Ulex europaeus</i>, che provoca la riduzione dell'eterogeneità ambientale e la progressiva scomparsa degli arbusteti a vantaggio del bosco, con perdita di habitat per specie di uccelli di interesse comunitario e regionale. - Alti livelli di antropizzazione (ad es., traffico di fuoristrada) e presenza di siti estrattivi (in gran parte inattivi) sul M. Ferrato. - Alto rischio di incendi.
Criticità esterne:	- Presenza di zone urbanizzate e importanti assi viari ai limiti meridionali e orientali del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle estese formazioni arbustive a dominanza di <i>Ulex europaeus</i>	ELEVATA
Conservazione delle garighe su substrato ofiolitico e delle specie vegetali caratteristiche	ELEVATA
Conservazione delle stazioni relitte di <i>Taxus baccata</i> e delle faggete a bassa quota	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	FER_AGR_001	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	FER_AGR_002	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Programma didattico	FER_AGR_003	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	FER_AGR_004	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Regolamentazione	FER_BIO_001	Divieto di alterazione delle stazioni di Himantoglossum adriaticum e di raccolta di esemplari (o parti di pianta) della specie, fatte salve le autorizzazioni a scopo scientifico.	Misura associata a stazioni vulnerabili della specie di interesse comunitario Himantoglossum adriaticum, ove eventuali prelievi sono legati esclusivamente a progetti di conservazioni o a studi scientifici e comunque previa autorizzazione da parte dell'Ente gestore.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	FER_BIO_002	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Ailanthus altissima</i> con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di <i>Ailanthus altissima</i> , al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FER_BIO_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FER_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	FER_ED1_002	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	FER_ED1_003	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Regolamentazione	FER_ED1_004	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroterri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FER_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	FER_FAU_002	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FER_FAU_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Padogobius nigricans.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Padogobius nigricans. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	FER_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	FER_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	FER_IDR_002	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Incentivazione/indennizzo	FER_IDR_003	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Regolamentazione	FER_IDR_004	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Regolamentazione	FER_IDR_005	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	FER_IDR_006	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FER_SEL_001	Attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste.	Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Azione da iniziare entro 3 anni.
Intervento attivo	FER_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Regolamentazione	FER_SEL_003	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	FER_SEL_004	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (Robinia pseudacacia) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di Robinia pseudacacia per rimboschimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	FER_SEL_005	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	FER_SEL_006	Incentivazione di interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Ailanthus altissima.
Incentivazione/indennizzo	FER_SEL_007	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica e strutturale dei castagneti e di interventi selvicolturali finalizzati alla realizzazione di sottopiantagioni in cedui semplici di castagno, sia in proprietà pubbliche che private.
Incentivazione/indennizzo	FER_SEL_008	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	FER_SEL_009	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FER_SEL_010	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	FER_SEL_011	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Intervento attivo	FER_SEL_012	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	All'interno di popolamenti a dominanza di castagno che presentano una quota significativa di specie accessorie, si prevede la realizzazione di almeno un intervento finalizzato a favorire l'affermazione di queste specie incrementandone la copertura e la successiva rinnovazione. Analogamente, nei soprassuoli con carenza di specie accessorie, l'aumento della loro presenza sarà raggiunto attraverso interventi di sottopiantagione. Lo scopo è quello di aumentare la mescolanza specifica e di ottenere popolamenti disetanei per gruppi o piede d'albero. L'estensione dell'intervento dovrà essere valutata in base alle condizioni stazionali e alle caratteristiche dei soprassuoli, ma si prevede che possa interessare una superficie compresa tra l'1 e il 5% dell'estensione dell'habitat attualmente presente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Appennino pratese	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5150003
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	4.191
Provincia/e:	PO
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Acquerino - Cantagallo
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Alti versanti montani appenninici e crinali. Estesa matrice forestale con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete) e rimboschimenti di conifere, interrotta da prati secondari e arbusteti di ricolonizzazione. Corsi d'acqua montani con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale. Prati secondari e arbusteti di ricolonizzazione, forre con rupi. Piccoli nuclei abitati con aree agricole circostanti. Ecosistemi fluviali, e versanti circostanti, con elevati livelli di naturalità, con particolare riferimento al Torrente Limentra di Treppio, Torrente Carigiola, Fosso Trogola, Rio Canvella, Rio Bacuccio, Rio Ceppeta, Fosso delle Selve, all'alto corso del Torrente Setta e a quello del Fiume Bisenzio. Emergenze geologiche, anche di valore paesaggistico, quali forre, cascate e marmite del Torrente Carigiola e gli affioramenti rocciosi del Monte delle Scalette. Continuità della matrice forestale con scarso disturbo antropico.
Criticità interne:	-Stress idrico dovuto a derivazione. -Interruzioni del continuum fluviale con segregazione tra popolazioni di specie ittiche e di crostacei. -Possibili immissioni di specie ittiche aliene, transfaunate, oppure non appartenenti al distretto ittiogeografico di destinazione, o aventi dimensioni e densità tali da determinare impatti negativi sulle specie ittiche autoctone, sugli anfibi e/o sugli habitat. -Realizzazione di impianti idroelettrici con determinanti significative riduzioni di portata dei corsi d' acqua. - Abbandono dei castagneti da frutto e presenza di fitopatologie. - Gestione non adeguata della vegetazione ripariale e diffusione specie aliene in ecosistemi fluviali e torrentizi. - Elevata presenza di ungulati che non consentono la rinnovazione del bosco. - Gestione selvicolturale in parte non finalizzata ad obiettivi non naturalistici. - Scomparsa /riduzione dei pascoli e delle altre cenosi erbacee secondarie (prati da sfalcio, ecc.). - Conoscenze non sempre sufficienti delle emergenze naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia.
Criticità esterne:	- Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del Sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/miglioramento qualità complessiva dei corsi d'acqua	ELEVATA
Realizzazione gestione selvicolturale complessivamente indirizzata verso un aumento dei livelli di maturità e di caratterizzazione ecologica degli habitat forestali	ELEVATA
Conservazione delle popolazioni di Cottus gobio, Salamandrina terdigitata, Austopotamobius pallipes, Padogobius nigricans, Leuciscus souffia	ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Adozione di idonei piani di gestione degli ungulati al fine di permettere la rinnovazione delle cenosi forestali	ELEVATA
Tutela dell'elevata naturalità	MEDIA
Mantenimento dei castagneti da frutto	BASSA
Miglioramento delle conoscenze su specie e habitat	BASSA
Mantenimento/recupero dell'uso a pascolo delle residue praterie arbustate	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	APR_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	APR_AGR_002	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	APR_AGR_003	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	APR_AGR_004	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	APR_AGR_005	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc.).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	APR_AGR_006	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Intervento attivo	APR_AGR_007	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	APR_AGR_008	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie <i>Canis lupus</i> e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	APR_BIO_001	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Ailanthus altissima</i> con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di <i>Ailanthus altissima</i> , al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	APR_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	APR_ED1_002	Incentivazione di azioni per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Tutte le specie di chiroteri presenti in Italia hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionate dai fattori che hanno impatto sugli insetti. E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna. Per i pipistrelli, in estrema sintesi, l'inquinamento luminoso si traduce in una minore abbondanza e varietà di prede. Le incentivazioni dovranno essere concesse quindi per interventi realizzati coerentemente con quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna.
Incentivazione/indennizzo	APR_ED1_003	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	APR_ED1_004	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	APR_ED1_005	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008), o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Intervento attivo	APR_FAU_001	Intensificazione della sorveglianza in siti dove è maggiormente diffusa la raccolta di esemplari di Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>) attraverso accordo tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali.	Realizzazione accordo tra Ente Gestore del Sito e Carabinieri forestali finalizzata alla realizzazione di almeno 1 controllo/anno per singola stazione della specie nel Sito.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	APR_FAU_002	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	APR_FAU_003	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	APR_FAU_004	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	APR_FAU_005	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	APR_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VIncA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	APR_IDR_002	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	APR_IDR_003	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata.	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata, da avviare secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	APR_IDR_004	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	APR_IDR_005	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	APR_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	APR_INF_002	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti, qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Regolamentazione	APR_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	APR_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	APR_SEL_003	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	APR_SEL_004	Habitat 9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum, nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.	Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento forestale regionale, includere anche la specie <i>Carpinus betulus</i> nell'elenco di cui al comma 1. Per queste specie, in occasione dei tagli boschivi devono essere preservate dal taglio le piante sporadiche, quando presenti con densità inferiore a venti piante ad ettaro per singola specie, e aventi diametro maggiore di 8 centimetri.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	APR_SEL_005	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	APR_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	APR_SEL_007	Incentivazione di interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Ailanthus altissima.
Intervento attivo	APR_SEL_008	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	APR_SEL_009	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	APR_SEL_010	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	APR_TUR_001	Realizzazione di un intervento per l'installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali e agricolo forestali nelle aree e nei percorsi maggiormente frequentati.	Realizzazione di pannelli informativi sulle modalità di corretta fruizione turistica ed escursionistica delle aree fluviali, e limitrofi ecosistemi agricoli e forestali, interessati da elevata frequentazione nei mesi estivi. Collocazione dei pannelli informativi nei punti ritenuti più utili e significativi (aree di parcheggio, aree di accesso alle zone fruite), comprendenti anche norme comportamentali e informazioni sugli habitat fluviali e le specie di maggiore interesse.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_58	Divieto di raccolta di esemplari di <i>Dictamnus albus</i> .
Regolamentazione	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di <i>Salamandrina perspicillata</i> , individuati dal soggetto gestore.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con <i>Robinia pseudoacacia</i> , anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la <i>Robinia</i> sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Padule di Suese e Biscottino	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5160001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	144
Provincia/e:	LI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Oasi della Contessa
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Zona umida interna con specchio d'acqua dolce (Suese o Padule della Contessa); fossi con ricca vegetazione elofitica a Biscottino. Aree ad agricoltura intensiva. Il sito comprende zone umide residuali, che costituiscono rari elementi di naturalità in un contesto territoriale fortemente antropizzato.
Criticità interne:	- La gestione idraulica non è finalizzata alla conservazione degli habitat; negli ultimi anni a Suese sono quasi completamente scomparsi il canneto e i filari di tamerici e frassini, a causa del livello delle acque che rimane molto alto per periodi prolungati di tempo (la gestione è demandata alla proprietà privata).- Scomparsa di zone ad acque libere a Biscottino, per invasione da parte del canneto.- Presenza di numerose linee elettriche ad alta e altissima tensione, con rischi per l'avifauna.- Impatto delle attività agricole intensive e delle aree urbanizzate circostanti sulla qualità delle acque.
Criticità esterne:	Urbanizzazione intensiva delle aree circostanti (interporto di Guasticce, aree industriali, ecc.), presenza di importanti vie di comunicazione (superstrada FI-PI-LI) presso lo specchio d'acqua di Suese, Autostrada Genova-Rosignano e SS 67 bis al confine con l'area del Biscottino.- Progressiva scomparsa e/o degradazione dei prati stagionalmente allagati e di specie rare di Insetti ad essi collegate.- Inquinamento delle falde e dei corsi d'acqua a causa di attività agricole intensive e della presenza delle aree a elevata urbanizzazione di cui sopra.- Episodi ricorrenti di incendio del fragmiteto a Biscottino.- Presenza di numerose linee elettriche ad alta e altissima tensione, con rischi per l'avifauna.- Ai margini e tra le due aree umide si svolge un'intensa attività venatoria.- Scarsità di conoscenze relativamente a flora e vegetazione.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Recupero del valore naturalistico del sito e in particolare delle sue potenzialità per l'avifauna migratrice, nidificante e svernante	ELEVATA
Riqualificazione complessiva del sito e delle aree circostanti non urbanizzate	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_003	Interventi di manutenzione o ripristino di opere idrauliche funzionali all'ottimale regime idraulico del Sito e alla conservazione degli habitat e delle specie e dell'integrità complessiva del Sito, sulla base di un propedeutico studio.	Sulla base degli esiti del monitoraggio realizzazione, entro 5 anni, di interventi di manutenzione o ripristino di opere idrauliche funzionali al mantenimento dell'integrità del Sito o alla conservazione di habitat o stazioni di specie, compatibilmente con le esigenze legate alla gestione del rischio idraulico.
Intervento attivo	INT_IDR_004	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_010	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofili o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_PER_004	Verifica della fattibilità tecnica di ampliamento del SIC "Padule di Suese e Biscottino" al fine di includere interamente, nella porzione di Biscottino, le zone umide presso l'ex Fornace Arnaccio e in sinistra del canale emissario di Bientina.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di <i>Procambarus clarkii</i> presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_005	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_IDR_012	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_02	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di utilizzazione o di gestione della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide e fino ad una distanza di 50 m.
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion.
Regolamentazione	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Isola di Gorgona - area terrestre e marina	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
Codice Sito Natura 2000:	IT5160002
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	14.818
Provincia/e:	LI
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano
Piano di gestione:	Approvato con Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano
Descrizione:	Isola caratterizzata da morfologia acclive, con boschi di conifere, macchia mediterranea, aree agricole in gran parte su terrazzamenti, costa rocciosa. Garighe e prati secondari.
Criticità interne:	- Le attività di gestione del territorio svolte dalla casa di reclusione sembrano in gran parte coerenti, o non in contrasto, con gli obiettivi di conservazione del sito, ma dovrebbero essere in qualche modo verificate rispetto a questi ultimi. - Possibile futura dismissione della colonia penale (analogamente a quanto avvenuto a Capraia e a Pianosa), con potenziali rischi relativi alle successive scelte di sviluppo. - Presenza di predatori terrestri introdotti (ratti, presumibilmente gatti). - Diffusione di specie vegetali alloctone. - Consistente presenza di <i>Larus cachinnans</i> nidificante, competitore/predatore di <i>L. audouinii</i>.
Criticità esterne:	- Discariche costiere che favoriscono l'aumento di <i>Larus cachinnans</i>. - Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli endemismi di flora e fauna	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/ricostituzione di un mosaico ambientale con sufficiente presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali (di particolare rilievo gli stadi pionieri, che comprendono anche l'habitat prioritario) e di zone agricole	ELEVATA
Conservazione delle popolazioni nidificanti di specie rare di uccelli marini	ELEVATA
Mantenimento di livelli relativamente scarsi di antropizzazione e urbanizzazione (anche in caso di eventuale futura dismissione della colonia penale)	ELEVATA
Conservazione degli habitat prioritari	ELEVATA
Controllo/eradicazione delle specie alloctone	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GOR_AGR_001	Redazione di un piano agro-silvo-pastorale.	Vedi Scheda AZIONE 01_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Intervento attivo	GOR_BIO_001	Incremento della superficie dell'habitat 9340.	Vedi Scheda AZIONE 07_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Stato di avanzamento a inizio 2024: effettuati diradamenti selettivi con conseguente ingresso di luce al livello del suolo, con successiva semina di ghiande di leccio prelevate direttamente sull'isola da alcune matricine (germoplasma locale).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GOR_BIO_002	Monitoraggio degli habitat e delle specie di elevato interesse conservazionistico.	Vedi Scheda AZIONE 15_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Stato avanzamento inizio 2024: E' in corso di svolgimento un'indagine conoscitiva sull'araneofauna e sulla chiroterofauna. In corso studi sui lepidotteri e altri apoidei. Monitoraggio siti a spot tarantolino effettuato 21/22.
Regolamentazione	GOR_INV_001	Divieto di piantagione di specie vegetali aliene invasive (es. Acacia sp., Ailanthus altissima e Carpobrotus sp.) nel verde ornamentale pubblico o privato.	Lo scopo è quello di tutelare gli habitat costieri dalla diffusione di specie aliene invasive da aree di verde pubblico o privato.
Intervento attivo	GOR_INV_002	Interventi di contenimento/eradicazione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività.	Vedi Scheda AZIONE 02_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Stato avanzamento inizio 2024: Effettuato intervento principale di taglio dell'Ailanto su una superficie complessiva di circa 4000 m2 ed estirpazione manuale di Carpobrotus sp. pl. Su area di circa 200 m2. Intervento realizzato nell'ambito dei fondi ministeriali "Parchi per il Clima 2019".
Intervento attivo	GOR_MAR_001	Definizione di un protocollo per rilevamento e risposta rapida per prevenire l'insediamento di nuove specie marine invasive.	Vedi Scheda AZIONE 07_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Intervento attivo	GOR_MAR_002	Intensificazione delle attività di controllo per la prevenzione di fenomeni di bracconaggio e pesca di frodo.	Vedi Scheda AZIONE 06_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) L'Ente sottoscrive periodicamente convenzioni con le forze dell'ordine per intensificare la lotta al fenomeno della pesca di frodo.
Intervento attivo	GOR_MAR_003	Linee guida per la fruizione sostenibile a mare.	Vedi Scheda AZIONE 01_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GOR_MAR_004	Miglioramento delle conoscenze sull'habitat 1110 ad alghe calcaree libere o rodoliti.	Vedi Scheda AZIONE 05_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GOR_MAR_005	Monitoraggio sullo stato di diffusione delle macroalghe aliene Caulerpa cylindracea e Lophocladia lallemandii.	Vedi Scheda AZIONE 02_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Monitoraggi 2023 svolti.
Intervento attivo	GOR_SEL_001	Attuazione degli interventi previsti dal Piano Antincendio Boschivo.	Vedi Scheda AZIONE 05_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Il piano AIB è stato approvato; sono in corso le procedure per l'attuazione degli interventi.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GOR_SEL_002	Realizzazione di interventi di ripristino delle leccete soggette a deperimento causato dai cambiamenti climatici.	Il leccio è una specie che da alcuni anni sta manifestando intensi ed estesi disseccamenti in diverse aree del sud della Toscana e dell'Arcipelago Toscano. Agli effetti dei cambiamenti climatici che determinano lunghi periodi di aridità e temperature molto al di sopra delle medie stagionali in alcune aree si associano i danni subiti dalle fortissime e sempre più frequenti pullulazioni dell'insetto fitofago <i>Lymantria dispar</i> . Per fronteggiare gli alti tassi di mortalità del leccio è necessario favorire e incrementare la propagazione dei semi a partire dalle piante che mostrano maggiori capacità adattative ai nuovi scenari climatici. L'applicazione di questa strategia risulta ancora più necessaria nelle isole dell'Arcipelago dove risulta assente il principale vettore naturale di propagazione di questa specie, la ghiandaia. Studi sulla genetica su alcuni popolamenti di leccio nella Toscana continentale hanno recentemente dimostrato come vi siano differenze individuali nella maggiore o minore capacità di resistenza agli stress idrici. La produzione di materiale di propagazione a partire dai semi delle piante presenti sull'isola e ritenute maggiormente resistenti, e il conseguente loro utilizzo in programmi specifici di riforestazione è dunque un intervento necessario per salvaguardare l'habitat 9340 e le specie che da esso dipendono. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	GOR_TUR_001	Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione per la fruizione dell'ambiente marino, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione.	Vedi Scheda AZIONE 08_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 11 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) In collaborazione con l'Università di Bologna realizzato il programma ISLEPARK DIVERS MONITORING NETWORK, per la realizzazione di una rete di monitoraggio dello stato ecologico degli ambienti marini costieri con il coinvolgimento delle guide parco subacquee del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e degli studenti delle scuole superiori. Formazione degli operatori diving nell'ambito del progetto INTERREG NEPTUNE.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_F_08m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della patella.
Regolamentazione	RE_F_10m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del dattero di mare.
Regolamentazione	RE_F_11m	Regolamentazione del prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del corallo rosso.
Regolamentazione	RE_F_12m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del riccio diadema.
Regolamentazione	RE_F_13m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della magnosa.
Regolamentazione	RE_F_14m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della nacchera.
Regolamentazione	RE_G_34m	Redazione di uno specifico regolamento per l'attività di immersione naturalistica con l'uso di autorespiratore ed in apnea.

Denominazione Sito Natura 2000: Padule di Bolgheri	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5160004
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	577
Provincia/e:	LI
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Area umida costiera con canneti, specchi d'acqua, prati umidi e boschi igrofili. Sono presenti inoltre pineta costiera e aree agricole. Costa sabbiosa con sistemi dunali. Elevato valore naturalistico complessivo dell'area umida, anche in considerazione dell'estrema rarità di tali habitat (in modo particolare i boschi allagati).
Criticità interne:	- Gestione dei livelli idrometrici non ottimale rispetto agli obiettivi di conservazione. - Potenziali futuri rischi di erosione costiera. - Qualità insoddisfacente delle acque. - Fruizione turistica elevata (balneazione). - Attività agricole estensive. - Progressivo interrimento degli stagni. - Frequente sorvolo di aeromobili a bassa quota. - Presenza di specie alloctone invasive (particolarmente rilevante la nutria). - Sporadici episodi di bracconaggio
Criticità esterne:	- Livelli di urbanizzazione diffusa. - Aree agricole intensive con captazioni idriche. - Inquinamento delle acque. - Assi stradali e ferroviari ai confini orientali. - Attività venatoria in aree limitrofe. - Elevata pressione turistica a nord del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione del sistema di aree umide e boschi planiziari e miglioramento del regime idrico al fine di ridurre i periodi di disseccamento	MOLTO ELEVATA
Mantenimento del pascolo e conservazione/incremento dei livelli di eterogeneità delle zone coltivate, favorendo la conservazione di specie legate agli agroecosistemi tradizionali e il foraggiamento di numerose specie di avifauna acquatica	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/incremento della complessità strutturale dei boschi planiziari e delle pinete, anche per la conservazione di specie ornitiche forestali	MOLTO ELEVATA
Riqualificazione degli ambienti dunali	ELEVATA
Conservazione/riqualificazione degli habitat prioritari	MEDIA
Mantenimento/incremento delle potenzialità dell'area per l'avifauna legata alle zone umide	MEDIA
Conservazione dei popolamenti di Rettili	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	BOL_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	BOL_AGR_002	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	BOL_AGR_003	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	BOL_AGR_004	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	BOL_AGR_005	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	BOL_AGR_006	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Intervento attivo	BOL_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Trachemys sp. presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Trachemys sp. presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOL_BIO_002	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOL_BIO_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOL_BIO_004	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	BOL_BIO_005	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	BOL_BIO_006	Realizzazione di un intervento di contrasto, anche preventivo, alla immissione di individui conspecifici di <i>Testuggine di Herman</i> (<i>Testudo hermanni</i>), provenienti da altre zone, nel sito.	L'azione, da realizzare entro 5 anni, prevede: 1) installazione nelle aree del sito a maggiore frequentazione turistica di cartelli di divieto di rilascio di individui di <i>Testuggine terrestre</i> di qualsiasi specie, 2) diffusione via web di un opuscolo che illustri gli effetti problematici dovuti all'immissione in natura di individui di <i>Testudo hermanni</i> di sconosciuta provenienza, dovuti sia alla possibile presenza di fattori patogeni sia a problemi di inquinamento genetico. Nell'opuscolo potranno essere sintetizzati gli argomenti contenuti nel documento del Ministero dell'Ambiente "Linee guida per il ricollocamento in natura di individui del genere <i>Testudo</i> sp. confiscati" che tratta in modo esaustivo anche tale problematica.
Intervento attivo	BOL_BIO_007	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza della <i>Testuggine palustre</i> (<i>Emys orbicularis</i>).	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza della <i>Testuggine palustre</i> (<i>Emys orbicularis</i>), al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana. In particolare sarà verificata la necessità di semplici recinzioni, la collocazione di pannellistica di divieto o informativa, o la realizzazione di interventi di ripristino dell'habitat della specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	BOL_COS_001	Divieto di collocare, anche temporaneamente, il materiale organico o inorganico raccolto durante gli interventi di pulizia dell'arenile sulla vegetazione dunale.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, che non di rado collocano il materiale organico e detritico grossolano direttamente a coprire la vegetazione dunale. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla Del.CR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Regolamentazione	BOL_COS_002	Divieto di effettuare interventi meccanizzati di pulizia dell'arenile nel periodo 15 marzo-15 agosto e comunque ad una distanza non inferiore a 10 m dal piede dunale.	Misura indirizzata a condizionare l'attività di pulizia degli arenili realizzati dai concessionari. In particolare vietando l'attività intensiva di pulizia in primavera inizio estate e in una fascia adiacente (10 m) al piede dunale.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	BOL_COS_003	Divieto di realizzare interventi intensivi di pulizia delle spiagge (con mezzi meccanici) al di fuori delle concessioni balneari.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, evitando le attività di pulizia intensive dell'arenile al di fuori delle concessioni balneari.
Programma didattico	BOL_COS_004	Informazione e divulgazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri mediante la creazione di pagine web sul sito dell'Ente gestore.	Creazione di pagina web dedicata agli ambienti costieri sul sito dell'Ente Gestore. La pagina deve fornire informazioni sulla presenza e valore di habitat e specie, sulle modalità di fruizione sostenibile e sulle iniziative di conservazione attivate dall'Ente gestore. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	BOL_COS_005	Obbligo di prevedere nel Piano comunale di utilizzazione degli arenili le modalità di pulizia e di fruizione delle spiagge e delle fasce antedunali e dunali che tengano conto delle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario e integrino gli indirizzi dettati dall'Ente gestore del sito.	Nell'ambito dei Piani comunali di utilizzazione degli arenili interni a Siti Natura 2000 occorre individuare modalità di pulizia e di fruizione delle spiagge coerenti con la conservazione degli habitat e delle specie degli ecosistemi di duna e di arenile. Ciò anche attraverso approfondimenti di analisi sulla presenza e distribuzione di habitat e specie da realizzare nell'ambito dei quadri conoscitivi dello strumento di piano degli arenili.
Intervento attivo	BOL_COS_006	Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali, mediante tecniche di ingegneria naturalistica e utilizzo di specie vegetali autoctone.	Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali, mediante: chiusura blow outs, allargamento fronte dunale, creazione nuovi habitat dunali, piantagione specie tipiche dell'habitat, ecc. Per la realizzazione degli interventi dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica e dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000). Auspicabile l'utilizzo di materiale di origine locale o al limite regionale. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOL_FAU_001	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOL_FAU_002	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	BOL_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOL_IDR_001	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	BOL_IDR_002	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Incentivazione/indennizzo	BOL_IDR_003	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOL_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	BOL_IDR_005	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Intervento attivo	BOL_IDR_006	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	BOL_IDR_007	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	BOL_IDR_008	Realizzazione intervento di manutenzione straordinaria dell'opera idraulica posta sulla Fossa Camilla.	La manutenzione straordinaria dell'opera idraulica posta sulla Fossa Camilla, da realizzarsi entro 5 anni, è finalizzata ad impedire la risalita delle acque marine che potrebbero causare la salinizzazione degli habitat umidi dulciacquicoli della ZSC Padule di Bolgheri.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOL_IDR_009	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Regolamentazione	BOL_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti, qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Intervento attivo	BOL_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC/ZPS "Padule di Bolgheri" a comprendere, nel tratto costiero settentrionale, l'area dell'oasi del Gineprino (Comune di Bibbona) per arrivare, nel tratto meridionale, fino alla foce del torrente Seggio, in Comune di Castagneto Carducci, al fine di tutelare i numerosi habitat e habitat di specie dunali di interesse comunitario presenti.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOL_SEL_001	Attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste.	Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Azione da iniziare entro 3 anni.
Intervento attivo	BOL_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOL_SEL_003	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	BOL_TUR_001	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2250 Dune costiere con ginepri (<i>Juniperus spp.</i>).	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee (comprese quelle ottenute con tronchi e rami spiaggiati) legate alla fruizione turistica associato all'habitat 2250. Le strutture indispensabili alla corretta fruizione naturalistica dovranno essere realizzate utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla Del CR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Intervento attivo	BOL_TUR_002	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri.	Progettazione, realizzazione e installazione di pannelli tematici finalizzati a: fornire informazioni sui valori naturalistici e Natura 2000 degli ecosistemi dunali, sui servizi ecosistemici offerti e sulle modalità di fruizione sostenibile (divieti e comportamenti ammessi). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	BOL_TUR_003	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.
Intervento attivo	BOL_TUR_004	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410.
Regolamentazione	RE_A_02	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di utilizzazione o di gestione della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide e fino ad una distanza di 50 m.
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_25	Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio.
Regolamentazione	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>).
Regolamentazione	RE_G_05	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2110 Dune mobili embrionali.
Regolamentazione	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> .
Regolamentazione	RE_G_15	Regolamentazione dell'accesso antropico e degli animali di compagnia entro un raggio di 50 m dai siti riproduttivi di fratingo.
Regolamentazione	RE_G_19a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_29	Diversificazione delle modalità di pulizia tra aree interessate da stabilimenti balneari e aree prive.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi.
Regolamentazione	RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella.
Regolamentazione	RE_U_14	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC Padule di Bolgheri fino al fosso di Bolgheri, a comprendere gli ambienti dunali, la pineta, le aree umide e la Macchia del Palone.

Denominazione Sito Natura 2000: Boschi di Bolgheri - Bibbona e Castiglioncello	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Cecina
Codice Sito Natura 2000:	IT5160005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	3.525
Provincia/e:	LI; PI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Bibbona
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie e di conifere, boschi e macchia di sclerofille, aree agricole. Lembi di garighe e di praterie secondarie. L'estensione e la continuità della matrice boscata, ampiamente collegata verso sud e verso est con altri complessi forestali, costituisce di per sé un'emergenza.
Criticità interne:	- Scomparsa delle residue aree aperte cui sono legate alcune delle principali emergenze faunistiche. - L'intensa utilizzazione del passato ha portato alla notevole omogeneità e alla scarsa maturità delle compagini boschive. - Rischio di incendi. - Elevata densità di ungulati. - Periodiche competizioni motoristiche sportive
Criticità esterne:	- Aree turistiche ai confini del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità e continuità della matrice forestale, favorendo la presenza di formazioni più mature nelle stazioni adatte e il mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi	ELEVATA
Conservazione e, dove necessario, recupero delle rare aree aperte (comprendenti habitat prioritari e di notevole importanza per flora, rettili, uccelli)	ELEVATA
Tutela di corsi d'acqua e pozze, importanti per l'erpetofauna acquatica.	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_001	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulário Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibî e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulário Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Lucanus cervus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Lucanus cervus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_AGR_004	Obbligo di mantenimento di eventuali pozze e corpi d'acqua, o di loro nuova realizzazione, nell'ambito di progetti di impianto di nuovi colture agrarie specializzate che necessitano di lavorazioni profonde del terreno e nuove sistemazioni idraulico agrarie.	In presenza di progetti di impianto di nuovi colture agrarie specializzate che necessitano di lavorazioni profonde del terreno e nuove sistemazioni idraulico agrarie, la misura regolamentare prevede l'obbligo di mantenimento di eventuali pozze e corpi d'acqua. In loro assenza, in caso di nuova realizzazione di piccoli bacini o aree di accumulo delle acque, obbligo di collocazione di scale di risalita per anfibi. Per tali interventi deve essere previsto anche la totale o parziale rinaturalizzazione delle sponde con l'impianto di una fascia incolta, o arbustata/alberata, per una fascia minima di 5 m dal limite dell'invaso. A tale misura corrisponde una azione di incentivazione.
Regolamentazione	REG_SEL_015	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_022	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Isola di Capraia - area terrestre e marina	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
Codice Sito Natura 2000:	IT5160006
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	18.753
Provincia/e:	LI
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano
Piano di gestione:	Approvato con Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano
Descrizione:	Isola caratterizzata da morfologia acclive e scarsa antropizzazione. Prevalgono macchia mediterranea(soprattutto bassa, alta negli impluvi e nelle stazioni con suoli profondi), garighe e coste rocciose alte. Corsi d'acqua a deflusso non permanente (localmente chiamati "vadi") con formazioni ripariali, praterie secondarie (in minima parte pascolate), piccole superfici coltivate, specchio d'acqua naturale.L'assenza di insediamenti e di viabilità favorisce livelli di naturalità molto elevati con scarsissimo disturbo antropico su gran parte delle zone interne dell'isola. La presenza di una parte marina del Parco permette scarsissimi livelli di disturbo, anche nei mesi estivi, nel tratto di costa interdetto alla navigazione.

Criticità interne:	- Ipotesi di sviluppo urbanistico che porterebbero notevolissimi incrementi dei picchi di presenze turistiche (oggi molto elevate rispetto all'estensione dei tratti di costa accessibili) nella stagione estiva, con forte impatto anche su habitat e specie di assoluta importanza e su fitocenosi di importanza regionale. - Scomparsa degli habitat prioritari di prateria dovuta alla cessazione delle forme tradizionali di uso del suolo (che ha determinato la quasi totale mancanza di bestiame al pascolo) e all'assenza ormai prolungata di incendi. Quest'ultima favorisce lo sviluppo di forme più evolute di vegetazione, ma riduce l'eterogeneità ambientale e la diffusione degli habitat prioritari di prateria. - Presenza di predatori terrestri introdotti (ratti, gatti) che minacciano i popolamenti nidificanti di uccelli marini. - Ipotesi di riadeguamento e apertura al traffico veicolare della viabilità pedonale verso le zone interne che potrebbe aumentare notevolmente i livelli di antropizzazione e di disturbo (almeno fino alla loc. Il Piano). - Diffusione di specie vegetali alloctone. - Diffusione di elofite invadenti (<i>T. angustifolia</i> e <i>T. latifolia</i>) nel Laghetto, con perdita delle cenosi idrofittiche flottanti e accelerazione dei processi di interrimento. - Disturbo agli uccelli marini nidificanti (in particolare al gabbiano corso) causato dalle imbarcazioni da diporto. - Consistente popolazione nidificante di Gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>, competitore/predatore del gabbiano corso e causa di minaccia per popolamenti animali e vegetali nell'isolotto La Peraiola. - <i>Tacheocampylaea tacheoides</i> è minacciata di estinzione per le ridotte dimensioni delle popolazioni conosciute, la predazione da parte del ratto nero, la possibile raccolta a fini alimentari e collezionistici, l'evoluzione della vegetazione e le previsioni di urbanizzazione delle principali aree interessate dalla sua presenza (estesa anche nelle aree marginali al Paese, non comprese nel perimetro del sito). - Le popolazioni di alcune specie autoctone (corvo imperiale) o introdotte (muflone) creano situazioni di conflitto con le comunità locali per danni provocati alle residuali attività agricole e zootecniche e, nel caso del muflone, possono condizionare la vegetazione.
Criticità esterne:	- Presenza di discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale. - Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento e recupero di habitat prioritari minacciati (prati annui secchi e umidi), fitocenosi di importanza regionale e specie floristiche rare	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle popolazioni nidificanti di specie rare di uccelli marini	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/incremento dei livelli elevati di diversità ambientale, con sufficiente presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali e di zone agricole (importanti per la sosta di uccelli migratori)	MOLTO ELEVATA
Mantenimento di gran parte dell'isola in condizioni di antropizzazione molto scarsa e dei livelli di naturalità di gran parte delle aree costiere	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli endemismi esclusivi di flora e fauna	MOLTO ELEVATA
Eradicazione/controllo di specie alloctone, con particolare riferimento ai gatti inselvatichiti, al ratto nero (soprattutto nelle aree di nidificazione di uccelli marini), al muflone e al fico degli ottentotti <i>Carpobrotus</i> sp.pl. (l'ailanto, sino a fine anni '90 in rapida espansione, è stato di recente quasi completamente eradicato)	ELEVATA
Conservazione/ripristino della naturalità dell'isolotto La Peraiola	ELEVATA
Conservazione/recupero del Laghetto	ELEVATA
Superamento dei conflitti causati dai danni provocati da alcune specie alle attività antropiche	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CAP_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HN VF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HN VF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	CAP_AGR_002	Redazione di un Piano di gestione agro-silvo-pastorale delle aree del demanio civico.	Vedi Scheda AZIONE 02_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_BIO_001	Analisi del rischio di inquinamento genetico di specie vegetali autoctone a causa della diffusione di varietà ornamentali.	Vedi Scheda AZIONE 15_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma didattico	CAP_BIO_002	Azioni di "animazione" per un maggiore coinvolgimento della comunità locale in interventi di conservazione.	Vedi Scheda AZIONE 02_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Le attività divulgative vengono svolte regolarmente sia in occasione del calendario di eventi annuali "Vivere il Parco" sia con attività aggiuntive mirate in occasione di svolgimenti di progetti specifici, come il LIFE SEA.NET.
Intervento attivo	CAP_BIO_003	Incremento della superficie dell'habitat 9340 (lecceta).	Vedi Scheda AZIONE 08_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Avanzamento a inizio 2024: realizzati sfolli di debole/media entità utili a creare una interruzione della copertura arborea e un conseguente ingresso di luce al livello del suolo, cui sta seguendo la semina di ghiande di leccio prelevate direttamente sull'isola da alcune matricine (germoplasma locale).
Intervento attivo	CAP_BIO_004	Interventi di decespugliamento localizzato per il contrasto alla perdita degli habitat 3170*, 3120 e 6220*.	Vedi Scheda AZIONE 03_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Effettuati interventi di decespugliamento e tagli per l'allontanamento della vegetazione arbustiva a liberare i pratelli riconducibili agli Habitat 3170* e 6220*. Programma "Parchi per il Clima 2019" - In ultimazione nel corrente anno 2024.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_BIO_005	Monitoraggio degli habitat e delle specie di elevato interesse conservazionistico.	Vedi Scheda AZIONE 11_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Effettuati studi sui lepidotteri e altri apoidei. Monitoraggio siti a spot tarantolino effettuato nell'annualità 21/22. Aggiornamento check list della aracnofauna; aggiornamento checklist della chiroterofauna; monitoraggio della presenza di Foca monaca.
Intervento attivo	CAP_BIO_006	Prosecuzione degli interventi di contenimento/eradicazione della vegetazione elofitica presente all'interno dello Stagnone.	Vedi Scheda AZIONE 01_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano). Già realizzato l'intervento principale di rimozione del tifeto residuo e aumento della capacità dell'invaso con fondi ministeriali vincolati, programma Parchi per il Clima 2019 - ultimazione prevista per il corrente anno 2024.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	CAP_BIO_007	Riqualficazione delle formazioni a oleandro nel Vado del Porto.	Vedi Scheda AZIONE 28_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_FAU_001	Aggiornamento delle indagini sull'impatto del muflone e valutazione dei suoi effetti complessivi sugli ecosistemi insulari.	Vedi Scheda AZIONE 18_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Monitoraggio effettuato dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze nell'ambito di una convenzione triennale 2023-2025.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_FAU_002	Valutazione degli effetti del coniglio selvatico sulle componenti di maggior interesse conservazionistico potenzialmente impattate.	Vedi Scheda AZIONE 26_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_INV_001	Attuazione di un monitoraggio rivolto alle specie vegetali aliene invasive.	Vedi Scheda AZIONE 04_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) A inizio 2024 i monitoraggi sono in fase di avvio nell'ambito del progetto LIFE TETIDE.
Regolamentazione	CAP_INV_002	Divieto di piantagione di specie vegetali aliene invasive (es. Acacia sp., Ailanthus altissima e Carpobrotus sp., Opuntia sp.) nel verde ornamentale pubblico o privato.	Lo scopo della misura è quello di tutelare gli habitat costieri dalla diffusione di specie aliene invasive da aree di verde pubblico o privato.
Programma didattico	CAP_INV_003	Incentivazione e promozione di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari (es. subacquei e pescatori) per la sorveglianza delle specie aliene ed il monitoraggio dell'ambiente costiero basata sulla citizen science.	Vedi Scheda AZIONE 11_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) In collaborazione con l'Università di Bologna realizzato il programma ISLEPARK DIVERS MONITORING NETWORK, per la realizzazione di una rete di monitoraggio dello stato ecologico degli ambienti marini costieri con il coinvolgimento delle guide parco subacquee del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e degli studenti delle scuole superiori. Formazione degli operatori diving nell'ambito del progetto INTERREG NEPTUNE.
Intervento attivo	CAP_INV_004	Interventi di contenimento/eradicazione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività.	Vedi Scheda AZIONE 05_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Avanzamento a inizio 2024: gli interventi sono in fase di progettazione nell'ambito del progetto LIFE TETIDE.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_INV_005	Monitoraggio sullo stato di diffusione delle macroalghe aliene Caulerpa cylindracea e Lophocladia lallemandii.	Vedi Scheda AZIONE 05_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Monitoraggi benthos svolti negli anni 2023 e 2024 per il progetto LIFE SEA.NET LIFE20 GIE/IT/000763 - mesolitorale e intervallo superiore infralitorale.
Programma didattico	CAP_INV_006	Promozione di attività di promozione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare ed ai bagnanti sulla presenza e gestione delle specie aliene e la corretta fruizione dell'ambiente marino costiero.	Vedi Scheda AZIONE 10_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Le attività divulgative vengono svolte regolarmente sia in occasione del calendario estivo di "Vivere il Parco" sia con attività aggiuntive mirate in occasione di svolgimenti di progetti specifici, come nel corso delle attività di divulgazione dei sistemi della rete natura 2000 (anni 2021-2023) e SEA.NET.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	CAP_INV_007	Riqualficazione ambientale e riduzione del rischio di diffusione di specie aliene vegetali invasive a San Rocco.	Vedi Scheda AZIONE 21_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Avanzamento a inizio 2024: in corso la progettazione degli interventi, nell'ambito del progetto LIFE TETIDE.
Intervento attivo	CAP_MAR_001	Definizione di un protocollo per rilevamento e risposta rapida per prevenire l'insediamento di nuove specie marine invasive.	Vedi Scheda AZIONE 06_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Regolamentazione	CAP_MAR_002	Divieto di accesso alla Grotta della Foca e all'area di mare prospiciente la grotta con ogni mezzo ed in ogni forma.	Misura finalizzata alla tutela della specie Monachus monachus da attività antropiche di potenziale impatto sulla frequentazione della grotta. L'ordinanza vigente del Presidente del Parco Nazionale n. 1 del 04/06/2020 prevede il divieto di accesso, con ogni mezzo e in ogni forma, alla grotta e all'area di mare prospiciente la grotta, fino ad una distanza dalla costa compresa tra 360 metri (Punta delle Cote) e 470 metri (Baia a sud di Punta delle Cote), come da cartografia allegata all'ordinanza, fatte salve le attività di ricerca e di monitoraggio, nonché di soccorso e di sorveglianza. L'ordinanza è vigente fino all'approvazione di apposita variante al Piano del Parco (dai contenuti equivalenti).
Intervento attivo	CAP_MAR_003	Individuazione di zone adatte all'ancoraggio libero al fine di evitare l'impatto su habitat e/o specie protette.	Vedi Scheda AZIONE 01_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Intervento attivo	CAP_MAR_004	Intensificazione delle attività di controllo per la prevenzione di fenomeni di pesca di frodo.	Vedi Scheda AZIONE 03_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) l'Ente sottoscrive periodicamente convenzioni con le forze dell'ordine per intensificare la lotta al fenomeno della pesca di frodo.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_MAR_005	Miglioramento delle conoscenze sull'habitat 1110 ad alghe calcaree libere o rodoliti.	Vedi Scheda AZIONE 09_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_MAR_006	Monitoraggio della minaccia legata agli impianti di itticultura e attuazione delle misure di compensazione/mitigazione previste nell'ambito della VInCA per il progetto di ampliamento.	Vedi Scheda AZIONE 13_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) E' in corso il monitoraggio ad opera dei gestori dell'impianto di alcuni parametri: valutazione del tasso di sedimentazione, analisi degli aspetti fisico-chimici e nutrienti della colonna d'acqua e monitoraggio della struttura dei popolamenti bentonici, con particolare riferimento al macrozoobenthos.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_MAR_007	Monitoraggio scientifico di Monachus monachus.	Attività di monitoraggio scientifico tramite sistemi di fototrappolaggio della presenza della specie Monachus monachus. Un dispositivo per il monitoraggio è già stato installato nella grotta all'interno della quale è stata accertata la presenza.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_MAR_008	Monitoraggio sullo stato di diffusione delle macroalghe aliene Caulerpa cylindracea e Lophocladia lallemandii.	Vedi Scheda AZIONE 05_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Monitoraggi benthos svolti negli anni 2023 e 2024 per il progetto LIFE SEA.NET LIFE20 GIE/IT/000763 - mesolitorale e intervallo superiore infralitorale.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	CAP_MAR_009	Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate e pulizia dei fondali.	Vedi Scheda AZIONE 12_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Intervento attivo	CAP_MAR_010	Realizzazione di punti boa in aree di particolare interesse per la conservazione e per i siti di immersione.	Vedi Scheda AZIONE 02_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Intervento attivo	CAP_SEL_001	Realizzazione di interventi di ripristino delle leccete soggette a deperimento causato dai cambiamenti climatici.	Il leccio è una specie che da alcuni anni sta manifestando intensi ed estesi disseccamenti in diverse aree del sud della Toscana e dell'Arcipelago Toscano. Agli effetti dei cambiamenti climatici che determinano lunghi periodi di aridità e temperature molto al di sopra delle medie stagionali in alcune aree si associano i danni subiti dalle fortissime e sempre più frequenti pullulazioni dell'insetto fitofago Lymantria dispar. Per fronteggiare gli alti tassi di mortalità del leccio è necessario favorire e incrementare la propagazione dei semi a partire dalle piante che mostrano maggiori capacità adattative ai nuovi scenari climatici. L'applicazione di questa strategia risulta ancora più necessaria nelle isole dell'Arcipelago dove risulta assente il principale vettore naturale di propagazione di questa specie, la ghiandaia. Studi sulla genetica su alcuni popolamenti di leccio nella Toscana continentale hanno recentemente dimostrato come vi siano differenze individuali nella maggiore o minore capacità di resistenza agli stress idrici. La produzione di materiale di propagazione a partire dai semi delle piante presenti sull'isola e ritenute maggiormente resistenti, e il conseguente loro utilizzo in programmi specifici di riforestazione è dunque un intervento necessario per salvaguardare l'habitat 9340 e le specie che da esso dipendono. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	CAP_SEL_002	Realizzazione di un vivaio forestale per la produzione di materiale genetico autoctono.	Vedi Scheda AZIONE 24_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Stato avanzamento a inizio 2024: eseguito il ripristino dei terrazzamenti, posizionate le cisterne per l'impianto di irrigazione, è in fase di ultimazione la realizzazione della serra. Intervento realizzato nell'ambito dei fondi ministeriali "Parchi per il Clima 2019".
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAP_TUR_001	Monitoraggio delle specie di flora di interesse conservazionistico soggette a pressione antropica legata all'attività turistica.	Vedi Scheda AZIONE 27_T del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Incentivazione/indennizzo	CAP_TUR_002	Promozione dell'utilizzo di applicazioni per smartphone specificamente realizzate per la sostenibilità ambientale del diporto nautico (es. DONIA).	Vedi Scheda AZIONE 04_M del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 23 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chiroteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia".
Regolamentazione	RE_F_08m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della patella.
Regolamentazione	RE_F_10m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del dattero di mare.
Regolamentazione	RE_F_11m	Regolamentazione del prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del corallo rosso.
Regolamentazione	RE_F_12m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del riccio diadema.
Regolamentazione	RE_F_13m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della magnosa.
Regolamentazione	RE_F_14m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della nacchera.
Regolamentazione	RE_G_34m	Redazione di uno specifico regolamento per l'attività di immersione naturalistica con l'uso di autorespiratore ed in apnea.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Calvi di Campiglia	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5160008
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.037
Provincia/e:	LI
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Macchia bassa e alta, boschi di sclerofille e latifoglie, garighe, affioramenti rocciosi. Prati secondari, siti minerari.
Criticità interne:	- Presenza di siti minerari abbandonati. - Carico turistico in aumento legato alla fruizione dell'area protetta. - Rischio di incendi. - Notevole omogeneità delle formazioni forestali legata all'intensa utilizzazione del passato. - Evoluzione della vegetazione per cessazione del pascolo brado, con riduzione delle praterie e garighe. - Ridotta estensione della stazione di <i>Jonopsidium savianum</i>. - Scarse conoscenze naturalistiche.
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione del pascolo e scomparsa di praterie e garighe, con crescenti minacce per le specie legate a tali ambienti, per fenomeni di frammentazione e isolamento. - Bacini minerari ed estrattivi ai confini del sito, con ipotesi di ampliamenti. - Elevati livelli di antropizzazione ai margini del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento di elevati livelli di diversità del mosaico ambientale, con i diversi stadi delle successioni vegetazionali ben rappresentati (di particolare importanza la tutela di praterie e garighe)	ELEVATA
Conservazione della stazione di <i>Jonopsidium savianum</i> sulla vetta del Monte Calvi e realizzazione di un programma di conservazione ex situ	ELEVATA
Incremento della caratterizzazione ecologica della matrice forestale, favorendo la presenza di formazioni più mature nelle stazioni adatte e il mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi	MEDIA
Miglioramento delle conoscenze sugli aspetti naturalistici	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CAM_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	CAM_AGR_002	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	CAM_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	CAM_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	CAM_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	CAM_BIO_001	Attività di informazione e divulgazione rivolte alle Associazioni speleologiche per la fruizione sostenibile degli ambienti ipogei mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale.	Informazione e divulgazione per associazioni speleologiche per la fruizione sostenibile degli ambienti ipogei con diffusione di un codice di comportamento, fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 "Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche", mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale.
Regolamentazione	CAM_BIO_002	Divieto di alterazione delle stazioni di <i>Jonopsidium savianum</i> .	Divieto di alterazione delle stazioni di <i>Jonopsidium savianum</i> .
Programma didattico	CAM_BIO_003	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela della Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>), mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale.	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela della Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>), mediante creazione di pagina web dedicata sul Sito dell'Ente gestore. Informazioni sullo stato di conservazione, distribuzione, gestione e manutenzione degli habitat idonei. Problematiche legate alla raccolta di esemplari e alla liberazione di individui conspecifici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAM_BIO_004	Monitoraggio delle stazioni di <i>Jonopsidium savianum</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ.	Monitoraggio delle stazioni di <i>Bivonea di Savi</i> (<i>Jonopsidium savianum</i>) e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ, da avviarsi secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Azione da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAM_BIO_005	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	CAM_BIO_006	Realizzazione di interventi per la protezione delle cavità che costituiscono importanti siti rifugio per le popolazioni di Chiroterri presenti nel Sito, esposte al disturbo antropico.	Messa in opera di strutture di protezione delle cavità ove siano presenti importanti colonie di chiroterri, se esposte alla frequentazione antropica. L'intervento dovrà essere progettato con la consulenza di un esperto di Chiroterri per l'individuazione delle caratteristiche dei dispositivi da installare (cancellate, grate a barre orizzontali, ecc.) e per il loro dimensionamento, per evitare che questi provochino l'abbandono dei rifugi da parte dei Chiroterri. I dispositivi dovranno comunque prevedere sempre dei cancelli che consentano l'ispezione degli ipogei a fini di monitoraggio. Intervento da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	CAM_BIO_007	Realizzazione di un intervento di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni di <i>Jonopsidium savianum</i> .	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di <i>Jonopsidium savianum</i> , se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	CAM_BIO_008	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza di <i>Testudo hermanni</i> .	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza di <i>Testudo hermanni</i> , al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana. In particolare sarà verificata la necessità di semplici recinzioni, la collocazione di pannellistica di divieto o informativa, o la realizzazione di interventi di ripristino dell'habitat della specie. Intervento da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAM_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	CAM_EDI_002	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	CAM_ED1_003	Informazione e divulgazione sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroteri, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale.	Nelle pagine web verranno presentate le buone pratiche per mantenere l'idoneità degli edifici ad ospitare rapaci e chiroteri e sulle modalità di esecuzione dei lavori affinché questi non abbiano impatti sulle specie. In particolare per i Chiroteri potranno essere promosse le seguenti buone pratiche: calendarizzazione dei lavori di ristrutturazione qualora siano presenti colonie evitando per quanto possibile i mesi tra giugno e agosto; previsione di mantenimento di piccole porzioni degli edifici ristrutturati (porzione di soffitta di almeno 6 mq con travetti in legno) da lasciare come potenziale rifugio; posizionamento di almeno 2 bat board sugli edifici ristrutturati. Per i rapaci potranno essere promosse le seguenti buone pratiche: lasciare nei muri esterni cavità di almeno 40 x 40 x 40 cm; lasciare se possibile porzioni di soffitte accessibili di almeno 6 mq con mensole bordate di almeno 50 cmq; calendarizzazione dei lavori con esclusione dei mesi da febbraio a giugno. L'informazione è prioritariamente rivolta ai tecnici comunali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	CAM_ED1_004	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Regolamentazione	CAM_ED1_005	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008), o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAM_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAM_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate.	Censimento e analisi dei Siti ipogei, a partire dai dati esistenti nel catasto regionale, e delle cavità artificiali di interesse conservazionistico e classificabili come habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" o ospitanti specie di interesse comunitario. L'analisi dovrà valutare anche le conoscenze dei gruppi speleologici. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	CAM_GEO_002	Divieto di alterazione, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).	Divieto finalizzato a evitare il danneggiamento da parte delle attività estrattive di siti ipogei, quali grotte, inghiottitoi, ecc. classificabili come habitat di interesse comunitario o comunque potenzialmente ospitanti specie di vertebrati o invertebrati di interesse comunitario. Costituisce un riferimento per la valutazione della localizzazione dei siti di grotta il catasto regionale delle grotte di cui alla LR 20/1984 e s.m.i.
Regolamentazione	CAM_GEO_003	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	CAM_GEO_004	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroterri.	Lo scopo della misura è quello di tutelare le colonie di chiroterri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	CAM_GEO_005	Obbligo di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.	Rilevazioni di inquinanti e attuazione degli interventi di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.
Regolamentazione	CAM_GEO_006	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori tecnologie e pratiche estrattive ai fini di ridurre gli impatti ambientali sul territorio del Sito.	Redazione del progetto di coltivazione nella massima valorizzazione delle migliori tecnologie di escavazione, gestione cantiere di cava e recupero ambientale disponibili. In caso di siti estrattivi su roccia e in aree carsiche, verifica del rischio di potenziale intercettazione di grotte e ambiti ipogei.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	CAM_GEO_007	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.
Intervento attivo	CAM_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Monte Calvi di Campiglia" a comprendere le aree interne alla ANPIL San Silvestro, (strumento normativo non più riconosciuto), al fine di tutelare gli habitat di interesse comunitario 5210 Matorral arborei di Juniperus spp., 9330 Foreste di Quercus suber, 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia, 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi, quest'ultimo situato al confine sud-ovest su ex aree minerarie.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 3 anni.
Regolamentazione	CAM_SEL_001	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".
Regolamentazione	CAM_SEL_002	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Incentivazione/indennizzo	CAM_SEL_003	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	CAM_SEL_004	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	CAM_SEL_005	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	CAM_SEL_006	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Regolamentazione	CAM_TUR_001	Divieto di praticare il downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette all'interno del sito.	Misura finalizzata ad escludere o mitigare gli impatti su habitat e habitat di specie legati alla fruizione turistica con mezzi motorizzati e non in grado di aumentare il sentieramento e i processi di erosione del suolo, con particolare riferimento alle aree collinari e montane.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CAM_TUR_002	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.

Denominazione Sito Natura 2000: Promontorio di Piombino e Monte Massoncello	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5160009
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	712
Provincia/e:	LI
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Versanti costieri con macchia alta e bassa, boschi di sclerofille. Coste rocciose, boschi di latifoglie, garighe.
Criticità interne:	- Carico turistico in aumento, con sentieristica lungo la costa e rete di collegamenti interni; molto elevato il turismo balneare. - Frequenti incendi. - Evoluzione della vegetazione per cessazione delle forme tradizionali di uso del suolo, con minaccia di scomparsa per alcune delle principali emergenze (habitat e specie). - Attività venatoria. - Eccessivo carico di ungulati con danneggiamento della flora erbacea del sottobosco. - Accesso di mezzi motorizzati nella rete sentieristica. - Prevista realizzazione di nuove strade sterrate. - Abbattimenti illegali di specie protette.
Criticità esterne:	- Zona a elevata urbanizzazione costiera ai limiti meridionali, porticciolo turistico e turismo balneare al confine settentrionale.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento di elevati livelli di diversità del mosaico ambientale, con i vari stadi delle successioni vegetazionali ben rappresentati (di particolare importanza la tutela di praterie umide e aride e delle garighe)	ELEVATA
Incremento della caratterizzazione ecologica della matrice forestale, tutelando le leccete mature e favorendone lo sviluppo nelle stazioni adatte, mantenendo comunque una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e arbustivi	MEDIA
Incremento delle conoscenze su alcuni aspetti naturalistici	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_001	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_COS_002	Realizzazione azioni di raccolta e smaltimento rifiuti non organici accumulatisi su habitat costieri rocciosi.	Organizzazione numero 1 interventi annuali di raccolta del materiale plastico e altro non organico spiaggiato su habitat costieri rocciosi e piccole insenature. Organizzazione di eventi con Enti preposti, associazioni e scuole. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_003	Realizzazione di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito.	Realizzazione, entro 5 anni, di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito, con particolare riferimento al genere <i>Carpobrotus</i> . Intervento da realizzarsi nel Sito Natura 2000 e nelle aree esterne ma confinanti ove fosse rilevata la specie vegetale aliena.
Intervento attivo	INT_PER_007	Verifica della fattibilità tecnica di ampliamento del Sito "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello" a comprendere il promontorio di Punta Falcone.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere le aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Attività da realizzarsi entro 3 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Intervento attivo	INT_TUR_006	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INV_001	Realizzazione campagna di monitoraggio sulla presenza di Carpobrotus sp.pl. ed altre specie vegetali aliene invasive nella fascia costiera del Sito e delle aree limitrofe.	Realizzazione, entro 5 anni, di un accordo tra Enge Gestore del Sito e Carabinieri forestali (gestori parte del Sito interno alla Riserva Statale Calafuria) finalizzata alla realizzazione di almeno 2 sopralluoghi annuali di monitoraggio a vista nel Sito (primavera, estate). Monitoraggio da realizzare all'interno del Sito e nelle aree costiere adiacenti che potrebbero costituire aree serbatoio per la successiva diffusione della specie nel Sito stesso.
Regolamentazione	REG_INV_001	Divieto di piantagione di specie vegetali aliene invasive (es. Acacia sp., Ailanthus altissima e Carpobrotus sp.) nel verde ornamentale pubblico o privato.	Lo scopo è quello di tutelare gli habitat costieri dalla diffusione di specie aliene invasive da aree di verde pubblico o privato.
Regolamentazione	REG_SEL_015	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_022	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Regolamentazione	REG_TUR_002	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente gli habitat di interesse comunitario. Le strutture indispensabili alla corretta fruizione naturalistica dovranno essere realizzate utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica.	Divieto di realizzare strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente gli habitat di interesse comunitario. La norma è finalizzata alla tutela diretta del mosaico di habitat costieri rocciosi presenti in Siti ad alta frequentazione turistica.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_05	Habitat 5230 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto senza il taglio del sottobosco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_22	Habitat 5230 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito.

Denominazione Sito Natura 2000: Padule Orti - Bottagone	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5160010
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	121
Provincia/e:	LI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Padule Orti Bottagone
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Specchi d'acqua costieri, area umida salmastra con salicornieto, area umida dulcacquicola con canneto, prati umidi. Aree agricole, incolti. Elevato valore naturalistico complessivo dell'area umida, anche in considerazione dell'estrema rarità di tali habitat. L'area umida dulcacquicola ospita uno dei canneti retrodunali più estesi della costa toscana.
Criticità interne:	- Gestione dei livelli idrometrici, con possibile variazione dei livelli qualitativi e quantitativi degli apporti idrici del Fosso Cosimo. Tale variazione può provocare il progressivo prosciugamento dell'area umida dulcacquicola, durante la stagione estiva o nel corso di annate con scarse precipitazioni, un forte trasporto solido delle acque in ingresso nella palude degli Orti, e il progressivo interrimento degli stagni. - Scarsa diversificazione degli habitat palustri salmastri, con prevalenza di salicornie perenni. - Frammentazione dell'area umida dovuta a un importante asse stradale, che divide in due parti l'area umida, con impatto diretto su avifauna e anfibi. - Emungimenti di acque di falda. - Attraversamento di linee elettriche di media, alta e altissima tensione. - Carico turistico in aumento. - Incendi dolosi. - Presenza di specie alloctone invasive (di particolare rilievo la presenza della nutria). - Frequente sorvolo a bassa quota di aeromobili. - Inquinamento delle acque derivante dalla percolazione dalle circostanti aree agricole. - Episodi di bracconaggio.
Criticità esterne:	- Isolamento dell'area umida in un contesto fortemente urbanizzato, con grandi impianti industriali. - Allevamento ippico al confine nord della riserva, con impatti diretti legati all'inquinamento delle acque. - Coltivazioni intensive ai confini settentrionali e orientali dell'area umida. - Impianto di itticoltura nei pressi di Perelli con risalita dei reflui di allevamento nella palude degli Orti e conseguenti fenomeni di eutrofizzazione. - Attività venatoria e bracconaggio ai confini dell'area umida. - Ipotesi di realizzazione di un punto di ormeggio sul Fosso Cosimo (canale di collegamento dell'area umida salmastra con il mare). - Ipotesi di realizzazione di un porto turistico-peschereccio con bacino interno lungo il fiume Cornia, al confine occidentale dell'area umida d'acqua dolce. - Attività di pesca professionale e sportiva nel Fosso Cosimo. - Eccessivi emungimenti dalle falde, con ingressione del cuneo salino. - Ipotesi di realizzazione di aerogeneratori ai confini del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Miglioramento degli apporti idrici in termini quantitativi e qualitativi	MOLTO ELEVATA
Mantenimento dell'area umida dulcaquicola e incremento della diversità vegetazionale	ELEVATA
Incremento dei livelli di diversità degli habitat palustri salmastri e di prati asciutti e umidi	ELEVATA
Mantenimento/recupero dei popolamenti ittici	MEDIA
Recupero delle aree umide circostanti e incremento delle connessioni ecologiche con le aree naturali e seminaturali circostanti	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ORT_AGR_001	Divieto di messa a coltura di terreni saldi (art. 82 del Regolamento Forestale della Toscana (DPGR 48/R 8 agosto 2003) su superfici interessate da habitat di interesse comunitario.	Divieto di trasformazione, attualmente possibile in deroga (Legge e Regolamento forestale), quando in presenza di habitat di interesse comunitario. Si tratta quindi di non applicare la deroga quando in presenza di habitat di interesse comunitario.
Incentivazione/indennizzo	ORT_AGR_002	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	ORT_AGR_003	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale.	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	ORT_AGR_004	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Programma didattico	ORT_AGR_005	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ORT_BIO_001	Monitoraggio della popolazione di Gambusia holbrooki nel Sito.	Quantificazione della popolazione e distribuzione di Gambusia holbrooki nel Sito e valutazione degli impatti sulle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ORT_BIO_002	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ORT_BIO_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ORT_BIO_004	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ORT_FAU_001	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di itticoltura intensiva e semintensiva all'interno del Sito. Divieto di realizzazione di nuovi impianti di itticoltura intensiva e semintensiva limitrofi alle zone umide (anche esterni al sito se influenti su di esso).	Divieto di realizzazione di nuovi impianti realizzare nuovi impianti di itticoltura intensiva e semintensiva all'interno del Sito. E' altresì vietata la realizzazione di nuovi impianti di itticoltura intensiva e semintensiva limitrofi alle zone umide (anche esterni al sito se influenti su di esso). Per semintensiva si intende l'acquacoltura che prevede l'apporto di mangime da parte dell'uomo.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ORT_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ORT_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ORT_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	ORT_IDR_004	Divieto di realizzare interventi gestionali della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide fino ad una distanza di 50 metri dalle sponde, nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio).	Divieto di realizzare interventi gestionali della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide fino ad una distanza di 50 metri dalle sponde, nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio) al fine di tutelare la fase riproduttiva delle specie faunistiche presenti. In particolare divieto di taglio, sfalcio, manomissione della vegetazione ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
Regolamentazione	ORT_IDR_005	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Incentivazione/indennizzo	ORT_IDR_006	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ORT_IDR_007	Monitoraggio dei fenomeni di inaridimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ORT_IDR_008	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione e di ingressione di acque salmastre nel padule dulciacquicolo del Bottagone.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo e dei fenomeni di ingressione di acque salmastre. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.
Intervento attivo	ORT_IDR_009	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofili o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.
Regolamentazione	ORT_IDR_010	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	ORT_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	ORT_IDR_012	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.
Intervento attivo	ORT_IDR_013	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	ORT_IDR_014	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ORT_IDR_015	Realizzazione di un intervento per la creazione e/o manutenzione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di specie di interesse comunitario.	L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, dovrà portare alla creazione e/o manutenzione - riattivazione di aree spondali delle aree umide esistenti in cui i livelli idrici possano essere disconnessi da quelli della zona umida principale ed essere regolabili per la conservazione di habitat e specie. Queste andranno localizzate lungo i tratti di sponda caratterizzati dalla presenza di vegetazione elofitica/idrofita e più in generale da habitat di specie faunistiche di interesse comunitario. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica e al di fuori del periodo 1 marzo - 1 luglio.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ORT_IDR_016	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ORT_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ORT_INF_002	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Intervento attivo	ORT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	ORT_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS e della Riserva Padule Orti Bottagone a comprendere le aree umide retrodunali di Perelli (già area contigua della Riserva e zona Ramsar), il Bosco planiziale di Sterpaia e gli ecosistemi dunali relittuali di Sterpaia.	Proposta di ampliamento del Sito Natura 2000, da verificare con approfondimenti di analisi e da attuare mediante specifico atto normativo regionale entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ORT_TUR_001	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.
Intervento attivo	ORT_TUR_002	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	ORT_TUR_003	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea.	Questo intervento dovrà prevedere, a partire dall'analisi della situazione esistente, la progettazione di un sistema di fruizione delle aree umide del sito che, pur consentendo l'osservazione e la conoscenza degli habitat e delle specie, non provochi eccessivo disturbo agli stessi. L'intervento potrà quindi comprendere le seguenti tipologie di azione a seconda delle necessità, in relazione alle problematiche riscontrate: - l'individuazione dei percorsi esistenti da eliminare o mantenere, e di eventuali nuovi percorsi da realizzare; - la progettazione e realizzazione del sistema degli accessi e dei parcheggi; - la progettazione e realizzazione degli interventi di eliminazione dei percorsi critici, con installazione di recinzioni di chiusura, piantagioni, ecc.; - la progettazione e realizzazione dei percorsi di fruizione con tracciamento e sistemazione del fondo, dei sistemi per la riduzione del loro impatto sull'ambiente naturale (siepi e filari arbustivi e arborei, schermi in cannuccia palustre, recinzioni di delimitazione, segnaletica e pannellistica); - la progettazione e realizzazione di osservatori in legno per il birdwatching. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_G_19a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella.

Denominazione Sito Natura 2000: Isole di Cerboli e Palmaiola	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
Codice Sito Natura 2000:	IT5160011
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	21
Provincia/e:	LI
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano
Piano di gestione:	Approvato con Delibera 9 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano
Descrizione:	Isolette minori con garighe e macchia bassa, affioramenti rocciosi, coste rocciose alte. Arbusteti su piccoli coltivi abbandonati a Palmaiola, cave abbandonate e ruderi a Cerboli, fari. Tutti gli isolotti sono scarsamente interessati da presenze antropiche, con l'eccezione delle aree perimetrali idonee alla balneazione.
Criticità interne:	- Pressione turistica estiva (dovuta ai numerosi diportisti a Cerboli e Palmaiola, anche a bagnanti negli isolotti circumelbani), che minaccia gli uccelli nidificanti (in particolare la berta maggiore è minacciata dalle possibili discese a terra di cani e da ingressi nelle grotte). - Consistente presenza di <i>Larus cachinnans</i> nidificante, competitore/predatore di <i>L. audouinii</i> e causa di minaccia per popolamenti animali e vegetali endemici e di interesse conservazionistico. - Possibili casi di ricolonizzazione di isolotti da parte di ratti (recentemente eradicati), che minacciano i popolamenti nidificanti di uccelli marini. - In passato a Cerboli sono stati organizzati "campi di sopravvivenza", la cui eventuale riproposizione (anche in forma di campi di addestramento per associazioni di volontariato) potrebbe minacciare seriamente, in diversi modi, alcune delle principali emergenze. - Presenza di specie vegetali alloctone. - Ricorrenti proposte di realizzazione di insediamenti turistici. - Livello delle conoscenze non del tutto soddisfacente per alcuni gruppi e specie.
Criticità esterne:	- Discariche costiere che favoriscono l'aumento di <i>Larus cachinnans</i>. - Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela delle popolazioni nidificanti di uccelli marini e legati alle coste rocciose	MOLTO ELEVATA
Tutela dei popolamenti di Rettili e degli invertebrati endemici	MOLTO ELEVATA
Mantenimento dell'integrità degli isolotti e dell'assenza di qualunque insediamento turistico	ELEVATA
Mantenimento e incremento della naturalità degli habitat ed eradicazione delle specie alloctone	MEDIA
Incremento dei livelli di conoscenza su alcuni gruppi o specie	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CER_BIO_001	Monitoraggio degli habitat e delle specie di elevato interesse conservazionistico.	Vedi Scheda AZIONE 07 del Piano di Gestione approvato (Delibera 9 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) E' stato programmato il monitoraggio della modifica della vegetazione mediante analisi satellitare, nell'ambito del progetto Isole Rare finanziato con fondi PNRR.
Programma didattico	CER_COS_001	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri.	Vedi Scheda AZIONE 05 del Piano di Gestione approvato (Delibera 9 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CER_INV_001	Definizione misure di biosecurity per la riduzione del rischio di insediamento o reinsediamento di specie aliene invasive e di un protocollo di risposta rapida.	Vedi Scheda AZIONE 02 del Piano di Gestione approvato (Delibera 9 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Con il progetto LIFE TETIDE è prevista la redazione di protocolli di monitoraggio e biosicurezza.
Intervento attivo	CER_INV_002	Intervento di eradicazione delle specie vegetali aliene invasive.	Vedi Scheda AZIONE 01 del Piano di Gestione approvato (Delibera 9 del 28 marzo 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_E_17	In caso di interventi di ristrutturazione di manufatti, nelle aree di presenza di <i>Phyllodactylus europaeus</i> (<i>Euleptes europaea</i>), obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento compatibili con la permanenza della specie.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
Codice Sito Natura 2000:	IT5160012
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	6.756
Provincia/e:	LI
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano
Piano di gestione:	Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1261 del 30/10/2023 Delibera 57 del 29 novembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano
Descrizione:	Principale rilievo montuoso dell'Arcipelago Toscano, con versanti a morfologia accidentata ed elevata acclività. Boschi di sclerofille e di latifoglie, macchia alta e bassa, garighe, praterie aride, affioramenti rocciosi e aree detritiche, coste rocciose. Rimboschimenti, siti estrattivi abbandonati, aree agricole, corsi d'acqua, coste sabbiose. L'area del M.te Capanne è caratterizzata da un'elevatissima diversità ambientale e da livelli alti o molto alti di naturalità. Il promontorio dell'Enfola è di grande valore paesaggistico e comprende tratti di costa alta di notevolissimo valore naturalistico. Castagneti nel versante settentrionale del Monte Capanne
Criticità interne:	- Incendi distruttivi (con impatti gravi quando colpiscono gli habitat forestali). - Forte pressione turistica estiva concentrata in particolare nelle aree costiere. - Impianti per telecomunicazioni e funivia sulla vetta del Monte Capanne. - Presenza di estesi rimboschimenti (e ipotesi di ulteriori opere di riforestazione). - Minaccia di scomparsa degli stadi di degradazione della vegetazione (cui sono legate numerose delle principali emergenze) per riduzione/cessazione del pascolo. - Presenza di asse stradale costiero ad elevata frequentazione estiva. - Presenza di siti estrattivi abbandonati. - Elevatissimo carico di cinghiali. - Diffusione di specie vegetali alloctone. - Disturbo agli uccelli marini nidificanti causato da imbarcazioni da diporto. - Consistente presenza di <i>Larus cachinnans</i> nidificante, competitore/predatore di <i>L. audouinii</i>. - Attività venatoria nelle aree esterne al Parco (causa di minaccia per <i>Alectoris rufa</i>).
Criticità esterne:	- Presenza di aree urbanizzate e vie di comunicazione. - Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>. - Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini. - Possibilità di ulteriore aumento della ricettività in altre aree dell'Isola d'Elba, con ripercussioni anche sul sito. - Presenza di siti estrattivi attuali o previsti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/ripristino di elevati livelli di naturalità delle aree costiere, in particolare tutela degli habitat di costa rocciosa	MOLTO ELEVATA
Conservazione dei taxa (e delle cenosi) endemici e di interesse biogeografico	MOLTO ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione/incremento dei livelli di naturalità , continuità e maturità dei boschi naturali, tutela dei castagneti da frutto e mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi	MOLTO ELEVATA
Conservazione e, dove necessario, recupero degli ambienti aperti (di particolare importanza i prati aridi e le garighe, habitat prioritari che ospitano numerose emergenze floristiche e faunistiche, ma sono da tutelare anche i coltivi tradizionali), possibilmente mediante la prosecuzione delle forme di uso del suolo che ne hanno determinato la presenza	MOLTO ELEVATA
Tutela delle specie minacciate di uccelli marini nidificanti	ELEVATA
Recupero delle aree degradate, incluse le zone di vetta	MEDIA
Riqualificazione dei rimboschimenti esistenti e cessazione di ulteriori opere di riforestazione, se non in casi di particolare necessità e comunque non con specie alloctone	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ENF_AGR_001	Attivazione di uno specifico Progetto di Paesaggio "Monte Capanne" ai sensi dell'art.34 della Disciplina generale del PIT_Piano paesaggistico regionale.	Vedi Scheda AZIONE 32 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023).
Incentivazione/indennizzo	ENF_AGR_002	Incentivazione del pascolo ovi-caprino.	Vedi Scheda AZIONE 13 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023).
Incentivazione/indennizzo	ENF_AGR_003	Incentivazione del ripristino dei muretti a secco.	Vedi Scheda AZIONE 16 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Stato di avanzamento a inizio 2024: è in corso di progettazione un intervento per il recupero di parte delle strutture.
Programma didattico	ENF_BIO_001	Azioni di "animazione" per un maggiore coinvolgimento della comunità locale in interventi di conservazione.	Vedi Scheda AZIONE 33 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). All'interno del programma di "Vivere il Parco" vengono ogni anno calendarizzati anche eventi e laboratori in periodi di bassa frequenza turistica con l'obiettivo di rendere partecipe la cittadinanza residente; in occasione di progetti specifici vengono effettuati incontri pubblici per spiegare le operazioni da effettuare e coinvolgere la comunità locale.
Programma didattico	ENF_BIO_002	Incentivazione, promozione e realizzazione di azioni sensibilizzazione ed educazione sui principali temi della conservazione.	Vedi Scheda AZIONE 30 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Le attività divulgative vengono svolte regolarmente sia in occasione del calendario di eventi annuali "Vivere il Parco" sia con attività aggiuntive mirate in occasione di svolgimenti di progetti specifici, come i progetti a finanziamento comunitario che hanno tra gli obiettivi la comunicazione dei temi inerenti la biodiversità, il contrasto alle IAS e la conservazione di specie e habitat prioritari.
Intervento attivo	ENF_BIO_003	Incremento della superficie dell'habitat 91E0.	Vedi Scheda AZIONE 04 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Stato di avanzamento a inizio 2024: In fase di progettazione interventi per il recupero dell'habitat presso il fosso di Pomonte unitamente ad interventi per la tutela idrogeologica del tratto terminale del corso d'acqua.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ENF_BIO_004	Incremento delle conoscenze ecologiche e distributive su alcuni taxa di interesse conservazionistico di cui si dispone di un livello inadeguato di informazioni.	Vedi Scheda AZIONE 23 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Stato di avanzamento a inizio 2024: incorso indagini sui chiropteri, contestualmente all'azione n.34, e su vari gruppi di insetti.
Intervento attivo	ENF_BIO_005	Interventi di ripristino/riqualificazione degli habitat 3170*, 3120 e 6220*.	Vedi Scheda AZIONE 01 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ENF_BIO_006	Monitoraggio degli habitat e delle specie di elevato interesse conservazionistico.	Vedi Scheda AZIONE 22 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Stato di avanzamento a inizio 2024: monitoraggio di lepidotteri in corso; monitoraggio chiroterofauna effettuato 2020/21; monitoraggio siti a spot tarantolino effettuato 21/22.
Programma didattico	ENF_BIO_007	Programma di informazione e comunicazione sul Sito Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE 31 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Le attività divulgative vengono svolte regolarmente sia in occasione del calendario di eventi annuali "Vivere il Parco" sia con attività aggiuntive mirate in occasione di svolgimenti di progetti specifici sulla Rete Natura 2000.
Intervento attivo	ENF_BIO_008	Tutela degli ambienti ipogei presenti sul Promontorio dell'Enfola.	Vedi Scheda AZIONE 34 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Stato di avanzamento a inizio 2024: avviata la fase di progettazione.
Regolamentazione	ENF_COS_001	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.
Intervento attivo	ENF_FAU_001	Controllo/eradicazione del cinghiale.	Vedi Scheda AZIONE 15 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023) Stato di avanzamento a inizio 2024: uno studio di fattibilità per l'eradicazione indica la possibilità tecnica dell'eradicazione; attivi da anni interventi di controllo.
Intervento attivo	ENF_FAU_002	Eradicazione del Muflone.	Vedi Scheda AZIONE 14 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023) Stato di avanzamento a inizio 2024: uno studio di fattibilità per l'eradicazione indica la possibilità tecnica dell'eradicazione; attivi da anni interventi di controllo.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ENF_FAU_003	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ENF_IDR_001	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi dovuti alla diffusione di Arundo donax.	Realizzazione di attività di monitoraggio dei fenomeni di interrimento e inaridimento dovuti alla massiccia presenza di Arundo donax (specie alloctona di antica introduzione) sui corsi d'acqua presenti nella ZSC. Questa specie, infatti, tende rapidamente a propagarsi all'interno degli alvei scoperti dalla tipica vegetazione arborea e a rivestire interamente le sponde, impedendo alle specie native (e in particolare all'ontano nero) di re-insediarsi. Il monitoraggio è dunque necessario per: 1) valutare lo stato di diffusione di questa specie aliena in tutti i contesti in cui entra in competizione con l'habitat 91E0, anche laddove questo risulterebbe potenzialmente presente ma attualmente assente o fortemente degradato; 2) valutare lo stato ecologico delle aree invase, con particolare riferimento all'idroperiodo, causato anche dall'elevato tasso di evapotraspirazione che caratterizza questa specie. I risultati del monitoraggio sono finalizzati all'attuazione di eventuali interventi di ripristino delle condizioni originarie di naturalità. Attività da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	ENF_IDR_002	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	ENF_IDR_003	Realizzazione di interventi di ripristino di aree umide e di contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento dovuti alla diffusione di Arundo donax, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio.	Sulla base degli esiti del monitoraggio, si prevede la rimozione della specie aliena invasiva Arundo donax, da attuare con metodologie appropriate al contesto e alle peculiarità dell'area invasa. All'intervento di rimozione dovrà far seguito quello di recupero della vegetazione originaria (in particolare l'ontaneta di cui all'Habitat 91E0) attraverso l'adozione di tecniche idonee quali, ad esempio, la piantagione di giovani esemplari o talee a partire da materiale di propagazione reperito nel medesimo contesto insulare. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ENF_INV_001	Attuazione di un monitoraggio rivolto alle specie vegetali aliene invasive.	Vedi Scheda AZIONE 03 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023).
Intervento attivo	ENF_INV_002	Interventi di contenimento/eradicazione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività.	Vedi Scheda AZIONE 02 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023).
Intervento attivo	ENF_SEL_001	Attuazione degli interventi previsti dal Piano Antincendio Boschivo.	Vedi Scheda AZIONE 12 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Stato di avanzamento a inizio 2024: il piano AIB è stato approvato; sono in corso le procedure per l'attuazione degli interventi.
Regolamentazione	ENF_SEL_002	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (Robinia pseudacacia) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di Robinia pseudacacia per rimboschimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	ENF_SEL_003	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	ENF_SEL_004	Interventi di tutela e recupero dei castagneti da frutto.	Vedi Scheda AZIONE 18 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Stato di avanzamento a inizio 2024: è in fase di realizzazione un intervento per riqualificare alcuni castagneti in loc. San Cerbone, Madonna del Monte, Marciana e Valle del Bollero nel Comune di Marciana. Si prevedono anche interventi fitosanitari localizzati.
Intervento attivo	ENF_SEL_005	Linee guida per i tagli di utilizzazione forestale.	Vedi Scheda AZIONE 09 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023).
Intervento attivo	ENF_SEL_006	Realizzazione di interventi di ripristino delle leccete soggette a deperimento causato dai cambiamenti climatici.	Il leccio è una specie che da alcuni anni sta manifestando intensi ed estesi disseccamenti in diverse aree del sud della Toscana e dell'Arcipelago Toscano. Agli effetti dei cambiamenti climatici che determinano lunghi periodi di aridità e temperature molto al di sopra delle medie stagionali in alcune aree si associano i danni subiti dalle fortissime e sempre più frequenti pullulazioni dell'insetto fitofago Lymantria dispar. Per fronteggiare gli alti tassi di mortalità del leccio è necessario favorire e incrementare la propagazione dei semi a partire dalle piante che mostrano maggiori capacità adattative ai nuovi scenari climatici. L'applicazione di questa strategia risulta ancora più necessaria nelle isole dell'Arcipelago dove risulta assente il principale vettore naturale di propagazione di questa specie, la ghiandaia. Studi sulla genetica su alcuni popolamenti di leccio nella Toscana continentale hanno recentemente dimostrato come vi siano differenze individuali nella maggiore o minore capacità di resistenza agli stress idrici. La produzione di materiale di propagazione a partire dai semi delle piante presenti sull'isola e ritenute maggiormente resistenti, e il conseguente loro utilizzo in programmi specifici di riforestazione è dunque un intervento necessario per salvaguardare l'habitat 9340 e le specie che da esso dipendono. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	ENF_TUR_001	Aggiornamento e formazione delle guide e degli operatori di educazione ambientale del Parco.	Vedi Scheda AZIONE 28 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). La formazione delle guide parco e di eventuali altri operatori di educazione ambientale che collaborano con il PNAT viene eseguita regolarmente con l'aggiornamento rispetto alle tematiche e ai progetti condotti dall'Ente sull'isola.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	ENF_TUR_002	Aumento della fruizione del CEA del Parco.	Vedi Scheda AZIONE 29 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Ogni anno vengono programmate attività da svolgere presso il CEA del Parco nell'ambito del calendario di eventi di "Vivere il Parco".
Programma didattico	ENF_TUR_003	Campagna di informazione e divulgazione sul rischio di incendio.	Vedi Scheda AZIONE 11 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1261 del 30/10/2023 e Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, n. 57 del 29/11/2023). Destinate risorse per la produzione di depliant e materiali informativi.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340.
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità.
Regolamentazione	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chiroterri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia".

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio.
Regolamentazione	RE_E_21	Individuazione, da parte dell'Ente Gestore, di soglie massime di consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), per il Sito o per sue sottozone.
Regolamentazione	RE_G_02	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine.
Regolamentazione	RE_G_11	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_22	Divieto di realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.
Regolamentazione	RE_G_30	Pianificazione e regolamentazione delle modalità di pulizia delle spiagge, nell'ambito del Piano degli Arenili comunale e/o sulla base degli eventuali ulteriori indirizzi dettati dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri.
Regolamentazione	RE_H_09	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione delle aree costiere.
Regolamentazione	RE_I_06	Divieto di caccia alla pernice rossa.
Regolamentazione	RE_I_07	Divieto di introduzione di pernici rosse prive di certificazioni di purezza genotipica.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_U_05	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'Monte Capanne e promontorio dell'Enfola' a comprendere le dune del Golfo di Lacona.

Denominazione Sito Natura 2000: Isola di Pianosa - area terrestre e marina	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
Codice Sito Natura 2000:	IT5160013
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	5.498
Provincia/e:	LI
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano
Piano di gestione:	Approvato con Delibera del Consiglio direttivo del parco n.61 del 26/11/2019
Descrizione:	Isola pianeggiante di natura calcarea, prevalentemente occupata nelle zone interne da seminativi e pascoli abbandonati e da garighe e macchia mediterranea lungo gran parte della fascia costiera. Coste rocciose, coste sabbiose, rimboschimenti di conifere, colture arboree abbandonate. Sino al 1997 l'isola era caratterizzata da ecosistemi agro-pastorali complessi e molto particolari, con campi separati da numerosi muri a secco, siepi e alberature, frequenti isolette di macchia nei campi. Dopo la chiusura della colonia penale, la principale caratteristica dell'isola è la scarsissima presenza antropica.
Criticità interne:	- L'improvvisa e completa cessazione di tutte le pratiche agricole e pastorali ha provocato profondi e repentini mutamenti ambientali, che minacciano le specie legate agli ambienti aperti e portano alla scomparsa del peculiare paesaggio dell'isola. - Rischio di forti impatti negativi dovuti a eventuali scelte future di sviluppo non compatibili con gli obiettivi di conservazione. - Presenza di predatori terrestri introdotti (ratti, gatti) che minacciano in particolare i popolamenti nidificanti di uccelli marini. - Diffusione di specie vegetali alloctone invasive (in primo luogo l'ailanto <i>Ailanthus altissima</i>). - Inquinamento delle falde (minaccia per la fauna interstiziale). - Aumento della popolazione nidificante di gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>, competitore/predatore del gabbiano corso <i>L. audouinii</i> e causa di minaccia per popolamenti animali e vegetali nell'isolotto La Scola.
Criticità esterne:	- Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>. - Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione della naturalità e delle emergenze naturalistiche nell'isolotto La Scola	MOLTO ELEVATA
Mantenimento del ruolo dell'isola per la sosta di uccelli migratori e la nidificazione e lo svernamento di specie minacciate di uccelli legate al complesso mosaico degli ambienti agro-pastorali e alle garighe	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle popolazioni nidificanti di specie rare di uccelli marini	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli endemismi esclusivi di flora e fauna	MOLTO ELEVATA
Salvaguardia dell'isola rispetto a possibili forme di sviluppo incompatibili con la tutela delle principali emergenze naturalistiche	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/recupero delle praterie annue (habitat prioritario), delle garighe, dei ginepri costieri e dei diversi stadi evolutivi della macchia mediterranea	MOLTO ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela dell'integrità della fascia costiera, delle diverse cenosi vegetali che la caratterizzano (macchia a ginepri, vegetazione delle coste rocciose, vegetazione delle spiagge) e mantenimento degli attuali scarsissimi livelli di disturbo antropico su gran parte della costa.	MOLTO ELEVATA
Monitoraggio degli effetti dei drastici e repentini mutamenti di uso del suolo e pressione antropica sulle comunità animali e vegetali, e conseguente adeguamento delle scelte gestionali	ELEVATA
Eradicazione/controllo di specie alloctone e in particolare dei predatori terrestri introdotti	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PIA_AGR_001	Concertazione per interventi di trasformazione agricola.	Vedi Scheda AZIONE IN1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019).
Intervento attivo	PIA_AGR_002	Gestione razionale del sistema di coltivi e pascoli abbandonati.	Vedi Scheda AZIONE IA3 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019).
Intervento attivo	PIA_AGR_003	Ripristino di muretti a secco.	Vedi Scheda AZIONE IA5 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019) Stato avanzamento a inizio 2024: sono stati ripristinati alcuni tratti di muri a secco nell'ambito di un piccolo progetto per la tutela degli habitat aperti; è in corso di progettazione un intervento più ampio per il recupero di altri tratti.
Programma didattico	PIA_BIO_001	Corsi di formazione per detenuti per attività di gestione di habitat e specie.	Vedi Scheda AZIONE PD3 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIA_BIO_002	Monitoraggio degli interventi a tutela dell'habitat 5210.	Vedi Scheda AZIONE MR2 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019) Stato di avanzamento a inizio 2024: In corso studio di monitoraggio da parte del Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIA_BIO_003	Monitoraggio habitat e specie vegetali (con aggiornamento carta della vegetazione e carta degli habitat).	Vedi Scheda AZIONE MR1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019). Stato di avanzamento a inizio 2024: è in corso il monitoraggio dell'habitat 6220.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIA_GEO_001	Redazione della carta pedologica.	Vedi Scheda AZIONE MR12 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019).
Regolamentazione	PIA_INV_001	Divieto di piantagione di specie vegetali aliene invasive (es. Acacia sp., Ailanthus altissima e Carpobrotus sp.) nel verde ornamentale pubblico o privato.	Lo scopo della misura è quello di tutelare gli habitat costieri dalla diffusione di specie aliene invasive da aree di verde pubblico o privato.
Intervento attivo	PIA_MAR_001	Individuazione e realizzazione di sistemi di segnalazione marittima della ZSC.	Individuazione e realizzazione di sistemi di segnalazione marittima fisici o cartografici per la identificazione a mare della perimetrazione della ZSC. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIA_MAR_002	Monitoraggio delle biocenosi marine.	Vedi Scheda AZIONE MR5 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019) Stato di avanzamento a inizio 2024: Effettuati monitoraggi del coralligeno e della posidonia nell'ambito del progetto interreg NEPTUNE. In corso monitoraggi benthos svolti negli anni 2023 e 2024 per il progetto LIFE SEA.NET LIFE20 GIE/IT/000763 - mesolitorale e intervallo superiore infralitorale.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIA_MAR_003	Monitoraggio delle popolazioni di cetacei.	Vedi Scheda AZIONE MR10 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019).
Intervento attivo	PIA_PER_001	Riperimetrazione del sito Natura 2000.	Vedi Scheda AZIONE RE_1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PIA_SEL_001	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Intervento attivo	PIA_SEL_002	Interventi selvicolturali a favore dell'habitat 5210.	Vedi Scheda AZIONE IA8 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019) Stato di avanzamento a inizio 2024: Effettuati diversi interventi di controllo del pino, intervenendo con tagli selettivi atti a liberare sia i nuclei o gli esemplari singoli di ginepro sia a permettere l'ingresso della specie e l'ampliamento degli aggregati di macchia nelle porzioni più dense.
Intervento attivo	PIA_SEL_003	Interventi selvicolturali in popolamenti coetaneiiformi di pino d'Aleppo.	Vedi Scheda AZIONE IA7 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019) Stato di avanzamento a inizio 2024: Effettuati diversi interventi di diradamento selettivo a medio-bassa intensità a carico di formazioni a prevalenza di Pino d'Aleppo, finalizzato alla liberazione di nuclei, ceppaie e piante isolate di leccio e/o ginepro e/o specie della macchia mediterranea o alla disetaneizzazione di formazioni chiuse.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PIA_TUR_001	Monitoraggio delle specie alloctone e degli effetti delle attività turistiche.	Vedi Scheda AZIONE MR6 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano 61 del 26 novembre 2019) Misura coerente con le Minacce: PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale), PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_F_08m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della patella.
Regolamentazione	RE_F_10m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del dattero di mare.
Regolamentazione	RE_F_11m	Regolamentazione del prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del corallo rosso.
Regolamentazione	RE_F_12m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del riccio diadema.
Regolamentazione	RE_F_13m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della magnosa.
Regolamentazione	RE_F_14m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della nacchera.
Regolamentazione	RE_F_33	Divieto di alterazione delle stazioni di <i>Petalophyllum ralfsii</i> .
Regolamentazione	RE_G_25m	Divieto di rimozione della banquette di <i>Posidonia</i> con mezzi meccanici.
Regolamentazione	RE_G_34m	Redazione di uno specifico regolamento per l'attività di immersione naturalistica con l'uso di autorespiratore ed in apnea.
Regolamentazione	RE_G_35m	Adozione delle linee guida ISPRA per la gestione delle banquette.

Denominazione Sito Natura 2000: Isola di Montecristo e Formica di Montecristo - area terrestre e marina	
Soggetto/i gestore/i:	Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica; Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
Codice Sito Natura 2000:	IT5160014
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	15.483
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Isola di Montecristo; Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Isola a morfologia accidentata, con estesi affioramenti rocciosi granitici, macchia bassa e alta dominata da Erica arborea, garighe e prati annui, limitati nuclei relitti di leccio, coste rocciose alte. Arboreto, piccoli orti, edifici nell'area di Cala Maestra, e corsi d'acqua a deflusso semi-perenne nelle principali vallate dell'isola. Isola abitata dai soli addetti alla sorveglianza, accessibile al pubblico in modo limitatissimo.
Criticità interne:	- Limitazione o totale assenza di rinnovazione per alcune specie arbustive e arboree (in particolare per il leccio Quercus ilex e l'orniello Fraxinus ornus), causata dalla consistente popolazione di capra selvatica. - Limitazione dello strato erbaceo per la medesima causa, con conseguenze massicce a livello di entomofauna e, quindi, sulla risorsa trofica per gli uccelli migratori. - Forte limitazione al successo riproduttivo della berta minore causata dal ratto nero Rattus rattus, predatore di pulcini. - Diffusione di specie vegetali alloctone invasive (in particolare l'ailanto Ailanthus altissima). - Consistente popolazione nidificante di gabbiano reale Larus cachinnans, competitore/predatore del gabbiano corso L. audouinii. - L'alluvione del 1992 ha distrutto i principali ambienti di fondovalle, comprese le zone umide e i lembi di oleandro ripario (forse originati da esemplari coltivati).
Criticità esterne:	- Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale Larus cachinnans. - Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle popolazioni nidificanti di specie rare di uccelli marini	MOLTO ELEVATA
Mantenimento degli attuali scarsissimi livelli di disturbo antropico	MOLTO ELEVATA
Conservazione dei taxa endemici	MOLTO ELEVATA
Eradicazione/controllo delle specie alloctone	ELEVATA
Mantenimento/incremento dei livelli di diversità ambientale, con sufficiente presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali (favorendo quindi un maggiore sviluppo dei nuclei di leccio)	ELEVATA
Ripristino degli ambienti umidi di fondovalle scomparsi o danneggiati dall'alluvione	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_003	Eradicazione di Ailanthus altissima dall'isola di Montecristo.	Completamento, entro 5 anni, dell'intervento di eradicazione dell'ailanto (Ailanthus altissima) dall'Isola di Montecristo, iniziato nell'ambito del progetto LIFE "Montecristo" (LIFE+ MONTECRISTO 2010 (NAT/IT/353)) e previsto nella fase di After Life del progetto.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_008	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso, entro 5 anni dall'approvazione delle Misure. Interventi finalizzati alla tutela di habitat privati soggetti ad alterazione per erosione anche innescata da passaggio di escursionisti, mtb, enduro, moto e fuoristrada lungo la sentieristica e strade bianche o dal carico di ungulati. Misura non relativa ad habitat fisiologicamente caratterizzati da processi erosivi.
Intervento attivo	INT_FAU_002	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della popolazione di capra inselvatichita (Capra hircus), in base agli esiti del monitoraggio.	Realizzazione azioni di contenimento della popolazione di capra inselvatichita quali: mantenimento e manutenzione del principale recinto presente sull'isola (25 ha) finalizzato alla tutela degli ecosistemi dall'azione del brucamento, manutenzione dei piccoli recinti situati a difesa di grandi esemplari arborei relittuali, eventuale creazione di nuovi recinti di difesa della vegetazione, catture e trasferimento di esemplari, ed altre azioni come previste dal Piano di gestione della capra inselvatichita realizzati nell'ambito del Progetto Resto con Life (Piano di controllo). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_001	Individuazione e realizzazione di sistemi di segnalazione marittima della ZSC.	Individuazione e realizzazione di sistemi di segnalazione marittima fisici o cartografici per l'identificazione a mare della perimetrazione della ZSC. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_002	Monitoraggio della popolazione di capra inselvatichita (Capra hircus) e dei suoi effetti sugli ecosistemi insulari.	La misura è finalizzata a monitorare la popolazione di Capra hircus. In particolare la Misura è finalizzata a valutare gli effetti della popolazione di Capra hircus sugli habitat, le specie di interesse e il complessivo ecosistema insulare. Intervento da realizzarsi entro 3 anni.
Regolamentazione	REG_INV_001	Divieto di piantagione di specie vegetali aliene invasive (es. Acacia sp., Ailanthus altissima e Carpobrotus sp.) nel verde ornamentale pubblico o privato.	Lo scopo è quello di tutelare gli habitat costieri dalla diffusione di specie aliene invasive da aree di verde pubblico o privato.
Regolamentazione	REG_MAR_005	Regolamentazione dell'area marina.	Sono vietati in zona 1 (art. 4 DPR 22.7.96): "a) l'accesso dei visitatori nelle aree terrestri e marine, salvo quanto disposto dall'Ente Parco; b) la pesca, sia professionale che sportiva, con qualunque mezzo esercitata; c) l'immersione con apparecchi autorespiratori, fatte salve le immersioni autorizzate dall'Ente Parco per finalità di ricerca scientifica e per attività cine-fotografiche; d) l'alterazione, diretta o indiretta, dell'ambiente bentonico e delle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche delle acque, nonché l'immissione di rifiuti e di sostanze tossiche ed inquinanti; e) la navigazione, l'accesso, la sosta e l'ancoraggio di navi, imbarcazioni e natanti di qualsiasi genere e tipo salvo quanto disposto dall'Ente Parco per i soli residenti e per i proprietari di abitazioni nelle isole di Capraia, Gorgona e Giannutri muniti di autorizzazione dell'Ente Parco e per motivi di servizio; f) la balneazione nell'isola di Montecristo." In zona 2 valgono i divieti generali del Parco (art. 3 DPR 22.7.96), tra cui: "la pesca, sia professionale che sportiva, con qualunque mezzo esercitata".

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_E_17	In caso di interventi di ristrutturazione di manufatti, nelle aree di presenza di <i>Phyllodactylus europaeus</i> (<i>Euleptes europaea</i>), obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento compatibili con la permanenza della specie.
Regolamentazione	RE_F_08m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della patella.
Regolamentazione	RE_F_10m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del dattero di mare.
Regolamentazione	RE_F_11m	Regolamentazione del prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del corallo rosso.
Regolamentazione	RE_F_12m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del riccio diadema.
Regolamentazione	RE_F_13m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della magnosa.
Regolamentazione	RE_F_14m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della nacchera.

Denominazione Sito Natura 2000: Secche della Meloria	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
Codice Sito Natura 2000:	IT5160018
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	8.727
Provincia/e:	LI
Area/e protetta/e:	Area marina protetta Secche della Meloria
Piano di gestione:	Piano di Gestione non necessario: vige il Regolamento di esecuzione e organizzazione (Decreto del 18 aprile 2014 e successive modifiche del 18 luglio 2016).
Descrizione:	Il sito è un'area completamente distaccata dalla costa, posta a circa 3,5 miglia nautiche (7 km) dalla linea di riva, proprio di fronte alla città ed al porto di Livorno, con estensione verso nord fino ad arrivare in fronte al litorale pisano. È costituita da un banco di bassi fondali in prevalenza rocciosi-calcarei con due affioramenti in prossimità del faro e della Torre della Meloria per poi scendere fino ad un massimo di 40-50 metri verso i bordi esterni del banco, dove degrada su fondali sabbiosi e fangosi con alternanza di matte morta. La parte orientale della secca è quella rivolta verso terra e verso il porto di Livorno ed ha una profondità massima di circa 9 metri, profondità che si riduce naturalmente fino alla linea di costa livornese, dalla quale la secca rimane sempre geograficamente separata per la presenza di un piccolo canale sottomarino largo circa 1 e lungo circa 5 km. Sulle Secche della Meloria sono presenti sia il coralligeno di parete che di piattaforma nelle aree più profonde.

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_TUR_001	Programmi di informazione e sensibilizzazione sugli habitat e le specie del Sito, sulle forme di fruizione sostenibile e sulle possibili azioni di cittadinanza attiva per la conservazione.	Attivazione di programmi informativi e di sensibilizzazione rivolti ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare ed ai bagnanti. Le attività includeranno la sensibilizzazione verso forme di cittadinanza attiva che possono contribuire alle azioni di conservazione delle specie e degli habitat (es. buone pratiche e segnalazione di cetacei e tartarughe marine spiaggiati e di avvistamenti in mare, individui in difficoltà, reti e attrezzi da pesca abbandonati sui fondali, specie aliene, ecc.). Organizzazione e realizzazione incontri e produzione materiale informativo. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_MAR_001	Incentivi per la riduzione degli impatti della pesca su habitat e specie di interesse comunitario.	Per i pescatori e armatori di imbarcazioni iscritte ai Compartimenti Marittimi regionali che operano nelle aree interessate, sono previste dal RE/UE 508/214 forme di incentivo e compensazione, per acquisti o sostituzione di attrezzi da pesca per ridurre le catture indesiderate, anche in relazione alle specie a rischio di estinzione, minacciate e protette, e per ridurre al minimo gli impatti sugli ecosistemi, oltre che per risarcimento danni e per la sperimentazione di nuove forme di gestione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_COS_002	Programmi di monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere.	Monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere, conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019). L'area Marina Protetta ha realizzato la carta bionomica e effettua il monitoraggio degli habitat, affidato al CIBM e all'Università di Pisa; è in corso l'attuazione del Piano di monitoraggio 2021-2025, che include il monitoraggio delle specie invasive tramite protocolli di early warning NIS. Azione da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_MAR_005	Programmi di monitoraggio delle praterie di posidonia (Habitat 1120) per la verifica della distribuzione, consistenza e stato di conservazione delle stesse.	Monitoraggio dell'habitat 1120 (Praterie di Posidonia - Posidonia oceanica), conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019). L'area Marina Protetta ha realizzato la carta bionomica ed effettua il monitoraggio degli habitat, affidato al CIBM e all'Università di Pisa; è in corso l'attuazione del Piano di monitoraggio 2021-2025 che include il monitoraggio delle specie invasive tramite protocolli di early warning NIS.
Regolamentazione	REG_MAR_004	Regolamentazione del traffico navale e nautico.	Le regole e le modalità di fruizione dell'Area Marina Protetta sono stabilite dallo specifico regolamento di esecuzione ed organizzazione (REO) dell'AMP Secche della Meloria, approvato dal DM 18.04.2014 ed aggiornato/integrato dai successivi DM 18.07.2016 e 7.07.2017. Per quanto riguarda le attività di traffico nautico e navale: in zona A è vietata qualsiasi tipo di navigazione; la navigazione da diporto (art. 15 e art. 20) è autorizzata con limitazioni in zona B e libera con limitazioni in zona C; il trasporto passeggeri per visite guidate è concesso con autorizzazioni in zone B e C; il trasporto marittimo di linea è permesso con autorizzazione solo in zona C. E' in itinere la proposta di revisione da parte dell'Ente gestore della zonazione, con ampliamento della riserva integrale e della riserva generale e della relativa regolamentazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_MAR_008	Regolamentazione delle attività di fruizione della ZSC, incluso ormeggio e ancoraggio.	Le regole e le modalità di fruizione dell'Area Marina Protetta sono stabilite dallo specifico regolamento di esecuzione ed organizzazione (REO) dell'AMP secche della Meloria approvato dal DM 18.04.2014 ed aggiornato/integrato dai successivi D.M18.07.2016 e 7.07.2017. Per quanto riguarda le principali attività legate alla fruizione turistica di maggior interesse in quanto potenzialmente critiche per l'habitat: l'ormeggio/ancoraggio (artt. 16 e 17) è vietato nella zona di tutela integrale (A) e concesso dietro autorizzazione nelle aree di riserva generale (B) e riserva parziale (C) ; le immersioni subacquee e le visite guidate subacquee (artt. 13 e 14) sono vietate in zona A e vietate o soggette a autorizzazioni nelle varie sottozone B e zona C.
Regolamentazione	REG_MAR_009	Regolamentazione delle attività di pesca, professionale e ricreativa.	Le regole e le modalità di fruizione dell'Area Marina Protetta sono stabilite dallo specifico regolamento di esecuzione ed organizzazione (REO) dell'AMP Secche della Meloria, approvato dal DM 18.04.2014 ed aggiornato/integrato dai successivi DM 18.07.2016 e 7.07.2017. Per quanto riguarda le attività legate alla pesca professionale o dilettantistica: la pesca professionale (art.22) è vietata in zona A, è vietata (ad esclusione del riccio con autorizzazione) o concessa con autorizzazione (per i soli residenti dei comuni di Livorno, Pisa e Collesalveti) nella varie sottozone B ed in zona C è concessa con autorizzazione (per i soli residenti dei comuni di Livorno, Pisa e Collesalveti). La pesca ricreativa (art. 24) e la pesca turismo (art. 23) sono vietate in zona A e B1, sono concesse con autorizzazione (ai soli residenti dei comuni di Livorno, Pisa e Collesalveti) nelle altre sottozone B e nella C. La pesca subacquea e le gare di pesca (art. 24) sono vietate in tutta l'AMP.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_F_08m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della patella.
Regolamentazione	RE_F_10m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del dattero di mare.
Regolamentazione	RE_F_11m	Regolamentazione del prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del corallo rosso.
Regolamentazione	RE_F_12m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del riccio diadema.
Regolamentazione	RE_F_13m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della magnosa.
Regolamentazione	RE_F_14m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della nacchera.

Denominazione Sito Natura 2000: Scoglietto di Portoferraio	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5160019
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	154
Provincia/e:	LI
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Si tratta di un isolotto disabitato a nord dell'Isola d'Elba. L'area comprende una porzione di fondale costituito per lo più da substrato sabbioso colonizzato da Posidonia oceanica. Fondali rocciosi sono presenti lungo la costa e attorno allo scoglietto. Le porzioni superficiali sono colonizzate da popolamenti di Cystoseira spp. La prateria di Posidonia oceanica è ben strutturata e popolamenti coralligeni sono presenti nella porzione nord-orientale. Lo Scoglietto di Portoferraio è inserito all'interno dell'omonima area di tutela biologica e tale tutela ha portato alla presenza nelle acque che circondano l'isolotto di un'elevata diversità e abbondanza di fauna ittica.

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_TUR_001	Programmi di informazione e sensibilizzazione sugli habitat e le specie del Sito, sulle forme di fruizione sostenibile e sulle possibili azioni di cittadinanza attiva per la conservazione.	Attivazione di programmi informativi e di sensibilizzazione rivolti ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare ed ai bagnanti. Le attività includeranno la sensibilizzazione verso forme di cittadinanza attiva che possono contribuire alle azioni di conservazione delle specie e degli habitat (es. buone pratiche e segnalazione di cetacei e tartarughe marine spiaggiate e di avvistamenti in mare, individui in difficoltà, reti e attrezzi da pesca abbandonati sui fondali, specie aliene, ecc.). Organizzazione e realizzazione incontri e produzione materiale informativo. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_MAR_001	Incentivi per la riduzione degli impatti della pesca su habitat e specie di interesse comunitario.	Per i pescatori e armatori di imbarcazioni iscritte ai Compartimenti Marittimi regionali che operano nelle aree interessate, sono previste dal RE/UE 508/214 forme di incentivo e compensazione, per acquisti o sostituzione di attrezzi da pesca per ridurre le catture indesiderate, anche in relazione alle specie a rischio di estinzione, minacciate e protette, e per ridurre al minimo gli impatti sugli ecosistemi, oltre che per risarcimento danni e per la sperimentazione di nuove forme di gestione.
Intervento attivo	INT_MAR_001	Individuazione e realizzazione di sistemi di segnalazione marittima della ZSC.	Individuazione e realizzazione di sistemi di segnalazione marittima fisici o cartografici per l'identificazione a mare della perimetrazione della ZSC. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_003	Realizzazione della cartografia georeferenziata dell'habitat 1170 Scogliere.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat o carte bionomiche) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_006	Realizzazione della cartografia georeferenziata delle praterie di Posidonia oceanica.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat o carte bionomiche) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_007	Realizzazione di punti boa per l'ormeggio dei natanti e per i siti di immersione.	Allestimento di sistemi fissi di ormeggio ecocompatibili per evitare l'ancoraggio su fondali interessati da habitat di interesse comunitario. Verificare la possibilità di riservare alcuni punti boa per le attività di immersione e di implementare un sistema di prenotazione on-line. Il posizionamento dei sistemi di ormeggio sarà oggetto di concertazione preventiva con le istituzioni e con le categorie rappresentative della pesca e delle altre attività produttive che esercitano nel sito interessato. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_TUR_003	Installazione di pannelli informativi sulla esistenza della ZSC e della Zona di tutela biologica, delle relative regolamentazioni e modalità di fruizione.	Installazione di pannelli informativi in prossimità dei vertici lato terra della ZSC e ZTB (Punta Falcone e Capo Bianco). I pannelli saranno posizionati in punti ben visibili e accessibili e riporteranno informazioni sulla ZSC e sulla Zona di tutela biologica e la loro perimetrazione. Riporteranno inoltre in maniera chiara e sintetica i divieti e le modalità di fruizione consentite, oltre a norme di buona condotta per la tutela degli habitat e specie marini. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_COS_001	Programmi di monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere.	Monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere, conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019). L'attività includerà il monitoraggio della presenza di specie algali aliene. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_MAR_006	Programmi di monitoraggio delle praterie di posidonia (Habitat 1120) per la verifica della distribuzione, consistenza e stato di conservazione delle stesse.	Monitoraggio dell'habitat 1120 (Praterie di Posidonia - Posidonion oceanicae), conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019); l'attività includerà il monitoraggio di specie vegetali aliene. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_MAR_007	Regolamentazione dell'attività di pesca professionale e sportiva.	Il Decreto Ministeriale del 10 agosto 1971 ha istituito la zona di tutela Punta Falcone-Scoglietto-CapoBianco, che include la ZSC. In tale tratto di mare è proibita qualsiasi attività di pesca, sia professionale che sportiva, eccetto la pesca con lenze da terra e con totanaie. La zona di tutela biologica coincide con la ZSC.
Regolamentazione	REG_MAR_010	Regolamentazione di ancoraggi e ormeggi.	E' vietato l'ancoraggio all'interno della ZSC; è consentito esclusivamente l'ormeggio ai punti boa predisposti (vedi misura intervento attivo).

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_F_08m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della patella.
Regolamentazione	RE_F_10m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del dattero di mare.
Regolamentazione	RE_F_11m	Regolamentazione del prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del corallo rosso.
Regolamentazione	RE_F_12m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del riccio diadema.
Regolamentazione	RE_F_13m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della magnosa.
Regolamentazione	RE_F_14m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della nacchera.

Denominazione Sito Natura 2000: Scarpata continentale dell'Arcipelago Toscano	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5160020
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	473
Provincia/e:	LI
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Un popolamento di coralli profondi è distribuito sulla scarpata continentale tra i 350 e i 410 m di profondità, in un'area situata tra Capo Corso e le isole di Gorgona e Capraia. Le strutture coralline mostrano una distribuzione a chiazze su di un fondale fangoso e si presentano come rilievi di 3-4 metri di altezza e di alcune decine di metri di estensione. Questi popolamenti, che presentano una dominanza di <i>Desmophyllum dianthus</i> , <i>Madrepora oculata</i> , sono da ritenere particolarmente interessanti e meritevoli di attenzione.

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_COS_001	Programmi di monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere.	Monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere, conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019). L'attività includerà il monitoraggio della presenza di specie algali aliene. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_MAR_001	Divieto di pesca a strascico, in corrispondenza dei fondali sui quali sono presenti habitat di interesse comunitario.	In applicazione dell'art. 4, comma 4 del Regolamento CE n. 1967 del 21 dicembre 2006, in materia di pesca, nel SIC si applica il divieto di pesca a strascico solo dove siano presenti determinate tipologie di Habitat, quali Posidonia, (cod.Natura 2000 n.1120), Coralligeno e fondi di Maërl (cod. n.1110).

Denominazione Sito Natura 2000: Tutela del Tursiops truncatus	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5160021
Tipo Sito Natura 2000:	SIC-ZPS
Superficie (ha):	371.934
Provincia/e:	LU; PI; LI
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Area esclusivamente marina compresa all'interno del Santuario Pelagos, posta frontalmente a 3,5 Km dalla costa tirrenica nord, tra il Comune di Piombino ed il Comune di Pietrasanta con un'estensione che include le isole di Capraia e Gorgona e caratterizzata da una particolare concentrazione di esemplari della specie Tursiops truncatus.
Criticità interne:	- Impatto diretto e indiretto delle attività di pesca; -Possibili impatti da collisione con la navigazione commerciale e sport nautici;- Possibile contaminazione dovuta a sversamento di sostanze inquinanti (sintetiche, non sintetiche, idrocarburi, radionuclidi, ecc...);- Inquinamento acustico (navigazione commerciale, manovre militari).
Criticità esterne:	Identiche alle criticità interne: - Impatto diretto e indiretto delle attività di pesca; - Possibili impatti da collisione con la navigazione commerciale e sport nautici;- Possibile contaminazione dovuta a sversamento di sostanze inquinanti (sintetiche, non sintetiche, idrocarburi, radionuclidi, ecc...);- Inquinamento acustico (navigazione commerciale, manovre militari).

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento dello stato di conservazione della specie Tursiops truncatus	MOLTO ELEVATA
Mantenimento delle popolazioni di tartarughe marine e dei relativi habitat	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_TUR_001	Programmi di informazione e sensibilizzazione sugli habitat e le specie del Sito, sulle forme di fruizione sostenibile e sulle possibili azioni di cittadinanza attiva per la conservazione.	Attivazione di programmi informativi e di sensibilizzazione rivolti ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare ed ai bagnanti. Le attività includeranno la sensibilizzazione verso forme di cittadinanza attiva che possono contribuire alle azioni di conservazione delle specie e degli habitat (es. buone pratiche e segnalazione di cetacei e tartarughe marine spiaggiati e di avvistamenti in mare, individui in difficoltà, reti e attrezzi da pesca abbandonati sui fondali, specie aliene, ecc.). Organizzazione e realizzazione incontri e produzione materiale informativo. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_MAR_001	Incentivi per la riduzione degli impatti della pesca su habitat e specie di interesse comunitario.	Per i pescatori e armatori di imbarcazioni iscritte ai Compartimenti Marittimi regionali che operano nelle aree interessate, sono previste dal RE/UE 508/214 forme di incentivo e compensazione, per acquisti o sostituzione di attrezzi da pesca per ridurre le catture indesiderate, anche in relazione alle specie a rischio di estinzione, minacciate e protette, e per ridurre al minimo gli impatti sugli ecosistemi, oltre che per risarcimento danni e per la sperimentazione di nuove forme di gestione.
Intervento attivo	INT_MAR_002	Posizionamento di boe per la segnalazione del divieto di pesca a strascico, in presenza di habitat di interesse comunitario.	In aree con fondali in cui sono presenti superfici di habitat 1110, 1120, 1170, e che ricadono al di fuori dei limiti di distanza dalla costa imposti dalla normativa (art. 13 Regolamento CE n. 1967 del 21 dicembre 2006) per i divieti di pesca con reti trainate, installazione di boe (ancorate al fondale tramite sistemi ecocompatibili) o di sistemi di segnalazione posti su carte nautiche, per identificare le aree interdette a tale pesca per la presenza degli habitat, come da art.4 dello stesso regolamento. Il posizionamento di boe sarà oggetto di concertazione preventiva con le istituzioni e con le categorie rappresentative della pesca e delle altre attività produttive che esercitano nel sito interessato. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_003	Realizzazione della cartografia georeferenziata dell'habitat 1170 Scogliere.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat o carte bionomiche) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_004	Realizzazione della cartografia georeferenziata delle grotte marine.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat, carte bionomiche, catasti) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_006	Realizzazione della cartografia georeferenziata delle praterie di Posidonia oceanica.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat o carte bionomiche) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_MAR_008	Realizzazione di punti boa per l'ormeggio dei natanti e per i siti di immersione.	Allestimento di sistemi fissi di ormeggio ecocompatibili per evitare l'ancoraggio su fondali interessati da habitat di interesse comunitario, nelle aree in cui la pressione è effettivamente presente ed individuate a seguito di monitoraggio e previa verifica di fattibilità tecnica. Verificare la possibilità di riservare alcuni punti boa per le attività di immersione, e di implementare un sistema di prenotazione on -line, da affidare con bando unitamente alla gestione dei punti boa. Il posizionamento dei sistemi di ormeggio sarà oggetto di concertazione preventiva con le istituzioni e con le categorie rappresentative della pesca e delle altre attività produttive che esercitano nel sito interessato. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_COS_001	Programmi di monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere.	Monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere, conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019). L'attività includerà il monitoraggio della presenza di specie algali aliene. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_MAR_002	Monitoraggio delle popolazioni di Tursiops truncatus e Caretta caretta.	ARPAT, in coordinamento con l'Osservatorio Toscano per la Biodiversità, effettua un monitoraggio di cetacei, tartarughe marine e dei grandi pesci cartilaginei, attraverso la registrazione e analisi delle segnalazioni di avvistamento in mare e il recupero e analisi degli animali spiaggiati. Le osservazioni in mare sono effettuate da imbarcazioni di opportunità e non dedicate allo scopo (es. pescherecci a strascico operanti nell'ambito di progetti comunitari del Data Collection Framework Medits, Cambiol, Scarti, ecc. e a bordo del battello oceanografico di ARPAT nell'ambito di attività di monitoraggio marino costiero o di pesca scientifica, ma anche da collaboratori dell'Osservatorio e diportisti). I dati raccolti tramite l'Osservatorio confluiscono in una rete nazionale di monitoraggio. Tale rete di monitoraggio implementa il monitoraggio del descrittore n.12 della Direttiva europea Marine Strategy.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_MAR_004	Programmi di monitoraggio dell'habitat 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse.	Monitoraggio dell'habitat 8330, conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019). Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_MAR_006	Programmi di monitoraggio delle praterie di posidonia (Habitat 1120) per la verifica della distribuzione, consistenza e stato di conservazione delle stesse.	Monitoraggio dell'habitat 1120 (Praterie di Posidonia - Posidonion oceanicae), conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019); l'attività includerà il monitoraggio di specie vegetali aliene. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_MAR_001	Divieto di pesca a strascico, in corrispondenza dei fondali sui quali sono presenti habitat di interesse comunitario.	In applicazione dell'art. 4, comma 4 del Regolamento CE n. 1967 del 21 dicembre 2006, in materia di pesca, nel SIC si applica il divieto di pesca a strascico solo dove siano presenti determinate tipologie di Habitat, quali Posidonia, (cod.Natura 2000 n.1120), Coralligeno e fondi di Maërl (cod. n.1110).

Denominazione Sito Natura 2000: Monti Livornesi	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5160022
Tipo Sito Natura 2000:	SIC
Superficie (ha):	5.617
Provincia/e:	LI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Monti Livornesi
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Rilievi collinari caratterizzati dalla presenza di boschi di sclerofille sempreverdi con <i>Quercus ilex</i> dominante e zone di macchia mediterranea con tipiche specie arbustive e lianose di macchia. Il territorio è caratterizzato da corsi d'acqua a carattere torrentizio e valli con nuclei relitti delle antiche foreste di laurifille e stazioni floristiche di specie meritevoli di conservazione (es. <i>Galanthus nivalis</i> L.), affioramenti ofiolitici con flora serpentinicola e giacimenti fossiliferi legati all'ambiente marino.

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboresc, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulário Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulário Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_047	Redazione DB vettoriale degli habitat di interesse comunitario del Sito.	La redazione del DB cartografico potrà valorizzare DB cartografici degli habitat già esistenti, quali quelli prodotti per il PS Comune di Collesalveti, il PS Comune di Livorno e le misure di salvaguardia della nuova Riserva Regionale dei Monti Livornesi. Disponibili altri DB cartografici prodotti dal Museo di Storia Naturale di Livorno e da altri soggetti competenti in materia. Attività da realizzarsi entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_004	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91F0 (Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La modalità di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	REG_SEL_009	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), escluso i casi dettagliati nella descrizione della presente misura. Sono inoltre fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91M0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto di mantenere la forma di governo a ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui le peculiari condizioni stazionali, documentate da apposita perizia tecnica, sconsigliano la conversione in fustaia. In tali casi è consigliata la matricinatura per gruppi tramite il rilascio di nuclei di almeno 3 matricine con chiome contigue tra loro accompagnate dagli individui di minore sviluppo ad esse sottomesse. I gruppi devono essere distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata e ogni gruppo di matricine deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Denominazione Sito Natura 2000: Calafuria - area terrestre e marina	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Cecina
Codice Sito Natura 2000:	IT5160023
Tipo Sito Natura 2000:	SIC
Superficie (ha):	661
Provincia/e:	LI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Calafuria
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Il sito è caratterizzato da una costa rocciosa che scende rapidamente dalla superficie fino alla profondità di circa 10 m che risulta interrotta in corrispondenza delle foci dei rii maggiori e da piccole spiagge sabbiose. Andando verso il mare aperto, è presente un pianoro con un'ampiezza variabile tra 100 e 300 metri che si estende lungo tutta la costa. Il pianoro si arresta ad una profondità di circa 20 metri per lasciare il posto a scogliere pressoché verticali che terminano su un fondale sabbioso-fangoso, che rappresenta il limite esterno a mare del SIC a circa 45-50 metri di profondità. Nel SIC sono presenti tre biocenosi principali: popolamenti bentonici macroalgali, coralligeno e praterie di Posidonia oceanica.

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_TUR_001	Programmi di informazione e sensibilizzazione sugli habitat e le specie del Sito, sulle forme di fruizione sostenibile e sulle possibili azioni di cittadinanza attiva per la conservazione.	Attivazione di programmi informativi e di sensibilizzazione rivolti ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare ed ai bagnanti. Le attività includeranno la sensibilizzazione verso forme di cittadinanza attiva che possono contribuire alle azioni di conservazione delle specie e degli habitat (es. buone pratiche e segnalazione di cetacei e tartarughe marine spiaggiati e di avvistamenti in mare, individui in difficoltà, reti e attrezzi da pesca abbandonati sui fondali, specie aliene, ecc.). Organizzazione e realizzazione incontri e produzione materiale informativo. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_COS_002	Realizzazione azioni di raccolta e smaltimento rifiuti non organici accumulatisi su habitat costieri rocciosi.	Organizzazione numero 1 interventi annuali di raccolta del materiale plastico e altro non organico spiaggiato su habitat costieri rocciosi e piccole insenature. Organizzazione di eventi con Enti preposti, associazioni e scuole. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_003	Realizzazione di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito.	Realizzazione, entro 5 anni, di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito, con particolare riferimento al genere <i>Carpobrotus</i> . Intervento da realizzarsi nel Sito Natura 2000 e nelle aree esterne ma confinanti ove fosse rilevata la specie vegetale aliena.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_MAR_001	Individuazione e realizzazione di sistemi di segnalazione marittima della ZSC.	Individuazione e realizzazione di sistemi di segnalazione marittima fisici o cartografici per l'identificazione a mare della perimetrazione della ZSC. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_003	Realizzazione della cartografia georeferenziata dell'habitat 1170 Scogliere.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat o carte bionomiche) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_004	Realizzazione della cartografia georeferenziata delle grotte marine.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat, carte bionomiche, catasti) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_006	Realizzazione della cartografia georeferenziata delle praterie di Posidonia oceanica.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat o carte bionomiche) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_007	Realizzazione di punti boa per l'ormeggio dei natanti e per i siti di immersione.	Allestimento di sistemi fissi di ormeggio ecocompatibili per evitare l'ancoraggio su fondali interessati da habitat di interesse comunitario. Verificare la possibilità di riservare alcuni punti boa per le attività di immersione e di implementare un sistema di prenotazione on-line. Il posizionamento dei sistemi di ormeggio sarà oggetto di concertazione preventiva con le istituzioni e con le categorie rappresentative della pesca e delle altre attività produttive che esercitano nel sito interessato. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_009	Redazione di uno specifico regolamento per l'attività di immersione naturalistica con l'uso di autorespiratore ed in apnea.	Redazione, entro 5 anni dall'approvazione delle presenti misure, di un regolamento per le immersioni subacquee con autorespiratore e in apnea con norme per minimizzare il disturbo e danneggiamento di habitat e specie marini. Particolari norme saranno dedicate alle immersioni in grotta.
Intervento attivo	INT_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Intervento attivo	INT_TUR_006	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NET (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_047	Redazione DB vettoriale degli habitat di interesse comunitario del Sito.	La redazione del DB cartografico potrà valorizzare DB cartografici degli habitat già esistenti, quali quelli prodotti per il PS Comune di Collesalveti, il PS Comune di Livorno e le misure di salvaguardia della nuova Riserva Regionale dei Monti Livornesi. Disponibili altri DB cartografici prodotti dal Museo di Storia Naturale di Livorno e da altri soggetti competenti in materia. Attività da realizzarsi entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_COS_001	Programmi di monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere.	Monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere, conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019). L'attività includerà il monitoraggio della presenza di specie algali aliene. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di inaridimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INV_001	Realizzazione campagna di monitoraggio sulla presenza di Carpobrotus sp.pl. ed altre specie vegetali aliene invasive nella fascia costiera del Sito e delle aree limitrofe.	Realizzazione, entro 5 anni, di un accordo tra Enge Gestore del Sito e Carabinieri forestali (gestori parte del Sito interno alla Riserva Statale Calafuria) finalizzata alla realizzazione di almeno 2 sopralluoghi annuali di monitoraggio a vista nel Sito (primavera, estate). Monitoraggio da realizzare all'interno del Sito e nelle aree costiere adiacenti che potrebbero costituire aree serbatoio per la successiva diffusione della specie nel Sito stesso.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_MAR_001	Attivazione di un piano di monitoraggio con censimento delle grotte e cavità marine visitate dai subacquei, per la valutazione di eventuali effetti prodotti dalla frequentazione.	Monitoraggio dei flussi di visite subacquee nelle grotte della ZSC e valutazione degli effetti della frequentazione. Il monitoraggio delle attività subacquee potrà essere effettuato in collaborazione con il soggetto affidatario della gestione dei punti boa per l'ormeggio (con richiesta di dati sull'intenzione di immersione e/o immersione in grotta). Il monitoraggio degli effetti della fruizione sull'habitat sarà affidato a operatori scientifici subacquei e includerà il monitoraggio dell'habitat conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_MAR_006	Programmi di monitoraggio delle praterie di posidonia (Habitat 1120) per la verifica della distribuzione, consistenza e stato di conservazione delle stesse.	Monitoraggio dell'habitat 1120 (Praterie di Posidonia - Posidonion oceanicae), conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019); l'attività includerà il monitoraggio di specie vegetali aliene. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_INV_001	Divieto di piantagione di specie vegetali aliene invasive (es. Acacia sp., Ailanthus altissima e Carpobrotus sp.) nel verde ornamentale pubblico o privato.	Lo scopo è quello di tutelare gli habitat costieri dalla diffusione di specie aliene invasive da aree di verde pubblico o privato.
Regolamentazione	REG_MAR_006	Regolamentazione dell'attività di pesca .	E' già vigente il divieto di utilizzo di reti trainate, in quanto entro 1,5 miglia dalla costa (art. 13 Reg. (CE) 1967/2006). E' consentita la piccola pesca professionale (imprese individuali o consorziate) relativamente alla quale entro 5 anni sarà redatto un regolamento di gestione dello stock ittico che comprenda anche il bacino di residenza delle imprese ammesse, gli attrezzi consentiti per minimizzare l'impatto sugli ecosistemi e le catture accidentali di specie protette, eventuali limiti quantitativi. Entro 5 anni sarà anche redatto analogo regolamento inerente le attività di pesca sportiva e ricreativa. Tale regolamento sarà oggetto di concertazione preventiva con le categorie rappresentative della pesca che esercitano nel sito interessato.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_TUR_002	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente gli habitat di interesse comunitario. Le strutture indispensabili alla corretta fruizione naturalistica dovranno essere realizzate utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica.	Divieto di realizzare strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente gli habitat di interesse comunitario. La norma è finalizzata alla tutela diretta del mosaico di habitat costieri rocciosi presenti in Siti ad alta frequentazione turistica.

Denominazione Sito Natura 2000: Dune litoranee di Torre del Lago	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
Codice Sito Natura 2000:	IT5170001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	123
Provincia/e:	LU; PI
Area/e protetta/e:	Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Costa sabbiosa, con habitat dunali e modeste depressioni retrodunali, caratterizzata dalle tipiche formazioni vegetali di psammofite. Ginepreti, pinete, canneti e dense formazioni di specie esotiche in aree umide retrodunali. Raro esempio di costa bassa caratterizzato da un assetto vegetazionale di buona naturalità.
Criticità interne:	- Turismo estivo intenso, molto numerose le presenze nei giorni festivi anche nelle altre stagioni. Conseguente disturbo, calpestio, sentieramento e danneggiamento delle dune. - Azioni di "pulizia" e spianamento meccanico della spiaggia, con eliminazione delle comunità associate ai materiali spiaggiati. - Diffusione di specie esotiche con particolare riferimento ad <i>Amorpha futicosa</i> e <i>Yucca gloriosa</i>. - Interrimento delle zone umide retrodunali, accelerato anche dalla presenza di folte cenosi di specie esotiche (in particolare amorfeti ad <i>Amorpha futicosa</i>). - Densi rimboschimenti di conifere su dune a sud di Torre del Lago. - Per alcune specie di uccelli nidificanti una seria causa di minaccia è rappresentata dai cani inselvatichiti oppure lasciati liberi durante il periodo di nidificazione. - Presenza di uno sviluppato sistema di sentieri, anche solo pedonali, che tagliano perpendicolarmente la duna, favorendo l'azione erosiva dei venti.
Criticità esterne:	- Aree ad elevata antropizzazione, ai confini settentrionali (Porto di Viareggio) e meridionali (Marina di Torre del Lago) del sito. - Erosione costiera. - Intensa presenza di specie esotiche anche derivanti da rimboschimenti. - Elevato carico turistico estivo, presenza di strutture per la fruizione turistica e parcheggi.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento degli habitat dunali e retrodunali e delle relative comunità vegetali e animali	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_COS_001	Informazione e divulgazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri mediante la creazione di pagine web sul sito dell'Ente gestore.	Creazione di pagina web dedicata agli ambienti costieri sul sito dell'Ente Gestore. La pagina deve fornire informazioni sulla presenza e valore di habitat e specie, sulle modalità di fruizione sostenibile e sulle iniziative di conservazione attivate dall'Ente gestore. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_INV_001	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale.	Creazione di pagina web dedicata al tema dell'impatto delle specie aliene sul sito istituzionale regionale. Creazione pagine web con contenuti diversificati, specialistici e divulgativi. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_INV_002	Programmi di sensibilizzazione della popolazione locale e dei portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde ornamentale.	Produzione di materiale informativo da distribuire ai fruitori e agli stakeholders. Organizzazione incontri dedicati di partecipazione. Utilizzo della pagina web dedicata dell'Ente gestore per inserire informazioni e materiale scaricabile. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_COS_005	Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali, mediante tecniche di ingegneria naturalistica e utilizzo di specie vegetali autoctone.	Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali, mediante: chiusura blow outs, allargamento fronte dunale, creazione nuovi habitat dunali, piantagione specie tipiche dell'habitat, ecc. Per la realizzazione degli interventi dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica e dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000). Auspicabile l'utilizzo di materiale di origine locale o al limite regionale. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_INV_002	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_PER_003	Verifica della fattibilità tecnica di ampliamento del SIC "Dune litoranee di Torre del Lago" a comprendere gli habitat dunali di Marina di Levante.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere le aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Attività da realizzarsi entro 3 anni.
Intervento attivo	INT_TUR_002	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri.	Progettazione, realizzazione e installazione di pannelli tematici finalizzati a: fornire informazioni sui valori naturalistici e Natura 2000 degli ecosistemi dunali, sui servizi ecosistemici offerti e sulle modalità di fruizione sostenibile (divieti e comportamenti ammessi). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_TUR_006	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_003	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito.	La indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di <i>Procambarus clarkii</i> presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_TUR_001	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale.	Valutazione del carico turistico presente sul complessivo ecosistema costiero di arenile e duna. In particolare calcolo carico turistico sull'arenile (n. fruitori per mq) da confrontarsi con un dato di carico turistico sostenibile. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	REG_COS_001	Divieto di calpestio degli habitat dunali e obbligo di utilizzo degli accessi attrezzati esistenti.	Divieto derivante anche dalla LR 30/2015. Misura contenuta anche nel regolamento del parco finalizzata ad uno uso esclusivo degli attraversamenti attrezzati disponibili in tutte le aree costiere accessibili ai fruitori.
Regolamentazione	REG_COS_002	Divieto di collocare, anche temporaneamente, il materiale organico o inorganico raccolto durante gli interventi di pulizia dell'arenile sulla vegetazione dunale.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, che non di rado collocano il materiale organico e detritico grossolano direttamente a coprire la vegetazione dunale. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla Del.CR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Regolamentazione	REG_COS_003	Divieto di effettuare interventi meccanizzati di pulizia dell'arenile nel periodo 15 marzo-15 agosto e comunque ad una distanza non inferiore a 15 m dal piede dunale.	Misura indirizzata a condizionare l'attività di pulizia degli arenili realizzati dai concessionari. In particolare vietando l'attività intensiva di pulizia in primavera inizio estate e in una fascia adiacente (15 m) al piede dunale.
Regolamentazione	REG_COS_004	Divieto di realizzare interventi intensivi di pulizia delle spiagge (con mezzi meccanici) al di fuori delle concessioni balneari.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, evitando le attività di pulizia intensive dell'arenile al di fuori delle concessioni balneari.
Regolamentazione	REG_COS_006	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.
Regolamentazione	REG_TUR_003	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente gli habitat dunali.	Divieto di realizzazione di strutture di qualsiasi tipo, temporanee o permanenti su habitat dunali. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla DelCR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_F_46	Divieto di raccolta di esemplari di <i>Solidago virgaurea</i> ssp. <i>Litoralis</i> .
Regolamentazione	RE_G_02c	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente gli habitat: 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>), 2110 Dune mobili embrionali, 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche), 2210 Dune fisse del litorale di <i>Crucianellion maritimae</i> , 2230 Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i> , 2250 Dune costiere con ginepri (<i>Juniperus</i> spp.), 2260 Dune con vegetazione di sclerofille (<i>Cisto-Lavanduletalia</i>), 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> , 7210 Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> .
Regolamentazione	RE_G_15	Regolamentazione dell'accesso antropico e degli animali di compagnia entro un raggio di 50 m dai siti riproduttivi di fraticello.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_29	Diversificazione delle modalità di pulizia tra aree interessate da stabilimenti balneari e aree private.
Regolamentazione	RE_G_30	Pianificazione e regolamentazione delle modalità di pulizia delle spiagge, nell'ambito del Piano degli Arenili comunale e/o sulla base degli eventuali ulteriori indirizzi dettati dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_09	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione delle aree costiere.
Regolamentazione	RE_J_23	Elaborazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica.
Regolamentazione	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi.

Denominazione Sito Natura 2000: Selva Pisana	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
Codice Sito Natura 2000:	IT5170002
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	9.657
Provincia/e:	PI
Area/e protetta/e:	Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
Piano di gestione:	Approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell' Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli 76 del 13 novembre 2023
Descrizione:	Sistema di dune e interdune fossili con alternanza di pinete a pino marittimo e pino domestico, macchia alta, aree umide e boschi igrofili. Coste sabbiose con ecosistemi dunali, canneti, cariceti e altre formazioni di elofite. Corsi d'acqua, vegetazione ripariale e formazioni erbacee perenni e annuali di alofite. Le zone umide retrodunali e i boschi planiziali allagati (lame con alno-frassineti) sono ambienti assai rari e in drastica riduzione.
Criticità interne:	- Intensi fenomeni di erosione costiera (causa di alterazione di ecosistemi dunali e aree umide di retroduna), soprattutto a sud della Foce del Fiume Serchio. - Danneggiamento delle pinete costiere per effetto di aerosol marino con tensioattivi inquinanti (in particolare le aree della foce del Fiume Arno e delle "Lame di Fuori"). - Inquinamento dei fiumi Serchio e Arno. - Eccessivo carico di ungulati. - Origine artificiale di buona parte della superficie boschiva (pinete). - Presenza di assi viari (strade statali, autostrada, ferrovia). - Interventi di regimazione idraulica e di pulizia dei canali secondari. - Turismo balneare intenso (molto numerose le presenze nei giorni festivi durante tutto l'anno), con conseguente disturbo, calpestio e danneggiamento delle dune. - Presenza di infrastrutture turistiche e parcheggi in aree dunali e retrodunali. - Diffusione di specie esotiche, anche legate a interventi di rimboschimento in aree retrodunali con Tamarix sp.pl., Elaeagnus sp.pl., Yucca gloriosa, o legate alla realizzazione di verde urbano. - Frequente presenza di cani non al guinzaglio durante il periodo di nidificazione di specie ornitiche terricole. - Presenza di aree a elevata antropizzazione all'interno del sito (ad esempio ippodromo, poligono di tiro e aree Militari).
Criticità esterne:	- Vicinanza ad aree con elevata artificialità (zone urbanizzate e aree agricole intensive). - Presenza di assi viari ai confini del sito. - Scarsa qualità delle acque dei fiumi e corsi d'acqua in entrata nel sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione dei boschi planiziali in condizioni di elevata naturalità e maturità	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle aree umide rispetto alle principali cause di minaccia (erosione costiera, interrimento, disseccamento)	MOLTO ELEVATA
Mantenimento degli ambienti dunali e delle relative comunità vegetali e animali	ELEVATA
Tutela dell'integrità di adeguate superfici di pineta (anche per il loro valore storico e paesaggistico) e adozione di misure per favorire l'incremento dei livelli di diversità e il recupero dei popolamenti floristici di sottobosco	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_BIO_001	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>), mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale dell'Ente gestore.	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela di <i>Emys orbicularis</i> mediante creazione di pagina web dedicata sul Sito dell'Ente gestore. Informazioni sullo stato di conservazione, distribuzione, gestione e manutenzione delle aree umide in cui è presente, informazioni sulle criticità. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_COS_001	Informazione e divulgazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri mediante la creazione di pagine web sul sito dell'Ente gestore.	Creazione di pagina web dedicata agli ambienti costieri sul sito dell'Ente Gestore. La pagina deve fornire informazioni sulla presenza e valore di habitat e specie, sulle modalità di fruizione sostenibile e sulle iniziative di conservazione attivate dall'Ente gestore. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_INV_001	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale.	Creazione di pagina web dedicata al tema dell'impatto delle specie aliene sul sito istituzionale regionale. Creazione pagine web con contenuti diversificati, specialistici e divulgativi. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_INV_002	Programmi di sensibilizzazione della popolazione locale e dei portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde ornamentale.	Produzione di materiale informativo da distribuire ai fruitori e agli stakeholders. Organizzazione incontri dedicati di partecipazione. Utilizzo della pagina web dedicata dell'Ente gestore per inserire informazioni e materiale scaricabile. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_009	Incentivazione per interventi di diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi, che interessi almeno il 40% degli impianti presenti nel sito.	Incentivi per attuazione degli interventi di diradamento dei soprassuoli artificiali, che coinvolga almeno il 40% dei soprassuoli eccessivamente densi. Incentivi da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_002	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_007	Realizzazione di attività di conservazione in situ/ex situ di <i>Marsilea quadrifolia</i> .	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Marsilea quadrifolia</i> . Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_014	Redazione Piano d'azione per la mitigazione dei potenziali disturbi e pressioni legati alle attività militari all'interno del Sito Natura 2000.	In accordo con le Autorità militari il piano d'azione dovrà analizzare le attività presenti nel Sito, ciò al fine di valutarne i potenziali elementi di pressione e i relativi elementi di mitigazione. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione forestale all'interno delle Aree militari. Attività da realizzarsi entro 3 anni.
Intervento attivo	INT_COS_003	Realizzazione di interventi di creazione o di restauro ecologico di zone umide per compensare la perdita di habitat legata all'erosione costiera.	In molti Siti costieri i fenomeni di erosione costituiscono dinamiche in grado di alterare e consumare habitat dunali ma anche habitat umidi retrodunali. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, è finalizzato a compensare tali perdite con periodiche azioni di ricostituzione di aree umide, dulcicole o salmastre costiere.
Intervento attivo	INT_COS_005	Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali, mediante tecniche di ingegneria naturalistica e utilizzo di specie vegetali autoctone.	Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali, mediante tecniche di ingegneria naturalistica e dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000). Auspicabile l'utilizzo di materiale di origine locale o al limite regionale. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_EDI_001	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chiroterteri.	Realizzazione, entro 5 anni, di interventi di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chiroterteri.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_FAU_004	Realizzazione di recinzioni per limitare l'impatto di ungulati su habitat localizzati.	Progettazione e realizzazione di recinzioni fisse a protezione dei biotopi umidi conosciuti (sfagnete, torbiere, stagni ecc.), con collocazione di pannelli informativi nelle aree con frequentazione escursionistica. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_005	Redazione di uno Studio di Fattibilità volto alla eradicazione di ungulati alloctoni invasivi.	Un fortissimo fattore di squilibrio è dato dalla presenza del daino (Dama dama), da considerare specie alloctona invasiva, e la cui eccessiva densità incide in maniera massiccia sulla rinnovazione della vegetazione forestale e sulla presenza del sottobosco arbustivo ed erbaceo. Sulla base di tali considerazioni l'obiettivo gestionale da perseguire è quello della riduzione drastica dalle aree nelle quali è presente fino alla completa eradicazione. L'obiettivo è in linea peraltro con le recenti disposizioni normative sulle specie aliene invasive. Il controllo si basa su tecniche diversificate in base ai diversi contesti ambientali e rappresentati da catture e abbattimenti. La migliore opzione gestionale, da preferire al controllo che dovrebbe attuarsi per tempo indefinito, è l'eradicazione completa, la cui fattibilità è in ogni caso da valutare. Infatti l'ampia distribuzione della popolazione e la presenza di categorie vegetazionali diversificate in cui la specie è presente, rende quantomeno necessaria la redazione di uno Studio di fattibilità per testare la effettiva probabilità di conseguimento dell'obiettivo in tempi certi e con un quantitativo di risorse economiche adeguate. Intervento da realizzarsi entro 3 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_005	Realizzazione di interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e materiale di propagazione di origine certificata.	Interventi diversificati di ricostituzione della continuità longitudinali e trasversale degli habitat ripariali arborei lungo i corsi d'acqua. Piantagione di specie arboree e arbustive autoctone e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000) in aree di pertinenza fluviale o nella porzione esterna degli eventuali argini, non interessando direttamente la sezione idraulica e in coerenza con il rispetto di condizioni di sicurezza idraulica. Intervento da realizzarsi entro 10 anni. L'intervento dovrà essere realizzato previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Intervento attivo	INT_IDR_006	Realizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario.	Realizzazione di interventi, da realizzarsi entro 5 anni, di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale, laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario. Risultando un intervento esterno al Sito costituisce una misura da concordare con gli Enti competenti e da realizzare dopo verifica di fattibilità.
Intervento attivo	INT_INF_002	Redazione Piano d'azione per la mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture lineari.	Il piano d'azione dovrà individuare le principali barriere infrastrutturali presenti nel Sito Natura 2000 (ad es. asse autostradale, strade statali, linea ferroviaria, ecc.) e i più opportuni interventi di mitigazione. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_INV_002	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_PER_009	Verifica della fattibilità tecnica di modifica del perimetro del Sito "Selva Pisana".	Proposte di ampliamenti del Sito Natura 2000: Aree agricole e incolti umidi tra la loc. Piaggerta - Torre Ricciardi e la sponda sx del Fiume Arno. Area umida on loc. Padule di Poggio di Mezzo (presso La Sterpaia). Dune e boschi di Calambrone e Tirrenia. Boschi tra Cascine nuove e l'asse autostradale. Proposte di riduzioni: Camping internazionale Tirrenia. Area con edificato denso a Camp Darby lungo la SP 22. Attività da realizzarsi entro 3 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_003	Diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi.	Nelle pinete costiere di pino domestico non sottoposte a regolari interventi di diradamento, l'eccessiva densità di crescita non ha permesso un adeguato sviluppo delle chiome, che risultano spesso fortemente filate, compenstrate tra loro e seccaginosi. Si rendono perciò necessari diradamenti delle formazioni più giovani e di media età finalizzati alla stabilità meccanica e/o biotica del popolamento, alla sua diversità strutturale e floristica e alla prevenzione degli incendi. La naturale tendenza evolutiva di alcune pinete verso la lecceta, quando presente, deve essere attentamente considerata e valutata in un quadro generale di conservazione dell'Habitat 2270 all'interno del sito. Nelle pinete costiere a dominanza di pino marittimo, il diradamento si pone l'obiettivo di ritardare i fenomeni di estese morie che si verificavano dopo pochi anni dall'insediamento della cocciniglia, prevedendo una serie di interventi volti a modificare struttura e composizione favorendo, laddove possibile, la mescolanza con leccio e specie di macchia. Per entrambe le tipologie di pineta, si prevedono diradamenti da attuare secondo la normativa forestale regionale vigente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Robinia pseudacacia</i> , con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della <i>Robinia pseudacacia</i> al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Intervento attivo	INT_TUR_002	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri.	Progettazione, realizzazione e installazione di pannelli tematici finalizzati a: fornire informazioni sui valori naturalistici e Natura 2000 degli ecosistemi dunali, sui servizi ecosistemici offerti e sulle modalità di fruizione sostenibile (divieti e comportamenti ammessi). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_TUR_004	Piano d'azione per la mitigazione dei potenziali disturbi e pressioni legati alle attività dell'ippodromo di San Rossore e del settore degli allevamenti equini nel territorio del Sito e nelle aree limitrofe.	Il piano d'azione dovrà analizzare le attività stagionali dell'ippodromo di San Rossore, i livelli di inquinamento acustico e luminoso, il carico di frequentatori, così come le attività di allevamento equino presenti nel Sito e nelle aree limitrofe. Ciò al fine di valutarne i potenziali elementi di pressione e i relativi elementi di mitigazione. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_TUR_006	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_001	Analisi della distribuzione degli habitat di interesse comunitario nelle aree esterne e limitrofe al Sito Natura 2000 ma interne al Parco e alla sua Area contigua.	Nell'ambito del Piano integrato del Parco è stato realizzato un DB vettoriale degli habitat di interesse comunitario esteso al territorio del Parco, dell'area contigue e di aree limitrofe, ciò al fine di una gestione conservativa degli habitat esterni ma in continuità ecologica con quelli dei Siti Natura 2000.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_003	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito.	La indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di <i>Procambarus clarkii</i> presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_006	Monitoraggio della popolazione di <i>Trachemys</i> sp. presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_008	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Emys orbicularis</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Emys orbicularis</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_014	Monitoraggio e verifica della attuale presenza di <i>Marsilea quadrifolia</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Marsilea quadrifolia</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_015	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Aphanius fasciatus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Aphanius fasciatus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_017	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Barbastella barbastellus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Barbastella barbastellus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_020	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Cerambyx cerdo.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Cerambyx cerdo. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Lucanus cervus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Lucanus cervus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_030	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Miniopterus schreibersii.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Miniopterus schreibersii. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_031	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Myotis blythii.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Myotis blythii. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_034	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Myotis myotis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Myotis myotis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_005	Monitoraggio delle popolazioni di Cheppia (Alosa fallax).	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Alosa fallax. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_006	Monitoraggio delle popolazioni di Lampreda di mare (Petromyzon marinus).	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Petromyzon marinus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_003	Analisi del complessivo sistema idraulico del Sito e dei competenti piani di settore delegati alla gestione complessiva degli aspetti idraulici rispetto agli obiettivi Natura 2000.	Analisi del complessivo sistema idraulico del Sito e dei competenti piani di settore delegati alla gestione complessiva degli aspetti idraulici (variazione profondità delle falde, processi di salinizzazione, reticolo idrografico superficiali, opere idrauliche, ecc.) al fine di una valutazione di coerenza ed efficacia rispetto alla tutela degli habitat, delle specie e dell'integrità del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_SEL_001	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_TUR_001	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale.	Valutazione del carico turistico presente sul complessivo ecosistema costiero di arenile e duna. In particolare calcolo carico turistico sull'arenile (n. fruitori per mq) da confrontarsi con un dato di carico turistico sostenibile. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	REG_BIO_003	Divieto di alterazione delle condizioni biotiche e abiotiche delle stazioni di Marsilea quadrifolia.	Divieto di alterare qualsiasi condizione idraulica, geomorfologica, ecologica, pedologica delle stazioni di Marsilea quadrifolia e di un intorno di 20 metri dalle stesse stazioni.
Regolamentazione	REG_BIO_007	Divieto di realizzazione di attività militari esternamente alle zone interessate da demanio militare.	Al di fuori delle aree interessate da demanio militare non è consentita la realizzazione di attività di addestramento, esercitazioni, campi di tiro, anche temporanee, e compreso il sorvolo a bassa quota.
Regolamentazione	REG_COS_001	Divieto di calpestio degli habitat dunali e obbligo di utilizzo degli accessi attrezzati esistenti.	Divieto derivante anche dalla LR 30/2015. Misura contenuta anche nel regolamento del parco finalizzata ad uno uso esclusivo degli attraversamenti attrezzati disponibili in tutte le aree costiere accessibili ai fruitori.
Regolamentazione	REG_COS_002	Divieto di collocare, anche temporaneamente, il materiale organico o inorganico raccolto durante gli interventi di pulizia dell'arenile sulla vegetazione dunale.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, che non di rado collocano il materiale organico e detritico grossolano direttamente a coprire la vegetazione dunale. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla Del.CR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_COS_003	Divieto di effettuare interventi meccanizzati di pulizia dell'arenile nel periodo 15 marzo-15 agosto e comunque ad una distanza non inferiore a 15 m dal piede dunale.	Misura indirizzata a condizionare l'attività di pulizia degli arenili realizzati dai concessionari. In particolare vietando l'attività intensiva di pulizia in primavera inizio estate e in una fascia adiacente (15 m) al piede dunale.
Regolamentazione	REG_COS_004	Divieto di realizzare interventi intensivi di pulizia delle spiagge (con mezzi meccanici) al di fuori delle concessioni balneari.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, evitando le attività di pulizia intensive dell'arenile al di fuori delle concessioni balneari.
Regolamentazione	REG_COS_005	Divieto di realizzare, internamente o esternamente al Sito, interventi/opere a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi.	La regolamentazione è finalizzata a impedire la realizzazione di opere in grado innescare o peggiorare i fenomeni di erosione costiera e quindi di alterare significativamente l'integrità del sito e dei suoi habitat/specie. Il divieto si applica anche ad opere esterne al Sito ma in grado di condizionarlo negativamente.
Regolamentazione	REG_COS_006	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.
Regolamentazione	REG_ED1_001	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chirotteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_IDR_006	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_010	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	REG_SEL_014	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, le tecniche selvicolturali atte a favorire la rinnovazione naturale nelle pinete costiere (Habitat 2270).	Obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale le seguenti indicazioni selvicolturali: Al fine di ridurre l'eccessiva omogeneità delle pinete costiere e il rischio di futuri fenomeni di mortalità massiva, si rende necessario attuare tecniche selvicolturali diversificate e ben adattate ai diversi contesti stazionali. La tecnica del taglio raso con rinnovazione artificiale posticipata dovrà essere considerata l'ultima opzione praticabile e comunque da applicare esclusivamente su superfici inferiori a 2 ettari. Dovranno essere privilegiate le tecniche che massimizzano la rinnovazione naturale del pino (domestico o marittimo a seconda dei contesti) effettuando interventi di ridotta estensione (tagli a buche, ad orlo, di sementazione), avendo cura di preservare sempre, anche nei tagli di sgombero, esemplari di grandi dimensione a invecchiamento indefinito. Laddove il contesto gestionale lo consente (es. aree di proprietà pubblica interne ad aree protette), deve essere garantita anche l'opzione della "evoluzione libera" su almeno il 20% della superficie dell'Habitat.
Regolamentazione	REG_SEL_023	Regolamentazione degli usi degli habitat forestali basata sui principi della selvicoltura naturalistica da recepire nella normativa tecnica del Piano integrato del Parco.	Nell'ambito del Piano integrato del Parco è stata redatta una normativa tecnica di gestione sostenibile degli habitat forestali a livello di disciplina statutaria (patrimoni e invariati) per il parco e l'area contigua e di disciplina operativa per le zone A, B, C, D del parco.
Regolamentazione	REG_TUR_003	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente gli habitat dunali.	Divieto di realizzazione di strutture di qualsiasi tipo, temporanee o permanenti su habitat dunali. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla DelCR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Regolamentazione	REG_TUR_005	Divieto di utilizzo dell'area di Bocca di Serchio a fini di esercitazioni militari e come area di parcheggio estivo.	Il divieto prevede la cessazione dell'uso militare (poligono di tiro) di una ex area dunale, circa 2 ha, tra Marina di Vecchiano e la foce del Fiume Serchio. La creazione del poligono militare ha comportato la demolizione del sistema dunale e la interruzione del cordone dunale parallelo alla linea di costa, con uso secondario estivo della stessa area come parcheggio a fini turistici. Il divieto è quindi esteso anche all'uso come parcheggio. Il divieto consentirà di destinare tale area a riqualificazione dunale delocalizzando il parcheggio in altra sede già individuata nell'ambito del Piano del Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli.

Denominazione Sito Natura 2000: Cerbaie	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Lucca
Codice Sito Natura 2000:	IT5170003
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	6.509
Provincia/e:	PI; FI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Montefalcone; Riserva Naturale Statale Poggio Adorno
Piano di gestione:	Approvato per la parte pisana del sito con Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n° 9 del 20/01/2014. Completamento per la parte di sito fiorentina non necessario.
Descrizione:	Sistema collinare con altopiano inciso da numerose vallecicole, in gran parte occupato da boschi di latifoglie (cerrete, castagneti, ontanete, boschi di farnia o rovere) e da pinete di pino marittimo. Presenza di zone agricole e di edilizia residenziale sparsa, corpi d'acqua artificiali, arbusteti di degradazione a dominanza di <i>Ulex europaeus</i> e peculiari aree umide ("vallini"). I vallini umidi con stazioni di <i>Sphagnum</i> ospitano una rara flora igrofila relittuale
Criticità interne:	- Estese porzioni del sito sono notevolmente antropizzate, con insediamenti sparsi, viabilità, presenza di aree coltivate (numerosissimi gli orti familiari). - Frequenti incendi, che comportano la degradazione della copertura forestale, favorendo la diffusione dei popolamenti a pino marittimo con sottobosco di specie acidofile (felceti, uliceti, ecc.). - Artificializzazione dei corsi d'acqua. - Impatto degli ungulati sulla flora, particolarmente dannoso per le numerose bulbifere del sottobosco (impatto elevato nella zona recintata della Riserva di Montefalcone). - Diffusione di specie vegetali esotiche negli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alla robinia <i>Robinia pseudacacia</i>, che non di rado costituisce nuclei estesi, soprattutto lungo i corsi d'acqua dei "vallini" umidi. - Bonifica di aree umide per ampliare le zone agricole. - Raccolta di sfagno e di specie rare di flora.
Criticità esterne:	- Elevato grado di antropizzazione delle aree circostanti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela delle fitocenosi	ELEVATA
Conservazione dei vallini umidi con stazioni di <i>Sphagnum</i> , rara flora relittuale e ontanete ripariali	ELEVATA
Mantenimento della copertura forestale di latifoglie di pregio (nuclei con farnia e/o rovere)	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_IDR_001	Organizzazione di corsi periodici di formazione del personale degli Enti competenti alla gestione della vegetazione ripariale e delle aree umide (Consorzi di bonifica, Genio civile, Regione e Enti delegati).	Organizzazione di corsi di formazione/aggiornamento dei dirigenti e funzionari degli Enti competenti alla gestione del reticolo idrografico, della vegetazione ripariale e delle aree umide. Organizzazione dei corsi a livello provinciale. Lezioni, consegna materiale informativo e sopralluoghi in campo. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_INV_001	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale.	Creazione di pagina web dedicata al tema dell'impatto delle specie aliene sul sito istituzionale regionale. Creazione pagine web con contenuti diversificati, specialistici e divulgativi. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_001	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_002	Incentivazione degli interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Robinia pseudoacacia.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_008	Incentivazione di interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incentivazione di interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali. L'incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, sarà attuato mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D lgs 386/2003, D lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative al gestione del rischio idraulico. Rimboschimento di una fascia di 5-10 m per sponda, previa eventuale eliminazione specie vegetali aliene invasive. Intervento da completare entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_011	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di <i>Gladiolus palustris</i> , in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di <i>Gladiolus palustris</i> , in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_FAU_004	Realizzazione di recinzioni per limitare l'impatto di ungulati su habitat localizzati.	Progettazione e realizzazione di recinzioni fisse a protezione dei biotopi umidi conosciuti (sfagnete, torbiere, stagni ecc.), con collocazione di pannelli informativi nelle aree con frequentazione escursionistica. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Intervento attivo	INT_SEL_005	Incremento della superficie dell'habitat 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico. Rimboschimento di una fascia di 5-10 m per sponda, previa eventuale eliminazione delle specie vegetali aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Intervento attivo	INT_TUR_006	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_003	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito.	La indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di Procamburus clarkii presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di Procamburus clarkii presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_012	Monitoraggio delle stazioni di Gladiolus palustris e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Gladiolus palustris valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_013	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'Habitat 7150 (Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion).	Monitoraggio della struttura e composizione floristica dell'habitat 7150, grado di copertura della vegetazione arbustiva e arborea, profondità falda e presenza di scorrimento superficiale, presenza impatti di ungulati o di altre specie animali o vegetali indicatrici di disturbo. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_020	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Cerambyx cerdo.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Cerambyx cerdo. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_AGR_001	Divieto di conversione in terreno agricolo di habitat forestali.	Vietare la trasformazione attualmente possibile in deroga (Legge e Regolamento forestale).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_006	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_004	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91F0 (Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La modalità di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	REG_SEL_008	Divieto di effettuare interventi di utilizzazione forestali all'interno dell'habitat 7150 (Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion), compresa una fascia di rispetto di 20 metri, ad eccezione di interventi necessari alla sua conservazione.	La misura prevede il divieto di utilizzazioni forestali nelle aree interessate dall'habitat 7150, compresa una fascia di rispetto di 20 metri attorno all'habitat. Sono esclusi dal divieto eventuali interventi ritenuti necessari alla conservazione dell'habitat.
Regolamentazione	REG_SEL_018	Per l'habitat 9160 (Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali finalizzate esclusivamente alla conservazione e al miglioramento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	Per le fustaie da seme o per quelle transitorie derivanti da invecchiamento del ceduo oppure da precedente avviamento: lasciare a libera evoluzione con monitoraggio della rinnovazione delle specie tipiche. Per i cedui composti (in particolare per quelli di rovere o farnia sul piano dominante e carpino bianco in quello dominato): favorire la disetaneizzazione e la mescolanza delle specie sul piano dominante con interventi puntuali. Per i cedui matricinati: invecchiamento e, qualora possibile, avviamento a fustaia. In generale, applicare il divieto della forma di governo del ceduo. Tale Misura è da applicare ai soprassuoli meglio conservati del 9160 (copertura prevalente). Dove l' habitat si presenta in mosaico con il 91M0 prevalente si applica la specifica misura "Per l'habitat 91M0, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli".

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_25	Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Denominazione Sito Natura 2000: Montenero	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5170005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	145
Provincia/e:	PI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Montenero
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Rilievo ofiolitico nell'ambito delle colline argillose del volterrano, con copertura forestale a dominanza di pinete e di boschi di latifoglie e sclerofille (leccete umide). Caratterizzato da vallecole con morfologia impervia e affioramenti rocciosi ofiolitici. Corsi d'acqua minori. L'azione erosiva del Torrente Strolla sulle rocce basaltiche ha creato, nella parte alta, una profonda gola con rupi verticali e numerose cascate. Il piccolo bacino, privo di opere o attività antropiche, e si caratterizza per gli elevati livelli di naturalità.
Criticità interne:	- Presenza di densi rimboschimenti di conifere con rinnovazione spontanea. - Criticità intrinseca legata alle ridotte dimensioni del sito e al suo isolamento nell'ambito di aree collinari agricole. - Impatti potenziali legati alla fruizione turistica, in aumento negli ultimi anni.
Criticità esterne:	- Elevata artificialità del paesaggio agricolo circostante.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento di superfici aperte con cenosi serpentinicole	MEDIA
Mantenimento dell'integrità complessiva del sito e dei bassi livelli di disturbo antropico	MEDIA
Ampliamento delle formazioni forestali autoctone e riduzione delle cenosi miste con pini	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MTN_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MTN_FAU_002	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rutilus rubilio.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rutilus rubilio. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MTN_FAU_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Telestes muticellus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Telestes muticellus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MTN_IDR_001	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Regolamentazione	MTN_SEL_001	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MTN_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	MTN_SEL_003	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprasuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".
Incentivazione/indennizzo	MTN_SEL_004	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MTN_SEL_005	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MTN_SEL_006	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	MTN_SEL_007	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Denominazione Sito Natura 2000: Macchia di Tatti - Berignone	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5170006
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	2.489
Provincia/e:	PI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Foresta di Berignone
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Complesso quasi interamente boscato, con formazioni decidue e sempreverdi di rilevante maturità e stabilità, che danno origine a un ecosistema climax (boschi d'alto fusto di leccio e di cerro). Macchie di degradazione e garighe. Ecosistemi fluviali. L'area riveste una grande importanza paesaggistica e naturalistica, per l'ottimo stato di conservazione, l'elevata naturalità e la notevole biodiversità. Emergenze geomorfologiche (ad esempio versanti con affioramento di conglomerati lacustri di Botro al Rio). Boschi di latifoglie a dominanza di rovere a Tatti.
Criticità interne:	- Locali situazioni di degradazione del soprassuolo arboreo dovuta alla pregressa (fino agli anni '60 del secolo scorso) intensa utilizzazione dei boschi per fornire legna da ardere alle caldaie di evaporazione delle saline di Volterra. - Abbandono e successiva chiusura di coltivi e pascoli, con scomparsa di aree di notevole interesse naturalistico, in particolare per l'avifauna (ad es. sono utilizzate come aree di caccia dal biancone). - Eccessivo carico di ungulati. - Incremento del carico turistico estivo.
Criticità esterne:	- Attività venatoria ai limiti della Riserva Naturale.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento degli elevati livelli di naturalità e dello scarso disturbo antropico	ELEVATA
Mantenimento/recupero di alcune aree aperte abbandonate	MEDIA
Tutela e miglioramento ecologico dei boschi di rovere, incremento dei livelli di maturità dei boschi di latifoglie nelle stazioni più idonee	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	TAT_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	TAT_AGR_002	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNMF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	TAT_AGR_003	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	TAT_AGR_004	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	TAT_AGR_005	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Intervento attivo	TAT_AGR_006	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	TAT_AGR_007	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TAT_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	TAT_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TAT_FAU_001	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	TAT_FAU_002	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	TAT_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	TAT_IDR_002	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Regolamentazione	TAT_IDR_003	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione o modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure di interventi di manutenzione ordinaria effettuati da parte dell'autorità idraulica e/o da enti avvalsi dalla medesima, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.	La corretta gestione delle aree di pertinenza fluviale, il mantenimento dei loro livelli di naturalità, basso consumo di suolo, ecc. costituisce il presupposto per un'ottimale gestione degli habitat/specie ripariali e fluviali.
Regolamentazione	TAT_IDR_004	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	TAT_SEL_001	Divieto del governo a ceduo per le formazioni ascrivibili all'habitat 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto della forma di governo del ceduo consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La selvicoltura applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, l'avviamento all'alto fusto e il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	TAT_SEL_002	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).
Regolamentazione	TAT_SEL_003	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	TAT_SEL_004	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), escluso i casi dettagliati nella descrizione della presente misura. Sono inoltre fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91M0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto di mantenere la forma di governo a ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui le peculiari condizioni stazionali, documentate da apposita perizia tecnica, sconsigliano la conversione in fustaia. In tali casi è consigliata la matricinatura per gruppi tramite il rilascio di nuclei di almeno 3 matricine con chiome contigue tra loro accompagnate dagli individui di minore sviluppo ad esse sottomesse. I gruppi devono essere distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata e ogni gruppo di matricine deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri.
Regolamentazione	TAT_SEL_005	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".
Regolamentazione	TAT_SEL_006	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Incentivazione/indennizzo	TAT_SEL_007	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	TAT_SEL_008	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	TAT_SEL_009	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	TAT_SEL_010	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	TAT_SEL_011	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.; f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	TAT_SEL_012	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_31	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.

Denominazione Sito Natura 2000: Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5170007
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	1.909
Provincia/e:	PI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Foresta di Berignone
Piano di gestione:	Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n° 67 del 10/06/2005. Necessario aggiornamento.
Descrizione:	Ampie aree di pertinenza fluviale del Fiume Cecina (tratto di medio e basso corso), caratterizzate da alveo e terrazzi fluviali ghiaiosi, con vegetazione ripariale arborea, arbustiva ed erbacea, e aree agricole circostanti. Presenza di popolamenti floristici dei substrati ofiolitici, in loc. Masso delle Fanciulle (con <i>Alyssum bertolonii</i> , <i>Stachys recta</i> var. <i>serpentinii</i> , <i>Thymus striatus</i> subsp. <i>ophiolicus</i>). Ecosistema fluviale a dinamica naturale, di elevato interesse naturalistico, con alvei ciottolosi e terrazzi fluviali con garighe a <i>Helichrysum italicum</i> .
Criticità interne:	- Qualità delle acque non ottimale nella parte medio-bassa del sito per scarichi civili, attività industriali e attività agricole di tipo intensivo. Elevati livelli di inquinamento da mercurio. - Forti prelievi idrici per le attività industriali legate all'estrazione del salgemma (soprattutto) e per le attività agricole. - Localizzazione di una ampia parte del sito all'interno di una concessione mineraria per l'estrazione di salgemma. - Carico turistico estivo in alcune zone utilizzate per la balneazione (in particolare area del Masso delle Fanciulle), con prevista creazione di un parcheggio nelle aree agricole in Loc. Molino di Berignone. - Presenza di un'area adibita a percorso per il motocross. - Attività venatoria nei terrazzi fluviali del Fiume Cecina. - Taglio della vegetazione ripariale e interventi gestione idraulica. - Cessazione del pascolo negli ambienti di gariga dei terrazzi fluviali con processi di ricolonizzazione arbustiva e perdita di habitat aperti. - Presenza di specie alloctone (pesci, robinia). - Disturbo/distruzione di nidiate e alterazione di habitat provocati dal passaggio di automezzi. - Fenomeni di erosione delle sponde in conseguenza all'abbassamento dell'alveo. - Interventi di bonifica agraria. - Previsti adeguamenti assi viari (SS 439; SR 68). - Previsti interventi di gestione idraulica, ipotesi di cassa d'espansione in Loc. Molino di Berignone. - In località La Canova, sul terrazzo fluviale in sinistra idrografica del Fiume Cecina, si localizza un sito di stoccaggio di fanghi ad alta concentrazione di mercurio, nell'ambito della concessione mineraria SCL Società Chimica Larderello. - Presenza di numerose linee elettriche ad alta tensione in attraversamento del Fiume Cecina.

Criticità esterne:	- Presenza di attività di frantumazione di ghiaie nella parte più elevata del bacino (tali attività hanno un impatto sul fiume estremamente minore rispetto agli anni passati ma sono comunque da monitorare) e di attività legate al settore geotermico, in particolare nel bacino del Torrente Possera, che condizionano la qualità delle acque del Fiume Cecina, anche se con effetti molto ridotti rispetto al passato. - Presenza di attività agricole intensive e di aree urbanizzate che condizionano la qualità delle acque del Fiume Cecina. - Apporti idrici inquinanti derivanti da scarichi civili o industriali nei corsi d'acqua secondari. In particolare apporto inquinante del Botro di S. Maria, affluente di destra idrografica del Fiume Cecina, proveniente dall'area industriale di Saline di Volterra. - Aree minerarie confinanti con il sito (estrazione di salgemma).

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/miglioramento dei livelli di naturalità delle fasce ripariali con terrazzi fluviali ghiaiosi	MOLTO ELEVATA
Miglioramento della qualità delle acque e mantenimento del deflusso minimo vitale nel periodo estivo	MOLTO ELEVATA
Mantenimento del mosaico costituito da vegetazione dei greti, garighe e boscaglie	ELEVATA
Tutela delle stazioni di importanti specie di avifauna nidificante (Occhione e Averla cenerina)	ELEVATA
Tutela delle stazioni ofiolitiche	MEDIA
Eventuale riqualificazione delle formazioni ripariali ove necessario	MEDIA
Miglioramento dei livelli di naturalità dei popolamenti di pesci	MEDIA
Eventuali programmi a medio termine di recupero/ampliamento dell'alveo a scapito di coltivi interni alle aree di pertinenza fluviale	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CEC_AGR_001	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	CEC_AGR_002	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	CEC_AGR_003	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	CEC_AGR_004	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	CEC_AGR_005	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) individuate per problematiche di erosione di sponda, da concedere entro il 2030.	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) da destinare a processi naturali di erosione di sponda, per compensazioni degli eventuali mancati redditi.
Programma didattico	CEC_AGR_006	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	CEC_AGR_007	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Regolamentazione	CEC_BIO_001	Divieto di realizzazione di impianti idroelettrici di qualsiasi dimensione.	Divieto di realizzare impianti di sfruttamento idroelettrico degli ecosistemi fluviali e torrentizi, al fine di evitare impatti significativi su specie ittiche e su habitat ripariali di interesse comunitario.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CEC_BIO_002	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CEC_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	CEC_FAU_002	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	CEC_GEO_001	Obbligo di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.	Rilevazioni di inquinanti e attuazione degli interventi di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CEC_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CEC_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	CEC_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	CEC_IDR_004	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CEC_IDR_005	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione o modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure di interventi di manutenzione ordinaria effettuati da parte dell'autorità idraulica e/o da enti avvalsi dalla medesima, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.	La corretta gestione delle aree di pertinenza fluviale, il mantenimento dei loro livelli di naturalità, basso consumo di suolo, ecc. costituisce il presupposto per un'ottimale gestione degli habitat/specie ripariali e fluviali.
Incentivazione/indennizzo	CEC_IDR_006	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	CEC_IDR_007	Individuazione della Fascia di mobilità fluviale e delle relative modalità di gestione a fini della conservazione attiva degli ecosistemi fluviali.	Per i corsi d'acqua ad alveo largo e meandriforme di pianura e con terrazzi alluvionali, l'individuazione della Fascia di mobilità fluviale consentirà di realizzare accordi tra soggetti pubblici e privati (spesso proprietari agricoli) al fine di una gestione più sostenibile dell'ecosistema fluviale e dei suoi habitat e specie. All'interno delle fasce di mobilità il corso d'acqua potrà divagare anche erodendo terrazzi alluvionali ghiaiosi o limitrofe aree agricole, ciò in assenza di problematiche di rischio o incolumità di beni pubblici o privati. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	CEC_IDR_008	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	CEC_IDR_009	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Intervento attivo	CEC_IDR_010	Realizzazione di interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e materiale di propagazione di origine certificata.	Interventi diversificati di ricostituzione della continuità longitudinali e trasversale degli habitat ripariali arborei lungo i corsi d'acqua. Piantagione di specie arboree e arbustive autoctone e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000) in aree di pertinenza fluviale o nella porzione esterna degli eventuali argini, non interessando direttamente la sezione idraulica e in coerenza con il rispetto di condizioni di sicurezza idraulica. Intervento da realizzarsi entro 10 anni. L'intervento dovrà essere realizzato previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	CEC_IDR_011	Realizzazione interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua.	Realizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale, laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario. Questo intervento dovrà essere realizzato, entro 5 anni, in relazione ai monitoraggi effettuati sugli habitat ripariali. La progettazione degli interventi dovrà essere supervisionata da esperti, tener conto dell'esigenza dell'inserimento ambientale delle opere da realizzare e possibilmente prevedendo l'utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CEC_IDR_012	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	CEC_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" verso valle del Fiume Cecina a comprendere le ex ANPIL di medio e basso corso, al fine di tutelare e comprendere numerosi habitat ripariali (91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> , 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidentium</i> p.p., 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>), cerrete (91MO Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere) e formazioni di elofite. Presenza di habitat di specie di elevato interesse (terrazzi ghiaiosi, aree agricole di pertinenza fluviale, specchi d'acqua in ex cave di alluvioni rinaturalizzate).	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CEC_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	CEC_SEL_002	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91B0 (Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La modalità di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	CEC_SEL_003	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CEC_SEL_004	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Incentivazione/indennizzo	CEC_SEL_005	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	CEC_SEL_006	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	CEC_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CEC_SEL_008	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CEC_TUR_001	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale.	Valutazione del carico turistico presente sul complessivo ecosistema fluviale in loc. Masso delle Fanciulle. In particolare calcolo carico turistico (n. fruitori per mq) da confrontarsi con un dato di carico turistico sostenibile. Intervento da attuarsi entro 3 anni.
Regolamentazione	CEC_TUR_002	Per l'accesso al Masso delle Fanciulle (Fiume Cecina) obbligo di parcheggio nell'area preposta realizzata lungo l'asse stradale presso la confluenza con il torrente Possera e divieto di parcheggio presso le sponde del fiume.	Al fine di limitare l'impatto del carico turistico alle località di Masso degli Specchi e Masso delle Fanciulle, lungo il Fiume Cecina, è fatto divieto di parcheggiare i mezzi motorizzati nelle aree situate presso il guado di Molino di Berignone (in destra e sinistra idrografica) e lungo la sterrata tra il pozzo dell'acquedotto e il fiume Cecina. Per il parcheggio dei mezzi è stata attrezzata una apposita area parcheggio di 80-100 posti auto lungo la strada in località Podere S. Antonio, prima dell'attraversamento del torrente Possera.
Programma didattico	CEC_TUR_003	Realizzazione di un intervento per l'installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali e agricolo forestali nelle aree e nei percorsi maggiormente frequentati.	Realizzazione di pannelli informativi sulle modalità di corretta fruizione turistica ed escursionistica delle aree fluviali, e limitrofi ecosistemi agricoli e forestali, interessati da elevata frequentazione nei mesi estivi. Collocazione dei pannelli informativi nei punti ritenuti più utili e significativi (aree di parcheggio, aree di accesso alle zone fruite), comprendenti anche norme comportamentali e informazioni sugli habitat fluviali e le specie di maggiore interesse.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_G_17	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di Occhione (<i>Burhinus oediconemus</i>), in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.

Denominazione Sito Natura 2000: Complesso di Monterufoli	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Cecina
Codice Sito Natura 2000:	IT5170008
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	5.033
Provincia/e:	PI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Caselli; Riserva Naturale Regionale Foresta di Monterufoli - Caselli
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Area collinare con morfologia accidentata, presenza di affioramenti rocciosi ofiolitici (serpentine, diabasi) zone di erosione, profonde incisioni vallive, occupata prevalentemente da boschi cedui di leccio e macchie sempreverdi, estese garighe con ginepri su litosuoli, boschi misti di latifoglie decidue a dominanza di cerro. Diffusi anche i rimboschimenti di conifere (a pino marittimo, pino nero, pino d'Aleppo). Ecosistemi fluviali di alto e medio corso, praterie secondarie e coltivi abbandonati. Il sito riveste un notevole valore in quanto area forestale vasta e continua, con valori medi o elevatati di naturalità, alta biodiversità e con disturbo antropico molto scarso. Svolge inoltre un significativo ruolo di area "sorgente" (source) per numerose specie forestali. Boschi termofili a dominanza di rovere. Sistema di corsi d'acqua di elevato valore naturalistico, con bacini idrografici caratterizzati da scarso disturbo antropico (T. Trossa, T. Ritasso) e con emergenze geomorfologiche.
Criticità interne:	- Locali livelli di scarsa maturità delle formazioni forestali nelle aree del sito esterne alla Riserva Naturale "Foresta di Monterufoli - Caselli" per intensa utilizzazione dei boschi, fino agli anni '60. - Chiusura dei pascoli e dei coltivi abbandonati. - Evoluzione naturale o artificiale (per rimboschimento) della vegetazione nelle garighe a Euphorbia spinosa su substrato serpentinoso e nelle aree a macchia mediterranea. - Area di potenziale localizzazione di fattorie eoliche. - Disturbi legati all'aumento della fruizione turistica dell'area.
Criticità esterne:	- Possibili uccisioni illegali di lupi. - Gestione forestale con intenso utilizzo del ceduo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli habitat caratteristici degli affioramenti ofiolitici	MOLTO ELEVATA
Mantenimento o recupero delle praterie e dei coltivi abbandonati	ELEVATA
Mantenimento/incremento degli elevati livelli di naturalità e dello scarso disturbo antropico	ELEVATA
Mantenimento/incremento dell'eterogeneità del mosaico ambientale e in particolare della presenza dei diversi stadi evolutivi delle successioni ecologiche	MEDIA
Mantenimento/recupero delle formazioni forestali di pregio	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_002	Incentivazione della presa in gestione di praterie pubbliche, da parte di privati.	Incentivi per la presa in gestione da parte di aziende agro-zootecniche di praterie ricadenti in proprietà demaniali o di Enti pubblici, per contrastare la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono del pascolo. Oltre che tramite il coinvolgimento attivo delle aziende operanti sul territorio saranno pubblicati bandi anche tramite il portale "Banca della Terra", ospitato sul sito di ARTEA.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_003	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_001	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibii e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_011	Monitoraggio delle stazioni di Gladiolus palustris.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Gladiolus palustris. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_042	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Salamandrina terdigitata</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Salamandrina terdigitata</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (<i>Canis lupus</i>).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di <i>Canis lupus</i> saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_013	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Telestes muticellus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Telestes muticellus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_AGR_004	Obbligo di mantenimento di eventuali pozze e corpi d'acqua, o di loro nuova realizzazione, nell'ambito di progetti di impianto di nuovi colture agrarie specializzate che necessitano di lavorazioni profonde del terreno e nuove sistemazioni idraulico agrarie.	In presenza di progetti di impianto di nuovi colture agrarie specializzate che necessitano di lavorazioni profonde del terreno e nuove sistemazioni idraulico agrarie, la misura regolamentare prevede l'obbligo di mantenimento di eventuali pozze e corpi d'acqua. In loro assenza, in caso di nuova realizzazione di piccoli bacini o aree di accumulo delle acque, obbligo di collocazione di scale di risalita per anfibi. Per tali interventi deve essere previsto anche la totale o parziale rinaturalizzazione delle sponde con l'impianto di una fascia incolta, o arbustata/alberata, per una fascia minima di 5 m dal limite dell'invaso. A tale misura corrisponde una azione di incentivazione.
Regolamentazione	REG_EDI_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	REG_SEL_003	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91B0 (Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La modalità di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	REG_SEL_010	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	REG_SEL_015	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_022	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_25	Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_30	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_31	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscano nel sito.
Regolamentazione	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata, individuati dal soggetto gestore.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Lago di Santa Luce	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5170009
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	525
Provincia/e:	PI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Lago di Santa Luce
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Specchio d'acqua di origine artificiale con sponde interessate da estese cenosi palustri (canneti, cariceti), boschi igrofili e macchie; reticolo idrografico minore con vegetazione igrofila. Coltivazioni agricole a seminativi. Sito di svernamento per numerose specie di uccelli acquatici. Grazie anche alla ubicazione prossima alla costa costituisce un sito importante anche per la sosta migratoria.
Criticità interne:	- Gestione del livello idrico. - Scarso sviluppo fascia ripariale nelle sponde occidentali del lago per presenza di attività agricole. - Qualità delle acque ed eutrofizzazione.
Criticità esterne:	- Presenza di coltivazioni agricole intensive.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli importanti popolamenti faunistici (e incremento delle potenzialità dell'area per l'avifauna)	ELEVATA
Ampliamento degli habitat ripariali arborei	ELEVATA
Mantenimento habitat palustri e idrofitici	MEDIA
Miglioramento della qualità delle acque e riduzione dei fenomeni di interrimento	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	LSL_AGR_001	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	LSL_AGR_002	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspirazione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	LSL_AGR_003	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale.	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	LSL_AGR_004	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	LSL_AGR_005	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Programma didattico	LSL_AGR_006	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	LSL_BIO_001	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	LSL_BIO_002	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Ailanthus altissima</i> con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di <i>Ailanthus altissima</i> , al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	LSL_FAU_001	Incentivazione di azioni per la realizzazione di interventi per la difesa degli habitat e delle specie di interesse comunitario dai danni provocati dalla fauna ungulata e dalle specie faunistiche alloctone, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la realizzazione di interventi (recinzioni, piattaforme, ecc.) per la difesa degli habitat e delle specie di interesse unionale dai danni provocati dalla fauna ungulata e dalle specie faunistiche alloctone, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione comunitaria per i fondi strutturali successivi.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LSL_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LSL_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	LSL_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	LSL_IDR_004	Divieto di realizzare interventi gestionali della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide fino ad una distanza di 50 metri dalle sponde, nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio).	Divieto di realizzare interventi gestionali della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide fino ad una distanza di 50 metri dalle sponde, nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio) al fine di tutelare la fase riproduttiva delle specie faunistiche presenti. In particolare divieto di taglio, sfalcio, manomissione della vegetazione ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
Regolamentazione	LSL_IDR_005	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Incentivazione/indennizzo	LSL_IDR_006	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LSL_IDR_007	Monitoraggio dei fenomeni di inaridimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LSL_IDR_008	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.
Intervento attivo	LSL_IDR_009	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofilo o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.
Regolamentazione	LSL_IDR_010	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	LSL_IDR_011	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Regolamentazione	LSL_IDR_012	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	LSL_IDR_013	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	LSL_IDR_014	Realizzazione di interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e materiale di propagazione di origine certificata.	Interventi diversificati di ricostituzione della continuità longitudinali e trasversale degli habitat ripariali arborei lungo i corsi d'acqua. Piantagione di specie arboree e arbustive autoctone e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000) in aree di pertinenza fluviale o nella porzione esterna degli eventuali argini, non interessando direttamente la sezione idraulica e in coerenza con il rispetto di condizioni di sicurezza idraulica. Intervento da realizzarsi entro 10 anni. L'intervento dovrà essere realizzato previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	LSL_IDR_015	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	LSL_IDR_016	Realizzazione interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua.	Realizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale, laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario. Questo intervento dovrà essere realizzato, entro 5 anni, in relazione ai monitoraggi effettuati sugli habitat ripariali. La progettazione degli interventi dovrà essere supervisionata da esperti, tener conto dell'esigenza dell'inserimento ambientale delle opere da realizzare e possibilmente prevedendo l'utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LSL_IDR_017	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	LSL_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	LSL_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della Riserva Naturale Lago di Santa Luce a comprendere l'intero territorio della ZSC "Lago di Santa Luce".	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	LSL_SEL_001	Incentivazione di interventi di contenimento della diffusione di <i>Ailanthus</i> altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di <i>Ailanthus</i> altissima.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	LSL_SEL_002	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Boschi di Germagnana e Montalto	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5170010
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	229
Provincia/e:	PI
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Bosco collinare con presenza di elementi mesofili relittuali. Prati semi-naturali, boschi igrofilo, oliveti; ecosistemi acquatici ben conservati (torrente Vaghera). Lembi tuttora ben conservati di vegetazione a dominanza di carpino bianco e nocciolo con presenza, pur se sporadica, di rovere, e sottobosco tipico di formazioni microtermiche. Zone umide alla confluenza tra Rio Germagnana e Torrente Vaghera, dove si rinviene anche il granchio di fiume Potamon fluviale. Frammenti di fondovalle e di versante con valenza di "stazioni di conservazione microtermica", con popolamenti relitti di specie tipiche di ambienti più freddi, quali Leucojum vernum e Pulmonaria apennina.
Criticità interne:	- Gestione forestale inadeguata. - Diffusione di specie esotiche, in particolare Robinia pseudacacia. - Diffusione dell'epidemia del pino marittimo a causa della cocciniglia Matsucoccus feytaudi. - Attività venatoria.
Criticità esterne:	- Presenza di aree urbane. - Presenza di assi viari.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Controllo delle specie aliene	MOLTO ELEVATA
Tutela delle formazioni forestali mesofile	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/incremento delle formazioni vegetali relittuali microtermiche	ELEVATA
Conservazione dell'integrità funzionale dei corsi d'acqua minori e delle relative formazioni ripariali	MEDIA
Mantenimento della continuità delle superfici forestali	MEDIA
Controllo dell'epidemia del pino marittimo	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	GER_AGR_001	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	GER_AGR_002	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	GER_AGR_003	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	GER_AGR_004	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GER_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	GER_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Incentivazione/indennizzo	GER_IDR_002	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GER_IDR_003	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	GER_IDR_004	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	GER_IDR_005	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GER_IDR_006	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	GER_SEL_001	Divieto del governo a ceduo per le formazioni ascrivibili all'habitat 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto della forma di governo del ceduo consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La selvicoltura applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, l'avviamento all'alto fusto e il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	GER_SEL_002	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).
Regolamentazione	GER_SEL_003	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	GER_SEL_004	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), escluso i casi dettagliati nella descrizione della presente misura. Sono inoltre fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91M0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto di mantenere la forma di governo a ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui le peculiari condizioni stazionali, documentate da apposita perizia tecnica, sconsigliano la conversione in fustaia. In tali casi è consigliata la matricinatura per gruppi tramite il rilascio di nuclei di almeno 3 matricine con chiome contigue tra loro accompagnate dagli individui di minore sviluppo ad esse sottomesse. I gruppi devono essere distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata e ogni gruppo di matricine deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri.
Regolamentazione	GER_SEL_005	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".
Regolamentazione	GER_SEL_006	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (Robinia pseudacacia) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di Robinia pseudacacia per rimboschimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.
Incentivazione/indennizzo	GER_SEL_007	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	GER_SEL_008	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	GER_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	GER_SEL_010	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	GER_SEL_011	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	GER_SEL_012	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	GER_SEL_013	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_02	Habitat 9160 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.

Denominazione Sito Natura 2000: Campi di alterazione geotermica di Monte Rotondo e Sasso Pisano	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5170102
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	121
Provincia/e:	GR; PI
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Campi geotermici, versanti con boschi di latifoglie termofile, prati secondari e arbusteti. Brughiere, specchio d'acqua con vegetazione igrofila. Peculiare paesaggio geomorfologico dovuto alla presenza di fumarole e campi geotermici. Caratteristici calluneti nell'ambito dei campi geotermici.
Criticità interne:	- Chiusura delle aree aperte per naturali processi di ricolonizzazione arbustiva ed arborea. - Insufficienza delle conoscenze sugli aspetti naturalistici. - Presenza di siti estrattivi abbandonati.
Criticità esterne:	- Presenza di impianti per lo sfruttamento geotermico ed altre aree urbanizzate ai limiti meridionali.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento delle aree aperte e dei calluneti	ELEVATA
Conservazione dell'integrità dei campi geotermici e del relativo habitat	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SAS_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Regolamentazione	SAS_ED1_001	Divieto di realizzazione di interventi di tipo urbanistico e/o produttivo che possano interessare direttamente o interferire potenzialmente con l'habitat 8320 Campi di lava e cavità naturali.	Divieto finalizzato alla tutela diretta dell'habitat 8320 situato in paesaggi geotermali caratterizzati dalla presenza di impianti industriali di sfruttamento della risorsa geotermale. In tale sito è vietato l'ampliamento di tali strutture o previsioni urbanistiche di altro tipo che possano interferire con l'habitat.
Regolamentazione	SAS_GEO_001	Obbligo di attivare la procedura di valutazione di incidenza anche per progetti di ampliamento o di apertura di nuove centrali, pozzi ed altri impianti per lo sfruttamento geotermico ricadenti all'interno di una fascia di ampiezza pari a 5 chilometri dal perimetro del Sito.	Misura complementare alla Misura RE_C_10 mod che estende l'obbligo di svolgimento della procedura di valutazione di incidenza anche esternamente al Sito, fino ad una distanza di 5 km dai suoi confini, al fine di ridurre i potenziali effetti negativi su habitat e specie di interesse comunitario.
Regolamentazione	SAS_GEO_002	Obbligo di utilizzare tecnologie a basso impatto ambientale nella realizzazione di attività di sfruttamento geotermico come da D.M. 23 giugno 2016.	Obbligo finalizzato a ridurre i potenziali impatti delle attività geotermiche su caratteristici habitat di interesse comunitario legati ai paesaggi geotermali.
Regolamentazione	SAS_SEL_001	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Incentivazione/indennizzo	SAS_SEL_002	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	SAS_SEL_003	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica e strutturale dei castagneti e di interventi selvicolturali finalizzati alla realizzazione di sottopiantagioni in cedui semplici di castagno, sia in proprietà pubbliche che private.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	SAS_SEL_004	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SAS_SEL_005	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Intervento attivo	SAS_SEL_006	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Interventi di diradamento selettivo a carico di individui di altre specie (in particolare leccio) in competizione per le luce con le piante di sughera. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	SAS_SEL_007	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	All'interno di popolamenti a dominanza di castagno che presentano una quota significativa di specie accessorie, si prevede la realizzazione di almeno un intervento finalizzato a favorire l'affermazione di queste specie incrementandone la copertura e la successiva rinnovazione. Analogamente, nei soprassuoli con carenza di specie accessorie, l'aumento della loro presenza sarà raggiunto attraverso interventi di sottopiantagione. Lo scopo è quello di aumentare la mescolanza specifica e di ottenere popolamenti disetanei per gruppi o piede d'albero. L'estensione dell'intervento dovrà essere valutata in base alle condizioni stazionali e alle caratteristiche dei soprassuoli, ma si prevede che possa interessare una superficie compresa tra l'1 e il 5% dell'estensione dell'habitat attualmente presente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_C_06	Divieto di alterazione dell' habitat 8320.
Regolamentazione	RE_G_19d	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce l'habitat 8320 "Campi di lava e cavità naturali".

Denominazione Sito Natura 2000: Crinale Monte Falterona - Monte Falco - Monte Gabrendo	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	200
Provincia/e:	AR; FI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Camaldoli; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Praterie montane secondarie e brughiere (vaccinieti montani, calluneti). Affioramenti rocciosi, faggete e rimboschimenti di conifere. Mosaico di ambienti di altitudine primari e secondari, non comuni in questo settore dell'Appennino. Vaccinieti del crinale Monte Falco - Monte Falterona. Rappresentano la stazione in migliore stato di conservazione di questo tipo di habitat nella Toscana orientale. Tale cenosi si caratterizza per la presenza di specie rare e di notevole interesse fitogeografico.
Criticità interne:	- La cessazione delle attività di pascolo, che ha favorito la diffusione dei vaccinieti, sta danneggiando i nardeti e, a lungo termine, favorisce la chiusura delle zone aperte (in particolare per insediamento di ginestre). - Rinnovazione spontanea di pini nelle aree aperte di crinale. - Il carico del turismo escursionistico, particolarmente concentrato nelle zone di maggiore interesse vegetazionale e floristico (Monte Falco e Monte Falterona), favorisce l'erosione del suolo legata alla sentieristica. - Presenza di impianti militari di telecomunicazione, con relativa strada di accesso.
Criticità esterne:	- Cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli habitat per le specie legate alle praterie. - Carico turistico elevato.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle zone aperte, favorendo la presenza di sufficienti estensioni di nardeti e di vaccinieti	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle stazioni di specie floristiche rare	ELEVATA
Riduzione di eventuali impatti significativi causati dal turismo escursionistico	MEDIA
Mantenimento/incremento dell'idoneità del sito quale area di foraggiamento di Aquila chrysaetos	BASSA
Conservazione di una fascia di arbusteti e boscaglie ecotonali	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_007	Incentivazione di interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone.	Incentivazione degli interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_008	Interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone con precessi in atto di invasione su habitat di interesse conservazionistico.	Attuazione di interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat. Intervento da realizzarsi entro 5 anni. La misura necessita di una preliminare ricognizione delle piante (distribuite a gruppi o a singoli esemplari sparsi) che tendono a insediarsi all'interno di habitat meritevoli di conservazione, attraverso il processo di disseminazione a partire da popolamenti limitrofi. In assenza di intervento, con il tempo si andrebbe incontro alla perdita di superficie dell'habitat.
Intervento attivo	INT_TUR_005	Razionalizzazione della sentieristica con interventi finalizzati a ridurre il disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili quali: chiusura sentieri e sentieramenti, delocalizzazione sentieri esistenti, realizzazione piccoli interventi di ingegneria naturalistica, recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica in aree alto montane, con particolare riferimento alla presenza di praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230). La progettazione deve prevedere una propedeutica analisi della sentieristica e degli effetti del carico turistico da parte delle varie tipologie di utenti (a piedi, in bicicletta o a cavallo), quali sentieramenti diffusi, erosione del cotico erboso, impatto diretto o limitrofo ad habitat e specie vulnerabili, ecc. La misura prevede quindi interventi diversificati quali: chiusura, anche relativa a singole categorie di utenti, ed eventuale delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione di staccionate, piccoli interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di aree in erosione, realizzazione cartellonistica informativa o di divieto. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_041	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rosalia alpina.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rosalia alpina. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_TUR_006	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.
Regolamentazione	REG_TUR_007	Obbligo di utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata, laddove presente, che attraversi o lambisca le praterie e le brughiere montane.	In caso di presenza di praterie e brughiere montane di alto valore o primarie la misura obbliga all'esclusivo utilizzo della sentieristica attrezzata, vietando calpestii di habitat e il rischio di fenomeni di sentieramento ed erosione cortico erboso.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_F_44	Divieto di raccolta di esemplari di Anemone narcissiflora.
Regolamentazione	RE_K_06	Messa in atto di azioni volte a favorire interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.

Denominazione Sito Natura 2000: Foreste alto bacino dell'Arno	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Pratovecchio; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180002
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	10.391
Provincia/e:	AR; FI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Camaldoli; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Versanti montani dell'alto bacino dell'Arno occupati in gran parte da boschi di latifoglie (faggete, querceti), con rimboschimenti di conifere, arbusteti e brughiere. Prati pascoli in parte abbandonati; tratti montani di corsi d'acqua con vegetazione ripariale. Ecosistemi fluviali di alto corso in buono stato di conservazione. Presenza di aree forestali estese e continue, caratterizzate da scarso disturbo antropico. Presenza di ridotte superfici di praterie di crinale con presenza di specie di flora di interesse conservazionistico (ad esempio <i>Trollius europaeus</i>).
Criticità interne:	- Presenza di estesi rimboschimenti di conifere, in parte di scarso interesse naturalistico, con rinnovazione spontanea dei pini in prati secondari. - Abbandono delle attività pastorali e delle attività agricole tradizionali, con drastica riduzione delle aree aperte. - Erosione del suolo in aree di crinale, con riduzione del cotico erboso.
Criticità esterne:	- Diffusa cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli habitat per le specie legate alle praterie.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimenti degli elevati livelli di naturalità e dello scarso disturbo antropico in vaste aree del sito, condizioni che favoriscono le specie forestali più esigenti	ELEVATA
Mantenimento delle praterie secondarie	MEDIA
Miglioramento delle caratteristiche ecologiche del soprassuolo arboreo	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_COS_002	Informazione e sensibilizzazione sui comportamenti da adottare per contrastare la diffusione della peste del gambero.	In tutti i comuni della ZSC, predisposizione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla necessità di adottare comportamenti idonei a prevenire/contrastare la diffusione di Aphanomices astaci, consistenti nella disinfezione di stivali e attrezzi da pesca. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibile presso Enti pubblici ed ambulatori veterinari, circoli locali, associazioni dei pescatori, sedi del Parco. I contenuti del materiale dovrebbero illustrare i corretti comportamenti da adottare e porre in evidenza i rischi legati alla diffusione del patogeno; dovrebbero inoltre dare indicazioni per il riconoscimento di infezioni in corso, invitando a segnalarle al Parco. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_005	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto, finalizzata anche ad aumentarne l'idoneità faunistica.	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto attraverso il mantenimento e la valorizzazione delle piante di maggiore dimensione, incluse eventuali parti secche di grandi dimensioni, la ripulitura della vegetazione e arbustiva di invasione, eventuale esecuzione di innesti o rinfoltimenti. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inidonea gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di Procambarus clarkii presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_023	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Eriogaster catax.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Eriogaster catax. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Lucanus cervus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Lucanus cervus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_039	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rhinolophus ferrumequinum.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rhinolophus ferrumequinum. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_041	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rosalia alpina.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rosalia alpina. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di inaridimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Regolamentazione	REG_TUR_006	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	RE_K_06	Messa in atto di azioni volte a favorire interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Faggiolo - Giogo Seccheta	
Soggetto/i gestore/i:	Reparto Carabinieri Biodiversità di Pratovecchio; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180003
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	89
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Camaldoli; Riserva Naturale Statale Badia Prataglia; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Dense foreste di faggio in prossimità del crinale appenninico tosco-romagnolo. Elevata continuità e maturità della matrice forestale.
Criticità interne:	- Forte carico turistico, nei mesi estivi, lungo i sentieri di crinale che attraversano il sito. - Raccolta di flora.
Criticità esterne:	- La strada Pratovecchio-Camaldoli, particolarmente frequentata nei mesi estivi, confina con il sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento degli attuali livelli di qualità degli ecosistemi forestali	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_003	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito.	La indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_017	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Barbastella barbastellus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Barbastella barbastellus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.
Regolamentazione	REG_TUR_006	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.

Denominazione Sito Natura 2000: Alta Vallesanta	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	5.037
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Riserva Naturale Regionale Alta Valle del Tevere - Monte Nero
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Area montana a elevata eterogeneità, con boschi di latifoglie a dominanza di faggio, castagneti, querceti, aree agricole montane e prati secondari, arbusteti e rimboschimenti di conifere. Fiumi e torrenti montani, rari nuclei abitati sparsi.
Criticità interne:	- Abbandono delle attività pastorali e delle attività agricole tradizionali, con drastica riduzione delle aree aperte. - Rimboschimenti di conifere di scarso valore naturalistico. - Presenza di aree utilizzate per esercitazioni militari. - Crescenti presenze turistiche.
Criticità esterne:	- Diffusi fenomeni di abbandono delle attività pastorali e delle attività agricole tradizionali, con drastica riduzione delle aree aperte e conseguente minaccia di scomparsa delle specie legate a tali forme di uso del suolo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento delle praterie secondarie, dei prati pascoli e delle attività agricole tradizionali	ELEVATA
Miglioramento delle caratteristiche ecologiche delle formazioni forestali	MEDIA
Mantenimento di elevati livelli di naturalità, con scarso disturbo antropico, in vaste aree del sito, elementi che favoriscono la presenza del lupo	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_BIO_002	Informazione e sensibilizzazione sui comportamenti da adottare per contrastare la diffusione della peste del gambero.	In tutti i comuni della ZSC, predisposizione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla necessità di adottare comportamenti idonei a prevenire/contrastare la diffusione di Aphanomices astaci, consistenti nella disinfezione di stivali e attrezzi da pesca. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibile presso Enti pubblici ed ambulatori veterinari, circoli locali, associazioni dei pescatori, sedi del Parco. I contenuti del materiale dovrebbero illustrare i corretti comportamenti da adottare e porre in evidenza i rischi legati alla diffusione del patogeno; dovrebbero inoltre dare indicazioni per il riconoscimento di infezioni in corso, invitando a segnalarle al Parco. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_005	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto, finalizzata anche ad aumentarne l'idoneità faunistica.	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto attraverso il mantenimento e la valorizzazione delle piante di maggiore dimensione, incluse eventuali parti secche di grandi dimensioni, la ripulitura della vegetazione e arbustiva di invasione, eventuale esecuzione di innesti o rinfoltimenti. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	INT_AGR_002	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o inadeguata gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni. Azione in corso nell'ambito del progetto LIFE ShepForBio in cui il Parco è coinvolto.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NET (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di Procambarus clarkii presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Regolamentazione	REG_TUR_006	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_E_22	Realizzazione di un piano per la mitigazione degli impatti delle strutture e/o attività militari presenti all'interno del Sito.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19b	Negli alvei e nelle loro fasce di rispetto è ammesso il solo taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni. Sulla sponda opposta si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno dall'intervento realizzato a fronte. Interventi puntuali per la rimozione di situazioni di rischio possono essere autorizzati, valutate le modalità di intervento, con apposito Nulla Osta dell'Ente Parco.
Regolamentazione	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Denominazione Sito Natura 2000: Alta Valle del Tevere	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180006
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.656
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Alta Valle del Tevere - Monte Nero
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Versanti montani dell'alto bacino del Tevere, caratterizzati da estese coperture forestali di latifoglie (faggete, querceti) e conifere, da limitate superfici di agroecosistemi montani e da stadi di ricolonizzazione arbustiva e arborea. Corsi d'acqua con formazioni ripariali. Area a elevata naturalità e con scarso disturbo antropico, in grado di ospitare complessi popolamenti faunistici di aree forestali montane, con specie sensibili al disturbo (aquila, lupo). Ecosistema fluviale del Fiume Tevere, in buono stato di conservazione, con specie ittiche di interesse conservazionistico.
Criticità interne:	- Progressiva chiusura dei pascoli e dei terreni agricoli abbandonati. - Presenza di rimboschimenti e diffusione spontanea delle conifere nelle cenosi circostanti. - Infrastrutture viarie lungo il Fiume Tevere. - Gestione selvicolturale non adeguata rispetto agli obiettivi di conservazione del sito, in particolare nelle proprietà private.
Criticità esterne:	- Diffusi fenomeni di cessazione del pascolo e delle attività agricole tradizionali, con drastica riduzione delle aree aperte e conseguente minaccia di scomparsa delle specie legate a tali forme di uso del suolo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela della stazione di <i>Cirsium alpis-lunae</i>	ELEVATA
Conservazione dei nuclei di Tilio-Acerion	ELEVATA
Conservazione e recupero delle praterie secondarie e degli agroecosistemi tradizionali, habitat necessari per sostenere importanti popolamenti faunistici	ELEVATA
Miglioramento ecologico delle formazioni forestali, finalizzato alla loro diversificazione e rinaturalizzazione	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_007	Incentivazione di interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone.	Incentivazione degli interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inadeguata gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_008	Interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone con precetti in atto di invasione su habitat di interesse conservazionistico.	Attuazione di interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat. Intervento da realizzarsi entro 5 anni. La misura necessita di una preliminare ricognizione delle piante (distribuite a gruppi o a singoli esemplari sparsi) che tendono a insediarsi all'interno di habitat meritevoli di conservazione, attraverso il processo di disseminazione a partire da popolamenti limitrofi. In assenza di intervento, con il tempo si andrebbe incontro alla perdita di superficie dell'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_018	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Barbus tyberinus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Barbus tyberinus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_039	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (<i>Canis lupus</i>).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di <i>Canis lupus</i> saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_010	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Padogobius nigricans.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Padogobius nigricans. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_012	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Squalius lucumonis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Squalius lucumonis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_013	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Telestes muticellus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Telestes muticellus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroterri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VIncA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	REG_SEL_011	Habitat 9210 Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.	Per utilizzazioni forestali nell'Habitat 9210, nell'ambito del governo a ceduo, è necessario includere il carpino bianco tra le specie sporadiche da tutelare ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Forestale regionale.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Calvano	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180007
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.537
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Rilievo montano di calcare marnoso, caratterizzato da una vasta matrice di boschi di latifoglie (faggete, querceti) e rimboschimenti di conifere, con ampi pascoli e prati da sfalcio, in parte interessati da processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea. Affioramenti rocciosi, corsi d'acqua, piccole aree umide montane e coltivazioni. Presenza di agroecosistemi legati a tradizionali attività di pascolo (prati pascolo, prati sfalciati), con elevata eterogeneità ambientale e ricco popolamento avifaunistico.
Criticità interne:	- Chiusura dei pascoli abbandonati e cessazione delle attività agricole tradizionali. Tale processo tende velocemente a far scomparire gli ambienti non forestali, che ospitano buona parte delle emergenze faunistiche e floristico-vegetazionali. - Estesi rimboschimenti effettuati in passato hanno drasticamente ridotto la superficie occupata dalle praterie. La diffusione spontanea delle conifere (soprattutto di pino nero) nelle zone aperte ne accelera i processi di scomparsa.
Criticità esterne:	- Diffusa cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli habitat per le specie legate alle praterie. - Presenze turistiche estive (particolarmente concentrate presso La Verna). - Abbattimenti illegali di lupo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento degli agroecosistemi tradizionali (in particolare dei prati permanenti) e dei relativi popolamenti faunistici	ELEVATA
Miglioramento ecologico dei soprassuoli arborei, con particolare riferimento ai densi impianti di conifere	MEDIA
Tutela delle cenosi a ontano bianco	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_007	Incentivazione di interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone.	Incentivazione degli interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inidonea gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_SEL_008	Interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone con precetti in atto di invasione su habitat di interesse conservazionistico.	Attuazione di interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat. Intervento da realizzarsi entro 5 anni. La misura necessita di una preliminare ricognizione delle piante (distribuite a gruppi o a singoli esemplari sparsi) che tendono a insediarsi all'interno di habitat meritevoli di conservazione, attraverso il processo di disseminazione a partire da popolamenti limitrofi. In assenza di intervento, con il tempo si andrebbe incontro alla perdita di superficie dell'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulário Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulário Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_010	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Padogobius nigricans.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Padogobius nigricans. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_011	Habitat 9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.	Per utilizzazioni forestali nell'Habitat 9210, nell'ambito del governo a ceduo, è necessario includere il carpino bianco tra le specie sporadiche da tutelare ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Forestale regionale.
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	RE_K_06	Messa in atto di azioni volte a favorire interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.

Denominazione Sito Natura 2000: Sasso di Simone e Simoncello	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180008
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.665
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Sasso di Simone
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Versanti montani con boschi di latifoglie (faggete, querceti), zone calanchive con vegetazione erbacea e/o arbustiva, praterie secondarie pascolate e prati pascoli, aree abbandonate con processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea più o meno avanzati. Pareti rocciose e detriti di falda, pozze per il bestiame. Il caratteristico mosaico di calanchi, macereti e pareti calcaree costituisce un sistema ambientale di particolare interesse zoologico e botanico. Le praterie secondarie, storicamente legate al pascolo, oggi in parte alternate a prati con ginepro comune, ospitano numerose specie animali rare e minacciate. I rilievi del sasso di Simone e Simoncello costituiscono caratteristiche emergenze geomorfologiche.
Criticità interne:	- Chiusura dei pascoli abbandonati e cessazione delle attività agricole tradizionali. Tale processo tende velocemente a far scomparire gli ambienti non forestali, che ospitano buona parte delle emergenze. - Locali processi di erosione dei versanti e del cotico erboso. - Vasti settori interni al sito sono utilizzati come poligono di tiro militare, con effetti sulla fauna da verificare.
Criticità esterne:	- Riduzione dei pascoli e delle aree coltivate diffusa in tutto l'Appennino Settentrionale, con conseguente rarefazione e frammentazione degli areali delle specie legate a tali ambienti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione e recupero del complesso mosaico ambientale, per lo più costituito da praterie più o meno pascolate, che sostiene popolazioni ornitiche di grande importanza	MOLTO ELEVATA
Mantenimento dell'integrità delle emergenze geomorfologiche (pareti rocciose, macereti, ecc.) e dei relativi popolamenti floristici e faunistici	MEDIA
Mantenimento/miglioramento dei boschi del Tilio-Acerion	MEDIA
Conservazione dei popolamenti di Anfibi	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_002	Incentivazione della presa in gestione di praterie pubbliche, da parte di privati.	Incentivi per la presa in gestione da parte di aziende agro-zootecniche di praterie ricadenti in proprietà demaniali o di Enti pubblici, per contrastare la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono del pascolo. Oltre che tramite il coinvolgimento attivo delle aziende operanti sul territorio saranno pubblicati bandi anche tramite il portale "Banca della Terra", ospitato sul sito di ARTEA.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inadeguata gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_008	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso, entro 5 anni dall'approvazione delle Misure. Interventi finalizzati alla tutela di habitat praticati soggetti ad alterazione per erosione anche innescata da passaggio di escursionisti, mtb, enduro, moto e fuoristrada lungo la sentieristica e strade bianche o dal carico di ungulati. Misura non relativa ad habitat fisiologicamente caratterizzati da processi erosivi.
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_014	Redazione Piano d'azione per la mitigazione dei potenziali disturbi e pressioni legati alle attività militari all'interno del Sito Natura 2000.	In accordo con le Autorità militari il piano d'azione dovrà analizzare le attività presenti nel Sito, ciò al fine di valutarne i potenziali elementi di pressione e i relativi elementi di mitigazione. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione forestale all'interno delle Aree militari. Attività da realizzarsi entro 3 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_SEL_020	Per l'habitat 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91L0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 40% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana,; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_22	Divieto di realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola.
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

Denominazione Sito Natura 2000: Monti Rognosi	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180009
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	948
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Monti Rognosi
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Rilievi ofiolitici con matrice forestale a dominanza di conifere e latifoglie termofile. Garighe serpentinicole e arbusteti in mosaico nell'ambito della matrice forestale. Prati secondari, cenosi ripariali e coltivi. Steppe a Stipa etrusca e S. tirsia. Emergenza geomorfologica con caratteristici rilievi ofiolitici.
Criticità interne:	- Estesi rimboschimenti di conifere hanno fortemente ridotto le aree occupate dalle cenosi serpentinicole. La diffusione e rinnovazione spontanea dei pini nell'ambito delle garighe e degli arbusteti minaccia di ridurre ulteriormente la superficie. - Evoluzione della vegetazione nelle aree aperte, con progressivo avanzamento degli arbusteti a scapito delle cenosi serpentinicole.
Criticità esterne:	- Elevati livelli di antropizzazione del territorio circostante il sito. - Attività estrattive ai limiti nord-orientali del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/ripristino delle formazioni vegetali caratteristiche dei substrati serpentincoli e dei relativi popolamenti floristici	ELEVATA
Incremento della naturalità nei rimboschimenti di conifere e miglioramento dei soprassuoli arborei di latifoglie autoctone	MEDIA
Mantenimento delle aree aperte con praterie secondarie	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_002	Incentivazione della presa in gestione di praterie pubbliche, da parte di privati.	Incentivi per la presa in gestione da parte di aziende agro-zootecniche di praterie ricadenti in proprietà demaniali o di Enti pubblici, per contrastare la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono del pascolo. Oltre che tramite il coinvolgimento attivo delle aziende operanti sul territorio saranno pubblicati bandi anche tramite il portale "Banca della Terra", ospitato sul sito di ARTEA.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_003	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arborescenti, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_EDI_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_002	Incentivazione degli interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Robinia pseudoacacia.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_039	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rhinolophus ferrumequinum.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rhinolophus ferrumequinum. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rhinolophus hipposideros.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rhinolophus hipposideros. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_EDI_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	REG_SEL_010	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_58	Divieto di raccolta di esemplari di <i>Dictamnus albus</i> .
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con <i>Robinia pseudoacacia</i> , anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la <i>Robinia</i> sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Alpe della Luna	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180010
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	3.397
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Alpe della Luna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Matrice boscata continua, a dominanza di boschi di latifoglie mesofile (faggete e querceti). Macereti e rupi nei versanti settentrionali, stazioni relitte puntiformi di nardeti sul crinale principale. Elevata naturalità delle formazioni vegetali e scarso disturbo antropico. Le faggete dell'Alpe della Luna si caratterizzano per una particolare ricchezza di specie rare, che permette di considerarle in toto un'emergenza.
Criticità interne:	- Gestione selvicolturale in alcune aree non rispondente ad un criterio naturalistico e di valorizzazione delle cenosi arboree di pregio. - Riduzione/degradazione delle superfici relitte a nardo, condizionate da processi di chiusura del bosco.
Criticità esterne:	- Diffusa cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli habitat per le specie legate alle praterie.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento dell'integrità delle formazioni rupestri e dei macereti e delle relative specie vegetali rare	MOLTO ELEVATA
Mantenimento degli attuali elevati livelli di naturalità e dello scarso disturbo antropico	ELEVATA
Mantenimento/ampliamento dei nuclei di boschi del Tilio-Acerion	MEDIA
Mantenimento/recupero delle cenosi a nardo	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_002	Incentivazione della presa in gestione di praterie pubbliche, da parte di privati.	Incentivi per la presa in gestione da parte di aziende agro-zootecniche di praterie ricadenti in proprietà demaniali o di Enti pubblici, per contrastare la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono del pascolo. Oltre che tramite il coinvolgimento attivo delle aziende operanti sul territorio saranno pubblicati bandi anche tramite il portale "Banca della Terra", ospitato sul sito di ARTEA.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_EDI_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_GEO_002	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rhinolophus hipposideros.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rhinolophus hipposideros. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroteri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chiroteri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	REG_SEL_010	Divieto di realizzare imboscamenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboscamento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.

Denominazione Sito Natura 2000: Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180011
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	6.753
Provincia/e:	AR
Piano di gestione:	Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n.128 del 23/11/2006. Necessario aggiornamento.
Descrizione:	Rilievo montuoso occupato da arbusteti (prevalenti le brughiere a Erica scoparia, i ginepri a Juniperus communis e i ginestreti a Cytisus scoparius) e boschi di latifoglie (prevalentemente faggete e castagneti) nei versanti, e da praterie montane secondarie (nardeti, festuceti), sulla dorsale. Affioramenti rocciosi, rimboschimenti di conifere. In generale, tutto il sistema di aree aperte di crinale costituisce un'emergenza floristico-vegetazionale, faunistica e paesaggistica. Brughiere relitte a dominanza di Vaccinium myrtillus. Si tratta di una formazione comune in altri luoghi che, però, in questo caso, essendo presente solo in due stazioni di ridotte estensioni, diventa meritoria di attenzione, perché a rischio di alterazione e scomparsa, per la sua limitatissima estensione.
Criticità interne:	- Riduzione/cessazione del pascolamento in ampie porzioni del sito, con conseguente invasione delle praterie da parte di arbusteti (ginestreti, ginepri e felceti). - Notevole antropizzazione delle praterie montane per la presenza di una strada che costeggia tutto il crinale principale, piuttosto frequentata a fini ricreativi, di alcuni ripetitori, di generatori eolici e del metanodotto (interrato), che percorre lunghi tratti di crinale. - Presenza di aree militari sul crinale. - Presenza di strutture per la fruizione turistica e intenso carico turistico estivo. - Fenomeni erosivi nelle praterie crinale, in aree scoperte per la presenza di sentieri e per il passaggio di mezzi fuoristrada, localmente per fenomeni di sovrapascolamento (in particolare forte sentieramento presso alcune sorgenti in aree di pascolo). - Presenza di rimboschimenti di conifere di basso valore naturalistico. - Possibili casi di uccisioni illegali di lupi. - Attività venatoria. - Stazione isolata di Caltha palustris, in un impluvio fortemente condizionato dal pascolamento bovino. - Alterazione delle rare aree umide montane. - Nuclei isolati e vulnerabili di vaccinieti montani.
Criticità esterne:	- Scomparsa delle praterie secondarie collinari e montane per fenomeni di abbandono, con crescenti fenomeni di frammentazione degli areali per le specie legate a tali ambienti. - Possibili casi di uccisione illegale di lupi.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione del sistema di praterie montane pascolate, che ospita importanti popolamenti di uccelli nidificanti, e in particolare dei nardeti e festuceti	MOLTO ELEVATA
Conservazione dell'integrità del sito e limitazione dell'impatto antropico nelle praterie montane	ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione del mosaico ambientale dei versanti occidentali, con ampie zone di brughiere, vaccinieti e praterie secondarie	ELEVATA
Conservazione delle stazioni di rare specie di flora	MEDIA
Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PMC_AGR_001	Attività di pascolo consentite esclusivamente per valori di carico compresi tra 0,21 e 0,8 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il Sito.	Divieto di realizzare attività di pascolo intensive, consentendo, in attesa della redazione di un Piano dei pascoli, di realizzare attività di pascolo sostenibile comprese tra 0,21 e 0,8 UBA/ettaro. Il piano dei pascoli individuerà nel dettaglio il carico di pascolo ottimale in base alle caratteristiche dei locali habitat e habitat di specie.
Incentivazione/indennizzo	PMC_AGR_002	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PMC_AGR_003	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	PMC_AGR_004	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	PMC_AGR_005	Incentivazione per interventi di diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi, che interessi almeno il 40% degli impianti presenti nel sito.	Incentivi per attuazione degli interventi di diradamento dei soprassuoli artificiali, che coinvolga almeno il 40% dei soprassuoli eccessivamente densi. Incentivi da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PMC_AGR_006	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc.).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	PMC_AGR_007	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	PMC_AGR_008	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PMC_AGR_009	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	PMC_AGR_010	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	PMC_AGR_011	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	PMC_BIO_001	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici e/o ampliare quelli esistenti. Possono essere realizzati esclusivamente impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.	Misura finalizzata alla riduzione dei potenziali impatti su popolazioni di chiroteri. Divieto di realizzare nuovi impianti eolici e/o ampliare quelli esistenti. Possono essere realizzati esclusivamente impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw se non in contrasto con le prescrizioni dell'ALLEGATO 1b "Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" e dell'Elaborato 8B "Disciplina dei Beni paesaggistici" del PIT/PPR.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PMC_BIO_002	Interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di Ailanthus altissima, al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PMC_BIO_003	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso, entro 5 anni dall'approvazione delle Misure. Interventi finalizzati alla tutela di habitat privati soggetti ad alterazione per erosione anche innescata da passaggio di escursionisti, mtb, enduro, moto e fuoristrada lungo la sentieristica e strade bianche o dal carico di ungulati. Misura non relativa ad habitat fisiologicamente caratterizzati da processi erosivi.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PMC_FAU_001	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PMC_FAU_002	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	PMC_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Intervento attivo	PMC_FAU_004	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PMC_FAU_005	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	PMC_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VIncA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	PMC_IDR_002	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PMC_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	PMC_INF_002	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Intervento attivo	PMC_INF_003	Realizzazione di interventi finalizzati a contenere il traffico veicolare e pedonale su strade e sentieri esistenti, evitando il proliferare di percorsi alternativi.	Realizzazione di interventi finalizzati a contenere il traffico veicolare e pedonale su strade e sentieri esistenti, evitando il proliferare di percorsi alternativi, mediante installazione di cartelli, segnalazioni, recinzioni e dissuasori, previa valutazione della circolazione veicolare e del carico turistico sostenibili, e relativa delocalizzazione del parcheggio esistente entro 5 anni. Gli interventi dovranno essere progettati sulla base dell'estensione e della collocazione degli habitat da tutelare per identificare i percorsi esistenti da mantenere e un insieme di azioni volte a: - favorire l'utilizzo di strade e sentieri individuati con minimo impatto sulla biodiversità (riqualificazione del fondo, loro delimitazione con recinzioni, realizzazione di passerelle sopraelevate in legno dotate di balaustre laterali, delimitazione di eventuali parcheggi esistenti con staccionate in legno al fine di contenere la circolazione veicolare, installazione di segnaletica e di pannellistica didattica); - eliminare i percorsi che provocano maggiore impatto ostruendone il passaggio con dissuasori e recinzioni e favorendovi lo sviluppo della vegetazione naturale (valutandone anche l'incremento tramite la messa a dimora), realizzazione di eventuali percorsi alternativi a quelli eliminati, attrezzati come sopra descritto, e valutando l'opportunità di delocalizzare il parcheggio esistente in aree di scarsa sensibilità ambientale, riducendone le dimensioni, al fine di favorire la fruizione dei sentieri.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PMC_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	PMC_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	PMC_SEL_003	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (<i>Robinia pseudacacia</i>) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di <i>Robinia pseudacacia</i> per rimboschimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PMC_SEL_004	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PMC_SEL_005	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PMC_SEL_006	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica e strutturale dei castagneti e di interventi selvicolturali finalizzati alla realizzazione di sottopiantagioni in cedui semplici di castagno, sia in proprietà pubbliche che private.
Incentivazione/indennizzo	PMC_SEL_007	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	PMC_SEL_008	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Intervento attivo	PMC_SEL_009	Interventi di diradamento negli impianti artificiali di conifere eccessivamente densi.	Negli impianti artificiali di conifere non sottoposte a regolari interventi di diradamento, l'eccessiva densità di crescita non ha permesso un adeguato sviluppo delle chiome, che risultano spesso fortemente filate, compenstrate tra loro e seccaggnose. Si rendono perciò necessari diradamenti delle formazioni più giovani e di media età finalizzati alla stabilità meccanica e/o biotica del popolamento, alla sua diversità strutturale e floristica e alla prevenzione degli incendi. Si prevede una estensione degli interventi che coinvolga almeno il 20% della superficie occupata dai soprassuoli giudicati eccessivamente densi, attraverso diradamenti da attuare secondo la normativa forestale regionale vigente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PMC_SEL_010	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	PMC_SEL_011	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Regolamentazione	PMC_SEL_012	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PMC_SEL_013	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Intervento attivo	PMC_SEL_014	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	All'interno di popolamenti a dominanza di castagno che presentano una quota significativa di specie accessorie, si prevede la realizzazione di almeno un intervento finalizzato a favorire l'affermazione di queste specie incrementandone la copertura e la successiva rinnovazione. Analogamente, nei soprassuoli con carenza di specie accessorie, l'aumento della loro presenza sarà raggiunto attraverso interventi di sottopiantagione. Lo scopo è quello di aumentare la mescolanza specifica e di ottenere popolamenti disetanei per gruppi o piede d'albero. L'estensione dell'intervento dovrà essere valutata in base alle condizioni stazionali e alle caratteristiche dei soprassuoli, ma si prevede che possa interessare una superficie compresa tra l'1 e il 5% dell'estensione dell'habitat attualmente presente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	PMC_TUR_001	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggio, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_04	Habitat 91AA - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Valle dell'Inferno e Bandella	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180012
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	893
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Valle dell'Inferno e Bandella
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie termofile e mesofile (prevalentemente cerrete, boschi di farnia), boschi ripariali a salici e pioppi, formazioni palustri a dominanza di elofite nell'ansa di Bandella, aree agricole, specchio d'acqua di origine artificiale (invaso a fini idroelettrici ENEL). Leccete, castagneti relitti, incolti, infrastrutture lineari (autostrada, ferrovia), ridotte aree urbanizzate. L'Ansa di Bandella costituisce, assieme al basso corso del Torrente Ascione, una delle aree di maggiore interesse naturalistico. Maturi consorzi forestali mesofili con cerro e farnia, di particolare pregio.
Criticità interne:	- Inquinamento delle acque ed elevata presenza di fanghi depositi sul fondo del bacino. I fenomeni di inquinamento fisico delle acque sono legati al trasporto solido degli affluenti derivante da processi di erosione superficiale in parte legati ai vicini siti estrattivi. - Forti variazioni del livello delle acque, conseguenti alla gestione della diga. - Forte carico di cinghiali. - Disturbo all'avifauna causato dalla pesca sportiva. - Diffusione dell'esotica Robinia pseudacacia nelle formazioni ripariali. - Ittiofauna fortemente degradata dalle immissioni.
Criticità esterne:	- Presenza di bacini estrattivi di inerti nelle aree circostanti il sito. - Inquinamento delle acque.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento dei consorzi forestali mesofili, con cerro e farnia, di particolare pregio	MEDIA
Mantenimento/riqualificazione dell'area umida dell'ansa di Bandella	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_002	Incentivazione degli interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Robinia pseudacacia.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_IDR_010	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofilo o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.
Intervento attivo	INT_INF_001	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chirotterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, o affiancate da formazioni lineari arboree per limitare il disturbo alla chirotterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_002	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Robinia pseudacacia</i> , con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della <i>Robinia pseudacacia</i> al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di <i>Procambarus clarkii</i> presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_042	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Salamandrina terdigitata</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Salamandrina terdigitata</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_GEO_003	Obbligo di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.	Rilevazioni di inquinanti e attuazione degli interventi di bonifica delle cave autorizzate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nel Sito.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_A_28	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di trasformazione di seminativi e incolti in impianti di arboricoltura da legno.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_04	Habitat 91AA - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_13	Habitat 91M0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_25	Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_30	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_31	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion.
Regolamentazione	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chiroterofauna.
Regolamentazione	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata, individuati dal soggetto gestore.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Ponte a Buriano e Penna	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180013
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.186
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Ponte a Buriano e Penna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie termofile e mesofile (prevalentemente cerrete, boschi di farnia), boschi ripariali a salici e pioppi, formazioni palustri a dominanza di elofite, aree agricole, specchio d'acqua di origine artificiale (invaso per la produzione di energia elettrica). Arbusteti, aree urbanizzate, rimboschimenti. L'area palustre di Ponte a Buriano (tra il Fiume Arno e il Canale della Chiana), estesa per circa 50 ha, costituisce una delle aree di maggiore interesse naturalistico del sito. Risulta di particolare interesse il sistema di habitat igrofili (magnocariceti, canneti e boschi igrofili) che, assieme allo specchio d'acqua, forma un'importante area di sosta per numerose specie di avifauna acquatica. Boschi a dominanza di farnia, in buono stato di conservazione, di notevole interesse naturalistico.
Criticità interne:	- Inquinamento delle acque ed elevata presenza di fanghi depositi sul fondo del bacino. - Forti variazioni del livello delle acque. - Forte carico di cinghiali. - Disturbo all'avifauna causato dalla pesca sportiva. - Diffusione dell'esotica invadente Robinia pseudacacia nelle formazioni ripariali. - Ittiofauna fortemente degradata dalle immissioni di specie estranee.
Criticità esterne:	- Inquinamento delle acque.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione dell'area palustre di Ponte a Buriano	ELEVATA
Conservazione/miglioramento dei boschi di latifoglie a dominanza di farnia	MEDIA
Riduzione del disturbo antropico	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_010	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofilo o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.
Intervento attivo	INT_INF_001	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, o affiancate da formazioni lineari arboree per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_002	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Amorpha fruticosa. Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulário Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di Procambarus clarkii presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulário Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rhinolophus hipposideros.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rhinolophus hipposideros. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_042	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Salamandrina terdigitata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Salamandrina terdigitata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_011	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rutilus rubilio.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rutilus rubilio. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_04	Habitat 91AA -Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_14	Habitat 91M0 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_25	Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri.
Regolamentazione	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chirotterofauna.
Regolamentazione	RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide.
Regolamentazione	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata, individuati dal soggetto gestore.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Brughiere dell'Alpe di Poti	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180014
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	1.143
Provincia/e:	AR
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Rilievi con versanti occupati da boschi di roverella, cerrete e castagneti cedui. Lungo i crinali sono presenti formazioni arbustive a dominanza di <i>Cytisus scoparius</i> , <i>Erica scoparia</i> e <i>Calluna vulgaris</i> . Modesti nuclei residui di castagneti da frutto, rimboschimenti di conifere, corsi d'acqua minori. Area complessivamente caratterizzata da elevata biodiversità.
Criticità interne:	- Evoluzione della vegetazione nelle brughiere, e loro progressivo imboschimento, in assenza di incendi e con la cessazione delle forme tradizionali di utilizzazione (taglio per la produzione di "scope"). - Riduzione/cessazione del pascolamento, con fenomeni di chiusura delle residue aree aperte. - Rimboschimenti di conifere. - Progressiva scomparsa dei castagneti da frutto. - Diffusione di cenosi forestali a dominanza di robinia.
Criticità esterne:	- Scomparsa delle praterie secondarie collinari e montane, per fenomeni di abbandono, con crescente processo di frammentazione degli areali delle specie legate a tali ambienti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione del mosaico di cenosi arbustive e praterie residue, di notevole interesse avifaunistico	ELEVATA
Conservazione degli elevati livelli di diversità ambientale e di specie	ELEVATA
Miglioramento dei soprassuoli arborei (in particolare, mantenimento dei castagneti da frutto, rinaturalizzazione dei rimboschimenti e limitazione della robinia)	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboresc, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_023	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Eriogaster catax</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Eriogaster catax</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (<i>Canis lupus</i>).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di <i>Canis lupus</i> saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_SEL_010	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_016	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_019	Per l'habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale della Toscana, al fine di incrementare la ricchezza specifica.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.

Denominazione Sito Natura 2000: Bosco di Sargiano	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180015
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	15
Provincia/e:	AR
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Bosco di latifoglie a dominanza di rovere e bosco di sclerofille. Arbusteti e aree edificate. Il bosco di rovere <i>Quercus petraea</i> costituisce la più importante emergenza ambientale del sito. Si tratta, infatti, di un habitat particolarmente raro a livello provinciale e regionale, di notevole valore fitogeografico. Rilevante anche il valore ecologico per il suo ottimo stato di conservazione e per la presenza di elementi arborei di notevole età e dimensioni.
Criticità interne:	- Limitata estensione e isolamento della cenosi forestale. - Diffusione di specie esotiche invasive (<i>Robinia pseudacacia</i>). - Pericolo di incendi. - Danni alla flora causati da cinghiali.
Criticità esterne:	- L'elevata antropizzazione delle aree circostanti rende il sito fortemente isolato.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/riqualificazione del bosco di rovere	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_30	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_31	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Dogana	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180016
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	1.235
Provincia/e:	AR
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Area montana con versanti occupati da boschi di roverella e cerro e da castagneti cedui. Sulle dorsali sono presenti arbusteti a dominanza di <i>Cytisus scoparius</i> , <i>Erica scoparia</i> e <i>Calluna vulgaris</i> e praterie secondarie. Rimboschimenti di conifere, castagneti da frutto.
Criticità interne:	- Evoluzione della vegetazione negli arbusteti, e loro progressivo imboschimento, in assenza di incendi e con la cessazione delle forme tradizionali di utilizzazione (taglio per la produzione di "scope"). - Riduzione/cessazione del pascolamento, con fenomeni di chiusura delle residue aree aperte. - Riduzione delle aree occupate dai castagneti da frutto e diffusione di cenosi forestali a dominanza di robinia.
Criticità esterne:	- Diffusi fenomeni di riduzione/cessazione del pascolamento, con chiusura delle aree aperte.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione del mosaico di cenosi arbustive e praterie, di notevole interesse avifaunistico e con habitat prioritari	ELEVATA
Conservazione degli elevati livelli di diversità ambientale e di specie	ELEVATA
Miglioramento dei soprassuoli arborei (in particolare mantenimento/recupero dei castagneti da frutto e limitazione della robinia)	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_SEL_010	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_016	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_04	Habitat 91AA -Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_13	Habitat 91M0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Ginezzo	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5180017
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	1.604
Provincia/e:	AR
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Rilievo con versanti occupati da boschi di roverella e cerro e da castagneti cedui. Sulle dorsali sono presenti arbusteti a dominanza di Erica scoparia, Cytisus scoparius e Calluna vulgaris e praterie secondarie. Rimboschimenti di conifere, castagneti da frutto. Area a elevata biodiversità.
Criticità interne:	- Evoluzione della vegetazione nelle brughiere, e loro progressivo imboschimento, in assenza di incendi e con la cessazione delle forme tradizionali di utilizzazione (taglio per la produzione di "scope"). - Riduzione/cessazione del pascolamento, con fenomeni di chiusura delle residue aree aperte. - Riduzione delle aree occupate dai castagneti da frutto e diffusione di cenosi forestali a dominanza di robinia.
Criticità esterne:	- Diffusi fenomeni di riduzione/cessazione del pascolamento, con chiusura delle aree aperte.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione del mosaico di cenosi arbustive e praterie (habitat prioritari), di notevole interesse avifaunistico	ELEVATA
Conservazione degli elevati livelli di diversità ambientale e di specie	ELEVATA
Miglioramento dei soprassuoli arborei (in particolare mantenimento/recupero dei castagneti da frutto)	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_002	Incentivazione della presa in gestione di praterie pubbliche, da parte di privati.	Incentivi per la presa in gestione da parte di aziende agro-zootecniche di praterie ricadenti in proprietà demaniali o di Enti pubblici, per contrastare la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono del pascolo. Oltre che tramite il coinvolgimento attivo delle aziende operanti sul territorio saranno pubblicati bandi anche tramite il portale "Banca della Terra", ospitato sul sito di ARTEA.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	REG_SEL_010	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_016	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_B_04	Habitat 91AA -Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_13	Habitat 91M0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.

Denominazione Sito Natura 2000: Foreste di Camaldoli e Badia Prataglia	
Soggetto/i gestore/i:	Reparto Carabinieri Biodiversità di Pratovecchio; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180018
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	2.937
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Camaldoli; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Rimboschimenti di conifere, boschi di latifoglie a dominanza di faggio, boschi misti di abete bianco e faggio. Arbusteti e praterie secondarie, vegetazione ripariale di corsi d'acqua montani. Aree a elevata naturalità, con formazioni forestali mature e continue di notevole valore naturalistico.
Criticità interne:	Presenza di densi rimboschimenti di conifere con scarsissimi livelli di biodiversità. - Stato fitosanitario delle cenosi arboree non ottimale, in particolare per "danni di nuovo tipo". - Abbandono delle attività pastorali e delle attività agricole montane tradizionali, con drastica riduzione delle aree aperte. - Eccessivo carico di ungulati. - Incremento delle presenze turistiche, con possibile disturbo alla fauna e locali fenomeni di erosione del suolo in prossimità della sentieristica.
Criticità esterne:	- Uccisioni illegali di lupo. - Diffusa cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli habitat per le specie legate alle praterie.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento degli elevati livelli di naturalità e dello scarso disturbo antropico	ELEVATA
Mantenimento delle cenosi prative secondarie	MEDIA
Miglioramento delle caratteristiche ecologiche del soprassuolo arboreo	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_BIO_002	Informazione e sensibilizzazione sui comportamenti da adottare per contrastare la diffusione della peste del gambero.	In tutti i comuni della ZSC, predisposizione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla necessità di adottare comportamenti idonei a prevenire/contrastare la diffusione di Aphanomices astaci, consistenti nella disinfezione di stivali e attrezzi da pesca. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibile presso Enti pubblici ed ambulatori veterinari, circoli locali, associazioni dei pescatori, sedi del Parco. I contenuti del materiale dovrebbero illustrare i corretti comportamenti da adottare e porre in evidenza i rischi legati alla diffusione del patogeno; dovrebbero inoltre dare indicazioni per il riconoscimento di infezioni in corso, invitando a segnalarle al Parco. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNMF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboresc, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_005	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto, finalizzata anche ad aumentarne l'idoneità faunistica.	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto attraverso il mantenimento e la valorizzazione delle piante di maggiore dimensione, incluse eventuali parti secche di grandi dimensioni, la ripulitura della vegetazione e arbustiva di invasione, eventuale esecuzione di innesti o rinfoltimenti. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_019	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Buxbaumia viridis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Buxbaumia viridis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Lucanus cervus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Lucanus cervus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_036	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Osmoderma eremita.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Osmoderma eremita. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_041	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rosalia alpina.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rosalia alpina. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_014	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Vertigo angustior.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Vertigo angustior. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_TUR_006	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_F_34	Divieto di alterazione delle stazioni di Buxbaumia viridis.
Regolamentazione	RE_G_21	Regolamentazione del numero e delle modalità di accesso alle cavità naturali oggetto di attività speleologiche.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19b	Negli alvei e nelle loro fasce di rispetto è ammesso il solo taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni. Sulla sponda opposta si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno dall'intervento realizzato a fronte. Interventi puntuali per la rimozione di situazioni di rischio possono essere autorizzati, valutate le modalità di intervento, con apposito Nulla Osta dell'Ente Parco.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Denominazione Sito Natura 2000: La Verna - Monte Penna	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180101
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	302
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Approvato con Delibera di Giunta regionale 1262 del 30/10/2023 Delibera 44 del 20 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale Foreste Casentinesi
Descrizione:	Boschi di latifoglie mesofile, boschi misti di faggio e abete bianco, versanti rocciosi. Praterie secondarie, arbusteti, corsi d'acqua. Il bosco monumentale è caratterizzato da notevolissimi livelli di complessità e maturità, e può essere considerato un'emergenza storica e paesaggistica.
Criticità interne:	- Disturbo legato al notevole carico turistico estivo. - Inquinamento genetico della popolazione autoctona di abete bianco, dovuto a impianti artificiali e sottopiantagioni con abete bianco di provenienza sconosciuta, eseguiti dopo il 1940. - Riduzione consistente delle piante monumentali di abete bianco (gli abeti con diametro superiore a 80 cm erano 500 nel 1904 e solo 117 nel 2002). - Insediamento di boschi d'invasione nelle praterie secondarie.
Criticità esterne:	- Presenza di aree a elevata antropizzazione ai limiti sud-occidentali del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione/recupero del bosco monumentale della Verna	MOLTO ELEVATA
Tutela della popolazione autoctona di abete bianco	ELEVATA
Tutela delle stazioni di specie rare di flora	ELEVATA
Tutela delle praterie secondarie	MEDIA
Progressiva rinaturalizzazione dei rimboschimenti di pino nero	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	VER_AGR_001	Misure per la conservazione degli Habitat di ambiente aperto.	Vedi Scheda AZIONE 5 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VER_BIO_001	Indicazione per il monitoraggio della biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE 12 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_BIO_002	Indicazioni per la tutela dei rifugi utilizzati dai chiroterteri.	Vedi Scheda AZIONE 8 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Intervento attivo	VER_BIO_003	Interventi per la tutela delle stazioni di Triturus carnifex.	Vedi Scheda AZIONE 11 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_BIO_004	Tutela delle stazioni di specie rare di flora.	Vedi Scheda AZIONE 7 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_IDR_001	Tutela dei corsi d'acqua: divieto taglio vegetazione ripariale in una fascia di 10 metri per sponda.	Vedi Scheda AZIONE 6 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Programma didattico	VER_SEL_001	Formazione dei tecnici agronomi e forestali che operano all'interno della ZSC.	Vedi Scheda AZIONE 10 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_SEL_002	Misure di salvaguardia degli habitat 9220*, 9210* e 9180* nella Foresta de La Verna in assenza di Piano di Gestione Forestale.	Vedi Scheda AZIONE 2 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_SEL_003	Misure finalizzate all'incremento della naturalità dei boschi di latifoglie non compresi nel Bosco de La Verna.	Vedi Scheda AZIONE 3 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_SEL_004	Misure per il miglioramento e la conservazione dei boschi artificiali di conifere.	Vedi Scheda AZIONE 4 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Intervento attivo	VER_SEL_005	Redazione di un nuovo Piano di gestione Forestale della Foresta de La Verna.	Vedi Scheda AZIONE 1 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_TUR_001	Misure di riduzione del disturbo dei flussi turistici.	Vedi Scheda AZIONE 9 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	VER_TUR_002	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia".
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.

Denominazione Sito Natura 2000: Castelvecchio	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.114
Provincia/e:	SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Castelvecchio
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie a dominanza di cerro o di roverella, boschi di sclerofille, macchia alta. Corsi d'acqua semipermanenti, boschi mesofili di forra, arbusteti e garighe. Coltivi e incolti, praterie secondarie. Area a elevata naturalità diffusa, con ambienti di forra, che ospitano importanti cenosi forestali mesofile (con abbondante presenza di tasso <i>Taxus baccata</i>), di notevole pregio paesaggistico e con scarso disturbo antropico. Complessi carsici (depressioni sommitali) di elevato interesse.
Criticità interne:	- I fenomeni in atto, di abbandono delle attività agropastorali con evoluzione della vegetazione, minacciano le residue aree di prateria e di gariga. - Aumento del carico turistico, soprattutto nel periodo primaverile-estivo. - Presenza di assi stradali secondari e piste da esbosco.
Criticità esterne:	- Elevata antropizzazione delle aree circostanti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento della continuità delle estese cenosi forestali, tutela e incremento dei livelli di naturalità e maturità	MEDIA
Tutela delle specie animali di interesse conservazionistico	MEDIA
Salvaguardia delle cenosi mesofile di forra con abbondante presenza di tasso <i>Taxus baccata</i>	MEDIA
Conservazione/incremento delle modeste superfici di ambienti aperti, habitat di invertebrati di interesse conservazionistico e aree di caccia per il biancone	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CAS_AGR_001	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAS_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	CAS_ED1_002	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	CAS_ED1_003	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroterri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAS_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CAS_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CAS_IDR_002	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Intervento attivo	CAS_IDR_003	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	CAS_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC "Castelvecchio" a comprendere porzioni forestali nei versanti settentrionali e orientali.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CAS_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9210 (Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La forma di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	CAS_SEL_002	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).
Regolamentazione	CAS_SEL_003	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".
Regolamentazione	CAS_SEL_004	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Incentivazione/indennizzo	CAS_SEL_005	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CAS_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	CAS_SEL_007	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	CAS_SEL_008	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	CAS_SEL_009	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CAS_SEL_010	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_32	Perimetrazione e tutela dei boschi eterotopici e/o relittuali.
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.

Denominazione Sito Natura 2000: Monti del Chianti	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190002
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	7.938
Provincia/e:	AR; SI; FI
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Boschi di latifoglie termofile (prevalentemente cerrete e boschi di roverella) e mesofile (prevalentemente castagneti), boschi di sclerofille e relativi stadi di degradazione, arbusteti acidofili (uliceti, ericeti, ginestreti). Corsi d'acqua con vegetazione ripariale, praterie secondarie, rimboschimenti di conifere, coltivi. Ecosistemi fluviali di interesse conservazionistico, con caratteristici popolamenti di fauna anfibia. Castagneti da frutto di particolare interesse paesistico e naturalistico.
Criticità interne:	- Abbandono e successiva chiusura di aree agricole e pascoli, con semplificazione del mosaico ambientale e perdita di valore naturalistico (in particolare avifaunistico). - Passaggio di mezzi fuoristrada. - Inquinamento dei corsi d'acqua. - Tagli della vegetazione nelle formazioni ripariale e interventi in alveo. - Presenza di rimboschimenti di conifere omogenei e di scarsissimo valore naturalistico; i livelli di maturità e naturalità dei boschi di latifoglie sono spesso insoddisfacenti. - Progressiva evoluzione degli arbusteti, che si trasformano in cenosi boschive. - Abbandono dei castagneti da frutto.
Criticità esterne:	- Aree circostanti il sito caratterizzate da livelli di antropizzazione medi o alti. - Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate e forte semplificazione del mosaico ambientale.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione (ove necessario miglioramento) dei livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo, delle zoocenosi e delle formazioni ripariali nei corsi d'acqua	ELEVATA
Mantenimento delle aree con arbusteti a Ulex ed Erica a mosaico con praterie secondarie	MEDIA
Mantenimento della complessità dei mosaici ambientali e degli elementi lineari del paesaggio	MEDIA
Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere	BASSA
Tutela/recupero dei castagneti da frutto	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MDC_AGR_001	Divieto di messa a coltura delle superfici dell'habitat 5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli.	Dvieto finalizzato alla gestione conservativa dell'habitat 5130 talora situato in mosaico con aree agricole, quali seminativi e prati permanenti.
Regolamentazione	MDC_AGR_002	Divieto di messa a coltura di terreni saldi (art. 82 del Regolamento Forestale della Toscana - DPGR 48/R 8 agosto 2003) su superfici interessate da habitat di interesse comunitario.	Divieto di trasformazione, attualmente possibile in deroga (Legge e Regolamento forestale), quando in presenza di habitat di interesse comunitario. Si tratta quindi di non applicare la deroga quando in presenza di habitat di interesse comunitario.
Incentivazione/indennizzo	MDC_AGR_003	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MDC_AGR_004	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	MDC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	MDC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	MDC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	MDC_AGR_008	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	MDC_AGR_009	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MDC_AGR_010	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	MDC_AGR_011	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Programma didattico	MDC_AGR_012	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	MDC_AGR_013	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	MDC_AGR_014	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	MDC_AGR_015	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_BIO_001	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Vertigo moulinsiana.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Vertigo moulinsiana. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	MDC_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	MDC_FAU_002	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.	Misura finalizzata alla tutela delle popolazioni di Salamandrina perspicillata messe a rischio da attività di immissioni di specie ittiche, previa mappatura cartografica degli stessi tratti. 1. Individuazione cartografica dei tratti interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_FAU_003	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_FAU_004	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitative del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MDC_FAU_005	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_FAU_006	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Padogobius nigricans.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Padogobius nigricans. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	MDC_FAU_007	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Regolamentazione	MDC_FAU_008	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MDC_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	MDC_IDR_004	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Incentivazione/indennizzo	MDC_IDR_005	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_IDR_006	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata.	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata, da avviare secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_IDR_007	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MDC_IDR_008	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	MDC_IDR_009	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	MDC_IDR_010	Realizzazione interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua.	Realizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale, laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario. Questo intervento dovrà essere realizzato, entro 5 anni, in relazione ai monitoraggi effettuati sugli habitat ripariali. La progettazione degli interventi dovrà essere supervisionata da esperti, tener conto dell'esigenza dell'inserimento ambientale delle opere da realizzare e possibilmente prevedere l'utilizzo di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_IDR_011	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	MDC_INF_002	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Intervento attivo	MDC_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC "Monti del Chianti" a comprendere l'alto corso del Torrente Pesa, IL Borro delle Spugne, il fosso Balatro e il Fosso Massicaie.	Valutazione della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Monti del Chianti" a comprendere l'alto corso del Torrente Pesa, il Borro delle Spugne, il fosso Balatro e il Fosso Massicaie, che ospitano habitat e specie di interesse comunitario. Da attuare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MDC_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	MDC_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	MDC_SEL_003	Divieto di realizzare imboscamenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboscamento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	MDC_SEL_004	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MDC_SEL_005	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MDC_SEL_006	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	MDC_SEL_007	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	MDC_SEL_008	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MDC_SEL_009	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MDC_SEL_010	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MDC_SEL_011	Per l'habitat 91AA*Boschi orientali di quercia bianca, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale della Toscana, al fine di incrementare la ricchezza specifica.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MDC_SEL_012	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Programma didattico	MDC_TUR_001	Realizzazione di un intervento per l'installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali e agricolo forestali nelle aree e nei percorsi maggiormente frequentati.	Realizzazione di pannelli informativi sulle modalità di corretta fruizione turistica ed escursionistica delle aree fluviali, e limitrofi ecosistemi agricoli e forestali, interessati da elevata frequentazione nei mesi estivi. Collocazione dei pannelli informativi nei punti ritenuti più utili e significativi (aree di parcheggio, aree di accesso alle zone fruite), comprendenti anche norme comportamentali e informazioni sugli habitat fluviali e le specie di maggiore interesse.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_25	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare per sottozone del sito, l'obbligo di un'attività agricola a basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Montagnola Senese	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190003
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	13.746
Provincia/e:	SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Alto Merse
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Rilievo collinare quasi del tutto occupato da ambienti forestali: boschi di leccio e forteti, boschi di latifoglietermofili (roverella e cerro) e mesofili (castagneti cedui e da frutto). Arbusteti, praterie secondarie, aree agricole, corsi d'acqua, bacini estrattivi marmiferi, garighe su calcare e su affioramenti ofiolitici. Diversità ambientale piuttosto elevata, nonostante la netta prevalenza di ambienti boschivi.
Criticità interne:	- La riduzione delle attività agro-pastorali tradizionali rischia di portare, nel medio-lungo periodo, a un calo dell'eterogeneità e alla perdita di ambienti e specie di elevato valore conservazionistico. - Abbandono dei castagneti da frutto. - Bacini estrattivi marmiferi, attivi o abbandonati, con disturbo e consumo di habitat. - Locali situazioni di degradazione degli ecosistemi fluviali, per fenomeni di inquinamento fisico (discariche di cava). - Gestione forestale non sempre adeguata agli obiettivi di conservazione del sito. - Scomparsa o degradazione di pozze e piccoli specchi d'acqua permanenti o temporanei. - Rimboschimenti di conifere e diffusione spontanea di conifere su habitat ofiolitici. - Distruzione dei muretti a secco e cessazione delle operazioni di manutenzione. - Scarico illegale di inerti in stagni, doline e cave abbandonate, lungo il T. Rosia.
Criticità esterne:	- Elevata antropizzazione delle aree circostanti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento del buon livello di naturalità dell'area e della continuità delle formazioni forestali, favorendo l'incremento della maturità dei boschi, nelle stazioni più idonee	MEDIA
Mantenimento di sufficienti livelli di eterogeneità ambientale, necessari a garantire la permanenza del biancone e di altre specie dipendenti dalla compresenza di boschi e zone aperte	MEDIA
Conservazione delle praterie e delle garighe presenti su sedimenti calcarei	MEDIA
Conservazione degli ecosistemi fluviali	MEDIA
Conservazione dei popolamenti di Chiropteri	MEDIA
Conservazione delle garighe presenti sulle ofioliti e delle loro specie vegetali caratteristiche	MEDIA
Mantenimento dei castagneti da frutto	MEDIA
Conservazione di pozze e piccoli specchi d'acqua	BASSA
Conservazione di muretti a secco e ruderi, utilizzati come rifugio dal cervone, da altre specie di rettili e da invertebrati	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_003	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_001	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_GEO_002	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INF_001	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, o affiancate da formazioni lineari arboree per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Elaphe quatuorlineata</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Elaphe quatuorlineata</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_026	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_030	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Miniopterus schreibersii</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Miniopterus schreibersii</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_032	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Myotis capaccinii</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Myotis capaccinii</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_033	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Myotis emarginatus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Myotis emarginatus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_034	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Myotis myotis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Myotis myotis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_038	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rhinolophus euryale.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rhinolophus euryale. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di inaridimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroterri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chiroterri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	REG_GEO_004	Obbligo per i nuovi progetti di coltivazione di cave, di prevedere azioni di ripristino ambientale coerenti con il paesaggio vegetale, gli habitat e i popolamenti floristici e faunistici locali (Progetto di risistemazione ambientale). Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e di ecotipi locali.	Norma condizionante i contenuti dei progetti di coltivazione di siti estrattivi interni o confinanti ai siti Natura 2000, con ulteriori prescrizioni rispetto ai contenuti dei progetti di coltivazione e di ripristino ambientale già obbligatori per normativa regionale del settore.
Regolamentazione	REG_GEO_005	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori tecnologie e pratiche estrattive ai fini di ridurre gli impatti ambientali sul territorio del Sito.	Redazione del progetto di coltivazione nella massima valorizzazione delle migliori tecnologie di escavazione, gestione cantiere di cava e recupero ambientale disponibili. In caso di siti estrattivi su roccia e in aree carsiche, verifica del rischio di potenziale intercettazione di grotte e ambiti ipogei.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	REG_SEL_012	Incremento della naturalità dei querceti per la salvaguardia di popolamenti faunistici di maggior interesse conservazionistico.	All'interno delle formazioni forestali di specie quercine sottoposte a regolari ceduzioni è fatto obbligo di applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne l'idoneità faunistica. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; c) rilascio di almeno 10 matricine ad ettaro a sviluppo indefinito (alberi habitat) da marcare a terra e da selezionare tra quelle più vecchie e meglio conformate tra tutte le matricine da rilasciare previste nel taglio di utilizzazione; d) mantenimento di nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); e) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; f) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_015	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	REG_SEL_016	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_019	Per l'habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale della Toscana, al fine di incrementare la ricchezza specifica.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_022	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_C_09	Tutela, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_31	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura (grigliati orizzontali, staccionate o altro) compatibili con il passaggio dei chiroterri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroterri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.
Regolamentazione	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscano nel sito.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroterri.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chiroterofauna.
Regolamentazione	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata, individuati dal soggetto gestore.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Crete di Camposodo e Crete di Leonina	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190004
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	1.859
Provincia/e:	SI
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Area collinare con seminativi, praterie secondarie, prati pascoli, calanchi e biancane. Boschetti, arbusteti, affioramento di sedimenti, specchi d'acqua artificiali. Le biancane, inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle "crete", costituiscono una notevole emergenza geomorfologica.
Criticità interne:	- La modificazione delle pratiche colturali, e in particolare la riduzione delle aree pascolate a favore dei seminativi, minaccia la conservazione delle emergenze che caratterizzano maggiormente il sito (biancane, habitat prioritari di prateria e specie legate a questi ambienti). - Spianamento a scopi agricoli delle tipiche formazioni erosive. - Pratiche agricole (diserbo chimico e lavorazioni superficiali) effettuate in primavera, in terreni non messi a coltura, quando essi potrebbero ospitare siti di nidificazione di specie ornitiche minacciate. - Perdita di siepi, alberature e aree marginali incolte, con conseguente riduzione della biodiversità e scomparsa di alcune delle specie di maggiore importanza. - Introduzione di specie ittiche alloctone, a fini di pesca sportiva, nei laghetti di irrigazione.
Criticità esterne:	- Problematiche analoghe a quelle descritte per il sito, diffuse in tutta la Toscana centrale e meridionale, che riducono la consistenza numerica delle popolazioni delle principali specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, accrescendone anche la frammentazione e l'isolamento. - Sito diviso in due porzioni distinte, divise da un corridoio infrastrutturale interessato da strade ed urbanizzato.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle formazioni erosive caratteristiche dell'area e delle specie e degli habitat a esse legate	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano	ELEVATA
Conservazione, anche con un limitato loro incremento, degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie <i>Canis lupus</i> e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_002	Incentivazione degli interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Robinia pseudoacacia.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_IDR_001	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della Legge 37/1994 (Legge Cutrera) e dell'art. 96 del Regio Decreto 523/1904 inerente il divieto di trasformazione agricola dei terreni interessati dalla dinamica fluviale ed il rilascio di fasce di rispetto da sponde ed argini.	In applicazione della Legge 37/1994 " Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche. (GU Serie Generale n.14 del 19-01-1994 - Suppl. Ordinario n. 11), "I terreni abbandonati dalle acque correnti, che insensibilmente si ritirano da una delle rive portandosi sull'altra, appartengono al demanio pubblico senza che il confinante della riva opposta possa reclamare il terreno perduto". Analogamente, "se un fiume o un torrente si forma un nuovo letto, abbandonando l'antico, il terreno abbandonato rimane assoggettato al regime proprio del demanio pubblico"; questi dovrebbero pertanto essere gestiti con finalità pubblica e conservativa della vegetazione naturale che vi si insedia. La misura prevede approfondimenti giuridici su applicabilità della norma basata su casi specifici da individuare in loco, almeno una zona per ogni sito. Da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_048	Studio sulla autoctonia della popolazione di Testudo hermanni presente nel Sito.	Il Piano di gestione del Sito Natura 2000 indica la probabile natura non autoctona del nucleo di Testudo hermanni presente nello stesso Sito. Tale popolazione potrebbe derivare da immissioni di esemplari in cattività. Scopo dello studio è quello di verificare la natura della popolazione presente anche al fine di una eventuale eliminazione della stessa specie dal Formulario Standard Natura 2000 del Sito. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_AGR_003	Divieto di spianamento e/o di rimodellamento e/o di messa a coltura delle tipiche formazioni erosive delle Crete (biancane e calanchi) compresa una fascia di rispetto finalizzata ad evitare l'aratura al piede.	Misura finalizzata alla tutela dell'integrità delle emergenze geomorfologiche del paesaggio rurale del Sito, costituite da biancane e calanchi, quali elementi caratterizzati anche dalla presenza di habitat di interesse comunitario e specie vegetali e animali di interesse. La misura prevede la tutela assoluta di tali elementi, vietando la loro trasformazioni e la loro messa a coltura.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VIncA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_007	In assenza di vegetazione ripariale, obbligo di mantenere una fascia di rispetto di almeno 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, non interessata da coltivazioni agricole.	Al fine di favorire il recupero della continuità della vegetazione e degli ecosistemi ripariali, la misura individua una fascia di rispetto di 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, da non destinare ad attività agricole. Tale misura agisce nel caso di usi agricoli che interessino direttamente le sponde fluviali e lacustri, sia come conseguenza della eliminazione della vegetazione ripariale, sia in caso di dinamica fluviale con erosione di sponda che ha interessato direttamente le adiacenti aree agricole.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_G_17	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di <i>Occhione</i> (<i>Burhinus oedicephalus</i>), in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	3.305
Provincia/e:	SI
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Area collinare occupata da un mosaico di boschi di latifoglie, seminativi, praterie secondarie, prati pascoli. Rimboschimenti, boschetti, arbusteti, rupi, calanchi e biancane, corsi d'acqua minori. Le biancane, inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle crete senesi, costituiscono una notevole emergenza geomorfologica.
Criticità interne:	- La modificazione delle pratiche colturali, e in particolare la riduzione delle aree pascolate a favore dei seminativi, minaccia la conservazione delle emergenze che caratterizzano maggiormente il sito (biancane, habitat prioritari di prateria e specie legate a questi ambienti). - Spianamento e trasformazione in seminativi delle tipiche formazioni erosive. - Perdita di siepi, alberature e aree marginali incolte, con conseguente riduzione della biodiversità e scomparsa di alcune delle specie di maggiore importanza. - Rimboschimenti di aree agricole e pascoli abbandonati, con conseguente perdita di habitat e specie di interesse conservazionistico. - Possibili abbattimenti illegali di lanario e di lupo.
Criticità esterne:	- Problematiche analoghe a quelle descritte per il sito, che riducono la consistenza numerica delle popolazioni delle principali specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, accrescendone anche la frammentazione e l'isolamento. - Possibili abbattimenti illegali di lanario e di lupo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle formazioni erosive caratteristiche dell'area e delle specie e habitat a esse legate	MOLTO ELEVATA
Conservazione dei superpredatori (lanario, lupo) e delle reti trofiche che li sostengono	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano	ELEVATA
Conservazione e modesto incremento degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie <i>Canis lupus</i> e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NET (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (<i>Canis lupus</i>).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di <i>Canis lupus</i> saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_011	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rutilus rubilio</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rutilus rubilio</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_AGR_003	Divieto di spianamento e/o di rimodellamento e/o di messa a coltura delle tipiche formazioni erosive delle Crete (biancane e calanchi) compresa una fascia di rispetto finalizzata ad evitare l'aratura al piede.	Misura finalizzata alla tutela dell'integrità delle emergenze geomorfologiche del paesaggio rurale del Sito, costituite da biancane e calanchi, quali elementi caratterizzati anche dalla presenza di habitat di interesse comunitario e specie vegetali e animali di interesse. La misura prevede la tutela assoluta di tali elementi, vietando la loro trasformazioni e la loro messa a coltura.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Regolamentazione	REG_SEL_019	Per l'habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale della Toscana, al fine di incrementare la ricchezza specifica.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Denominazione Sito Natura 2000: Alta Val di Merse	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena
Codice Sito Natura 2000:	IT5190006
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	9.490
Provincia/e:	SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Tocchi; Riserva Naturale Regionale Alto Merse
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Rilievi collinari con prevalenza di copertura forestale: cerrete (con presenza più o meno abbondante di roverella e/o di rovere), castagneti, leccete e relativi stadi di degradazione, rimboschimenti di conifere. Superfici significative sono occupate da aree agricole. Ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale arborea e arbustiva; praterie secondarie e arbusteti. Zona a elevata naturalità; gran parte dell'area forestale è scarsamente soggetta a disturbo antropico. Ecosistemi fluviali di medio corso in buono stato di conservazione.
Criticità interne:	- Incendi. - Gestione selvicolturale non sempre adeguata rispetto agli obiettivi di conservazione. - Rimboschimenti di conifere, con diffusione spontanea del pino marittimo nei boschi degradati e negli ambienti aperti. - Scomparsa delle brughiere, per progressiva chiusura delle pinete di pino marittimo e per cessazione dei tagli delle "scope" a fini produttivi. - Eccessivo carico di pascolo nei recinti di allevamento di ungulati selvatici e, in generale, eccessiva presenza di cinghiali. - Inquinamento delle acque, in gran parte imputabile alle discariche di miniera. - Presenza di specie alloctone di pesci. - Carico turistico elevato nei mesi estivi (balneazione). - Realizzazione di elettrodotti ad alta tensione. - Riduzione della vegetazione ripariale a opera delle attività agricole. - Presenza di siti estrattivi abbandonati.
Criticità esterne:	- Perdita di aree aperte per opere di rimboschimento o ricolonizzazione spontanea dei coltivi abbandonati. - Presenza di siti estrattivi.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela/riqualificazione degli ecosistemi fluviali e dei relativi popolamenti faunistici	MOLTO ELEVATA
Tutela dell'eterogeneità del mosaico ambientale e salvaguardia degli stadi pionieri e intermedi delle successioni	ELEVATA
Tutela delle specie animali di maggiore interesse conservazionistico e ricostituzione di popolazioni vitali di lontra	ELEVATA
Incremento della diffusione di rovere e progressiva sostituzione del pino marittimo con latifoglie autoctone	MEDIA
Mantenimento della continuità delle estese e ininterrotte cenosi forestali, tutela e incremento dei livelli di naturalità e maturità	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_003	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_001	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_002	Incentivazione degli interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Robinia pseudoacacia.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_016	Redazione studio di fattibilità per la reintroduzione della lontra.	Redazione di uno studio di fattibilità per la reintroduzione della lontra (Lutra lutra) nel Sito, in conformità con le linee guida nazionali (ISPRA) e internazionali (IUCN) per la reintroduzione delle specie autoctone. Da redigere entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_GEO_002	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_IDR_002	Individuazione della Fascia di mobilità fluviale e delle relative modalità di gestione a fini di conservazione attiva degli ecosistemi fluviali.	Per i corsi d'acqua ad alveo largo e meandriforme di pianura e con terrazzi alluvionali, l'individuazione della Fascia di mobilità fluviale consentirà di realizzare accordi tra soggetti pubblici e privati (spesso proprietari agricoli) al fine di una gestione più sostenibile dell'ecosistema fluviale e dei suoi habitat e specie. All'interno delle fasce di mobilità il corso d'acqua potrà divagare anche erodendo terrazzi alluvionali ghiaiosi o limitrofe aree agricole, ciò in assenza di problematiche di rischio o incolumità di beni pubblici o privati. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INF_001	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, o affiancate da formazioni lineari arboree per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.
Intervento attivo	INT_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC "Alta Val di Merse" a comprendere il complesso minerario dismesso "Le Cetine di Cotorniano", limitrofe al confine nord ovest del Sito.	Valutazione della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Alta Val di Merse" a comprendere il complesso minerario dismesso "Le Cetine di Cotorniano", che ospita importanti colonie di Chiroteri di interesse comunitario. Da attuare entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Intervento attivo	INT_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di <i>Procambarus clarkii</i> presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_016	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Elaphe quatuorlineata</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Elaphe quatuorlineata</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_026	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_030	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Miniopterus schreibersii</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Miniopterus schreibersii</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_033	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Myotis emarginatus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Myotis emarginatus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_037	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Oxygastra curtisii.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Oxygastra curtisii. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_042	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Salamandrina terdigitata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Salamandrina terdigitata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_045	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Vertigo angustior.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Vertigo angustior. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_046	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Vertigo moulinsiana.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Vertigo moulinsiana. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_SEL_001	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	REG_AGR_002	Divieto di messa a coltura di terreni saldi (art. 82 del Regolamento Forestale della Toscana (DPGR 48/R 8 agosto 2003) su superfici interessate da habitat di interesse comunitario.	Divieto di trasformazione, attualmente possibile in deroga (Legge e Regolamento forestale), quando in presenza di habitat di interesse comunitario. Si tratta quindi di non applicare la deroga quando in presenza di habitat di interesse comunitario.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_EDI_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroteri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chiroteri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	REG_GEO_004	Obbligo per i nuovi progetti di coltivazione di cave, di prevedere azioni di ripristino ambientale coerenti con il paesaggio vegetale, gli habitat e i popolamenti floristici e faunistici locali (Progetto di risistemazione ambientale). Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e di ecotipi locali.	Norma condizionante i contenuti dei progetti di coltivazione di siti estrattivi interni o confinanti ai siti Natura 2000, con ulteriori prescrizioni rispetto ai contenuti dei progetti di coltivazione e di ripristino ambientale già obbligatori per normativa regionale del settore.
Regolamentazione	REG_GEO_005	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori tecnologie e pratiche estrattive ai fini di ridurre gli impatti ambientali sul territorio del Sito.	Redazione del progetto di coltivazione nella massima valorizzazione delle migliori tecnologie di escavazione, gestione cantiere di cava e recupero ambientale disponibili. In caso di siti estrattivi su roccia e in aree carsiche, verifica del rischio di potenziale intercettazione di grotte e ambiti ipogei.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_007	In assenza di vegetazione ripariale, obbligo di mantenere una fascia di rispetto di almeno 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, non interessata da coltivazioni agricole.	Al fine di favorire il recupero della continuità della vegetazione e degli ecosistemi ripariali, la misura individua una fascia di rispetto di 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, da non destinare ad attività agricole. Tale misura agisce nel caso di usi agricoli che interessino direttamente le sponde fluviali e lacustri, sia come conseguenza della eliminazione della vegetazione ripariale, sia in caso di dinamica fluviale con erosione di sponda che ha interessato direttamente le adiacenti aree agricole.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_005	Divieto del governo a ceduo per le formazioni ascrivibili all'habitat 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto della forma di governo del ceduo consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La selvicoltura applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, l'avviamento all'alto fusto e il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	REG_SEL_006	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9210 (Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La forma di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_015	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	REG_SEL_016	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_022	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscano nel sito.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Basso Merse	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena
Codice Sito Natura 2000:	IT5190007
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	4.229
Provincia/e:	GR; SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Tocchi; Riserva Naturale Regionale Basso Merse; Riserva Naturale Regionale Il Bogatto
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Rilievi collinari con prevalenza di copertura forestale: leccete e relativi stadi di degradazione, boschi di latifoglie termofile e mesofile, rimboschimenti di conifere, aree agricole. Vegetazione ripariale arborea e arbustiva, prati pascoli e praterie secondarie, arbusteti, garighe su ofioliti. Area a naturalità media o elevata e con scarso disturbo antropico. Ecosistemi fluviali di medio corso in buono stato di conservazione
Criticità interne:	- Riduzione delle fasce ripariali per l'utilizzazione agricola delle aree di pertinenza fluviale. - Rimboschimenti di conifere (particolarmente dannosi quelli in pascoli abbandonati e quelli su substrato ofiolitico), con diffusione spontanea del pino marittimo nei boschi degradati e negli ambienti aperti. - Perdita di aree aperte, per abbandono di aree agricole e pascoli in aree marginali. - Disturbo legato all'asse viario Siena-Grosseto. - Fenomeni sporadici di inquinamento delle acque. - Interventi sulla vegetazione ripariale e gestione idraulica nei corsi d'acqua minori che producono perdita di aree di riproduzione per specie ittiche. - Diffusione di specie alloctone vegetali (soprattutto robinia nelle fasce ripariali) e animali (introduzioni di ittiofauna).
Criticità esterne:	- Perdita di aree aperte per evoluzione spontanea della vegetazione e per opere di rimboschimento di aree agricole e pascoli abbandonati. - Coltivazioni intensive (risaie) e altre aree agricole in zone prossime al fiume, immediatamente a monte del sito. - Interventi di ripulitura della vegetazione ripariale e di gestione idraulica nei corsi d'acqua minori, con perdita di aree di riproduzione per le specie ittiche.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela/riqualificazione dei corridoi fluviali e dei relativi popolamenti faunistici	MOLTO ELEVATA
Tutela delle specie animali di maggiore interesse conservazionistico e ricostituzione di popolazioni vitali di lontra	ELEVATA
Tutela dell'eterogeneità del mosaico ambientale e salvaguardia degli stadi pionieri e intermedi delle successioni	ELEVATA
Tutela e recupero delle garighe su ofioliti	MEDIA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento della continuità delle estese e ininterrotte cenosi forestali, tutela e incremento dei livelli di naturalità (anche mediante progressiva sostituzione del pino marittimo e delle altre conifere di impianto con latifoglie autoctone) e di maturità	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_003	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_001	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_002	Incentivazione degli interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Robinia pseudoacacia.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_016	Redazione studio di fattibilità per la reintroduzione della lontra.	Redazione di uno studio di fattibilità per la reintroduzione della lontra (Lutra lutra) nel Sito, in conformità con le linee guida nazionali (ISPRA) e internazionali (IUCN) per la reintroduzione delle specie autoctone. Da redigere entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_GEO_002	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_002	Individuazione della Fascia di mobilità fluviale e delle relative modalità di gestione a fini di conservazione attiva degli ecosistemi fluviali.	Per i corsi d'acqua ad alveo largo e meandriforme di pianura e con terrazzi alluvionali, l'individuazione della Fascia di mobilità fluviale consentirà di realizzare accordi tra soggetti pubblici e privati (spesso proprietari agricoli) al fine di una gestione più sostenibile dell'ecosistema fluviale e dei suoi habitat e specie. All'interno delle fasce di mobilità il corso d'acqua potrà divagare anche erodendo terrazzi alluvionali ghiaiosi o limitrofe aree agricole, ciò in assenza di problematiche di rischio o incolumità di beni pubblici o privati. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INF_001	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, o affiancate da formazioni lineari arboree per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.
Intervento attivo	INT_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Elaphe quatuorlineata</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Elaphe quatuorlineata</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_030	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Miniopertus schreibersii</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Miniopertus schreibersii</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_033	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Myotis emarginatus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Myotis emarginatus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_037	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Oxygastra curtisii</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Oxygastra curtisii</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_039	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_042	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Salamandrina terdigitata</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Salamandrina terdigitata</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_003	Monitoraggio della popolazione di castoreo Caster fiber e dei suoi effetti sugli ecosistemi fluviali del Sito e individuazione di eventuali azioni di contenimento.	La misura è finalizzata a monitorare la popolazione di Castor fiber, la cui presenza è stata recentemente segnalata. In particolare la Misura è finalizzata a valutare gli effetti positivi e negativi della presenza di questa specie sugli habitat, le specie di interesse e sulla complessiva conservazione degli ecosistemi fluviali. Attività da avviare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_AGR_002	Divieto di messa a coltura di terreni saldi (art. 82 del Regolamento Forestale della Toscana (DPGR 48/R 8 agosto 2003) su superfici interessate da habitat di interesse comunitario.	Divieto di trasformazione, attualmente possibile in deroga (Legge e Regolamento forestale), quando in presenza di habitat di interesse comunitario. Si tratta quindi di non applicare la deroga quando in presenza di habitat di interesse comunitario.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroterri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chiroterri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_007	In assenza di vegetazione ripariale, obbligo di mantenere una fascia di rispetto di almeno 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, non interessata da coltivazioni agricole.	Al fine di favorire il recupero della continuità della vegetazione e degli ecosistemi ripariali, la misura individua una fascia di rispetto di 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, da non destinare ad attività agricole. Tale misura agisce nel caso di usi agricoli che interessino direttamente le sponde fluviali e lacustri, sia come conseguenza della eliminazione della vegetazione ripariale, sia in caso di dinamica fluviale con erosione di sponda che ha interessato direttamente le adiacenti aree agricole.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	REG_SEL_015	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_019	Per l'habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale della Toscana, al fine di incrementare la ricchezza specifica.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_022	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_A_25	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare per sottozona del sito, l'obbligo di un'attività agricola a basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata, individuati dal soggetto gestore.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.

Denominazione Sito Natura 2000: Lago di Montepulciano	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190008
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	483
Provincia/e:	SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Lago di Montepulciano
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Specchio d'acqua con estese formazioni di elofite a dominanza di cannuccia di palude, boschetti igrofili, prati umidi. Aree agricole, arbusteti, canali di bonifica. Il lago nel suo complesso e gli habitat presenti costituiscono un'unica emergenza naturalistica. Presenza di habitat dulciacquicoli, a dominanza di pleustofite e rizofite, di notevole interesse conservazionistico e ricchi di specie rare.
Criticità interne:	- Inquinamento delle acque. - Presenza di elettrodotti. - Incendi dei canneti. - Fenomeni di interrimento del lago, con ampliamento delle formazioni di elofite e successiva evoluzione verso il bosco igrofilo. - Pressione turistica piuttosto elevata, soprattutto nel periodo primaverile-estivo. - Presenza di specie alloctone vegetali e animali. - Forti escursioni del livello delle acque, in buona parte dovuti alle attività agricole, che condizionano anche fortemente gli uccelli nidificanti, ma possono favorire alcuni tipi di vegetazione di interesse conservazionistico. - Pesca professionale e sportiva.
Criticità esterne:	- Elevata antropizzazione delle aree circostanti, con attività agricole di tipo intensivo. - Inquinamento dei canali affluenti al lago. - Erosione nelle aree agricole circostanti e forte trasporto solido verso il lago. - Attività venatoria.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Miglioramento della qualità delle acque e riduzione dei fenomeni di interrimento	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/ampliamento degli habitat dulciacquicoli di maggiore interesse floristico-vegetazionale (le praterie e i boschetti igrofili, di particolare importanza, sono presenti solo su superfici modeste)	ELEVATA
Conservazione/incremento delle specie animali di interesse	ELEVATA
Controllo delle specie alloctone invasive	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_008	Incentivazione di interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, mediante azioni dirette di rimboscimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incentivazione di interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, mediante azioni dirette di rimboscimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali. L'incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, sarà attuato mediante interventi diretti di rimboscimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D lgs 386/2003, D lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative al gestione del rischio idraulico. Rimboscimento di una fascia di 5-10 m per sponda, previa eventuale eliminazione specie vegetali aliene invasive. Intervento da completare entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_002	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_004	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_010	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofilo o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_009	Interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, arbustive e/o arboree, finalizzati alla conservazione e incremento di naturalità degli ecosistemi acquatici e delle loro principali componenti floristiche e faunistiche. L'incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, sarà attuato mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico. La misura dovrà prevedere, laddove eventualmente presenti, anche interventi di contenimento di specie aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di <i>Procambarus clarkii</i> presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_006	Monitoraggio della popolazione di <i>Trachemys</i> sp. presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_008	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Emys orbicularis</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Emys orbicularis</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_045	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Vertigo angustior.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Vertigo angustior. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_005	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_007	In assenza di vegetazione ripariale, obbligo di mantenere una fascia di rispetto di almeno 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, non interessata da coltivazioni agricole.	Al fine di favorire il recupero della continuità della vegetazione e degli ecosistemi ripariali, la misura individua una fascia di rispetto di 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, da non destinare ad attività agricole. Tale misura agisce nel caso di usi agricoli che interessino direttamente le sponde fluviali e lacustri, sia come conseguenza della eliminazione della vegetazione ripariale, sia in caso di dinamica fluviale con erosione di sponda che ha interessato direttamente le adiacenti aree agricole.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_012	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_23	Elaborazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica.

Denominazione Sito Natura 2000: Lago di Chiusi	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190009
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	802
Provincia/e:	SI
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Specchio d'acqua, formazioni di elofite a dominanza di cannuccia di palude, boschetti igrofili, prati umidi. Aree agricole, arbusteti. Il lago nel suo complesso costituisce un'unica emergenza naturalistica. Habitat dulciacquicoli, a dominanza di pleustofite e rizofite, di notevole interesse conservazionistico e ricchi di specie rare (<i>Utricularia vulgaris</i> , <i>Hottonia palustris</i> , <i>Vallisneria spiralis</i> , <i>Trapa natans</i> , <i>Nymphoides peltata</i> , <i>Sagittaria sagittifolia</i> , <i>Hippuris vulgaris</i> , ecc.).
Criticità interne:	- Fenomeni di interrimento del lago, con ampliamento delle formazioni di elofite e successiva evoluzione verso il bosco igrofilo. - Intensa attività venatoria su gran parte del sito. - Fenomeni di inquinamento delle acque legati alla presenza di attività agricole intensive nelle zone circostanti. - Presenza di linee elettriche ad alta tensione. - Incendi dei canneti. - Presenza di specie alloctone vegetali e animali. - Abbandono di sistemi pastorali. - Fruizione turistica. - Pesca professionale e sportiva. - Attività agricole intensive circostanti il lago.
Criticità esterne:	- Elevata antropizzazione delle aree circostanti, con attività agricole di tipo intensivo. - Inquinamento dei canali affluenti al lago. - Erosione nelle aree agricole circostanti e forte trasporto solido verso il lago. - Attività venatoria.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli importanti popolamenti faunistici (e incremento delle potenzialità dell'area per l'avifauna) e delle specie vegetali rare	MOLTO ELEVATA
Miglioramento della qualità delle acque e riduzione dei fenomeni di interrimento	ELEVATA
Controllo/eradicazione delle specie alloctone invasive	MEDIA
Ampliamento/riqualificazione delle cenosi arboree igrofile	MEDIA
Mantenimento/ampliamento degli habitat dulciacquicoli	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_008	Incentivazione di interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incentivazione di interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali. L'incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, sarà attuato mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D lgs 386/2003, D lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative al gestione del rischio idraulico. Rimboschimento di una fascia di 5-10 m per sponda, previa eventuale eliminazione specie vegetali aliene invasive. Intervento da completare entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_001	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_004	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_010	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofilo o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_009	Interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile mediante azioni dirette di rimboscimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, arbustive e/o arboree, finalizzati alla conservazione e incremento di naturalità degli ecosistemi acquatici e delle loro principali componenti floristiche e faunistiche. L'incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, sarà attuato mediante interventi diretti di rimboscimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico. La misura dovrà prevedere, laddove eventualmente presenti, anche interventi di contenimento di specie aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di <i>Procambarus clarkii</i> presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_007	In assenza di vegetazione ripariale, obbligo di mantenere una fascia di rispetto di almeno 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, non interessata da coltivazioni agricole.	Al fine di favorire il recupero della continuità della vegetazione e degli ecosistemi ripariali, la misura individua una fascia di rispetto di 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, da non destinare ad attività agricole. Tale misura agisce nel caso di usi agricoli che interessino direttamente le sponde fluviali e lacustri, sia come conseguenza della eliminazione della vegetazione ripariale, sia in caso di dinamica fluviale con erosione di sponda che ha interessato direttamente le adiacenti aree agricole.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_02	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di utilizzazione o di gestione della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide e fino ad una distanza di 50 m.
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboscamenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_23	Elaborazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica.

Denominazione Sito Natura 2000: Lucciolabella	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190010
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	1.417
Provincia/e:	SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Lucciola Bella
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Area collinare occupata da un mosaico di seminativi, praterie secondarie, prati pascoli, calanchi e biancane, incolti, arbusteti. Rimboschimenti, boschetti di latifoglie termofile, corsi d'acqua minori con formazioni ripariali. Le biancane, oggi fortemente ridotte rispetto al passato, inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle crete senesi, costituiscono una notevole emergenza geomorfologica.
Criticità interne:	- La modificazione delle pratiche colturali, e in particolare la riduzione delle aree pascolate a favore dei seminativi, minaccia la conservazione delle emergenze che caratterizzano maggiormente il sito (biancane, habitat prioritari di prateria e specie legate a questi ambienti). - Spianamento e trasformazione in seminativi delle tipiche formazioni erosive. - Perdita di siepi, alberature e aree marginali incolte, con conseguente riduzione della biodiversità e scomparsa di alcune delle specie di maggiore importanza. - Presenza di alcuni assi viari e piccoli nuclei urbanizzati ai confini del sito.
Criticità esterne:	- Problematiche analoghe a quelle descritte per il sito, che riducono la consistenza numerica delle popolazioni delle principali specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, accrescendone anche la frammentazione e l'isolamento.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle formazioni erosive caratteristiche dell'area e delle specie e habitat a esse legate	MOLTO ELEVATA
Conservazione e anche moderato incremento degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica	ELEVATA
Conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie <i>Canis lupus</i> e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_IDR_001	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della Legge 37/1994 (Legge Cutrera) e dell'art. 96 del Regio Decreto 523/1904 inerente il divieto di trasformazione agricola dei terreni interessati dalla dinamica fluviale ed il rilascio di fasce di rispetto da sponde ed argini.	In applicazione della Legge 37/1994 " Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche. (GU Serie Generale n.14 del 19-01-1994 - Suppl. Ordinario n. 11), "I terreni abbandonati dalle acque correnti, che insensibilmente si ritirano da una delle rive portandosi sull'altra, appartengono al demanio pubblico senza che il confinante della riva opposta possa reclamare il terreno perduto". Analogamente, "se un fiume o un torrente si forma un nuovo letto, abbandonando l'antico, il terreno abbandonato rimane assoggettato al regime proprio del demanio pubblico"; questi dovrebbero pertanto essere gestiti con finalità pubblica e conservativa della vegetazione naturale che vi si insedia. La misura prevede approfondimenti giuridici su applicabilità della norma basata su casi specifici da individuare in loco, almeno una zona per ogni sito. Da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INF_001	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, o affiancate da formazioni lineari arboree per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_AGR_003	Divieto di spianamento e/o di rimodellamento e/o di messa a coltura delle tipiche formazioni erosive delle Crete (biancane e calanchi) compresa una fascia di rispetto finalizzata ad evitare l'aratura al piede.	Misura finalizzata alla tutela dell'integrità delle emergenze geomorfologiche del paesaggio rurale del Sito, costituite da biancane e calanchi, quali elementi caratterizzati anche dalla presenza di habitat di interesse comunitario e specie vegetali e animali di interesse. La misura prevede la tutela assoluta di tali elementi, vietando la loro trasformazioni e la loro messa a coltura.
Regolamentazione	REG_EDI_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VIncA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_007	In assenza di vegetazione ripariale, obbligo di mantenere una fascia di rispetto di almeno 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, non interessata da coltivazioni agricole.	Al fine di favorire il recupero della continuità della vegetazione e degli ecosistemi ripariali, la misura individua una fascia di rispetto di 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, da non destinare ad attività agricole. Tale misura agisce nel caso di usi agricoli che interessino direttamente le sponde fluviali e lacustri, sia come conseguenza della eliminazione della vegetazione ripariale, sia in caso di dinamica fluviale con erosione di sponda che ha interessato direttamente le adiacenti aree agricole.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Regolamentazione	REG_SEL_012	Incremento della naturalità dei querceti per la salvaguardia di popolamenti faunistici di maggior interesse conservazionistico.	All'interno delle formazioni forestali di specie quercine sottoposte a regolari ceduzioni è fatto obbligo di applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne l'idoneità faunistica. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; c) rilascio di almeno 10 matricine ad ettaro a sviluppo indefinito (alberi habitat) da marcare a terra e da selezionare tra quelle più vecchie e meglio conformate tra tutte le matricine da rilasciare previste nel taglio di utilizzazione; d) mantenimento di nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); e) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; f) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Crete dell'Orcia e del Formone	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190011
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	8.238
Provincia/e:	SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Lucciola Bella; Riserva Naturale Regionale Crete dell'Orcia
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Area collinare occupata da un mosaico di aree agricole, pascoli, calanchi e biancane, incolti, arbusteti, ampie aree di pertinenza fluviale, con vegetazione ripariale arborea e arbustiva. Boschi di latifoglie termofile. Le biancane (nettamente diminuite rispetto al passato), inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle "crete", costituiscono una notevole emergenza geomorfologica. Significativi tratti di ecosistemi fluviali a dinamica naturale, estremamente rari in Toscana e di rilevante valore naturalistico. Di particolare interesse gli alvei ciottolosi della Toscana meridionale, con cenosi di suffrutici a dominanza di Santolina etrusca e Helichrysum italicum (Santolino-Helichrysetalia).
Criticità interne:	- La modifica delle pratiche colturali, ed in particolare la riduzione delle aree pascolate a favore dei seminativi, minaccia la conservazione delle emergenze che caratterizzano il sito (biancane, habitat prioritari di prateria e specie legate a questi ambienti). - Spianamento e trasformazione in seminativi delle tipiche formazioni erosive. - Perdita di siepi, alberature e aree marginali incolte, con conseguente riduzione della biodiversità e scomparsa di alcune delle specie di maggiore importanza. - Interventi di rimodellamento dell'alveo e di taglio della vegetazione ripariale. - Presenza di alcuni assi viari e di piccoli nuclei urbanizzati ai confini del sito. - Riduzione delle fasce ripariali, per l'uso agricolo di aree di pertinenza fluviale. - Riduzione del pascolamento nelle aree di pertinenza fluviale. - Attività venatoria. - Immissioni di pesci a fini della pesca sportiva che condizionano i popolamenti di pesci autoctoni e altre specie.
Criticità esterne:	- Diffuse problematiche, analoghe a quelle descritte per il sito, che accrescono la frammentazione e l'isolamento delle popolazioni delle principali specie d'interesse conservazionistico, riducendone la consistenza numerica. - Presenza di siti estrattivi ed aree urbanizzate.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli ecosistemi fluviali, con particolare riferimento ai greti ghiaiosi terrazzati con garighe e arbusteti	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle formazioni erosive caratteristiche dell'area e delle specie e habitat ad esse legate	MOLTO ELEVATA
Limitazione degli interventi di gestione idraulica dell'alveo a quelli strettamente necessari per motivi di sicurezza e definizione di un protocollo tecnico per l'esecuzione degli interventi	ELEVATA
Conservazione e progressivo incremento degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica	ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano	ELEVATA
Verifica dell'eventuale necessità dell'adozione di misure contrattuali per la cessazione delle pratiche agricole in aree esondabili che sono da restituire progressivamente alla competenza fluviale	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie <i>Canis lupus</i> e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_002	Incentivazione degli interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Robinia pseudoacacia.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_IDR_001	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della Legge 37/1994 (Legge Cutrera) e dell'art. 96 del Regio Decreto 523/1904 inerente il divieto di trasformazione agricola dei terreni interessati dalla dinamica fluviale ed il rilascio di fasce di rispetto da sponde ed argini.	In applicazione della Legge 37/1994 " Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche. (GU Serie Generale n.14 del 19-01-1994 - Suppl. Ordinario n. 11), "I terreni abbandonati dalle acque correnti, che insensibilmente si ritirano da una delle rive portandosi sull'altra, appartengono al demanio pubblico senza che il confinante della riva opposta possa reclamare il terreno perduto". Analogamente, "se un fiume o un torrente si forma un nuovo letto, abbandonando l'antico, il terreno abbandonato rimane assoggettato al regime proprio del demanio pubblico"; questi dovrebbero pertanto essere gestiti con finalità pubblica e conservativa della vegetazione naturale che vi si insedia. La misura prevede approfondimenti giuridici su applicabilità della norma basata su casi specifici da individuare in loco, almeno una zona per ogni sito. Da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_002	Individuazione della Fascia di mobilità fluviale e delle relative modalità di gestione a fini di conservazione attiva degli ecosistemi fluviali.	Per i corsi d'acqua ad alveo largo e meandriforme di pianura e con terrazzi alluvionali, l'individuazione della Fascia di mobilità fluviale consentirà di realizzare accordi tra soggetti pubblici e privati (spesso proprietari agricoli) al fine di una gestione più sostenibile dell'ecosistema fluviale e dei suoi habitat e specie. All'interno delle fasce di mobilità il corso d'acqua potrà divagare anche erodendo terrazzi alluvionali ghiaiosi o limitrofe aree agricole, ciò in assenza di problematiche di rischio o incolumità di beni pubblici o privati. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_AGR_002	Divieto di messa a coltura di terreni saldi (art. 82 del Regolamento Forestale della Toscana (DPGR 48/R 8 agosto 2003) su superfici interessate da habitat di interesse comunitario.	Divieto di trasformazione, attualmente possibile in deroga (Legge e Regolamento forestale), quando in presenza di habitat di interesse comunitario. Si tratta quindi di non applicare la deroga quando in presenza di habitat di interesse comunitario.
Regolamentazione	REG_AGR_003	Divieto di spianamento e/o di rimodellamento e/o di messa a coltura delle tipiche formazioni erosive delle Crete (biancane e calanchi) compresa una fascia di rispetto finalizzata ad evitare l'aratura al piede.	Misura finalizzata alla tutela dell'integrità delle emergenze geomorfologiche del paesaggio rurale del Sito, costituite da biancane e calanchi, quali elementi caratterizzati anche dalla presenza di habitat di interesse comunitario e specie vegetali e animali di interesse. La misura prevede la tutela assoluta di tali elementi, vietando la loro trasformazioni e la loro messa a coltura.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_005	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione o modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure di interventi di manutenzione ordinaria effettuati da parte dell'autorità idraulica e/o da enti avvalsi dalla medesima, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.	La corretta gestione delle aree di pertinenza fluviale, il mantenimento dei loro livelli di naturalità, basso consumo di suolo, ecc. costituisce il presupposto per un'ottimale gestione degli habitat/specie ripariali e fluviali.
Regolamentazione	REG_IDR_007	In assenza di vegetazione ripariale, obbligo di mantenere una fascia di rispetto di almeno 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, non interessata da coltivazioni agricole.	Al fine di favorire il recupero della continuità della vegetazione e degli ecosistemi ripariali, la misura individua una fascia di rispetto di 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, da non destinare ad attività agricole. Tale misura agisce nel caso di usi agricoli che interessino direttamente le sponde fluviali e lacustri, sia come conseguenza della eliminazione della vegetazione ripariale, sia in caso di dinamica fluviale con erosione di sponda che ha interessato direttamente le adiacenti aree agricole.
Regolamentazione	REG_IDR_008	Negli interventi a scopo di difesa idraulica, pianificazione dell'esecuzione dei lavori in alveo al fine limitare l'impatto sulle specie ittiche di interesse conservazionistico.	Pianificazione, in accordo con l'Ente gestore, degli interventi che interessano direttamente o indirettamente l'alveo, con la finalità di escludere il disturbo in fase riproduttiva delle specie ittiche di interesse conservazionistico presenti, compatibilmente con l'esigenza di garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi. In relazione alle specie presenti nei siti interessati dagli interventi i periodi da evitare sono aprile, in caso di presenza di Cottus gobio, e maggio-giugno se presenti Padogobius nigricans e Telestes muticellus.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_010	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_019	Per l'habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale della Toscana, al fine di incrementare la ricchezza specifica.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità.
Regolamentazione	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_G_17	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di Occhione (<i>Burhinus oedicephalus</i>), in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Cetona	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190012
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.604
Provincia/e:	SI
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Rilievo montuoso calcareo occupato in prevalenza da boschi di latifoglie mesofile e termofile, con significative superfici ad arbusteti. Rimboschimenti, praterie secondarie, aree agricole, affioramenti rocciosi. Cavità carsiche d'importanza faunistica. Faggete calcicole ben conservate con lembi di bosco aiglio e aceri.
Criticità interne:	- Riduzione/cessazione del pascolo, con conseguente modificazione o scomparsa degli habitat di prateria d'interesse conservazionistico. - Pratiche selvicolturali che inducono un abbassamento dei livelli di naturalità. - Presenza di assi viari lungo i confini del sito. - Presenza di siti estrattivi abbandonati. - Turismo escursionistico nei mesi estivi.
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate. - Presenza di attività estrattive.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli habitat d'interesse conservazionistico e delle fitocenosi	ELEVATA
Conservazione della matrice forestale e incremento della naturalità e della maturità delle formazioni boschive	ELEVATA
Miglioramento delle conoscenze, soprattutto relativamente agli aspetti faunistici e alle residue aree di prateria	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_003	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_GEO_002	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_026	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Himantoglossum adriaticum.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Himantoglossum adriaticum. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_030	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Miniopterus schreibersii</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Miniopterus schreibersii</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_039	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (<i>Canis lupus</i>).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di <i>Canis lupus</i> saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsione estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroteri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chiroteri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	REG_GEO_004	Obbligo per i nuovi progetti di coltivazione di cave, di prevedere azioni di ripristino ambientale coerenti con il paesaggio vegetale, gli habitat e i popolamenti floristici e faunistici locali (Progetto di risistemazione ambientale). Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e di ecotipi locali.	Norma condizionante i contenuti dei progetti di coltivazione di siti estrattivi interni o confinanti ai siti Natura 2000, con ulteriori prescrizioni rispetto ai contenuti dei progetti di coltivazione e di ripristino ambientale già obbligatori per normativa regionale del settore.
Regolamentazione	REG_GEO_005	Obbligo, nella coltivazione di cave, di utilizzo delle migliori tecnologie e pratiche estrattive ai fini di ridurre gli impatti ambientali sul territorio del Sito.	Redazione del progetto di coltivazione nella massima valorizzazione delle migliori tecnologie di escavazione, gestione cantiere di cava e recupero ambientale disponibili. In caso di siti estrattivi su roccia e in aree carsiche, verifica del rischio di potenziale intercettazione di grotte e ambiti ipogei.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_002	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9180 (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_006	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9210 (Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La forma di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	REG_SEL_010	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	REG_SEL_012	Incremento della naturalità dei querceti per la salvaguardia di popolamenti faunistici di maggior interesse conservazionistico.	All'interno delle formazioni forestali di specie quercine sottoposte a regolari ceduzioni è fatto obbligo di applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne l'idoneità faunistica. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; c) rilascio di almeno 10 matricine ad ettaro a sviluppo indefinito (alberi habitat) da marcare a terra e da selezionare tra quelle più vecchie e meglio conformate tra tutte le matricine da rilasciare previste nel taglio di utilizzazione; d) mantenimento di nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); e) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; f) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscano nel sito.

Denominazione Sito Natura 2000: Foreste del Siele e del Pigelleto di Piancastagnaio	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190013
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.313
Provincia/e:	GR; SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Monte Penna; Riserva Naturale Regionale Pigelleto
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Area montana in massima parte occupata da ambienti forestali, con boschi di latifoglie mesofile e termofile, rimboschimenti di conifere, boschi misti di latifoglie e abete bianco. Arbusteti, corsi d'acqua con vegetazione ripariale. Ecosistemi forestali continui, maturi e di elevata caratterizzazione ecologica.
Criticità interne:	- Presenza di densi rimboschimenti di conifere. - Inquinamento genetico della popolazione autoctona di abete bianco. - Progressiva chiusura dei residui lembi di ambienti aperti.
Criticità esterne:	- Presenza di confinanti siti estrattivi

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela dei boschi misti di latifoglie mesofile, habitat dell'abete bianco	MOLTO ELEVATA
Mantenimento dell'integrità degli ecosistemi forestali, in termini quantitativi e qualitativi, favorendone la diversificazione ecologica, l'incremento dei livelli di maturità e la rinaturalizzazione (negli impianti artificiali di conifere)	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	SIE_AGR_001	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	SIE_AGR_002	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all'habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	SIE_AGR_003	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	SIE_AGR_004	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Programma didattico	SIE_AGR_005	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SIE_BIO_001	Realizzazione di interventi per la protezione delle cavità che costituiscono importanti siti rifugio per le popolazioni di Chiroterri presenti nel Sito, esposte al disturbo antropico.	Messa in opera di strutture di protezione delle cavità ove siano presenti importanti colonie di chiroterri, se esposte alla frequentazione antropica. L'intervento dovrà essere progettato con la consulenza di un esperto di Chiroterri per l'individuazione delle caratteristiche dei dispositivi da installare (cancellate, grate a barre orizzontali, ecc.) e per il loro dimensionamento, per evitare che questi provochino l'abbandono dei rifugi da parte dei Chiroterri. I dispositivi dovranno comunque prevedere sempre dei cancelli che consentano l'ispezione degli ipogei a fini di monitoraggio. Intervento da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIE_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	SIE_ED1_002	Incentivazione di azioni per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Tutte le specie di chiroterri presenti in Italia hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionate dai fattori che hanno impatto sugli insetti. E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna. Per i pipistrelli, in estrema sintesi, l'inquinamento luminoso si traduce in una minore abbondanza e varietà di prede. Le incentivazioni dovranno essere concesse quindi per interventi realizzati coerentemente con quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna.
Incentivazione/indennizzo	SIE_ED1_003	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	SIE_ED1_004	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroterri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o ordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008), o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	SIE_FAU_001	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.	Misura finalizzata alla tutela delle popolazioni di Salamandrina perspicillata messe a rischio da attività di immissioni di specie ittiche, previa mappatura cartografica degli stessi tratti. 1. Individuazione cartografica dei tratti interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIE_FAU_002	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	SIE_FAU_003	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIE_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate.	Censimento e analisi dei Siti ipogei, a partire dai dati esistenti nel catasto regionale, e delle cavità artificiali di interesse conservazionistico e classificabili come habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" o ospitanti specie di interesse comunitario. L'analisi dovrà valutare anche le conoscenze dei gruppi speleologici. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	SIE_IDR_001	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata.	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata, da avviare secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SIE_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio" a comprendere il complesso minerario dismesso "Miniere del Siele", limitrofo al confine.	Valutazione della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio" a comprendere il complesso minerario dismesso "Miniere del Siele", che ospita importanti colonie di Chiroterri di interesse comunitario. Da attuare entro 5 anni.
Regolamentazione	SIE_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9180 (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	SIE_SEL_002	Divieto del governo a ceduo per le formazioni ascrivibili all'habitat 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto della forma di governo del ceduo consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La selvicoltura applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, l'avviamento all'alto fusto e il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	SIE_SEL_003	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9210 (Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La forma di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	SIE_SEL_004	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Incentivazione/indennizzo	SIE_SEL_005	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	SIE_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	SIE_SEL_007	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	SIE_SEL_008	Interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone con precetti in atto di invasione su habitat di interesse conservazionistico.	Attuazione di interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat. Intervento da realizzarsi entro 5 anni. La misura necessita di una preliminare ricognizione delle piante (distribuite a gruppi o a singoli esemplari sparsi) che tendono a insediarsi all'interno di habitat meritevoli di conservazione, attraverso il processo di disseminazione a partire da popolamenti limitrofi. In assenza di intervento, con il tempo si andrebbe incontro alla perdita di superficie dell'habitat.
Regolamentazione	SIE_SEL_009	Nei rimboschimenti obbligo di utilizzare materiale di propagazione di origine certificata.	Nei rimboschimenti è fatto obbligo di utilizzare materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D lgs 386/2003, D lgs 34/2018, Lr 39/2000). Auspicabile l'utilizzo di materiale di origine locale o al limite regionale. Divieto derivante anche dalla LR 30/2015.
Regolamentazione	SIE_SEL_010	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	SIE_SEL_011	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	SIE_SEL_012	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_G_31	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura (grigliati orizzontali, staccionate o altro) compatibili con il passaggio dei chiroteri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroteri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.
Regolamentazione	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Denominazione Sito Natura 2000: Ripa d'Orcia	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT5190014
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	830
Provincia/e:	SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Ripa d'Orcia
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Area collinare con morfologia piuttosto accidentata, occupata da boschi di sclerofille, con i relativi stadi di degradazione (in particolare macchia alta, garighe), e da boschi di latifoglie termofile. E inoltre presente il corridoio fluviale del Fiume Orcia. Zone agricole, pascoli, arbusteti. Area forestale a elevata naturalità e scarso disturbo antropico, percorsa da un corridoio fluviale in buono stato di conservazione e, per buona parte del suo sviluppo, difficilmente accessibile.
Criticità interne:	- Incendi. - Riduzione/cessazione del pascolamento. - Insufficiente livello di conoscenza delle emergenze naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia. - Presenza di specie alloctone (pesci, robinia). - Fruizione turistica

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento (e dove necessario ripristino) dell'integrità dell'ecosistema fluviale	ELEVATA
Mantenimento degli scarsi livelli di disturbo antropico e dell'elevata naturalità di gran parte del sito	ELEVATA
Aumento delle conoscenze sugli aspetti naturalistici e sulle dinamiche in atto	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie <i>Canis lupus</i> e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_001	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_002	Individuazione della Fascia di mobilità fluviale e delle relative modalità di gestione a fini di conservazione attiva degli ecosistemi fluviali.	Per i corsi d'acqua ad alveo largo e meandriforme di pianura e con terrazzi alluvionali, l'individuazione della Fascia di mobilità fluviale consentirà di realizzare accordi tra soggetti pubblici e privati (spesso proprietari agricoli) al fine di una gestione più sostenibile dell'ecosistema fluviale e dei suoi habitat e specie. All'interno delle fasce di mobilità il corso d'acqua potrà divagare anche erodendo terrazzi alluvionali ghiaiosi o limitrofe aree agricole, ciò in assenza di problematiche di rischio o incolumità di beni pubblici o privati. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INF_001	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, o affiancate da formazioni lineari arboree per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_017	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Barbastella barbastellus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Barbastella barbastellus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_040	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rhinolophus hipposideros.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rhinolophus hipposideros. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_011	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rutilus rubilio.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rutilus rubilio. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di inaridimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VinCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_015	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_022	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Denominazione Sito Natura 2000: Cornate e Fosini	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.403
Provincia/e:	GR; SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Cornate e Fosini
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Rilievi montani con prevalenza di ambienti forestali di origine naturale (cerrete, castagneti, ostrieti) e artificiale (rimboschimenti di conifere). Sono presenti anche estensioni significative di praterie secondarie, oggi non più pascolate, garighe e arbusteti. Affioramenti rocciosi, corsi d'acqua con vegetazione ripariale, forre. Ecosistema fluviale del Torrente Pavone in ottimo stato di conservazione.
Criticità interne:	- Estesi rimboschimenti, effettuati in passato, hanno drasticamente ridotto la superficie occupata dalle praterie. Attualmente, la diffusione delle conifere (soprattutto con rinnovazione spontanea di pino nero) nelle zone aperte ne accelera i processi di scomparsa. - Chiusura di aree di pascolo inutilizzate e abbandono delle attività agricole tradizionali. Tale processo tende a far scomparire velocemente gli ambienti non forestali, che ospitano buona parte delle emergenze zoologiche e floristico-vegetazionali. - Aumento del carico turistico estivo. - Ipotesi di reintroduzione del gufo reale <i>Bubo bubo</i> (minaccia per il lanario).
Criticità esterne:	- Diffusa cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane, con aumento della frammentazione degli habitat utili alle specie legate alle praterie. - Presenza di aree estrattive abbandonate.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela assoluta delle pareti rocciose e delle emergenze faunistiche a esse legate	MOLTO ELEVATA
Tutela/recupero di praterie secondarie e garighe e dei relativi popolamenti floristici e faunistici	ELEVATA
Conservazione/recupero dei castagneti da frutto	MEDIA
Tutela e miglioramento dei livelli di naturalità e maturità dei boschi di latifoglie.	MEDIA
Tutela dell'integrità dell'ecosistema fluviale del Torrente Pavone e dei corsi d'acqua minori	MEDIA
Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	COR_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	COR_AGR_002	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	COR_AGR_003	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	COR_AGR_004	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	COR_AGR_005	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Programma didattico	COR_AGR_006	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	COR_AGR_007	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	COR_AGR_008	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Programma didattico	COR_AGR_009	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	COR_BIO_001	Divieto di alterazione delle stazioni di Himantoglossum adriaticum e di raccolta di esemplari (o parti di pianta) della specie, fatte salve le autorizzazioni a scopo scientifico.	Misura associata a stazioni vulnerabili della specie di interesse comunitario Himantoglossum adriaticum, ove eventuali prelievi sono legati esclusivamente a progetti di conservazioni o a studi scientifici e comunque previa autorizzazione da parte dell'Ente gestore.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	COR_BIO_002	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Himantoglossum adriaticum.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Himantoglossum adriaticum. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	COR_BIO_003	Realizzazione di un intervento per l'installazione di recinzioni a protezione di almeno il 50% dei principali nuclei di Himantoglossum adriaticum, se esposti ai danni da ungulati.	Locali interventi di protezioni di stazioni di Himantoglossum adriaticum vulnerabili e a rischio di scomparsa per il carico di ungulati (in particolare del cinghiale), mediante installazione di recinzioni a rete da realizzarsi entro 5 anni. Le aree recintate dovranno essere successivamente monitorate ed eventualmente oggetto di interventi di decespugliamento al fine di mantenerle idonee come habitat per la specie.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	COR_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	COR_EDI_002	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	COR_EDI_003	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Regolamentazione	COR_EDI_004	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroterri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008), o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	COR_FAU_001	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	COR_FAU_002	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	COR_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	COR_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	COR_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Regolamentazione	COR_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	COR_SEL_002	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	COR_SEL_003	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Incentivazione/indennizzo	COR_SEL_004	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	COR_SEL_005	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	COR_SEL_006	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	COR_SEL_007	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	COR_SEL_008	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_60b	Divieto di raccolta di esemplari di <i>Fritillaria tenella</i> e <i>Gagea tisoniana</i> (G. Pusilla).
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata, individuati dal soggetto gestore.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Poggi di Prata	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0002
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.061
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Rilievi alto collinari, occupati in prevalenza da boschi di latifoglie, praterie secondarie e arbusteti. Aree agricole e incolti, corsi d'acqua minori.
Criticità interne:	- Riduzione/cessazione del pascolo, con scomparsa o degradazione delle praterie. - Gestione selvicolturale che limita lo sviluppo delle cenosi forestali e tende a rendere omogenei i soprassuoli.
Criticità esterne:	- Scomparsa delle praterie secondarie per riduzione/cessazione del pascolo, con aumento della frammentazione degli habitat utili alle specie legate a tali ambienti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli habitat di prateria e dei relativi popolamenti floristici (comprendenti anche un endemismo locale) e faunistici	ELEVATA
Mantenimento/riqualificazione degli habitat forestali di interesse conservazionistico	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PRA_AGR_001	Attività di pascolo consentite esclusivamente per valori di carico compresi tra 0,21 e 0,8 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il Sito.	Divieto di realizzare attività di pascolo intensive, consentendo, in attesa della redazione di un Piano dei pascoli, di realizzare attività di pascolo sostenibile comprese tra 0,21 e 0,8 UBA/ettaro. Il piano dei pascoli individuerà nel dettaglio il carico di pascolo ottimale in base alle caratteristiche dei locali habitat e habitat di specie.
Regolamentazione	PRA_AGR_002	Divieto di svuotamento, pulizia e rimozione della vegetazione acquatica di abbeveratoi, fontanili, e vasche artificiali nel periodo 1 febbraio - 31 ottobre in tutto il territorio del sito.	Divieto finalizzato alla conservazione di habitat artificiali, quali abbeveratoi e fontanili, importanti per specie di anfibi di interesse comunitario e presenti nell'ambito dei paesaggi agropastorali.
Incentivazione/indennizzo	PRA_AGR_003	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PRA_AGR_004	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	PRA_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	PRA_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	PRA_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PRA_AGR_008	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	PRA_AGR_009	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Programma didattico	PRA_AGR_010	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PRA_AGR_011	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	PRA_AGR_012	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Regolamentazione	PRA_BIO_001	Divieto di immissione nel sito di individui conspecifici di Testudo hermanni, provenienti da altre zone.	Divieto di immissione di individui conspecifici di Testuggine di Herman (Testudo hermanni), provenienti da altre zone, nel sito. Misura finalizzata alla tutela delle popolazioni autoctone di Testudo hermanni.
Intervento attivo	PRA_BIO_002	Realizzazione di almeno 1 azione di sorveglianza all'anno per ridurre gli episodi di raccolta di esemplari di Testuggine di Hermann (Testudo hermanni) e installazione di cartelli di divieto di prelievo.	Intensificazione della sorveglianza per ostacolare la raccolta di esemplari di Testuggine di Hermann (Testudo hermanni) con un minimo di almeno un controllo/anno e nei prossimi 5 anni, attraverso convenzione tra l'Ente Gestore e i Comandi Carabinieri Forestali. L'azione prevede anche complementari azioni di installazione di cartelli di divieto di prelievo.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PRA_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	PRA_EDI_002	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	PRA_EDI_003	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008), o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PRA_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	PRA_GEO_001	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroteri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chiroteri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	PRA_GEO_002	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura compatibili con il passaggio dei chiroteri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroteri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.	Misura finalizzata a realizzare, nel caso di chiusura degli accessi alle grotte, di strutture, quali sistemi di chiusura grigliati orizzontali, staccionate o altro, in grado di consentire il passaggio delle specie di Chiroteri presenti.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	PRA_GEO_003	Realizzazione di un intervento di messa in opera di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio presso le cavità naturali che costituiscano siti di svernamento e/o siti riproduttivi di Chiroteri.	Messa in opera all'ingresso della/e cavità naturale/i che ospitano colonie riproduttive o svernanti di chiroteri, di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio, con attigui pannelli informativi riguardo le norme comportamentali da adottare e l'importanza naturalistica della grotta), con particolare riferimento alla tempistica del divieto di accesso. I pannelli potranno essere installati su strutture in legno da collocarsi in posizioni che non provochino impatto sul paesaggio.
Regolamentazione	PRA_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Intervento attivo	PRA_IDR_002	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	PRA_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PRA_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	PRA_SEL_003	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)).	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91L0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante.
Regolamentazione	PRA_SEL_004	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), escluso i casi dettagliati nella descrizione della presente misura. Sono inoltre fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91M0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto di mantenere la forma di governo a ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui le peculiari condizioni stazionali, documentate da apposita perizia tecnica, sconsigliano la conversione in fustaia. In tali casi è consigliata la matricinatura per gruppi tramite il rilascio di nuclei di almeno 3 matricine con chiome contigue tra loro accompagnate dagli individui di minore sviluppo ad esse sottomesse. I gruppi devono essere distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata e ogni gruppo di matricine deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PRA_SEL_005	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Incentivazione/indennizzo	PRA_SEL_006	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PRA_SEL_007	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PRA_SEL_008	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica e strutturale dei castagneti e di interventi selvicolturali finalizzati alla realizzazione di sottopiantagioni in cedui semplici di castagno, sia in proprietà pubbliche che private.
Incentivazione/indennizzo	PRA_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	PRA_SEL_010	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PRA_SEL_011	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	PRA_SEL_012	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PRA_SEL_013	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Intervento attivo	PRA_SEL_014	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	All'interno di popolamenti a dominanza di castagno che presentano una quota significativa di specie accessorie, si prevede la realizzazione di almeno un intervento finalizzato a favorire l'affermazione di queste specie incrementandone la copertura e la successiva rinnovazione. Analogamente, nei soprassuoli con carenza di specie accessorie, l'aumento della loro presenza sarà raggiunto attraverso interventi di sottopiantagione. Lo scopo è quello di aumentare la mescolanza specifica e di ottenere popolamenti disetanei per gruppi o piede d'albero. L'estensione dell'intervento dovrà essere valutata in base alle condizioni stazionali e alle caratteristiche dei soprassuoli, ma si prevede che possa interessare una superficie compresa tra l'1 e il 5% dell'estensione dell'habitat attualmente presente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_32	Perimetrazione e tutela dei boschi eterotopici e/o relittuali.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.

Denominazione Sito Natura 2000: Val di Farma	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0003
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	8.695
Provincia/e:	GR; SI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Basso Merse; Riserva Naturale Regionale Il Bogatto
Piano di gestione:	Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015.
Descrizione:	Area collinare caratterizzata da vaste estensioni continue di boschi di latifoglie mesofile e termofile, boschi di sclerofille e stadi di degradazione a macchia alta e bassa. Diffusi anche i rimboschimenti di conifere. Presenza del corridoio fluviale del Torrente Farma con tipica vegetazione ripariale di medio e alto corso. Prati secondari, brughiere e arbusteti, aree agricole. Area caratterizzata da uno scarso disturbo antropico, con superfici forestali estese e continue. Il laghetto naturale "La Troscia" è di rilevante interesse faunistico, floristico e vegetazionale. Boschi di tiglio (<i>Tilia cordata</i>) e altre latifoglie di pregio in stazioni relittuali. Boschetti di <i>Taxus baccata</i> e formazioni di <i>Quercus suber</i> .
Criticità interne:	- Captazioni idriche e scarichi legati al turismo termale. - Assi stradali che attraversano il sito. - Impianti di conifere di scarsissimo valore naturalistico e diffusione spontanea del pino marittimo, a scapito degli ambienti aperti (in particolare delle brughiere) e del nucleo di sughereta, che è seriamente minacciato. - Evoluzione spontanea della vegetazione negli arbusteti. - Disturbo legato al turismo escursionistico e termale. - Attività speleologiche in grotte con emergenze faunistiche. - Eccessivo carico di ungulati (cinghiali). - Fitopatologie che danneggiano i castagneti. - Presenza di specie alloctone di pesci.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento dell'integrità degli ecosistemi fluviali (inclusi i corsi d'acqua minori) e del laghetto La Troscia	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle principali emergenze faunistiche	ELEVATA
Mantenimento della continuità della matrice forestale e dei suoi elevati livelli di naturalità	ELEVATA
Conservazione degli habitat d'interesse naturalistico e dei nuclei di specie arboree di pregio	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_002	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_003	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_001	Incentivazione alla realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per l'aumento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_016	Redazione studio di fattibilità per la reintroduzione della lontra.	Redazione di uno studio di fattibilità per la reintroduzione della lontra (Lutra lutra) nel Sito, in conformità con le linee guida nazionali (ISPRA) e internazionali (IUCN) per la reintroduzione delle specie autoctone. Da redigere entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_GEO_002	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_IDR_001	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della Legge 37/1994 (Legge Cutrera) e dell'art. 96 del Regio Decreto 523/1904 inerente il divieto di trasformazione agricola dei terreni interessati dalla dinamica fluviale ed il rilascio di fasce di rispetto da sponde ed argini.	In applicazione della Legge 37/1994 " Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche. (GU Serie Generale n.14 del 19-01-1994 - Suppl. Ordinario n. 11), "I terreni abbandonati dalle acque correnti, che insensibilmente si ritirano da una delle rive portandosi sull'altra, appartengono al demanio pubblico senza che il confinante della riva opposta possa reclamare il terreno perduto". Analogamente, "se un fiume o un torrente si forma un nuovo letto, abbandonando l'antico, il terreno abbandonato rimane assoggettato al regime proprio del demanio pubblico"; questi dovrebbero pertanto essere gestiti con finalità pubblica e conservativa della vegetazione naturale che vi si insedia. La misura prevede approfondimenti giuridici su applicabilità della norma basata su casi specifici da individuare in loco, almeno una zona per ogni sito. Da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_002	Individuazione della Fascia di mobilità fluviale e delle relative modalità di gestione a fini di conservazione attiva degli ecosistemi fluviali.	Per i corsi d'acqua ad alveo largo e meandriforme di pianura e con terrazzi alluvionali, l'individuazione della Fascia di mobilità fluviale consentirà di realizzare accordi tra soggetti pubblici e privati (spesso proprietari agricoli) al fine di una gestione più sostenibile dell'ecosistema fluviale e dei suoi habitat e specie. All'interno delle fasce di mobilità il corso d'acqua potrà divagare anche erodendo terrazzi alluvionali ghiaiosi o limitrofe aree agricole, ciò in assenza di problematiche di rischio o incolumità di beni pubblici o privati. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INF_001	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, o affiancate da formazioni lineari arboree per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.
Intervento attivo	INT_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Lucanus cervus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Lucanus cervus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_037	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Oxygastra curtisii.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Oxygastra curtisii. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_042	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Salamandrina terdigitata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Salamandrina terdigitata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_004	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_EDI_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_FAU_003	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	REG_FAU_004	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chirotteri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chirotteri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_007	In assenza di vegetazione ripariale, obbligo di mantenere una fascia di rispetto di almeno 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, non interessata da coltivazioni agricole.	Al fine di favorire il recupero della continuità della vegetazione e degli ecosistemi ripariali, la misura individua una fascia di rispetto di 15 m da corsi d'acqua e specchi lacustri, da non destinare ad attività agricole. Tale misura agisce nel caso di usi agricoli che interessino direttamente le sponde fluviali e lacustri, sia come conseguenza della eliminazione della vegetazione ripariale, sia in caso di dinamica fluviale con erosione di sponda che ha interessato direttamente le adiacenti aree agricole.
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Regolamentazione	REG_SEL_005	Divieto del governo a ceduo per le formazioni ascrivibili all'habitat 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto della forma di governo del ceduo consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La selvicoltura applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, l'avviamento all'alto fusto e il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	REG_SEL_006	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9210 (Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La forma di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	REG_SEL_009	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), escluso i casi dettagliati nella descrizione della presente misura. Sono inoltre fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91M0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto di mantenere la forma di governo a ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui le peculiari condizioni stazionali, documentate da apposita perizia tecnica, sconsigliano la conversione in fustaia. In tali casi è consigliata la matricinatura per gruppi tramite il rilascio di nuclei di almeno 3 matricine con chiome contigue tra loro accompagnate dagli individui di minore sviluppo ad esse sottomesse. I gruppi devono essere distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata e ogni gruppo di matricine deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri.
Regolamentazione	REG_SEL_015	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_016	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_022	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_15b	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco e la betulla.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340.
Regolamentazione	RE_B_32	Perimetrazione e tutela dei boschi eterotopici e/o relittuali.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide.
Regolamentazione	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata, individuati dal soggetto gestore.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Lago dell'Accesa	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.168
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Mosaico di aree agricole e pascoli, con boschi di leccio, stadi di degradazione a macchia e un lago naturale di origine carsica, alimentato da una sorgente sotterranea. Formazioni a dominanza di elofite (canneti), nelle aree marginali del lago, e vegetazione ripariale nell'alto corso del Torrente Bruna. Ecosistema lacustre di origine carsica (dolina), profondo circa 45 m e alimentato da una sorgente sotterranea, di particolare interesse naturalistico.
Criticità interne:	- Non è da escludere un modesto peggioramento della qualità dell'acqua, a causa di contaminanti e nutrienti di origine agricola. - Carico turistico piuttosto elevato nella stagione estiva, soprattutto in relazione al suo utilizzo come luogo di balneazione. - L'attività venatoria, non regolamentata, rende la zona umida scarsamente utilizzabile da parte dell'avifauna acquatica, in autunno e in inverno (le potenzialità del sito sono comunque piuttosto limitate). - Possibilità d'incendi estivi.
Criticità esterne:	- Disturbo legato alla vicina presenza di un asse stradale.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione dell'ecosistema lacustre in buone condizioni di qualità e naturalità, favorendo la presenza di habitat diversificati, la ricchezza delle cenosi animali e vegetali e la salvaguardia delle specie di maggiore rilevanza	ELEVATA
Conservazione/ripristino del popolamento ittico	MEDIA
Controllo di eventuali impatti significativi legati alle attività turistico-ricreative	MEDIA
Mantenimento di livelli elevati di eterogeneità del mosaico ambientale, con particolare riguardo alla conservazione/gestione degli habitat prioritari di prateria	MEDIA
Regolamentazione dell'attività venatoria	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	ACC_AGR_001	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	ACC_AGR_002	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione, mediante incentivazioni (da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali, successivo all'approvazione delle misure di conservazione), di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACC_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	ACC_ED1_002	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	ACC_ED1_003	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Regolamentazione	ACC_ED1_004	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroterri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACC_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitative del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACC_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate.	Censimento e analisi dei Siti ipogei, a partire dai dati esistenti nel catasto regionale, e delle cavità artificiali di interesse conservazionistico e classificabili come habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" o ospitanti specie di interesse comunitario. L'analisi dovrà valutare anche le conoscenze dei gruppi speleologici. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ACC_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chirotteri.	Lo scopo è quello di tutelare le colonie di chirotteri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Programma didattico	ACC_GEO_003	Realizzazione di un intervento di messa in opera di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio presso le cavità naturali che costituiscano siti di svernamento e/o siti riproduttivi di Chirotteri.	Messa in opera all'ingresso della/e cavità naturale/i che ospitano colonie riproduttive o svernanti di chirotteri, di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio, con attigui pannelli informativi riguardo le norme comportamentali da adottare e l'importanza naturalistica della grotta), con particolare riferimento alla tempistica del divieto di accesso. I pannelli potranno essere installati su strutture in legno da collocarsi in posizioni che non provochino impatto sul paesaggio.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ACC_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	ACC_IDR_002	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Intervento attivo	ACC_INF_001	Realizzazione di interventi finalizzati a contenere il traffico veicolare e pedonale su strade e sentieri esistenti, evitando il proliferare di percorsi alternativi.	Realizzazione di interventi finalizzati a contenere il traffico veicolare e pedonale su strade e sentieri esistenti, evitando il proliferare di percorsi alternativi, mediante installazione di cartelli, segnalazioni, recinzioni e dissuasori, previa valutazione della circolazione veicolare e del carico turistico sostenibili, e relativa delocalizzazione del parcheggio esistente entro 5 anni. Gli interventi dovranno essere progettati sulla base dell'estensione e della collocazione degli habitat da tutelare per identificare i percorsi esistenti da mantenere e un insieme di azioni volte a: - favorire l'utilizzo di strade e sentieri individuati con minimo impatto sulla biodiversità (riqualificazione del fondo, loro delimitazione con recinzioni, realizzazione di passerelle sopraelevate in legno dotate di balaustre laterali, delimitazione di eventuali parcheggi esistenti con staccionate in legno al fine di contenere la circolazione veicolare, installazione di segnaletica e di pannellistica didattica); - eliminare i percorsi che provocano maggiore impatto ostruendone il passaggio con dissuasori e recinzioni e favorendovi lo sviluppo della vegetazione naturale (valutandone anche l'incremento tramite la messa a dimora), realizzazione di eventuali percorsi alternativi a quelli eliminati, attrezzati come sopra descritto, e valutando l'opportunità di delocalizzare il parcheggio esistente in aree di scarsa sensibilità ambientale, riducendone le dimensioni, al fine di favorire la fruizione dei sentieri.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ACC_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica di ampliare la ZSC "Lago dell'Accesa" a comprendere il territorio agroforestale ad ovest del Sito verso il paese di Valpiana, dove sono presenti habitat e specie di interesse comunitario e specie endemiche legate a ambienti idrotermali.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse conservazionistico. La proposta di ampliamento, già inoltrata alla Regione Toscana, è corredata di documentazione contenente anche la perimetrazione degli habitat e la localizzazione delle stazioni di specie di interesse comunitario e delle specie endemiche; l'individuazione di tali elementi di interesse conservazionistico e la successiva proposta di ampliamento del Sito sono emersi nell'ambito di ricerche effettuate da esperti del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze sulla distribuzione e conservazione dell'endemismo idrotermale <i>Melanopsis etrusca</i> . Da attuare entro 5 anni.
Regolamentazione	ACC_SEL_001	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).
Regolamentazione	ACC_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ACC_SEL_003	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), escluso i casi dettagliati nella descrizione della presente misura. Sono inoltre fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91M0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto di mantenere la forma di governo a ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui le peculiari condizioni stazionali, documentate da apposita perizia tecnica, sconsigliano la conversione in fustaia. In tali casi è consigliata la matricinatura per gruppi tramite il rilascio di nuclei di almeno 3 matricine con chiome contigue tra loro accompagnate dagli individui di minore sviluppo ad esse sottomesse. I gruppi devono essere distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata e ogni gruppo di matricine deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri.
Regolamentazione	ACC_SEL_004	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".
Incentivazione/indennizzo	ACC_SEL_005	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	ACC_SEL_006	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ACC_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche allo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	ACC_SEL_008	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	ACC_SEL_009	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.; f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ACC_SEL_010	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Programma didattico	ACC_TUR_001	Realizzazione di un intervento per l'installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali e agricolo forestali nelle aree e nei percorsi maggiormente frequentati.	Realizzazione di pannelli informativi sulle modalità di corretta fruizione turistica ed escursionistica delle aree fluviali, e limitrofi ecosistemi agricoli e forestali, interessati da elevata frequentazione nei mesi estivi. Collocazione dei pannelli informativi nei punti ritenuti più utili e significativi (aree di parcheggio, aree di accesso alle zone fruite), comprendenti anche norme comportamentali e informazioni sugli habitat fluviali e le specie di maggiore interesse.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_25	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare per sottozone del sito, l'obbligo di un'attività agricola a basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion.
Regolamentazione	RE_G_13	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 7210 Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Padule di Scarlino	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0006
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	149
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Tomboli di Follonica
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Area palustre costiera in gran parte dulcacquicola (con prevalenza di canneti), con una significativa porzione salmastra, dove prevalgono giuncheti e salicornieti. Canali, limitatissimi residui di alberature. Valore complessivo dell'area umida quale presenza relittuale in un ambito a elevata antropizzazione.
Criticità interne:	- Interrimento per colmata dell'area palustre, durante le esondazioni dei corsi d'acqua contigui. - Discariche abusive di inerti. - Intensa attività venatoria ai confini del sito. - Qualità dell'acqua in entrata non ottimale e carenza idrica estiva. - Incendi della vegetazione (che hanno portato alla scomparsa dell'ultimo lembo di bosco igrofilo di estensione significativa). - Ipotesi di sviluppo urbanistico in aree circostanti il sito, che potrebbero avere effetti rilevanti sulla sua funzionalità. - Presenza di elettrodotti. - Diffusione invasiva dei canneti.
Criticità esterne:	- Aree industriali potenzialmente pericolose e importanti assi viari confinanti con il sito, con effetti negativi dovuti al traffico veicolare, ai pregressi scarichi di fanghi e al rischio di eventi inquinanti accidentali. - Aree circostanti interessate da turismo balneare di massa

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione e miglioramento della funzionalità dell'ambiente palustre, riguardo al regime e alla tipologia degli apporti idrici (coinvolgendo le problematiche dell'interrimento, dell'aridità estiva, delle relazioni tra acque dolci e salmastre e della qualità dell'acqua)	MOLTO ELEVATA
Mantenimento di sufficienti livelli di naturalità anche nelle aree circostanti, al fine di evitare un eccessivo isolamento del sito	ELEVATA
Pianificazione della gestione della vegetazione palustre, finalizzata alla permanenza delle specie di canneto più esigenti (tarabuso, falco di palude e forapaglie castagnolo) e al mantenimento e incremento della diffusione di altre tipologie di vegetazione e, in generale, dell'elevata eterogeneità	ELEVATA
Conservazione del pascolo estensivo di bovini, praticato in una parte del sito	ELEVATA
Verifica dell'impatto dell'attività venatoria nelle aree circostanti e sua eventuale regolamentazione	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_011	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_012	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_IDR_004	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_PER_010	Verifica della fattibilità tecnica di ampliamento del SIC "Padule di Scarlino" a comprendere la zona delle Chiarine a Est, i bacini di Fosso del Fico a Ovest e le porzioni nord-orientali della Zona Ramsar attorno al fiume Pecora e al Canale Allacciante.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_006	Monitoraggio della popolazione di Trachemys sp. presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di Trachemys sp presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_008	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_005	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).
Regolamentazione	REG_IDR_012	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.
Regolamentazione	REG_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410.
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>).
Regolamentazione	RE_G_04	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>).
Regolamentazione	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> .
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_23	Elaborazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella.

Denominazione Sito Natura 2000: Punta Ala e Isolotto dello Sparviero	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0007
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	337
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Area costiera (e isola minore) con macchia mediterranea, boschi di leccio e vegetazione delle coste rocciose. Garighe e praterie annue, coltivati. Ecosistema microinsulare scarsamente disturbato, nonostante la forte presenza d'imbarcazioni nel periodo estivo. Falesie e coste rocciose con tipiche formazioni vegetali a <i>Juniperus phoenicea</i> o a <i>Euphorbia dendroides</i> .
Criticità interne:	- Turismo balneare e nautico molto intenso. - Rischio d'incendi. - Presenza di villette isolate e strade sterrate. - Evoluzione della vegetazione, che determina il rischio di scomparsa di prati annui e garighe. - Presenza, nell'Isolotto dello Sparviero, di un'abbondante popolazione nidificante di gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i> e di un dormitorio invernale di cormorano <i>Phalacrocorax carbo</i>, che condizionano (soprattutto i gabbiani) la vegetazione e l'assetto ecosistemico complessivo, mediante l'azione chimica e meccanica sul suolo, la drastica influenza sulla disponibilità di risorse trofiche, la predazione diretta a carico di invertebrati e la competizione a carico di altri uccelli marini.
Criticità esterne:	- Turismo balneare e nautico molto intenso nelle aree circostanti il sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione dei livelli di naturalità del sito, evitando la realizzazione di opere (a esempio, strade carrabili) che favoriscano forme di sviluppo incompatibili con il sito	ELEVATA
Conservazione/ripristino della naturalità dell'Isolotto dello Sparviero e delle specie rare e/o endemiche presenti	ELEVATA
Conservazione dei vari stadi delle successioni vegetazionali e dell'integrità degli habitat costieri rocciosi	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ALA_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Regolamentazione	ALA_BIO_001	Divieto di accesso sull'Isolotto dello Sparviero, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dall'ente gestore per indagini e monitoraggi.	Misura legata alla tutela dell'habitat "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici" rispetto al rischio di calpestio ad opera dei fruitori estivi.
Programma didattico	ALA_BIO_002	Realizzazione e collocazione di pannelli informativi sulle esigenze di tutela e corretta fruizione delle pareti rocciose interessate da palestre di roccia.	Realizzazione di un intervento per la collocazione di pannelli informativi sulle esigenze di tutela e corretta fruizione delle pareti rocciose, presso le palestre di roccia maggiormente frequentate, fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 (Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche). L'intervento è da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	ALA_COS_001	Informazione e divulgazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri mediante la creazione di pagine web sul sito dell'Ente gestore.	Creazione di pagina web dedicata agli ambienti costieri sul sito dell'Ente Gestore. La pagina deve fornire informazioni sulla presenza e valore di habitat e specie, sulle modalità di fruizione sostenibile e sulle iniziative di conservazione attivate dall'Ente gestore. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ALA_COS_002	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ALA_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	ALA_INV_001	Realizzazione di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito.	Realizzazione, entro 5 anni, di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito, con particolare riferimento al genere <i>Carpobrotus</i> . Intervento da realizzarsi nel Sito Natura 2000 e nelle aree esterne ma confinanti ove fosse rilevata la specie vegetale aliena.
Intervento attivo	ALA_SEL_001	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ALA_SEL_002	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).
Regolamentazione	ALA_SEL_003	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduazione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".
Incentivazione/indennizzo	ALA_SEL_004	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	ALA_SEL_005	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduazione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Regolamentazione	ALA_SEL_006	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ALA_SEL_007	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Intervento attivo	ALA_SEL_008	Realizzazione di un intervento di ricostituzione della vegetazione in aree percorse da incendio, nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.	All'interno di aree percorse da incendi recenti, si dovrà prevedere la realizzazione di almeno un intervento di ricostituzione della vegetazione, nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB. L'intervento, di estensione e localizzazione da definire sulla base delle condizioni stazionali, dovrà essere finalizzato ad accelerare il recupero dell'habitat originariamente presente prima dell'evento di incendio.
Intervento attivo	ALA_TUR_001	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri.	Progettazione, realizzazione e installazione di pannelli tematici finalizzati a: fornire informazioni sui valori naturalistici e Natura 2000 degli ecosistemi dunali, sui servizi ecosistemici offerti e sulle modalità di fruizione sostenibile (divieti e comportamenti ammessi). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340.
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte d'Alma	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0008
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	5.843
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Tomboli di Scarlino
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Rilievi collinari costieri, quasi interamente coperti da boschi di leccio e macchia mediterranea e, nelle esposizioni più fresche, da boschi di latifoglie decidue. Coste rocciose, aree agricole, praterie annue e garighe, aree umide con lembi di bosco igrofilo. Estesa area boscata, in gran parte con scarso disturbo antropico. Area umida relittuale di Pian d'Alma con valore significativo per specie rare di flora e di fauna e lembi di bosco planiziale.
Criticità interne:	- In passato l'area è stata interessata da un forte sfruttamento delle formazioni forestali, la gestione effettuata in anni recenti ne ha favorito una diversificazione, con interventi presumibilmente adeguati agli obiettivi di conservazione del sito. - Evoluzione della vegetazione (dovuta alla completa cessazione del pascolo) nelle residue aree con prati annui e garighe (ormai limitate quasi esclusivamente alle fasce tagliafuoco). - Processi di interrimento e di bonifica delle aree umide di Pian d'Alma, in assenza di attività di gestione a fini di tutela. - Attività venatoria nella zona umida di Pian d'Alma. - Insufficienti conoscenze sulle emergenze naturalistiche, sull'assetto complessivo e sulle tendenze in atto per la zona umida di Pian d'Alma. - Turismo balneare molto elevato, nei mesi primaverili ed estivi (particolarmente presente nell'area compresa nell'ANPIL, dove l'accesso è stato regolamentato recentemente). - Strade con forte traffico veicolare nei mesi estivi. - Rischio d'incendi. - Rischio d'erosione costiera. - Turismo escursionistico in aumento.
Criticità esterne:	- Tratti costieri confinanti con il sito interessati da turismo estivo di massa. - Presenza di impianti di acquacoltura adiacenti alla zona umida di Pian d'Alma.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle aree residuali occupate da habitat di prateria e gariga (che costituiscono l'habitat di numerosi Rettili e sono utilizzate come aree di caccia dal biancone)	ELEVATA
Incremento del valore naturalistico delle formazioni forestali, favorendo l'aumento della maturità nelle stazioni più fresche e mantenendo una presenza significativa dei diversi stadi delle successioni	ELEVATA
Protezione delle coste sabbiose	ELEVATA
Tutela e recupero della zona umida di Pian d'Alma	ELEVATA
Conservazione della continuità della matrice boscata	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_006	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_EDI_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura 2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_GEO_001	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di siti estrattivi dismessi e non ancora completamente rinaturalizzati. La progettazione dovrà valorizzare le tecniche di ingegneria naturalistica, perseguire la massima coerenza con il locale paesaggio vegetale anche attraverso l'obbligo di utilizzo esclusivo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). In caso di siti inattivi già rinaturalizzati, l'area deve essere lasciata a libera evoluzione senza ulteriori interventi, ad eccezione del controllo dell'eventuale diffusione di specie aliene invasive o eventuali interventi di messa in sicurezza in aree accessibili alla fruizione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_003	Realizzazione di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito.	Realizzazione, entro 5 anni, di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito, con particolare riferimento al genere <i>Carpobrotus</i> . Intervento da realizzarsi nel Sito Natura 2000 e nelle aree esterne ma confinanti ove fosse rilevata la specie vegetale aliena.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_SEL_002	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_024	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euleptes europaea.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euleptes europaea. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Lucanus cervus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Lucanus cervus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_029	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Melanargia arge.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Melanargia arge. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_030	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Miniopterus schreibersii.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Miniopterus schreibersii. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_039	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_042	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Salamandrina terdigitata</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Salamandrina terdigitata</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_INV_001	Realizzazione campagna di monitoraggio sulla presenza di <i>Carpobrotus</i> sp.pl. ed altre specie vegetali aliene invasive nella fascia costiera del Sito e delle aree limitrofe.	Realizzazione, entro 5 anni, di un accordo tra Enge Gestore del Sito e Carabinieri forestali (gestori parte del Sito interno alla Riserva Statale Calafuria) finalizzata alla realizzazione di almeno 2 sopralluoghi annuali di monitoraggio a vista nel Sito (primavera, estate). Monitoraggio da realizzare all'interno del Sito e nelle aree costiere adiacenti che potrebbero costituire aree serbatoio per la successiva diffusione della specie nel Sito stesso.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dal Piano regionale cave o dagli strumenti di pianificazione regionali e degli enti Parco come vigenti alla data di approvazione delle misure di conservazione. Con l'approvazione delle misure di conservazione non saranno possibili nuove previsioni estrattive rispetto ai contenuti di cui sopra, ad eccezione dell'eventuale prelievo contingentato di materiale ornamentale storico su richiesta delle competenti Soprintendenze.
Regolamentazione	REG_INV_001	Divieto di piantagione di specie vegetali aliene invasive (es. Acacia sp., Ailanthus altissima e Carpobrotus sp.) nel verde ornamentale pubblico o privato.	Lo scopo è quello di tutelare gli habitat costieri dalla diffusione di specie aliene invasive da aree di verde pubblico o privato.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_007	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	REG_SEL_009	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), escluso i casi dettagliati nella descrizione della presente misura. Sono inoltre fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91M0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto di mantenere la forma di governo a ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui le peculiari condizioni stazionali, documentate da apposita perizia tecnica, sconsigliano la conversione in fustaia. In tali casi è consigliata la matricinatura per gruppi tramite il rilascio di nuclei di almeno 3 matricine con chiome contigue tra loro accompagnate dagli individui di minore sviluppo ad esse sottomesse. I gruppi devono essere distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata e ogni gruppo di matricine deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_016	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340.
Regolamentazione	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi).
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito.
Regolamentazione	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata, individuati dal soggetto gestore.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Leoni	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0009
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	5.113
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Sistema collinare interno, caratterizzato da un mosaico ambientale a elevata eterogeneità, con prevalenza di boschi di sclerofille (sugherete, leccete), boschi di latifoglie nelle aree più fresche e macchia mediterranea. Rimboschimenti di conifere, corsi d'acqua minori e lembi di praterie. Complesso boscato continuo, caratterizzato in gran parte da scarso disturbo ed elevata naturalità.
Criticità interne:	- Gestione forestale talvolta non finalizzata agli obiettivi di conservazione del sito. - Rischio di incendi. - Eccessiva presenza di ungulati, che influenza gli ecosistemi forestali. - Mancanza o insufficienza di informazioni sulla fauna.
Criticità esterne:	- Presenza d'importanti assi stradali ai confini del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione e miglioramento della naturalità, della caratterizzazione ecologica e del valore faunistico delle formazioni forestali, con particolare riferimento alle sugherete, alle formazioni di forra e, nelle stazioni più fresche, alle formazioni di latifoglie	ELEVATA
Conservazione delle fitocenosi d'interesse regionale	ELEVATA
Conservazione dei buoni livelli di eterogeneità ambientale, mantenendo sufficienti superfici degli stadi pionieri e intermedi delle successioni vegetazionali, di notevole interesse anche dal punto di vista faunistico	MEDIA
Miglioramento delle conoscenze sulla fauna, con particolare attenzione alla presenza e allo stato di conservazione delle emergenze	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	MLE_AGR_001	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Programma didattico	MLE_AGR_002	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	MLE_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MLE_BIO_001	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	MLE_BIO_002	Redazione Piano d'azione per la mitigazione dei potenziali disturbi e pressioni legati alle attività militari all'interno del Sito Natura 2000.	In accordo con le Autorità militari il piano d'azione dovrà analizzare le attività presenti nel Sito, ciò al fine di valutarne i potenziali elementi di pressione e i relativi elementi di mitigazione. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione forestale all'interno delle Aree militari. Attività da realizzarsi entro 3 anni.
Incentivazione/indennizzo	MLE_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	MLE_ED1_002	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MLE_ED1_003	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroterri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MLE_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MLE_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate.	Censimento e analisi dei Siti ipogei, a partire dai dati esistenti nel catasto regionale, e delle cavità artificiali di interesse conservazionistico e classificabili come habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" o ospitanti specie di interesse comunitario. L'analisi dovrà valutare anche le conoscenze dei gruppi speleologici. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	MLE_GEO_002	Realizzazione di un intervento di messa in opera di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio presso le cavità naturali che costituiscano siti di svernamento e/o siti riproduttivi di Chiroterri.	Messa in opera all'ingresso della/e cavità naturale/i che ospitano colonie riproduttive o svernanti di chiroterri, di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio, con attigui pannelli informativi riguardo le norme comportamentali da adottare e l'importanza naturalistica della grotta), con particolare riferimento alla tempistica del divieto di accesso. I pannelli potranno essere installati su strutture in legno da collocarsi in posizioni che non provochino impatto sul paesaggio.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MLE_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MLE_IDR_002	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata.	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata, da avviare secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Intervento attivo	MLE_SEL_001	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MLE_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	MLE_SEL_003	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), escluso i casi dettagliati nella descrizione della presente misura. Sono inoltre fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 91M0, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto di mantenere la forma di governo a ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui le peculiari condizioni stazionali, documentate da apposita perizia tecnica, sconsigliano la conversione in fustaia. In tali casi è consigliata la matricinatura per gruppi tramite il rilascio di nuclei di almeno 3 matricine con chiome contigue tra loro accompagnate dagli individui di minore sviluppo ad esse sottomesse. I gruppi devono essere distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata e ogni gruppo di matricine deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri.
Regolamentazione	MLE_SEL_004	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	MLE_SEL_005	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MLE_SEL_006	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	MLE_SEL_007	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	MLE_SEL_008	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MLE_SEL_009	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MLE_SEL_010	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Intervento attivo	MLE_SEL_011	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Interventi di diradamento selettivo a carico di individui di altre specie (in particolare leccio) in competizione per le luce con le piante di sughera. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.

Denominazione Sito Natura 2000: Poggio di Moscona	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0010
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	648
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Rilievi collinari occupati da boschi di sclerofille e di latifoglie, macchia mediterranea, garighe e praterie annue, coltivi (soprattutto oliveti). Affioramenti rocciosi, pascoli e aree archeologiche.
Criticità interne:	- Degradazione e progressiva diminuzione di superficie degli habitat di prateria e gariga, per evoluzione della vegetazione. - Pascolamento non pianificato rispetto agli obiettivi di conservazione (presumibile cessazione nelle zone aperte di vetta, possibile eccesso di carico nelle zone più basse). - Conoscenze scarse o nulle su vari gruppi di fauna. Conoscenze scarse sugli aspetti naturalistici complessivi. - Presenza di siti estrattivi abbandonati. - Elevati carichi turistici nelle aree archeologiche attrezzate (Roselle).
Criticità esterne:	- Presenza di varie cave ai confini del sito. - Importante asse viario (Siena-Grosseto) adiacente al sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione dell'integrità del sito rispetto a eventuali ulteriori espansioni delle aree estrattive	ELEVATA
Conservazione e recupero degli habitat di prateria e gariga e delle specie vegetali e animali a essi collegate	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	MOS_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MOS_AGR_002	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	MOS_AGR_003	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	MOS_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	MOS_BIO_001	Interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di Ailanthus altissima, al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOS_BIO_002	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	MOS_ED1_001	Incentivazione di azioni per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Tutte le specie di chirotteri presenti in Italia hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionate dai fattori che hanno impatto sugli insetti. E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna. Per i pipistrelli, in estrema sintesi, l'inquinamento luminoso si traduce in una minore abbondanza e varietà di prede. Le incentivazioni dovranno essere concesse quindi per interventi realizzati coerentemente con quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna.
Regolamentazione	MOS_ED1_002	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Regolamentazione	MOS_ED1_003	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chirotteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008), o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MOS_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	MOS_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC "Poggio Moscona" verso sud a comprendere i poggi calcarei di Montebrandoli.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Intervento attivo	MOS_SEL_001	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MOS_SEL_002	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduazione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".
Incentivazione/indennizzo	MOS_SEL_003	Incentivazione di interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Ailanthus altissima.
Incentivazione/indennizzo	MOS_SEL_004	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduazione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Regolamentazione	MOS_SEL_005	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MOS_SEL_006	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340.

Denominazione Sito Natura 2000: Padule di Diaccia Botrona	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0011
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	1.348
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Diaccia Botrona
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Vasta zona umida costiera, comunicante indirettamente con il mare. Recenti cambiamenti hanno portato alla sostituzione delle formazioni elofitiche di acqua dolce con salicornieti e altre cenosi di palude salmastra. Inete costiere, residue aree occupate da elofite di acqua dolce, canali, filari di tamerici, coltivati. Fra le zone umide toscane, il sito ospita il maggior numero di uccelli acquatici svernanti. Esso è una zona umida di importanza internazionale. Popolamenti floristici caratteristici con numerose specie igrofile rare.
Criticità interne:	- Cambiamenti recenti della salinità dell'acqua hanno trasformato, in pochi anni, il preesistente ecosistema palustre di acqua dolce in un ambiente di palude salmastra, con riduzione o scomparsa di numerose specie (comprese alcune fra quelle di maggiore interesse) e comparsa o incremento di nuove. - Presenza d'impianti di acquacoltura che influiscono fortemente sull'equilibrio della zona umida, attraverso lo scarico delle acque reflue, con possibile conseguente apporto di nutrienti e antibiotici (oltre che di acqua salata). - Inquinamento delle acque. - Carenza di aree di nidificazione o dormitorio irraggiungibili dai predatori terrestri. - Processi di interrimento della zona umida. - Disturbo antropico diretto. - Diffusione di specie alloctone invasive.
Criticità esterne:	- Il sito è contiguo ad aree interessate da turismo di massa estivo e confina con un'importante asse stradale. - Cessazione o forte riduzione del pascolamento, nelle aree a margine della zona umida. - Mancanza di un'adeguata area contigua, con caccia regolamentata

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Gestione idraulica finalizzata alla soluzione del problema dell'interrimento e al mantenimento di aree allagate anche nella stagione secca	MOLTO ELEVATA
Recupero, su parte significativa del sito, dell'ambiente preesistente di palude di acqua dolce con canneto	MOLTO ELEVATA
Interventi per favorire l'eterogeneità ambientale e la presenza di superfici sufficienti delle principali tipologie di vegetazione, delle zone umide d'acqua dolce e salmastre, possibilmente recuperando l'uso a pascolo, quale forma di gestione della vegetazione	ELEVATA
Verifica delle condizioni delle biocenosi acquatiche, in relazione all'eventuale impatto causato dall'apporto di nutrienti e antibiotici, e adozione delle misure di conservazione necessarie per il ripristino di condizioni soddisfacenti	ELEVATA
Gestione delle pinete adeguata alla tutela delle specie minacciate di uccelli	MEDIA
Interventi per favorire la fruizione compatibile del sito	MEDIA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Incremento delle possibilità di nidificazione per specie ornitiche minacciate	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	BOT_AGR_001	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	BOT_AGR_002	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	BOT_AGR_003	Incentivazione per interventi di diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi, che interessi almeno il 40% degli impianti presenti nel sito.	Incentivi per attuazione degli interventi di diradamento dei soprassuoli artificiali, che coinvolga almeno il 40% dei soprassuoli eccessivamente densi. Incentivi da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	BOT_AGR_004	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Programma didattico	BOT_AGR_005	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_BIO_001	Monitoraggio della popolazione di Gambusia holbrooki nel Sito.	Quantificazione della popolazione e distribuzione di Gambusia holbrooki nel Sito e valutazione degli impatti sulle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_BIO_002	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_BIO_003	Monitoraggio delle stazioni di <i>Gladiolus palustris</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Gladiolus palustris</i> valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_BIO_004	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	BOT_BIO_005	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	BOT_BIO_006	Realizzazione di un intervento di contrasto, anche preventivo, alla immissione di individui conspecifici di <i>Testuggine di Herman</i> (<i>Testudo hermanni</i>), provenienti da altre zone, nel sito.	L'azione, da realizzare entro 5 anni, prevede: 1) installazione nelle aree del sito a maggiore frequentazione turistica di cartelli di divieto di rilascio di individui di <i>Testuggine terrestre</i> di qualsiasi specie, 2) diffusione via web di un opuscolo che illustri gli effetti problematici dovuti all'immissione in natura di individui di <i>Testudo hermanni</i> di sconosciuta provenienza, dovuti sia alla possibile presenza di fattori patogeni sia a problemi di inquinamento genetico. Nell'opuscolo potranno essere sintetizzati gli argomenti contenuti nel documento del Ministero dell'Ambiente "Linee guida per il ricollocamento in natura di individui del genere <i>Testudo</i> sp confiscati" che tratta in modo esaustivo anche tale problematica.
Intervento attivo	BOT_COS_001	Realizzazione di un intervento di raccolta ed eliminazione di rifiuti abbandonati e di bonifica di microdiscariche.	Censimento dei punti di abbandono di rifiuti e della presenza di microdiscariche abusive ed organizzazione e realizzazione attività di raccolta dei rifiuti sparsi e di bonifica delle aree interessate dalla presenza di microdiscariche, entro 5 anni. La raccolta dei rifiuti dovrà avvenire prevalentemente a mano nelle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario o comunque con l'ausilio di mezzi meccanici gommati.
Regolamentazione	BOT_FAU_001	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di itticultura intensiva e semintensiva all'interno del Sito. Divieto di realizzazione di nuovi impianti di itticultura intensiva e semintensiva limitrofi alle zone umide (anche esterni al sito se influenti su di esso).	Divieto di realizzazione di nuovi impianti realizzare nuovi impianti di itticultura intensiva e semintensiva all'interno del Sito. E' altresì vietata la realizzazione di nuovi impianti di itticultura intensiva e semintensiva limitrofi alle zone umide (anche esterni al sito se influenti su di esso). Per semintensiva si intende l'acquacoltura che prevede l'apporto di mangime da parte dell'uomo.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_FAU_002	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Cheppia</i> (<i>Alosa fallax</i>).	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Alosa fallax</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_FAU_003	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	BOT_FAU_004	Obbligo di gestione delle acque degli impianti di acquacoltura (prelievo, uso, restituzione), volta al mantenimento di superfici di vegetazione delle zone umide sia d'acqua dolce che salmastra.	Gestione delle acque degli impianti di acquacoltura volta al mantenimento di superfici di vegetazione delle zone umide sia d'acqua dolce che salmastra.
Regolamentazione	BOT_FAU_005	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Intervento attivo	BOT_FAU_006	Valutazione della fattibilità tecnica e della necessità di istituire una zona di protezione integrale per la Cheppia (Alosa fallax).	La misura non obbliga alla istituzione diretta di una zona di protezione integrale ma richiede una valutazione di fattibilità tecnica di tale istituzione ai sensi della L.R. 07/2005, anche in base ai risultati del monitoraggio della specie. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	BOT_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	BOT_IDR_004	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Incentivazione/indennizzo	BOT_IDR_005	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_IDR_006	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_IDR_007	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	BOT_IDR_008	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non deve mettere a rischio la conservazione di habitat igrofili o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.
Regolamentazione	BOT_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	BOT_IDR_010	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	BOT_IDR_011	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.
Intervento attivo	BOT_IDR_012	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	BOT_IDR_013	Realizzazione di interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e materiale di propagazione di origine certificata.	Interventi diversificati di ricostituzione della continuità longitudinali e trasversale degli habitat ripariali arborei lungo i corsi d'acqua. Piantagione di specie arboree e arbustive autoctone e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000) in aree di pertinenza fluviale o nella porzione esterna degli eventuali argini, non interessando direttamente la sezione idraulica e in coerenza con il rispetto di condizioni di sicurezza idraulica. Intervento da realizzarsi entro 10 anni. L'intervento dovrà essere realizzato previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_IDR_014	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	BOT_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti, qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Intervento attivo	BOT_INV_001	Realizzazione di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito.	Realizzazione, entro 5 anni, di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito, con particolare riferimento al genere <i>Carpobrotus</i> . Intervento da realizzarsi nel Sito Natura 2000 e nelle aree esterne ma confinanti ove fosse rilevata la specie vegetale aliena.
Intervento attivo	BOT_SEL_001	Diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi.	Nelle pinete costiere di pino domestico non sottoposte a regolari interventi di diradamento, l'eccessiva densità di crescita non ha permesso un adeguato sviluppo delle chiome, che risultano spesso fortemente filate, compenstrate tra loro e seccagginose. Si rendono perciò necessari diradamenti delle formazioni più giovani e di media età finalizzati alla stabilità meccanica e/o biotica del popolamento, alla sua diversità strutturale e floristica e alla prevenzione degli incendi. La naturale tendenza evolutiva di alcune pinete verso la lecceta, quando presente, deve essere attentamente considerata e valutata in un quadro generale di conservazione dell'Habitat 2270 all'interno del sito. Nelle pinete costiere a dominanza di pino marittimo, il diradamento si pone l'obiettivo di ritardare i fenomeni di estese morie che si verificavano dopo pochi anni dall'insediamento della cocciniglia, prevedendo una serie di interventi volti a modificare struttura e composizione favorendo, laddove possibile, la mescolanza con leccio e specie di macchia. Per entrambe le tipologie di pineta, si prevedono diradamenti da attuare secondo la normativa forestale regionale vigente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_SEL_002	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Intervento attivo	BOT_TUR_001	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri.	Progettazione, realizzazione e installazione di pannelli tematici finalizzati a: fornire informazioni sui valori naturalistici e Natura 2000 degli ecosistemi dunali, sui servizi ecosistemici offerti e sulle modalità di fruizione sostenibile (divieti e comportamenti ammessi). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BOT_TUR_002	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale.	Valutazione del carico turistico presente sul complessivo ecosistema palustre e lacustre. In particolare calcolo carico turistico (n. fruitori per mq) da confrontarsi con un dato di carico turistico sostenibile. Intervento da attuarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	BOT_TUR_003	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggio, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	BOT_TUR_004	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410.
Regolamentazione	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_G_19a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_20	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di Fenicottero (<i>Phoenicopterus ruber</i>), in particolare in merito alla sentieristica, agli sport equestri ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella.

Denominazione Sito Natura 2000: Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0012
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	373
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Diaccia Botrona (area contigua)
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Pinete costiere di origine artificiale, con sottobosco di sclerofille sempreverdi, più o meno sviluppato. Lembi di costa sabbiosa con vegetazione pioniera e ginepreti, in discreto stato di conservazione. Canali. Sistema di pinete costiere ad elevato valore paesaggistico.
Criticità interne:	- Erosione costiera. - Turismo di massa nella stagione estiva, con impatto sull'ambiente dunale e forte antropizzazione della pineta. - Piccole strutture turistiche all'interno della pineta. - Rischio di incendi. - L'assetto vegetazionale del sito dipende dalle scelte di gestione forestale, che sono da verificare rispetto agli obiettivi di conservazione. - Azioni di "pulizia" e spianamento meccanico della spiaggia, con eliminazione delle comunità associate ai materiali spiaggiati. - Azioni che inducono processi erosivi della duna, come ad esempio l'intenso sentieramento. - Eccessiva pulizia del sottobosco (localizzata), con conseguente forte riduzione della biodiversità.
Criticità esterne:	- Gli ambienti dunali, in stato di conservazione buono o discreto, sono sempre più rari e isolati, per i fenomeni di erosione costiera e di antropizzazione delle spiagge. - La strada che delimita il sito è interessata da traffico veicolare molto intenso, nella stagione estiva - Il sito confina con centri turistici di notevole importanza

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti dunali	ELEVATA
Conservazione delle specie ornitiche nidificanti d'interesse conservazionistico	ELEVATA
Mantenimento dell'interesse turistico-ricreativo del sito	MEDIA
Conservazione delle pinete costiere e incremento, in alcune aree, dei livelli di naturalità	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	TOM_AGR_001	Incentivazione per interventi di diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi, che interessi almeno il 40% degli impianti presenti nel sito.	Incentivi per attuazione degli interventi di diradamento dei soprassuoli artificiali, che coinvolga almeno il 40% dei soprassuoli eccessivamente densi. Incentivi da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TOM_BIO_001	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	TOM_COS_001	Divieto di collocare, anche temporaneamente, il materiale organico o inorganico raccolto durante gli interventi di pulizia dell'arenile sulla vegetazione dunale.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, che non di rado collocano il materiale organico e detritico grossolano direttamente a coprire la vegetazione dunale. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla Del.CR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Regolamentazione	TOM_COS_002	Divieto di effettuare interventi meccanizzati di pulizia dell'arenile nel periodo 15 marzo-15 agosto e comunque ad una distanza non inferiore a 10 m dal piede dunale.	Misura indirizzata a condizionare l'attività di pulizia degli arenili realizzati dai concessionari. In particolare vietando l'attività intensiva di pulizia in primavera inizio estate e in una fascia adiacente (10 m) al piede dunale.
Regolamentazione	TOM_COS_003	Divieto di realizzare interventi intensivi di pulizia delle spiagge (con mezzi meccanici) al di fuori delle concessioni balneari.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, evitando le attività di pulizia intensive dell'arenile al di fuori delle concessioni balneari.
Regolamentazione	TOM_COS_004	Divieto di realizzare strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2240 - Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua.	Divieto di realizzare strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2240. Le strutture indispensabili alla corretta fruizione naturalistica dovranno essere realizzate utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla DelCR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Regolamentazione	TOM_COS_005	Divieto di realizzare strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2260 - Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia.	Divieto di realizzare strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2260. Le strutture indispensabili alla corretta fruizione naturalistica dovranno essere realizzate utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla DelCR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Programma didattico	TOM_COS_006	Informazione e divulgazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri mediante la creazione di pagine web sul sito dell'Ente gestore.	Creazione di pagina web dedicata agli ambienti costieri sul sito dell'Ente Gestore. La pagina deve fornire informazioni sulla presenza e valore di habitat e specie, sulle modalità di fruizione sostenibile e sulle iniziative di conservazione attivate dall'Ente gestore. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	TOM_COS_007	Obbligo di prevedere nel Piano comunale di utilizzazione degli arenili le modalità di pulizia e di fruizione delle spiagge e delle fasce antedunali e dunali che tengano conto delle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario e integrino gli indirizzi dettati dall'Ente gestore del sito.	Nell'ambito dei Piani comunali di utilizzazione degli arenili interni a Siti Natura 2000 occorre individuare modalità di pulizia e di fruizione delle spiagge coerenti con la conservazione degli habitat e delle specie degli ecosistemi di duna e di arenile. Ciò anche attraverso approfondimenti di analisi sulla presenza e distribuzione di habitat e specie da realizzare nell'ambito dei quadri conoscitivi dello strumento di piano degli arenili.
Regolamentazione	TOM_COS_008	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.
Intervento attivo	TOM_COS_009	Realizzazione di un intervento di raccolta ed eliminazione di rifiuti abbandonati e di bonifica di microdiscariche.	Censimento dei punti di abbandono di rifiuti e della presenza di microdiscariche abusive ed organizzazione e realizzazione attività di raccolta dei rifiuti sparsi e di bonifica delle aree interessate dalla presenza di microdiscariche, entro 5 anni. La raccolta dei rifiuti dovrà avvenire prevalentemente a mano nelle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario o comunque con l'ausilio di mezzi meccanici gommati.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TOM_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	TOM_INV_001	Realizzazione di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito.	Realizzazione, entro 5 anni, di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito, con particolare riferimento al genere <i>Carpobrotus</i> . Intervento da realizzarsi nel Sito Natura 2000 e nelle aree esterne ma confinanti ove fosse rilevata la specie vegetale aliena.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	TOM_SEL_001	Diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi.	Nelle pinete costiere di pino domestico non sottoposte a regolari interventi di diradamento, l'eccessiva densità di crescita non ha permesso un adeguato sviluppo delle chiome, che risultano spesso fortemente filate, compenstrate tra loro e seccagginose. Si rendono perciò necessari diradamenti delle formazioni più giovani e di media età finalizzati alla stabilità meccanica e/o biotica del popolamento, alla sua diversità strutturale e floristica e alla prevenzione degli incendi. La naturale tendenza evolutiva di alcune pinete verso la lecceta, quando presente, deve essere attentamente considerata e valutata in un quadro generale di conservazione dell'Habitat 2270 all'interno del sito. Nelle pinete costiere a dominanza di pino marittimo, il diradamento si pone l'obiettivo di ritardare i fenomeni di estese morie che si verificavano dopo pochi anni dall'insediamento della cocciniglia, prevedendo una serie di interventi volti a modificare struttura e composizione favorendo, laddove possibile, la mescolanza con leccio e specie di macchia. Per entrambe le tipologie di pineta, si prevedono diradamenti da attuare secondo la normativa forestale regionale vigente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TOM_SEL_002	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	TOM_TUR_001	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae.	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee (comprese quelle ottenute con tronchi e rami spiaggiati) legate alla fruizione turistica associato all'habitat 2210. Le strutture indispensabili alla corretta fruizione naturalistica dovranno essere realizzate utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla DelCR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Regolamentazione	TOM_TUR_002	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia.	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee (comprese quelle ottenute con tronchi e rami spiaggiati) legate alla fruizione turistica associato all'habitat 2230. Le strutture indispensabili alla corretta fruizione naturalistica dovranno essere realizzate utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla DelCR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Regolamentazione	TOM_TUR_003	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.).	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee (comprese quelle ottenute con tronchi e rami spiaggiati) legate alla fruizione turistica associato all'habitat 2250. Le strutture indispensabili alla corretta fruizione naturalistica dovranno essere realizzate utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla Del CR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Intervento attivo	TOM_TUR_004	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri.	Progettazione, realizzazione e installazione di pannelli tematici finalizzati a: fornire informazioni sui valori naturalistici e Natura 2000 degli ecosistemi dunali, sui servizi ecosistemici offerti e sulle modalità di fruizione sostenibile (divieti e comportamenti ammessi). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	TOM_TUR_005	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale.	Valutazione del carico turistico presente sul complessivo ecosistema costiero di arenile e duna. In particolare calcolo carico turistico sull'arenile (n. fruitori per mq) da confrontarsi con un dato di carico turistico sostenibile. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	TOM_TUR_006	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.
Intervento attivo	TOM_TUR_007	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_G_02	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine.
Regolamentazione	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>).
Regolamentazione	RE_G_06	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche).
Regolamentazione	RE_G_19a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_29	Diversificazione delle modalità di pulizia tra aree interessate da stabilimenti balneari e aree prive.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi.

Denominazione Sito Natura 2000: Pineta Granducale dell'Uccellina	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale della Maremma
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0014
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	626
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Parco Regionale della Maremma
Piano di gestione:	Approvato con Delibera del Consiglio direttivo del parco n° 17 del 25/03/2014.
Descrizione:	Pinete di pino domestico, utilizzate per la produzione di pinoli, e pino marittimo, con sottobosco per lo più ben sviluppato, anche se sottoposto a periodici diradamenti e a pascolo stagionale. Canali e piccole aree umide. La pineta è di notevolissimo valore paesaggistico, per i suoi tipi di utilizzazione, che comportano una non eccessiva densità delle chiome e del sottobosco. Elevato l'interesse storico e forestale.
Criticità interne:	- Erosione costiera (il bordo della pineta è a contatto della linea di costa o molto vicino a essa). - Rischio d'incendi. - Scarsa gestione della rete idraulica interna al sito, con locali fenomeni di inaridimento. - Presenza di un'importante strada di accesso al mare, con conseguente elevato carico turistico. - Infrastrutture turistiche presenti, o previste, al termine della strada del mare. - Eccessivo carico di ungulati, con conseguente danneggiamento della flora del sottobosco (in particolare delle bulbose).
Criticità esterne:	- Modificazioni nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio, che favoriscono la riduzione del trasporto solido del Fiume Ombrone e l'erosione costiera. - Turismo estivo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento del sistema idraulico in condizioni di efficienza	ELEVATA
Tutela delle specie ornitiche nidificanti d'interesse conservazionistico	ELEVATA
Conservazione della pineta e del suo valore storico e paesaggistico, legato in particolare alla prosecuzione delle forme tradizionali di utilizzazione, che favoriscono elevati livelli di eterogeneità e biodiversità	ELEVATA
Mantenimento delle zone umide retrodunali	MEDIA
Mantenimento di forme di regolamentazione della fruizione	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_008	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_SEL_001	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_G_19a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_26	Divieto di collocazione di materiale spiaggiato sul sistema dunale.
Regolamentazione	RE_G_27	Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 5 m dal fronte dunale).
Regolamentazione	RE_G_28	Divieto di realizzazione di interventi intensivi di pulizia delle spiagge.
Regolamentazione	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi.

Denominazione Sito Natura 2000: Dune costiere del Parco dell'Uccellina	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale della Maremma
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0015
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	158
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Parco Regionale della Maremma
Piano di gestione:	Approvato con Delibera del Consiglio direttivo del parco n° 17 del 25/03/2014.
Descrizione:	Costa sabbiosa, in gran parte in regressione, con cordoni dunali e depressioni retrodunali, caratterizzate dalle tipiche formazioni vegetali di psammofite o di ambienti umidi, generalmente in ottimo stato di conservazione. Il sito costituisce uno dei sempre più rari tratti significativi di costa sabbiosa, con limitata antropizzazione e con dinamismo vegetazionale non condizionato dal turismo balneare.
Criticità interne:	- Erosione costiera che, negli ultimi decenni, ha portato alla scomparsa di notevoli estensioni di ambienti dunali e retrodunali. - Minaccia di estinzione di <i>Limonium etruscum</i>, presente in una sola stazione (delle tre preesistenti), dove il dinamismo della linea di costa (in avanzamento), rischia di provocare l'interrimento della depressione retrodunale, che costituisce l'habitat della specie. - Elevato carico del turismo balneare, nella porzione settentrionale del sito. - Azioni di "pulizia" della spiaggia, con danneggiamento delle comunità associate al materiale spiaggiato.
Criticità esterne:	- Modificazioni nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio, che favoriscono l'erosione costiera. - Urbanizzazione legata al turismo estivo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli habitat dunali e retrodunali e delle specie a essi legate	MOLTO ELEVATA
Salvaguardia dell'endemismo esclusivo <i>Limonium etruscum</i>	MOLTO ELEVATA
Limitazione degli effetti del disturbo antropico sulle aree più sensibili e migliore organizzazione della fruizione, anche al fine di limitare il disturbo antropico nelle aree umide del sito contiguo	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_BIO_001	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>), mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale dell'Ente gestore.	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela di <i>Emys orbicularis</i> mediante creazione di pagina web dedicata sul Sito dell'Ente gestore. Informazioni sullo stato di conservazione, distribuzione, gestione e manutenzione delle aree umide in cui è presente, informazioni sulle criticità. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_COS_001	Informazione e divulgazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri mediante la creazione di pagine web sul sito dell'Ente gestore.	Creazione di pagina web dedicata agli ambienti costieri sul sito dell'Ente Gestore. La pagina deve fornire informazioni sulla presenza e valore di habitat e specie, sulle modalità di fruizione sostenibile e sulle iniziative di conservazione attivate dall'Ente gestore. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_INV_001	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale.	Creazione di pagina web dedicata al tema dell'impatto delle specie aliene sul sito istituzionale regionale. Creazione pagine web con contenuti diversificati, specialistici e divulgativi. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_012	Realizzazione di un intervento/attività di conservazione in situ/ex situ della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>), da realizzarsi se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate.	Realizzazione di un intervento/attività di conservazione in situ/ex situ di Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>), da realizzarsi entro 5 anni se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.
Intervento attivo	INT_TUR_002	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri.	Progettazione, realizzazione e installazione di pannelli tematici finalizzati a: fornire informazioni sui valori naturalistici e Natura 2000 degli ecosistemi dunali, sui servizi ecosistemici offerti e sulle modalità di fruizione sostenibile (divieti e comportamenti ammessi). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_003	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito.	La indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Intervento da iniziare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_008	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_SEL_001	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_TUR_001	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale.	Valutazione del carico turistico presente sul complessivo ecosistema costiero di arenile e duna. In particolare calcolo carico turistico sull'arenile (n. fruitori per mq) da confrontarsi con un dato di carico turistico sostenibile. Intervento da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_COS_001	Divieto di calpestio degli habitat dunali e obbligo di utilizzo degli accessi attrezzati esistenti.	Divieto derivante anche dalla LR 30/2015. Misura contenuta anche nel regolamento del parco finalizzata ad uno uso esclusivo degli attraversamenti attrezzati disponibili in tutte le aree costiere accessibili ai fruitori.
Regolamentazione	REG_COS_002	Divieto di collocare, anche temporaneamente, il materiale organico o inorganico raccolto durante gli interventi di pulizia dell'arenile sulla vegetazione dunale.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, che non di rado collocano il materiale organico e detritico grossolano direttamente a coprire la vegetazione dunale. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla Del.CR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Regolamentazione	REG_COS_004	Divieto di realizzare interventi intensivi di pulizia delle spiagge (con mezzi meccanici) al di fuori delle concessioni balneari.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, evitando le attività di pulizia intensive dell'arenile al di fuori delle concessioni balneari.
Regolamentazione	REG_COS_005	Divieto di realizzare, internamente o esternamente al Sito, interventi/opere a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi.	La regolamentazione è finalizzata a impedire la realizzazione di opere in grado innescare o peggiorare i fenomeni di erosione costiera e quindi di alterare significativamente l'integrità del sito e dei suoi habitat/specie. Il divieto si applica anche ad opere esterne al Sito ma in grado di condizionarlo negativamente.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_G_15	Regolamentazione dell'accesso antropico e degli animali di compagnia entro un raggio di 50 m dai siti riproduttivi di fratingo.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l'uso della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_27	Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 5 m dal fronte dunale).

Denominazione Sito Natura 2000: Monti dell'Uccellina	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale della Maremma
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0016
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	4.441
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Parco Regionale della Maremma
Piano di gestione:	Approvato con Delibera del Consiglio direttivo del parco n° 43 del 18/11/2019
Descrizione:	Rilievo collinare costiero, in gran parte coperto da boschi di leccio e macchia mediterranea, coste rocciose. Praterie annue e garighe, affioramenti rocciosi e oliveti in parte abbandonati, coste sabbiose. Sito di notevolissimo valore naturalistico, storico e paesaggistico.
Criticità interne:	- Eccessiva densità di daini e cinghiali. - Abbandono delle pratiche colturali e riduzione del pascolo in parte degli oliveti, con progressiva chiusura delle praterie annue, di grande valore conservazionistico (caratterizzate da un'elevatissima ricchezza di specie vegetali e di notevole importanza faunistica). - Fruizione turistica localmente elevata, nei mesi estivi.
Criticità esterne:	- Aree agricole ai confini. - Aree urbanizzate ai confini meridionali.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità e della continuità della matrice di lecceta e macchia mediterranea, favorendo la presenza di formazioni più mature, nelle stazioni adatte, ed il mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi ed alto arbustivi.	MOLTO ELEVATA
Conservazione e, dove necessario (oliveti abbandonati), recupero dei prati annui e delle garighe (habitat prioritari, di grande importanza per flora, rettili, uccelli), possibilmente mediante la prosecuzione delle forme tradizionali di uso del suolo che garantiscono il mantenimento di buoni livelli di eterogeneità ambientale.	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle specie animali e vegetali endemiche, rare e minacciate	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli elevati livelli di qualità e di scarso disturbo delle coste rocciose	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	UCC_AGR_001	Consentire il pascolamento in bosco solo dopo la seconda settimana di giugno.	Vedi Scheda AZIONE 1.2.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019).
Intervento attivo	UCC_AGR_002	Conservazione attiva di muretti a secco in olivete, coltivi, prati-pascoli.	Vedi Scheda AZIONE 1.4.3 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) I numerosi muretti a secco presenti nella ZSC risalgono prevalentemente all'Opera Nazionale combattenti (1930 circa) In qualche occasione sono stati ricostruiti (muretto di Collelungo); altri comunque, vengono salvaguardati (non è ammessa la loro eliminazione).
Intervento attivo	UCC_AGR_003	Favorire il recupero di terreni agricoli e paesaggi storici soggetti a processi di riforestazione ex L.R. 39/2000.	Vedi Scheda AZIONE 2.1.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Sono state rilasciate nella ZSC autorizzazione specifiche per il recupero dei paesaggi agrari, ai sensi dell'art.80 bis del Regolamento 48/R.
Intervento attivo	UCC_AGR_004	Valutare la sostenibilità del carico di pascolo in bosco e sulle aree aperte.	Vedi Scheda AZIONE 1.2.2 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019).
Intervento attivo	UCC_BIO_001	Tutelare gli habitat di specie vegetali ed animali di interesse conservazionistico nel rispetto della presenza delle emergenze archeologiche, culturali e speleologiche.	Vedi Scheda AZIONE 1.6.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Gli studi specifici condotti dai ricercatori in vari campi scientifici e l'apposizione di adeguata segnaletica con i divieti lungo la sentieristica vecchia e nuova assicura la tutela ambientale.
Intervento attivo	UCC_COS_001	Riduzione del disturbo legato al calpestio per attraversamento ed accesso al mare ed alle aree di fruizione, sulle specie vegetali degli habitat 1210, 1240, 5320.	Vedi Scheda AZIONE 1.3.3 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Stato di attuazione a inizio 2024: L'Ente parco ha realizzato delle recinzioni in pali e corda per ridurre il calpestio dei fruitori e dei turisti in particolare vella zona di Collelungo. Inoltre è stato presentato il Progetto life "Alexandro" nel quale è prevista la realizzazione di passerelle per l'accesso al mare (in attesa dell'esito della richiesta di finanziamento).
Intervento attivo	UCC_FAU_001	Prosecuzione di catture e abbattimenti di Cinghiale e Daino.	Vedi Scheda AZIONE 1.1.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Il Programma per la gestione delle popolazioni di ungulati selvatici del Parco Regionale della Maremma, redatto annualmente, indica il numero di catture e abbattimenti che si rendono necessari per mantenere la densità degli ungulati compatibili con gli obiettivi di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	UCC_FAU_002	Prosecuzione di stime numeriche degli ungulati selvatici.	Vedi Scheda AZIONE 1.1.2 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) La convenzione quadro con l'Università di Siena e l'accordo operativo annuale garantiscono la prosecuzione delle attività di ricerca scientifica su monitoraggio delle popolazioni di ungulati selvatici (capriolo, daino e cinghiale).
Intervento attivo	UCC_IDR_001	Creazione di pozze e stagni.	Vedi Scheda AZIONE 1.4.2 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	UCC_INV_001	Individuazione della presenza di specie aliene ai fini della tutela della biodiversità vegetale, animale e degli habitat.	Vedi Scheda AZIONE 1.7.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Gli studi scientifici in corso all'interno della ZSC Monti dell'Uccellina non hanno riscontrato attualmente alcuna specie aliena di particolare rilievo, tuttavia i monitoraggi proseguiranno.
Regolamentazione	UCC_SEL_001	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, obbligo di mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. Obbligo di rilasciare, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie». Divieto generale di asportazione della necromassa già a terra.	Vedi Scheda AZIONE 3.2.2 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Sono state rilasciate nella ZSC autorizzazione specifiche per il recupero dei paesaggi agrari, ai sensi dell'art.80 bis del Regolamento 48/R.
Regolamentazione	UCC_SEL_002	Avviamento alla conversione a fustaia dei popolamenti forestali lungo gli impluvi.	Vedi Scheda AZIONE 1.4.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019).
Intervento attivo	UCC_SEL_003	Identificazione dei soprassuoli da sottoporre ad avviamento a fustaia.	Vedi Scheda AZIONE 3.3.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Sono presenti indicazioni nei 2 Piani dei tagli e nel piano di gestione forestale presentati nel 2023.
Intervento attivo	UCC_SEL_004	Valutazione dei casi in cui richiedere la identificazione e la marcatura delle piante da abbattere.	Vedi Scheda AZIONE 3.2.3 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Sono presenti indicazioni nei 2 Piani dei tagli e nel piano di gestione forestale presentati nel 2023.
Programma didattico	UCC_TUR_001	Comunicazione dei divieti e comportamenti consentiti, attraverso apposita cartellonistica.	Vedi Scheda AZIONE 1.3.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Vengono posti e aggiornati in vari punti strategici specifici cartelli con indicati i divieti vigenti.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_05	Habitat 5230 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto senza il taglio del sottobosco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Cono vulcanico del Monte Amiata	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0017
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	6.114
Provincia/e:	GR; SI
Piano di gestione:	Adottato per la parte senese con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015. Necessario completamento per la parte di sito grossetana.
Descrizione:	Rilievo montuoso quasi interamente coperto da boschi, con prevalenza di faggete e castagneti. Praterie secondarie. Paesaggio alto montano con matrice forestale continua.
Criticità interne:	- Pratiche selvicolturali che inducono un abbassamento dei livelli di naturalità. - Presenza, sino alla vetta, di impianti turistici (soprattutto sciistici) e della relativa viabilità; ne conseguono elevati carichi turistici invernali ed estivi, l'antropizzazione e la frammentazione degli habitat, il disturbo alla fauna, l'inquinamento delle acque, la diffusione di piante appartenenti a specie o ecotipi non locali, con rischio di inquinamento genetico, e l'innescò di fenomeni erosivi.
Criticità esterne:	- Centri abitati e zone antropizzate ai limiti del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione della matrice forestale e incremento della caratterizzazione ecologica e della maturità delle compagini boschive	ELEVATA
Tutela e gestione razionale delle scarsissime zone aperte, che costituiscono l'habitat di varie specie endemiche o minacciate	MEDIA
Controllo dell'antropizzazione, riducendo al minimo possibile gli eventuali ulteriori incrementi delle strutture turistiche e della viabilità	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CVM_AGR_001	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	CVM_AGR_002	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	CVM_AGR_003	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNMF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	CVM_AGR_004	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	CVM_AGR_005	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	CVM_AGR_006	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	CVM_AGR_007	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	CVM_AGR_008	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Programma didattico	CVM_AGR_009	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CVM_BIO_001	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Barbastella barbastellus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Barbastella barbastellus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CVM_BIO_002	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rhinolophus euryale.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rhinolophus euryale. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CVM_BIO_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rhinolophus ferrumequinum.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rhinolophus ferrumequinum. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CVM_BIO_004	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	CVM_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	CVM_FAU_002	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di <i>Salamandrina perspicillata</i> .	Misura finalizzata alla tutela delle popolazioni di <i>Salamandrina perspicillata</i> messe a rischio da attività di immissioni di specie ittiche, previa mappatura cartografica degli stessi tratti. 1. Individuazione cartografica dei tratti interessati da siti riproduttivi di rilievo di <i>Salamandrina perspicillata</i> .
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CVM_FAU_003	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CVM_FAU_004	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	CVM_FAU_005	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CVM_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate.	Censimento e analisi dei Siti ipogei, a partire dai dati esistenti nel catasto regionale, e delle cavità artificiali di interesse conservazionistico e classificabili come habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" o ospitanti specie di interesse comunitario. L'analisi dovrà valutare anche le conoscenze dei gruppi speleologici. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CVM_IDR_001	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata.	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata, da avviare secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CVM_IDR_002	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	CVM_INF_001	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Intervento attivo	CVM_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC 'Cono Vulcanico del Monte Amiata' a comprendere un tratto del torrente Vivo a valle di Vivo d'Orcia.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Regolamentazione	CVM_SEL_001	Divieto del governo a ceduo per le formazioni ascrivibili all'habitat 9130 (Faggeti dell'Asperulo-Fagetum).	Il divieto della forma di governo del ceduo consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La selvicoltura applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentito esclusivamente l'avviamento all'alto fusto e il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	CVM_SEL_002	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi) e alla realizzazione/manutenzione degli appostamenti fissi di caccia.	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali, alle attività AIB (Antincendi boschivi), nonché alle attività di realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia, previa procedura di valutazione di incidenza ambientale (VInCA).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CVM_SEL_003	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprasuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	CVM_SEL_004	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente materiale forestale di propagazione.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e materiale forestale di propagazione.
Regolamentazione	CVM_SEL_005	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (Robinia pseudacacia) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di Robinia pseudacacia per rimboschimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.
Incentivazione/indennizzo	CVM_SEL_006	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	CVM_SEL_007	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	CVM_SEL_008	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica e strutturale dei castagneti e di interventi selvicolturali finalizzati alla realizzazione di sottopiantagioni in cedui semplici di castagno, sia in proprietà pubbliche che private.
Incentivazione/indennizzo	CVM_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	CVM_SEL_010	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	CVM_SEL_011	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	CVM_SEL_012	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	CVM_SEL_013	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Regolamentazione	CVM_SEL_014	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Labbro e alta valle dell'Albegna	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0018
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	6.299
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Monte Labbro; Riserva Naturale Regionale Rocconi
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Area alto collinare e montana, con orografia e paesaggio vegetale molto eterogenei. Prevalgono i complessi mosaici di seminativi, prati pascoli, praterie con affioramenti rocciosi e boschi, nella porzione settentrionale. La porzione meridionale comprende il corridoio fluviale del Fiume Albegna, caratterizzato da profonde gole, con boschi di forra e habitat rupestri. Fitto reticolo di siepi e alberature, sistema di pozze e abbeveratoi, complessi ipogei, rimboschimenti. La parte settentrionale del sito rappresenta uno dei migliori esempi della Toscana di paesaggio agro-silvopastorale tradizionale, con elevato valore conservazionistico. Le gole dell'alto corso del Fiume Albegna costituiscono una notevole emergenza geomorfologica. Ecosistemi fluviali con formazioni ripariali arboree ed arbustive in ottimo stato di conservazione.
Criticità interne:	- In gran parte del sito, il paesaggio vegetale è determinato dalle attività agropastorali tradizionali, il cui mantenimento non è garantito, in assenza di un piano di gestione supportato da opportuni investimenti. - Localizzate condizioni di sovrappascolamento, anche con innesco di fenomeni erosivi, e diffusi fenomeni di abbandono o sottoutilizzazione del pascolo, con degradazione o perdita di habitat prioritari. - Rischio di abbattimenti illegali di specie presenti a bassissime densità. - Presenza di linee elettriche con tipologia costruttiva pericolosa per l'avifauna. - Ipotesi di realizzazione di impianti eolici, con rischio di compromissione di habitat prioritari di prateria e pericolo per le specie rare di rapaci. - Deficit idrico estivo, accentuato da prelievi e captazioni. - Disturbo alle colonie ipogee di Chiroteri, causato dall'attività speleologica. - Casi di bracconaggio. - Recente incremento della fruizione turistica.
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione del pascolo e scomparsa di sistemi agropastorali tradizionali. - Abbattimenti illegali di rapaci. - Presenza di siti estrattivi.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione dei rilevanti popolamenti di uccelli nidificanti legati agli ambienti agropastorali e rupestri	MOLTO ELEVATA
Conservazione e, ove necessario, ripristino del complesso mosaico ambientale, determinato dalle forme tradizionali di uso del suolo	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli elevati livelli di naturalità dei corridoi fluviali (e delle numerose specie animali d'interesse conservazionistico legate a questi ambienti) e dei boschi di forra	ELEVATA
Conservazione dei popolamenti di Anfibi	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	LAB_AGR_001	Divieto di svuotamento, pulizia e rimozione della vegetazione acquatica di abbeveratoi, fontanili, e vasche artificiali nel periodo 1 febbraio - 31 ottobre in tutto il territorio del sito.	Divieto finalizzato alla conservazione di habitat artificiali, quali abbeveratoi e fontanili, importanti per specie di anfibi di interesse comunitario e presenti nell'ambito dei paesaggi agropastorali.
Incentivazione/indennizzo	LAB_AGR_002	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	LAB_AGR_003	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	LAB_AGR_004	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	LAB_AGR_005	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	LAB_AGR_006	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	LAB_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	LAB_AGR_008	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	LAB_AGR_009	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Programma didattico	LAB_AGR_010	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	LAB_AGR_011	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	LAB_AGR_012	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	LAB_AGR_013	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	LAB_BIO_001	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela dell'Ululone appenninico (Bombina (variegata) pachypus), entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Creazione di pagina web dedicata sul Sito dell'Ente gestore.	Informazione e divulgazione sulle esigenze di tutela dell'Ululone appenninico (Bombina variegata pachypus), mediante creazione di pagina web dedicata sul Sito dell'Ente gestore. Informazioni sullo stato di conservazione, distribuzione, gestione e manutenzione delle raccolte d'acqua in cui è presente, informazioni sulle patologie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	LAB_BIO_002	Interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di Ailanthus altissima, al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante utilizzo di tecniche idonee, sia attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, sia attraverso specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	LAB_BIO_003	Interventi di salvaguardia dei siti riproduttivi di Bombina pachypus, al fine di limitare il disturbo antropico.	Realizzazione di recinzioni, tabellazioni, recupero e ripristino punti d'acqua naturali e artificiali, ecc. Per la salvaguardia dei siti riproduttivi di Bombina pachypus per la riproduzione, al fine di limitare il disturbo antropico. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_BIO_004	Monitoraggio della presenza di agenti patogeni nelle popolazioni di Austropotamobius pallipes.	Monitoraggio della presenza di agenti patogeni nelle popolazioni di Austropotamobius pallipes da effettuarsi con cadenza triennale. Azione da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_BIO_005	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_BIO_006	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_BIO_007	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Austropotamobius pallipes.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Austropotamobius pallipes. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_BIO_008	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	LAB_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	LAB_BIO_010	Realizzazione di un intervento di contrasto, anche preventivo, alla immissione di individui conspecifici di Testuggine di Herman (Testudo hermanni), provenienti da altre zone, nel sito.	L'azione, da realizzare entro 5 anni, prevede: 1) installazione nelle aree del sito a maggiore frequentazione turistica di cartelli di divieto di rilascio di individui di Testuggine terrestre di qualsiasi specie, 2) diffusione via web di un opuscolo che illustri gli effetti problematici dovuti all'immissione in natura di individui di Testudo hermanni di sconosciuta provenienza, dovuti sia alla possibile presenza di fattori patogeni sia a problemi di inquinamento genetico. Nell'opuscolo potranno essere sintetizzati gli argomenti contenuti nel documento del Ministero dell'Ambiente "Linee guida per il ricollocamento in natura di individui del genere Testudo sp confiscati" che tratta in modo esaustivo anche tale problematica.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	LAB_ED1_002	Incentivazione di azioni per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Tutte le specie di chiroteri presenti in Italia hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionate dai fattori che hanno impatto sugli insetti. E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna. Per i pipistrelli, in estrema sintesi, l'inquinamento luminoso si traduce in una minore abbondanza e varietà di prede. Le incentivazioni dovranno essere concesse quindi per interventi realizzati coerentemente con quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna.
Incentivazione/indennizzo	LAB_ED1_003	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	LAB_ED1_004	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	LAB_FAU_001	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.	Misura finalizzata alla tutela delle popolazioni di Salamandrina perspicillata messe a rischio da attività di immissioni di specie ittiche, previa mappatura cartografica degli stessi tratti. 1. Individuazione cartografica dei tratti interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.
Incentivazione/indennizzo	LAB_FAU_002	Incentivazione di azioni per la realizzazione di interventi per la difesa degli habitat e delle specie di interesse comunitario dai danni provocati dalla fauna ungulata e dalle specie faunistiche alloctone, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la realizzazione di interventi (recinzioni, piattaforme, ecc.) per la difesa degli habitat e delle specie di interesse unionale dai danni provocati dalla fauna ungulata e dalle specie faunistiche alloctone, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione comunitaria per i fondi strutturali successivo.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_FAU_003	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_FAU_004	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_FAU_005	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici (cani e gatti).	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici (cani e gatti) e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica, da eseguirsi con cadenza quinquennale. Azione da iniziare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	LAB_FAU_006	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_FAU_007	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Padogobius nigricans.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Padogobius nigricans. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	LAB_FAU_008	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Regolamentazione	LAB_FAU_009	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	LAB_GEO_001	Obbligo di attivare la procedura di valutazione di incidenza anche per progetti di ampliamento o di apertura di nuove centrali, pozzi ed altri impianti per lo sfruttamento geotermico ricadenti all'interno di una fascia di ampiezza pari a 5 chilometri dal perimetro del Sito.	Misura complementare alla Misura RE_C_10 mod che estende l'obbligo di svolgimento della procedura di valutazione di incidenza anche esternamente al Sito, fino ad una distanza di 5 km dai suoi confini, al fine di ridurre i potenziali effetti negativi su habitat e specie di interesse comunitario.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	LAB_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	LAB_IDR_004	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Incentivazione/indennizzo	LAB_IDR_005	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_IDR_006	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata.	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata, da avviare secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_IDR_007	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	LAB_IDR_008	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Regolamentazione	LAB_IDR_009	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	LAB_IDR_010	Realizzazione interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua.	Realizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale, laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario. Questo intervento dovrà essere realizzato, entro 5 anni, in relazione ai monitoraggi effettuati sugli habitat ripariali. La progettazione degli interventi dovrà essere supervisionata da esperti, tener conto dell'esigenza dell'inserimento ambientale delle opere da realizzare e possibilmente prevedere l'utilizzo di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_IDR_011	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	LAB_INF_002	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Regolamentazione	LAB_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9180 (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	LAB_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	LAB_SEL_003	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".
Regolamentazione	LAB_SEL_004	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (Robinia pseudacacia) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di Robinia pseudacacia per rimboschimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.
Incentivazione/indennizzo	LAB_SEL_005	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	LAB_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.
Incentivazione/indennizzo	LAB_SEL_007	Incentivazione di interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Incentivazione degli interventi attivi descritti per il contenimento/locale eradicazione di Ailanthus altissima.
Incentivazione/indennizzo	LAB_SEL_008	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	Incentivazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica e strutturale dei castagneti e di interventi selvicolturali finalizzati alla realizzazione di sottopiantagioni in cedui semplici di castagno, sia in proprietà pubbliche che private.
Incentivazione/indennizzo	LAB_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	LAB_SEL_010	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	LAB_SEL_011	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	LAB_SEL_012	Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di controllo delle fitopatologie.	Si fa riferimento ai Decreti Regionali di Lotta obbligatoria e alle attività dello Servizio Fitosanitario regionale e di eventuali Enti gestori delegati.
Regolamentazione	LAB_SEL_013	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	LAB_SEL_014	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dell'habitat 9260 (Boschi di Castanea sativa), con una generale riduzione della superficie governata a ceduo e mediante applicazione di tecniche innovative finalizzate a valorizzare le specie accessorie.	1) Nei boschi a dominanza di castagno riconducibili all'habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduazione non inferiore a 16 anni; eventuali turni di durata diversa (in ogni caso non inferiore a 12 anni) sono valutati nell'ambito dei piani di gestione, ove previsti, oppure nell'ambito dei piani d'azione previsti dalla misura RE_B_27, laddove vigente; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduazione, ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, d) obbligo di contrastare la diffusione di Robinia pseudoacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie; e) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto al rilascio di matricine a distribuzione geometrica; f) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i); g) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; h) obbligo di rilascio di almeno 40 matricine ad ettaro di cui almeno 5 a sviluppo indefinito, che andranno singolarmente marcate a terra, fatte salve peculiari condizioni stazionali, opportunamente documentate, che non garantiscono la presenza delle stesse; i) divieto assoluto di ceduazione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	LAB_SEL_015	Per l'habitat 91AA*Boschi orientali di quercia bianca, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.; f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale della Toscana, al fine di incrementare la ricchezza specifica.
Intervento attivo	LAB_SEL_016	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	All'interno di popolamenti a dominanza di castagno che presentano una quota significativa di specie accessorie, si prevede la realizzazione di almeno un intervento finalizzato a favorire l'affermazione di queste specie incrementandone la copertura e la successiva rinnovazione. Analogamente, nei soprassuoli con carenza di specie accessorie, l'aumento della loro presenza sarà raggiunto attraverso interventi di sottopiantagione. Lo scopo è quello di aumentare la mescolanza specifica e di ottenere popolamenti disetanei per gruppi o piede d'albero. L'estensione dell'intervento dovrà essere valutata in base alle condizioni stazionali e alle caratteristiche dei soprassuoli, ma si prevede che possa interessare una superficie compresa tra l'1 e il 5% dell'estensione dell'habitat attualmente presente. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	LAB_TUR_001	Divieto di svolgimento di attività di torrentismo e canyoning nel fiume Albegna nel periodo 01 marzo - 31 agosto.	Divieto di svolgimento di attività di torrentismo e canyoning nel fiume Albegna, finalizzato alla tutela delle importanti presenze di specie di pesci, anfibi e invertebrati di interesse comunitario, negativamente condizionati dalle attività di fruizione turistica del corso d'acqua durante i mesi primaverili-estivi.
Programma didattico	LAB_TUR_002	Realizzazione di un intervento per l'installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali e agricolo forestali nelle aree e nei percorsi maggiormente frequentati.	Realizzazione di pannelli informativi sulle modalità di corretta fruizione turistica ed escursionistica delle aree fluviali, e limitrofi ecosistemi agricoli e forestali, interessati da elevata frequentazione nei mesi estivi. Collocazione dei pannelli informativi nei punti ritenuti più utili e significativi (aree di parcheggio, aree di accesso alle zone fruite), comprendenti anche norme comportamentali e informazioni sugli habitat fluviali e le specie di maggiore interesse.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340.
Regolamentazione	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità.
Regolamentazione	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_C_09	Tutela, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana - LR 20/1984 e s.m.i.).
Regolamentazione	RE_C_10	Obbligo di realizzare attività di sfruttamento geotermico con tecnologie a basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_F_58	Divieto di raccolta di esemplari di <i>Dictamnus albus</i> .

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chiroterofauna.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Alto corso del Fiume Fiora	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0019
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	7.111
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Bosco della SS. Trinità
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Corsi d'acqua e vegetazione dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali (garighe a santolina), formazioni arboree ripariali, versanti boscati a dominanza di latifoglie termofile e mesofile. Zone agricole, pascoli, casolari sparsi. Lunghi tratti di medio corso con alveo naturale ed estesi terrazzi fluviali non antropizzati, con formazioni vegetali caratteristiche e in buono stato di conservazione.
Criticità interne:	- Captazioni idriche (in particolare per l'acquedotto del Fiora, gli impianti geotermici e le attività agricole). - Inquinamento delle acque per scarichi civili, percolazione da vecchie miniere, scarichi connessi alle attività geotermiche. - Taglio della vegetazione ripariale e interventi di rimodellamento dell'alveo. - Cessazione del pascolo nei santolini e nelle praterie. - Presenza di specie alloctone (pesci, robinia). - Passaggio di automezzi, con conseguenti disturbo e possibile distruzione di nidiate e alterazione di habitat. - Notevole afflusso turistico estivo per le attività di balneazione (su aree limitate).
Criticità esterne:	- Gestione delle risorse idriche nel bacino fin'ora non condizionata da criteri conservazionistici. - Presenza di fonti inquinanti nel bacino (centri abitati, insediamenti produttivi).

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento del mosaico vegetazionale costituito da vegetazione dei greti, garighe, boscaglie, ecc. , ed eventuali interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale	MOLTO ELEVATA
Conservazione/ripristino della qualità delle acque e della naturalità dell'alveo, anche quale condizione necessaria per la sopravvivenza di Lutra lutra	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle garighe a Santolina etrusca	ELEVATA
Mantenimento di un deflusso minimo nei mesi estivi, da valutare anche in rapporto alla presenza di Lutra lutra	ELEVATA
Miglioramento dei livelli di naturalità dei popolamenti di pesci	MEDIA
Eventuali programmi a medio termine di recupero/ampliamento dell'alveo, a scapito di aree coltivate all'interno o in prossimità delle aree di pertinenza fluviale	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	ACF_AGR_001	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	ACF_AGR_002	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	ACF_AGR_003	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	ACF_AGR_004	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	ACF_AGR_005	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	ACF_AGR_006	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	ACF_AGR_007	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) individuate per problematiche di erosione di sponda, da concedere entro il 2030.	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) da destinare a processi naturali di erosione di sponda, per compensazioni degli eventuali mancati redditi.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	ACF_AGR_008	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	ACF_AGR_009	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	ACF_AGR_010	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	ACF_AGR_011	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	ACF_AGR_012	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ACF_BIO_001	Divieto di realizzazione di impianti idroelettrici di qualsiasi dimensione.	Divieto di realizzare impianti di sfruttamento idroelettrico degli ecosistemi fluviali e torrentizi, al fine di evitare impatti significativi su specie ittiche e su habitat ripariali di interesse comunitario.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	ACF_FAU_001	Incentivazione di azioni per la realizzazione di interventi per la difesa degli habitat e delle specie di interesse comunitario dai danni provocati dalla fauna ungulata e dalle specie faunistiche alloctone, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la realizzazione di interventi (recinzioni, piattaforme, ecc.) per la difesa degli habitat e delle specie di interesse unionale dai danni provocati dalla fauna ungulata e dalle specie faunistiche alloctone, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione della misura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACF_FAU_002	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACF_FAU_003	Monitoraggio delle popolazioni di Lutra lutra e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ.	Monitoraggio delle popolazioni di Lutra lutra e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ da avviarsi secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Azione da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACF_FAU_004	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	ACF_FAU_005	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACF_FAU_006	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Padogobius nigricans.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Padogobius nigricans. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	ACF_FAU_007	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ACF_FAU_008	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R. 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACF_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACF_IDR_002	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ACF_IDR_003	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	ACF_IDR_004	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi.	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Regolamentazione	ACF_IDR_005	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione o modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure di interventi di manutenzione ordinaria effettuati da parte dell'autorità idraulica e/o da enti avvalsi dalla medesima, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.	La corretta gestione delle aree di pertinenza fluviale, il mantenimento dei loro livelli di naturalità, basso consumo di suolo, ecc. costituisce il presupposto per un'ottimale gestione degli habitat/specie ripariali e fluviali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	ACF_IDR_006	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	ACF_IDR_007	Individuazione della Fascia di mobilità fluviale e delle relative modalità di gestione a fini di conservazione attiva degli ecosistemi fluviali.	Per i corsi d'acqua ad alveo largo e meandriforme di pianura e con terrazzi alluvionali, l'individuazione della Fascia di mobilità fluviale consentirà di realizzare accordi tra soggetti pubblici e privati (spesso proprietari agricoli) al fine di una gestione più sostenibile dell'ecosistema fluviale e dei suoi habitat e specie. All'interno delle fasce di mobilità il corso d'acqua potrà divagare anche erodendo terrazzi alluvionali ghiaiosi o limitrofe aree agricole, ciò in assenza di problematiche di rischio o incolumità di beni pubblici o privati. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACF_IDR_008	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata.	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata, da avviare secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	ACF_IDR_009	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Intervento attivo	ACF_IDR_010	Realizzazione di interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e materiale di propagazione di origine certificata.	Interventi diversificati di ricostituzione della continuità longitudinali e trasversale degli habitat ripariali arborei lungo i corsi d'acqua. Piantagione di specie arboree e arbustive autoctone e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000) in aree di pertinenza fluviale o nella porzione esterna degli eventuali argini, non interessando direttamente la sezione idraulica e in coerenza con il rispetto di condizioni di sicurezza idraulica. Intervento da realizzarsi entro 10 anni. L'intervento dovrà essere realizzato previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Intervento attivo	ACF_IDR_011	Realizzazione interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua.	Realizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale, laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario. Questo intervento dovrà essere realizzato, entro 5 anni, in relazione ai monitoraggi effettuati sugli habitat ripariali. La progettazione degli interventi dovrà essere supervisionata da esperti, tener conto dell'esigenza dell'inserimento ambientale delle opere da realizzare e possibilmente prevedendo l'utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACF_IDR_012	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACF_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ACF_INF_002	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti, qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Intervento attivo	ACF_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC 'Alto corso del Fiume Fiora' a comprendere l'intero corso del Fiume Lente e i settori meridionali del Fiora.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Regolamentazione	ACF_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91E0* (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), fatti salvi interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ACF_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	ACF_SEL_003	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Misura finalizzata a preservare gli habitat non forestali da errati progetti di rimboschimento, talora anche compensativo in base alla normativa forestale. Sono esclusi solo eventuali interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	ACF_SEL_004	Divieto di realizzare nuovi impianti con robinia (Robinia pseudacacia) anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti.	Misura finalizzata ad impedire l'utilizzo di Robinia pseudacacia per rimboschimenti, impianti da legno, o piccoli interventi di sistemazione di scarpate e sponde fluviali. Misura in parte vigente in base all'art.80, commi 7 e 8 della LR 30/2015.
Incentivazione/indennizzo	ACF_SEL_005	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ACF_SEL_006	Incremento della superficie dell'habitat 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico. Rimboschimento di una fascia di 5-10 m per sponda, previa eventuale eliminazione delle specie vegetali aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	ACF_SEL_007	Interventi di contenimento della diffusione di <i>Robinia pseudacacia</i> , con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della <i>Robinia pseudacacia</i> al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	ACF_SEL_008	Nei rimboschimenti obbligo di utilizzare materiale di propagazione di origine certificata.	Nei rimboschimenti è fatto obbligo di utilizzare materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000). Auspicabile l'utilizzo di materiale di origine locale o al limite regionale. Divieto derivante anche dalla LR 30/2015.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_32	Perimetrazione e tutela dei boschi eterotopici e/o relittuali.
Regolamentazione	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità.
Regolamentazione	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0020
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.488
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Monte Penna
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Rilievi in gran parte di natura calcarea, con prevalenza di boschi di latifoglie e rimboschimenti di conifere. Una significativa porzione del sito è occupata da praterie secondarie, in regressione per fenomeni di abbandono e conseguente colonizzazione arbustiva. Doline e cavità carsiche, corsi d'acqua montani, affioramenti rocciosi. Zone carsiche di interesse naturalistico, con sistemi ipogei caratterizzati da popolazioni di varie specie di Chiroterri.
Criticità interne:	- Numerose praterie sono di estensione limitata ed in fase di abbandono, quindi minacciate di degradazione e scomparsa (ad esempio, la prateria di vetta del M.te Civitella). - Le attività di pascolo non sono pianificate, si hanno quindi estese aree abbandonate o sottoutilizzate e locali situazioni di sovrappascolamento. - Aree estrattive. - Estesi rimboschimenti di conifere. - Turismo, in particolare escursionistico, in aumento.
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione delle praterie secondarie pascolate.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione e, in alcune aree, recupero delle praterie secondarie e loro gestione razionale, per la tutela di habitat, flora e avifauna	MOLTO ELEVATA
Tutela delle cospicue colonie di Chiroterri	ELEVATA
Conservazione e miglioramento della caratterizzazione ecologica dei boschi di latifoglie	ELEVATA
Rinaturalizzazione e progressiva sostituzione degli impianti di conifere	MEDIA
Mantenimento dei paesaggi carsici	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	PEN_AGR_001	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	PEN_AGR_002	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all'habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	PEN_AGR_003	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	PEN_AGR_004	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	PEN_AGR_005	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Intervento attivo	PEN_AGR_006	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PEN_AGR_007	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	PEN_BIO_001	Realizzazione di interventi per la protezione delle cavità che costituiscono importanti siti rifugio per le popolazioni di Chiroteri presenti nel Sito, esposte al disturbo antropico.	Messa in opera di strutture di protezione delle cavità ove siano presenti importanti colonie di chiroteri, se esposte alla frequentazione antropica. L'intervento dovrà essere progettato con la consulenza di un esperto di Chiroteri per l'individuazione delle caratteristiche dei dispositivi da installare (cancellate, grate a barre orizzontali, ecc.) e per il loro dimensionamento, per evitare che questi provochino l'abbandono dei rifugi da parte dei Chiroteri. I dispositivi dovranno comunque prevedere sempre dei cancelli che consentano l'ispezione degli ipogei a fini di monitoraggio. Intervento da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PEN_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	PEN_ED1_002	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Regolamentazione	PEN_ED1_003	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008), o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	PEN_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	PEN_FAU_002	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.	Misura finalizzata alla tutela delle popolazioni di Salamandrina perspicillata messe a rischio da attività di immissioni di specie ittiche, previa mappatura cartografica degli stessi tratti. 1. Individuazione cartografica dei tratti interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PEN_FAU_003	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PEN_FAU_004	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	PEN_FAU_005	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Regolamentazione	PEN_GEO_001	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura compatibili con il passaggio dei chiroterri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroterri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.	Misura finalizzata a realizzare, nel caso di chiusura degli accessi alle grotte, di strutture, quali sistemi di chiusura grigliati orizzontali, staccionate o altro, in grado di consentire il passaggio delle specie di Chiroterri presenti.
Programma didattico	PEN_GEO_002	Realizzazione di un intervento di messa in opera di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio presso le cavità naturali che costituiscano siti di svernamento e/o siti riproduttivi di Chiroterri.	Messa in opera all'ingresso della/e cavità naturale/i che ospitano colonie riproduttive o svernanti di chiroterri, di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio, con attigui pannelli informativi riguardo le norme comportamentali da adottare e l'importanza naturalistica della grotta), con particolare riferimento alla tempistica del divieto di accesso. I pannelli potranno essere installati su strutture in legno da collocarsi in posizioni che non provochino impatto sul paesaggio.
Intervento attivo	PEN_GEO_003	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PEN_IDR_001	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata.	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina perspicillata, da avviare secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) ISPRA/MITE, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 17 della Direttiva Habitat. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PEN_IDR_002	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Intervento attivo	PEN_IDR_003	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	PEN_IDR_004	Realizzazione interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua.	Realizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale, laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario. Questo intervento dovrà essere realizzato, entro 5 anni, in relazione ai monitoraggi effettuati sugli habitat ripariali. La progettazione degli interventi dovrà essere supervisionata da esperti, tener conto dell'esigenza dell'inserimento ambientale delle opere da realizzare e possibilmente prevedendo l'utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs 34/2018, Lr 39/2000).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	PEN_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	PEN_INF_002	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Regolamentazione	PEN_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 9180 (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Regolamentazione	PEN_SEL_002	Divieto del governo a ceduo per le formazioni ascrivibili all'habitat 91L0 (Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto della forma di governo del ceduo consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La selvicoltura applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, l'avviamento all'alto fusto e il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Incentivazione/indennizzo	PEN_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	PEN_SEL_004	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti. Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	PEN_SEL_005	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	PEN_SEL_006	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chirotteri.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

Denominazione Sito Natura 2000: Medio corso del Fiume Albegna	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0021
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	1.991
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Corso d'acqua ad alveo ampio, con vegetazione pioniera dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali; seminativi e pascoli contigui. Boschi ripariali e altri boschi di latifoglie. Uno dei migliori esempi toscani di esteso tratto fluviale con alveo ampio, greti ghiaiosi con terrazze fluviali, formazioni ripariali autoctone in buono stato di conservazione e scarso condizionamento antropico.
Criticità interne:	- Presenza di coltivazioni in aree di competenza fluviale, con rettifiche dell'alveo, realizzazione di argini artificiali e riduzione delle fasce di vegetazione ripariale. - Captazioni idriche. - Modesti fenomeni d'inquinamento delle acque, dovuti ad attività agricole e a scarichi civili. - Possibili interventi di rimodellamento dell'alveo e di taglio della vegetazione ripariale. - Possibile riduzione del pascolamento, nelle garighe a Santolina etrusca e nelle praterie. - Presenza di specie alloctone (pesci, robinia). - Transito di automezzi, con conseguenti disturbo/distruzione di nidiate e alterazione di habitat. - Ipotesi di realizzazione di condotte idriche lungo estesi tratti del sito. - Soprattutto nei tratti più a monte, forte presenza antropica nei mesi estivi (attività di balneazione). - Fenomeni di erosione delle sponde.
Criticità esterne:	- Captazioni e prelievi idrici nel bacino. - Pratiche agricole intensive, nelle zone di pianura. - Trasformazioni degli agroecosistemi, con progressivo aumento della frammentazione dell'habitat per le specie più sensibili legate a questi ambienti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento del mosaico vegetazionale costituito da praterie, garighe, boscaglie, ecc. , ed eventuali interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale	MOLTO ELEVATA
Conservazione/ripristino della naturalità dell'alveo e della qualità delle acque	MOLTO ELEVATA
Mantenimento di un deflusso minimo nei mesi estivi, mediante la progressiva riduzione di captazioni ed emungimenti	ELEVATA
Conservazione delle garighe a Santolina etrusca	ELEVATA
Verifica dei livelli di naturalità dei popolamenti di pesci ed esecuzione di eventuali interventi di ripristino	MEDIA
Programmi a medio e lungo termine di progressivo recupero/ampliamento dell'alveo, a scapito di aree coltivate all'interno o in prossimità delle aree di pertinenza fluviale	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	MCA_AGR_001	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	MCA_AGR_002	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MCA_AGR_003	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	MCA_AGR_004	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Incentivazione/indennizzo	MCA_AGR_005	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) individuate per problematiche di erosione di sponda, da concedere entro il 2030.	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) da destinare a processi naturali di erosione di sponda, per compensazioni degli eventuali mancati redditi.
Programma didattico	MCA_AGR_006	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MCA_BIO_001	Divieto di immissione nel sito di individui conspecifici di Testudo hermanni, provenienti da altre zone.	Divieto di immissione di individui conspecifici di Testuggine di Herman (Testudo hermanni), provenienti da altre zone, nel sito. Misura finalizzata alla tutela delle popolazioni autoctone di Testudo hermanni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MCA_BIO_002	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MCA_BIO_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma didattico	MCA_BIO_004	Realizzazione di un intervento di contrasto, anche preventivo, alla immissione di individui conspecifici di Testuggine di Herman (Testudo hermanni), provenienti da altre zone, nel sito.	L'azione, da realizzare entro 5 anni, prevede: 1) installazione nelle aree del sito a maggiore frequentazione turistica di cartelli di divieto di rilascio di individui di Testuggine terrestre di qualsiasi specie, 2) diffusione via web di un opuscolo che illustri gli effetti problematici dovuti all'immissione in natura di individui di Testudo hermanni di sconosciuta provenienza, dovuti sia alla possibile presenza di fattori patogeni sia a problemi di inquinamento genetico. Nell'opuscolo potranno essere sintetizzati gli argomenti contenuti nel documento del Ministero dell'Ambiente "Linee guida per il ricollocamento in natura di individui del genere Testudo sp confiscati" che tratta in modo esaustivo anche tale problematica.
Intervento attivo	MCA_BIO_005	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza della Testuggine palustre (Emys orbicularis).	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza della Testuggine palustre (Emys orbicularis), al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana. In particolare sarà verificata la necessità di semplici recinzioni, la collocazione di pannellistica di divieto o informativa, o la realizzazione di interventi di ripristino dell'habitat della specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	MCA_BIO_006	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza di Testudo hermanni.	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza di Testudo hermanni, al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana. In particolare sarà verificata la necessità di semplici recinzioni, la collocazione di pannellistica di divieto o informativa, o la realizzazione di interventi di ripristino dell'habitat della specie. Intervento da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MCA_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MCA_FAU_002	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.	Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.
Regolamentazione	MCA_FAU_003	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi (ai sensi dell'art. 2 comma 3bis della LR 7/2005); in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm). Obbligo di realizzare un monitoraggio degli effetti delle immissioni.	La misura vieta le immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua minori. Il divieto si riferisce sia ai ripopolamenti nell'ambito della pianificazione regionale ai sensi della L.R 7/2005, che alle immissioni occasionali da parte di privati. La misura indica inoltre norme precauzionali per gli eventuali ripopolamenti nelle aste principali. Sono fatte salve eventuali immissioni a scopo conservazionistico, che dovranno comunque essere soggette a specifica valutazione. Dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MCA_IDR_001	Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MCA_IDR_002	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	MCA_IDR_003	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione o modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure di interventi di manutenzione ordinaria effettuati da parte dell'autorità idraulica e/o da enti avvalsi dalla medesima, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.	La corretta gestione delle aree di pertinenza fluviale, il mantenimento dei loro livelli di naturalità, basso consumo di suolo, ecc. costituisce il presupposto per un'ottimale gestione degli habitat/specie ripariali e fluviali.
Regolamentazione	MCA_IDR_004	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Incentivazione/indennizzo	MCA_IDR_005	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	MCA_IDR_006	Individuazione della Fascia di mobilità fluviale e delle relative modalità di gestione a fini di conservazione attiva degli ecosistemi fluviali.	Per i corsi d'acqua ad alveo largo e meandriforme di pianura e con terrazzi alluvionali, l'individuazione della Fascia di mobilità fluviale consentirà di realizzare accordi tra soggetti pubblici e privati (spesso proprietari agricoli) al fine di una gestione più sostenibile dell'ecosistema fluviale e dei suoi habitat e specie. All'interno delle fasce di mobilità il corso d'acqua potrà divagare anche erodendo terrazzi alluvionali ghiaiosi o limitrofe aree agricole, ciò in assenza di problematiche di rischio o incolumità di beni pubblici o privati. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MCA_IDR_007	Monitoraggio dei fenomeni di inaridimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	MCA_IDR_008	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	MCA_IDR_009	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi da parte dell'autorità idraulica finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	L'obbligo di utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, stimulate anche dalla legislazione regionale, garantisce una maggiore sostenibilità delle opere di difesa idraulica.
Regolamentazione	MCA_IDR_010	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	MCA_IDR_011	Realizzazione di interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e materiale di propagazione di origine certificata.	Interventi diversificati di ricostituzione della continuità longitudinali e trasversale degli habitat ripariali arborei lungo i corsi d'acqua. Piantagione di specie arboree e arbustive autoctone e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000) in aree di pertinenza fluviale o nella porzione esterna degli eventuali argini, non interessando direttamente la sezione idraulica e in coerenza con il rispetto di condizioni di sicurezza idraulica. Intervento da realizzarsi entro 10 anni. L'intervento dovrà essere realizzato previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	MCA_IDR_012	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	MCA_IDR_013	Realizzazione interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua.	Realizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale, laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario. Questo intervento dovrà essere realizzato, entro 5 anni, in relazione ai monitoraggi effettuati sugli habitat ripariali. La progettazione degli interventi dovrà essere supervisionata da esperti, tener conto dell'esigenza dell'inserimento ambientale delle opere da realizzare e possibilmente prevedere l'utilizzo di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MCA_IDR_014	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Regolamentazione	MCA_SEL_001	Divieto di qualsiasi utilizzazione forestale per le formazioni ascrivibili all'habitat 91B0 (Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia), fatti salvi interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Il divieto consente una evoluzione naturale del bosco verso una maggiore complessità strutturale ed ecosistemica. La modalità di gestione applicabile a queste formazioni dovrà essere mirata esclusivamente alla conservazione degli elementi di maggiore naturalità (alberi habitat, specie accessorie, specie erbacee nemorali). Consentiti, oltre gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, il taglio di esemplari secchi o deperienti nei casi in cui questi possano costituire un rischio concreto per la sicurezza (es. esemplari posti in prossimità di viabilità, edifici, ponti, ecc.).
Incentivazione/indennizzo	MCA_SEL_002	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	MCA_SEL_003	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Programma didattico	MCA_TUR_001	Realizzazione di un intervento per l'installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali e agricolo forestali nelle aree e nei percorsi maggiormente frequentati.	Realizzazione di pannelli informativi sulle modalità di corretta fruizione turistica ed escursionistica delle aree fluviali, e limitrofi ecosistemi agricoli e forestali, interessati da elevata frequentazione nei mesi estivi. Collocazione dei pannelli informativi nei punti ritenuti più utili e significativi (aree di parcheggio, aree di accesso alle zone fruite), comprendenti anche norme comportamentali e informazioni sugli habitat fluviali e le specie di maggiore interesse.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità.
Regolamentazione	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.

Denominazione Sito Natura 2000: Formiche di Grosseto	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0022
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	12
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Isoletta a morfologia pianeggiante (Formica grande) con scogli satelliti, di natura calcarea, con prevalenza di vegetazione delle coste rocciose. Formazioni ad alte erbe nitrofile, nelle sole parti centrali della Formica grande.
Criticità interne:	- Le Formiche sono meta abituale di numerosi diportisti, provenienti dai porti della costa grossetana, e vengono frequentate per la pesca, soprattutto dilettantistica. Non è noto se lo sbarco, per praticare la pesca a canna da terra, sia frequente. Il disturbo antropico diretto, nel caso di eventuale insediamento di una colonia di <i>Larus audouinii</i>, potrebbe avere un serio impatto. - Costante incremento del Gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>. La Formica grande ospita un numero di coppie che, presumibilmente, è prossimo a quello massimo consentito dalla sua superficie e dalle sue caratteristiche morfologiche e vegetazionali. Attualmente si può ipotizzare che, per l'insediamento di una colonia di <i>Larus audouinii</i>, manchi lo spazio fisico. L'impatto dei gabbiani su flora e vegetazione è forte, nella parte centrale dell'isolotto, dove la vegetazione potenzialmente presente è stata sostituita da formazioni nitrofile, come gli <i>Allio-Lavatereti</i>. In tempi lunghi il disturbo può minacciare la conservazione dell'endemismo locale <i>Limonium doriae</i>.
Criticità esterne:	- Presenza di discariche costiere, che consente l'aumento delle popolazioni nidificanti di Gabbiano reale.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenere in un favorevole stato di conservazione la popolazione di <i>Limonium doriae</i> e gli habitat d'interesse comunitario	MOLTO ELEVATA
Garantire il buon esito della riproduzione di <i>Larus audouinii</i> , in caso di eventuale insediamento di una sua colonia	MOLTO ELEVATA
Limitare l'impatto su specie e habitat d'interesse, causato dalla presenza di specie animali in forte aumento (Gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>)	ELEVATA
Conservare le popolazioni isolate, d'interesse conservazionistico, di rettili e invertebrati	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FOR_BIO_001	Monitoraggio delle popolazioni nidificanti di <i>Larus argentatus</i> .	Monitoraggio con frequenza triennale delle popolazioni nidificanti di Gabbiano reale (<i>Larus argentatus</i>) e del loro impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario del sito. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	FOR_BIO_002	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Euleptes europaea</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Euleptes europaea</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	FOR_BIO_003	Realizzazione di un intervento finalizzato ad ostacolare la nidificazione del Gabbiano reale (<i>Larus argentatus</i>).	Realizzazione di un intervento finalizzato ad ostacolare la nidificazione del Gabbiano reale (<i>Larus argentatus</i>) nel sito ed entro 5 anni, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate. L'individuazione degli interventi dovrà essere effettuata da un ornitologo che ne dovrà seguire l'attuazione e monitorarne gli effetti. Le azioni da attuare potranno essere definite anche sulla base dei seguenti documenti: - Linee guida per la gestione delle popolazioni nidificanti di Gabbiano reale <i>Larus michaellis</i> nelle saline e nelle zone umide costiere del Mediterraneo, ISPRA, 144/2016; - Le specie "problematiche" 4. il Gabbiano reale, la posizione della LIPU, 2007. - Serra G., L. Melega e N. Baccetti (a cura di), 2001 - Piano d'azione nazionale per il Gabbiano corso (<i>Larus audouinii</i>). Quad. Cons. Natura, 6, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.
Programma didattico	FOR_COS_001	Informazione e divulgazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri mediante la creazione di pagine web sul sito dell'Ente gestore.	Creazione di pagina web dedicata agli ambienti costieri sul sito dell'Ente Gestore. La pagina deve fornire informazioni sulla presenza e valore di habitat e specie, sulle modalità di fruizione sostenibile e sulle iniziative di conservazione attivate dall'Ente gestore. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Denominazione Sito Natura 2000: Isola del Giglio	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0023
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	2.094
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano
Piano di gestione:	Approvato con Delibera di Giunta regionale 196 dell'8 marzo 2021 Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano
Descrizione:	Isola dalla copertura vegetale eterogenea, prevalgono formazioni più o meno evolute di macchia mediterranea e dei suoi stadi di degradazione (garighe e prati annui). Superfici significative sono occupate da impianti di pini e da arbusteti di ricolonizzazione su aree agricole abbandonate. Aree agricole (in prevalenza vigneti), boschi di sclerofille e, nelle esposizioni più fresche, di latifoglie, costerocciose, coste sabbiose, piccoli centri storici e insediamenti turistici. Coste rocciose, con falesie, di elevato valore naturalistico.
Criticità interne:	- Il turismo estivo di massa condiziona l'assetto paesaggistico e vegetazionale dell'isola, comportando elevati livelli di antropizzazione. - Notevole presenza di viabilità, nella porzione settentrionale dell'isola, con traffico molto elevato nei mesi estivi. - Forte disturbo antropico, nei mesi estivi, sull'intero sviluppo costiero. - Frequenti incendi. - Abbandono delle forme tradizionali di uso del suolo e conseguente riduzione dell'eterogeneità ambientale. - Incremento della popolazione nidificante di gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>. - Presenza di predatori terrestri introdotti dall'uomo (cani, gatti, ratti). - Diffusione di specie vegetali e animali alloctone.
Criticità esterne:	- Presenza di cospicui insediamenti turistici (in espansione) in alcuni tratti costieri, con forte artificializzazione delle aree con costa sabbiosa. - Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale. - Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela del gabbiano corso	MOLTO ELEVATA
Mantenimento degli elevati livelli di naturalità nelle zone meno antropizzate	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/recupero degli habitat prioritari (praterie) e delle specie floristiche rare	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli endemismi esclusivi di flora e fauna	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/incremento dei livelli di diversità ambientale, favorendo la presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali e la permanenza di zone agricole	ELEVATA
Eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GIG_AGR_001	Attivazione di uno specifico Progetto di Paesaggio "Paesaggi agrari del Giglio" ai sensi dell'art.34 della Disciplina generale del PIT_Piano paesaggistico regionale.	Vedi Scheda Azione 29 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.
Incentivazione/indennizzo	GIG_AGR_002	Incentivazione del pascolo ovi-caprino.	Vedi Scheda AZIONE 08 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.
Incentivazione/indennizzo	GIG_AGR_003	Incentivazione del ripristino dei muretti a secco.	Vedi Scheda AZIONE 07 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.
Intervento attivo	GIG_BIO_001	Eradicazione della testuggine palustre americana (<i>Trachemys scripta</i>).	Vedi Scheda AZIONE 14 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano Sono stati prelevati tutti gli esemplari di <i>Trachemys scripta</i> presenti, nell'ambito del progetto LIFE "LETSGO Giglio".
Intervento attivo	GIG_BIO_002	Interventi di ripristino/riqualificazione degli habitat 3120 e 3170*.	Vedi Scheda AZIONE 02 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Intervento attivo	GIG_BIO_003	Interventi di ripristino/riqualificazione dell'habitat 6220*.	Vedi Scheda Azione 03 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GIG_BIO_004	Monitoraggio degli habitat e delle specie di elevato interesse conservazionistico.	Vedi Scheda Azione 21 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. Stato avanzamento ia inizio 2024: monitoraggi a campione dal 2020 al 2024 effettuate dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze per la componente vegetale ambito del LIFE LETSGO GIGLIO (LIFE18/NAT/IT/000828). Studi sui lepidotteri e altri apoidei. Studio sul discoglossa, nell'ambito del LIFE LETSGO GIGLIO (LIFE18/NAT/IT/000828); in fase di avvio una indagine genetica con il progetto Isole Rare. Aggiornamento check list chiroterofauna 2022. Aggiornamento check list aracnofauna in corso.
Intervento attivo	GIG_FAU_001	Contenimento/eradicazione del coniglio selvatico.	Vedi Scheda AZIONE 16 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Avanzamento a inizio 2024: stima di densità effettuata nell'ambito del progetto LIFE LETSGO GIGLIO (LIFE18/NAT/IT/000828); formazione n.4 coadiutori per il trappolamento; attivazione di catture.
Intervento attivo	GIG_FAU_002	Eradicazione del muflone.	Vedi Scheda AZIONE 15 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Nell'ambito del progetto LIFE LETSGO GIGLIO (LIFE18/NAT/IT/000828) è stata eradicata la popolazione di mufloni dell'isola con la rimozione di circa 130 esemplari. Sono in corso le operazioni di monitoraggio.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GIG_IDR_001	Censimento e regolamentazione delle captazioni idriche all'interno di sorgenti, vadi e fossi.	Vedi Scheda AZIONE 04 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Incentivazione/indennizzo	GIG_IDR_002	Incentivi per il ripristino/nuova realizzazione di pozze e raccolte d'acqua utili alla conservazione del Discoglossus e degli Invertebrati acquatici.	Vedi Scheda AZIONE 06 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano Effettuato il ripristino e realizzazione ex-novo di 6 siti riproduttivi con la realizzazione di vasche artificiali per la riproduzione del Discoglossus e di invertebrati acquatici nell'ambito del progetto LIFE LETSGO GIGLIO (LIFE18/NAT/IT/000828).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GIG_IDR_003	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi dovuti alla diffusione di Arundo donax.	Realizzazione di attività di monitoraggio dei fenomeni di interrimento e inaridimento dovuti alla massiccia presenza di Arundo donax (specie alloctona di antica introduzione) sui corsi d'acqua presenti nella ZSC. Questa specie, infatti, tende rapidamente a propagarsi all'interno degli alvei scoperti dalla tipica vegetazione arborea e a rivestire interamente le sponde, impedendo al discoglossus sardo di trovare le condizioni adatte alla propria riproduzione. Il monitoraggio è dunque necessario per: 1) valutare lo stato di diffusione di questa specie aliena in tutti i contesti in cui le condizioni dell'alveo e di portata idrica sarebbero idonee alla presenza del discoglossus; 2) valutare lo stato ecologico delle aree invase, con particolare riferimento all'idroperiodo, causato anche dall'elevato tasso di evotraspirazione che caratterizza questa specie. I risultati del monitoraggio sono finalizzati all'attuazione di eventuali interventi di ripristino delle condizioni originarie di naturalità. Attività da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	GIG_IDR_004	Piano per la salvaguardia di piccole zone umide e realizzazione di interventi di ripristino o ampliamento.	Vedi Scheda AZIONE 05 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Intervento attivo	GIG_IDR_005	Realizzazione di interventi di ripristino di aree umide e di contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento dovuti alla diffusione di Arundo donax, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio.	Sulla base degli esiti del monitoraggio, si prevede la rimozione della specie aliena invasiva Arundo donax, da attuare con metodologie appropriate al contesto e alle peculiarità dell'area invasa. All'intervento di rimozione dovrà far seguito quello di recupero della vegetazione originaria attraverso l'adozione di tecniche idonee quali, ad esempio, la piantagione di giovani esemplari o la semina diretta a partire da materiale di propagazione reperito nel medesimo contesto insulare. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GIG_INV_001	Attuazione di un monitoraggio rivolto alle specie vegetali aliene invasive.	Vedi Scheda AZIONE 17 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano) Monitoraggi a campione dal 2020 al 2024 effettuate dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, partner del progetto LIFE LETSGO GIGLIO (LIFE18/NAT/IT/000828).
Intervento attivo	GIG_INV_002	Interventi di contenimento/eradicatione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività.	Vedi Scheda AZIONE 01 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano). E' stata ultimata la rimozione di Carpobrotus sp.pl su circa 3 ha di superficie nell'ambito del progetto LIFE LETSGO GIGLIO (LIFE18/NAT/IT/000828).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GIG_SEL_001	Attuazione degli interventi previsti dal Piano Antincendio Boschivo.	Vedi Scheda Azione 13 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. Il piano AIB è stato approvato; sono in corso le procedure per l'attuazione degli interventi.
Intervento attivo	GIG_SEL_002	Diradamento e sotto-piantagione nelle pinete artificiali di pini mediterranei.	Vedi Scheda AZIONE 10 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano E' stato effettuato l'intervento di diradamento selettivo su circa 4,5 ettari di pineta (principalmente pino domestico, secondariamente pino d'Aleppo e pino marittimo) nell'ambito del progetto LIFE LETSGO GIGLIO (LIFE18/NAT/IT/000828).
Incentivazione/indennizzo	GIG_SEL_003	Incremento della superficie/miglioramento delle condizioni dell'habitat 9340.	Vedi Scheda AZIONE 11 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano Effettuato un diradamento delle pinete nell'ambito del progetto LIFE LETSGO GIGLIO (LIFE18/NAT/IT/000828) finalizzato alla naturalizzazione del rimboschimento per l'ampliamento dell'habitat 9340.
Intervento attivo	GIG_SEL_004	Piano di Gestione degli impianti artificiali di conifere.	Vedi Scheda AZIONE 09 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.
Intervento attivo	GIG_SEL_005	Realizzazione di interventi di ripristino delle leccete soggette a deperimento causato dai cambiamenti climatici.	Il leccio è una specie che da alcuni anni sta manifestando intensi ed estesi disseccamenti in diverse aree del sud della Toscana e dell'Arcipelago Toscano. Agli effetti dei cambiamenti climatici che determinano lunghi periodi di aridità e temperature molto al di sopra delle medie stagionali in alcune aree si associano i danni subiti dalle fortissime e sempre più frequenti pullulazioni dell'insetto fitofago Lymantria dispar. Per fronteggiare gli alti tassi di mortalità del leccio è necessario favorire e incrementare la propagazione dei semi a partire dalle piante che mostrano maggiori capacità adattative ai nuovi scenari climatici. L'applicazione di questa strategia risulta ancora più necessaria nelle isole dell'Arcipelago dove risulta assente il principale vettore naturale di propagazione di questa specie, la ghiandaia. Studi sulla genetica su alcuni popolamenti di leccio nella Toscana continentale hanno recentemente dimostrato come vi siano differenze individuali nella maggiore o minore capacità di resistenza agli stress idrici. La produzione di materiale di propagazione a partire dai semi delle piante presenti sull'isola e ritenute maggiormente resistenti, e il conseguente loro utilizzo in programmi specifici di riforestazione è dunque un intervento necessario per salvaguardare l'habitat 9340 e le specie che da esso dipendono. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	GIG_TUR_001	Aggiornamento e formazione delle guide e degli operatori di educazione ambientale del Parco.	Vedi Scheda Azione 27 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. La formazione delle guide parco e di eventuali altri operatori di educazione ambientale che collaborano con il PNAT viene eseguita regolarmente con l'aggiornamento rispetto alle tematiche e ai progetti condotti dall'Ente sull'isola.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	GIG_TUR_002	Azioni di "animazione" per un maggiore coinvolgimento della comunità locale in interventi di conservazione.	Vedi Scheda Azione 25 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. Le attività divulgative vengono svolte regolarmente sia in occasione del calendario di eventi annuali "Vivere il Parco" sia con attività aggiuntive mirate in occasione di svolgimenti di progetti specifici, come il LIFE LETSGO GIGLIO e LIFE TETIDE.
Programma didattico	GIG_TUR_003	Campagna di informazione e divulgazione sul rischio di incendi.	Vedi Scheda Azione 12 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.
Programma didattico	GIG_TUR_004	Programma di informazione e comunicazione sul Sito Natura 2000.	Vedi Scheda Azione 26 del Piano di Gestione approvato (Delibera di Giunta regionale Toscana 196 dell'8 marzo 2021 e Delibera 24 del 19 aprile 2021 del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. Le attività divulgative vengono svolte regolarmente sia in occasione del calendario di eventi annuali "Vivere il Parco" sia con attività aggiuntive mirate in occasione di svolgimenti di progetti specifici, come il LIFE LETSGO GIGLIO e LIFE TETIDE.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_29	Divieto di ceduzione delle formazioni a dominanza di leccio.
Regolamentazione	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_E_21	Individuazione, da parte dell'Ente Gestore, di soglie massime di consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), per il Sito o per sue sottozone.
Regolamentazione	RE_G_11	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chiroterofauna.
Regolamentazione	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 s.m.i e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

Denominazione Sito Natura 2000: Isola di Giannutri- area terrestre e marina	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0024
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	11.022
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano
Piano di gestione:	Approvato con Delibera del consiglio direttivo del parco n.43 del 30/09/2020
Descrizione:	Isola calcarea, in gran parte coperta da vari stadi di degradazione delle foreste di leccio (presenti in lembi residui), con prevalenza di macchia mediterranea, ginepri costieri, garighe e prati annui. Coste rocciose, aree edificate e giardini, rimboschimenti di conifere. Presenza di forme endemiche, esclusive del sito oppure dell'Arcipelago Toscano, e di numerosi altri elementi d'interesse biogeografico (ad esempio, forme sardo-corse).
Criticità interne:	- Presenza di abitazioni sparse, su buona parte dell'isola. - Carico turistico estivo piuttosto elevato. - Abbondantissima popolazione nidificante di gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>, che esclude la possibilità di nidificazione per il gabbiano corso e influenza notevolmente la vegetazione, in aree estese. - Presenza di predatori terrestri introdotti dall'uomo (ratti, da verificare la presenza di gatti), che rappresentano una serissima minaccia per uccelli marini e Chiropteri. - Diffusione di specie vegetali alloctone.
Criticità esterne:	- Discariche costiere, che favoriscono l'aumento del gabbiano reale. - Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione dei popolamenti di uccelli marini nidificanti e miglioramento del loro stato di conservazione	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli endemismi di flora e fauna	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/incremento dei livelli di diversità ambientale, favorendo la presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali e, in particolare, la permanenza delle fasi pioniere, importanti anche per la sosta degli uccelli migratori	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/recupero degli habitat prioritari (praterie, formazioni costiere di ginepri) e delle specie floristiche rare	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/incremento dei livelli di naturalità	ELEVATA
Verifica dell'influenza del gabbiano reale sulle formazioni vegetali d'interesse conservazionistico ed eventuale adozione delle misure adeguate	ELEVATA
Eradicazione/controllo delle specie vegetali alloctone	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GIA_BIO_001	Attuazione misure di biosecurity per la riduzione del rischio di insediamento o reinsediamento di roditori.	Vedi scheda azione 08_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano). Le attività sono condotte dal consorzio dei proprietari; con il progetto LIFE22-NAT-IT-LIFE TETIDE sono previste ulteriori attività.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GIA_BIO_002	Monitoraggio degli habitat e delle specie di elevato interesse conservazionistico.	Vedi scheda azione 05_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) Effettuati studi sui lepidotteri e altri apoidei. Monitoraggio siti a spot tarantolino effettuato 21/22. Effettuato aggiornamento check list chiroterofauna; è in corso l'aggiornamento della check list dell'aracnofauna.
Intervento attivo	GIA_COS_001	Interventi di riqualificazione della vegetazione negli ambiti degradati.	Vedi scheda azione 13_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GIA_FAU_001	Studio di fattibilità per l'eradicazione del coniglio selvatico.	Vedi scheda azione 10_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GIA_INV_001	Attuazione di un monitoraggio rivolto alle specie vegetali aliene invasive.	Vedi scheda azione 01_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano). Monitoraggio effettuato dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze nell'ambito di una convenzione triennale 2023-2025.
Regolamentazione	GIA_INV_002	Divieto di piantagione di specie vegetali aliene invasive (Acacia sp., Ailanthus altissima e Carpobrotus sp.) nel verde ornamentale pubblico o privato.	Lo scopo della misura è quello di tutelare gli habitat costieri dalla diffusione di specie aliene invasive da aree di verde pubblico o privato.
Intervento attivo	GIA_INV_003	Interventi di contenimento/eradicazione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività ancora presenti.	Vedi scheda azione 02_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) E' stata effettuata l'eradicazione del carpobrotus ed è in corso il monitoraggio di ricrescite.
Programma didattico	GIA_INV_004	Promozione di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene ed il monitoraggio dell'ambiente costiero.	Vedi scheda azione 08_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) In collaborazione con l'Università di Bologna realizzato il programma ISLEPARK DIVERS MONITORING NETWORK, per la realizzazione di una rete di monitoraggio dello stato ecologico degli ambienti marini costieri con il coinvolgimento delle guide parco subacquee del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e degli studenti delle scuole superiori. Formazione degli operatori diving nell'ambito del progetto INTERREG NEPTUNE.
Intervento attivo	GIA_MAR_001	Definizione di un protocollo per rilevamento e risposta rapida per prevenire l'insediamento di nuove specie marine invasive.	Vedi scheda azione 06_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Intervento attivo	GIA_MAR_002	Individuazione di zone ad ancoraggio libero in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120* e 1170.	Vedi scheda azione 01_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	GIA_MAR_003	Intensificazione delle attività di controllo per la prevenzione di fenomeni di bracconaggio e pesca di frodo.	Vedi scheda azione 05_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) L'Ente sottoscrive periodicamente convenzioni con associazioni ambientaliste e forze dell'ordine per intensificare la lotta al fenomeno della pesca di frodo.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	GIA_MAR_004	Monitoraggio sullo stato di diffusione delle macroalghe aliene <i>Caulerpa cylindracea</i> e <i>Lophocladia lallemandii</i> .	Vedi scheda azione 03_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) Effettuati monitoraggi del coralligeno e della posidonia nell'ambito del progetto interreg NEPTUNE. Monitoraggi benthos svolti negli anni 2023 e 2024 per il progetto LIFE SEA.NET LIFE20 GIE/IT/000763 su mesolitorale e intervallo superiore infralitorale.
Intervento attivo	GIA_MAR_005	Realizzazione di punti boa in aree di particolare interesse per la conservazione e per i siti di immersione.	Vedi scheda azione 02_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) E' in corso lo svolgimento della procedura per appaltare il servizio di progettazione e DL; le boe saranno installate entro la stagione estiva 2025.
Intervento attivo	GIA_SEL_001	Incremento della superficie dell'habitat 9340 (leccete).	Vedi scheda azione 09_T del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Intervento attivo	GIA_SEL_002	Realizzazione di interventi di ripristino delle leccete soggette a deperimento causato dai cambiamenti climatici.	Il leccio è una specie che da alcuni anni sta manifestando intensi ed estesi disseccamenti in diverse aree del sud della Toscana e dell'Arcipelago Toscano. Agli effetti dei cambiamenti climatici che determinano lunghi periodi di aridità e temperature molto al di sopra delle medie stagionali in alcune aree si associano i danni subiti dalle fortissime e sempre più frequenti pullulazioni dell'insetto fitofago <i>Lymantria dispar</i> . Per fronteggiare gli alti tassi di mortalità del leccio è necessario favorire e incrementare la propagazione dei semi a partire dalle piante che mostrano maggiori capacità adattative ai nuovi scenari climatici. L'applicazione di questa strategia risulta ancora più necessaria nelle isole dell'Arcipelago dove risulta assente il principale vettore naturale di propagazione di questa specie, la ghiandaia. Studi sulla genetica su alcuni popolamenti di leccio nella Toscana continentale hanno recentemente dimostrato come vi siano differenze individuali nella maggiore o minore capacità di resistenza agli stress idrici. La produzione di materiale di propagazione a partire dai semi delle piante presenti sull'isola e ritenute maggiormente resistenti, e il conseguente loro utilizzo in programmi specifici di riforestazione è dunque un intervento necessario per salvaguardare l'habitat 9340 e le specie che da esso dipendono. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	GIA_TUR_001	Promozione dell'utilizzo di applicazioni per smartphone specificamente realizzate per la sostenibilità ambientale del diporto nautico (es. DONIA).	Vedi scheda azione 09_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano).
Programma didattico	GIA_TUR_002	Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione e a tutti gli operatori del settore turistico-balneare.	Vedi scheda azione 07_M del Piano di Gestione approvato (Delibera 43 del 30 settembre 2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) Le attività divulgative vengono svolte regolarmente sia in occasione del calendario estivo di "Vivere il Parco" sia con attività aggiuntive mirate in occasione di svolgimenti di progetti specifici, come il progetto NEPTUNE e SEA.NET.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_F_08m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della patella.
Regolamentazione	RE_F_10m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del dattero di mare.
Regolamentazione	RE_F_11m	Regolamentazione del prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del corallo rosso.
Regolamentazione	RE_F_12m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del riccio diadema.
Regolamentazione	RE_F_13m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della magnosa.
Regolamentazione	RE_F_14m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della nacchera.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_G_34m	Redazione di uno specifico regolamento per l'attività di immersione naturalistica con l'uso di autorespiratore ed in apnea.
Regolamentazione	RE_G_36m	Redazione di uno specifico regolamento per l'attività di snorkeling.
Regolamentazione	RE_G_37m	Redazione di un Elenco (Albo) dei soggetti autorizzati ad effettuare immersioni con l'uso di autorespiratore ed in apnea.
Regolamentazione	RE_H_09	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione delle aree costiere.
Regolamentazione	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0025
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	5.723
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Regionale Laguna di Orbetello (area contigua)
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Promontorio di natura prevalentemente calcarea, legato al continente dai due "tomboli". Prevalgono mosaici dei vari stadi evolutivi della vegetazione mediterranea, dai prati annui alla lecceta. Diffusi anche rimboschimenti di conifere e aree coltivate. Le coste sono in gran parte rocciose, a morfologia aspra. Affioramenti rocciosi, aree urbanizzate e spiagge, con boschi di latifoglie nelle vallate più fresche. - Coste rocciose con falesie di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.
Criticità interne:	- Presenza di edificato sparso, spesso di tipo residenziale, soprattutto lungo la costa. - Turismo di massa estivo, con forte carico nelle aree servite dalla viabilità, e abbondante presenza di natanti, lungo tutta la costa. - Frequenti incendi distruttivi. - Abbandono di aree precedentemente coltivate (spesso con terrazzamenti) e pascolate. - Rimboschimenti di conifere. - Diffusione di specie alloctone. - Stazione di specie di flora rare o esclusive, con popolamenti esigui ed estremamente vulnerabili.
Criticità esterne:	- Presenza di centri abitati e insediamenti turistici con potenziali ed ulteriori ampliamenti.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli endemismi esclusivi o a distribuzione ristretta di flora e fauna	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/recupero degli habitat prioritari (praterie) e delle specie floristiche rare	MOLTO ELEVATA
Mantenimento degli elevati livelli di naturalità delle zone meno antropizzate	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/incremento di un mosaico ambientale complesso, con sufficiente presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali e di zone agricole	MOLTO ELEVATA
Limitazione degli interventi di rimboschimento, da effettuare nei soli casi di evidente necessità, e rinaturalizzazione degli impianti esistenti di conifere	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	ARG_AGR_001	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivi finalizzati al recupero delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale), attraverso attività pastorali. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	ARG_AGR_002	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNMF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	ARG_AGR_003	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	ARG_AGR_004	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	ARG_AGR_005	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	ARG_AGR_006	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	ARG_AGR_007	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	ARG_AGR_008	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree/arbustive mediante interventi di taglio da effettuarsi nelle aree più significative per la conservazione dell'habitat e maggiormente accessibili. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	ARG_AGR_009	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Programma didattico	ARG_AGR_010	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ARG_BIO_001	Divieto di eliminazione della vegetazione rupicola e delle cenge per le realizzazione ex novo o gestione di vie d'arrampicata e ferrate.	Misura finalizzata a impedire le usuali attività di ripulitura delle pareti di scalata realizzate con raspe ed altri strumenti.
Intervento attivo	ARG_BIO_002	Interventi di salvaguardia (recinzioni, tabellazioni, recupero e ripristino punti d'acqua naturali e artificiali, ecc.) in almeno il 50% delle aree utilizzate da <i>Discoglossus sardus</i> per la riproduzione.	L'azione dovrà portare al miglioramento dell'idoneità delle piccole aree umide o corsi d'acqua presenti nel sito, e in particolare i siti di presenza accertata della specie, ad ospitare <i>Discoglossus sardus</i> , e a prevenirne i fenomeni di degrado. In particolare gli interventi dovranno essere progettati e realizzati con il supporto di un erpetologo e potranno comprendere per ciascuna area umida un insieme di azioni volte a ripristinare: - gli afflussi idrici agli ambienti umidi mediante ripristino e adeguamento delle linee di drenaggio circostanti; - la capacità di ritenzione idrica degli ambienti umidi mediante interventi leggeri di ripristino e risagomatura delle sponde e scavi di approfondimento; - il ripristino della vegetazione spondale, laddove fosse degradata; - l'idoneità degli ambienti umidi per gli anfibi, disponendo nelle loro vicinanze cumuli di pietrame disconnesso e brevi tratti di muri a secco idonei al loro svernamento; - assicurare che almeno una parte delle pozze non sia soggetta al calpestio e all'abbeverata del bestiame domestico e degli ungulati selvatici o dovuto alla frequentazione antropica mediante robuste recinzioni in legno. Intervento da realizzarsi entro 5 anni per almeno il 50 % delle aree utilizzate dalla specie.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ARG_BIO_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Discoglossus sardus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Discoglossus sardus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ARG_BIO_004	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Intervento attivo	ARG_BIO_005	Realizzazione di interventi per la protezione delle cavità che costituiscono importanti siti rifugio per le popolazioni di Chiroteri presenti nel Sito, esposte al disturbo antropico.	Messa in opera di strutture di protezione delle cavità ove siano presenti importanti colonie di chiroteri, se esposte alla frequentazione antropica. L'intervento dovrà essere progettato con la consulenza di un esperto di Chiroteri per l'individuazione delle caratteristiche dei dispositivi da installare (cancellate, grate a barre orizzontali, ecc.) e per il loro dimensionamento, per evitare che questi provochino l'abbandono dei rifugi da parte dei Chiroteri. I dispositivi dovranno comunque prevedere sempre dei cancelli che consentano l'ispezione degli ipogei a fini di monitoraggio. Intervento da realizzare entro 5 anni.
Programma didattico	ARG_BIO_006	Realizzazione di un intervento di contrasto, anche preventivo, alla immissione di individui conspecifici di <i>Testuggine di Herman</i> (<i>Testudo hermanni</i>), provenienti da altre zone, nel sito.	L'azione, da realizzare entro 5 anni, prevede: 1) installazione nelle aree del sito a maggiore frequentazione turistica di cartelli di divieto di rilascio di individui di <i>Testuggine terrestre</i> di qualsiasi specie, 2) diffusione via web di un opuscolo che illustri gli effetti problematici dovuti all'immissione in natura di individui di <i>Testudo hermanni</i> di sconosciuta provenienza, dovuti sia alla possibile presenza di fattori patogeni sia a problemi di inquinamento genetico. Nell'opuscolo potranno essere sintetizzati gli argomenti contenuti nel documento del Ministero dell'Ambiente "Linee guida per il ricollocamento in natura di individui del genere <i>Testudo</i> sp. confiscati" che tratta in modo esaustivo anche tale problematica.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ARG_BIO_007	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza di Testudo hermanni.	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza di Testudo hermanni, al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana. In particolare sarà verificata la necessità di semplici recinzioni, la collocazione di pannellistica di divieto o informativa, o la realizzazione di interventi di ripristino dell'habitat della specie. Intervento da realizzare entro 5 anni.
Programma didattico	ARG_BIO_008	Realizzazione e collocazione di pannelli informativi sulle esigenze di tutela e corretta fruizione delle pareti rocciose interessate da palestre di roccia.	Realizzazione di un intervento per la collocazione di pannelli informativi sulle esigenze di tutela e corretta fruizione delle pareti rocciose, presso le palestre di roccia maggiormente frequentate, fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 (Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche). L'intervento è da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	ARG_COS_001	Informazione e divulgazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri mediante la creazione di pagine web sul sito dell'Ente gestore.	Creazione di pagina web dedicata agli ambienti costieri sul sito dell'Ente Gestore. La pagina deve fornire informazioni sulla presenza e valore di habitat e specie, sulle modalità di fruizione sostenibile e sulle iniziative di conservazione attivate dall'Ente gestore. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ARG_COS_002	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.	Obbligo di utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito della realizzazione del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e di altre strutture in ambito costiero, interno e/o limitrofi al Sito.
Incentivazione/indennizzo	ARG_ED1_001	Incentivazione di azioni per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti a quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Tutte le specie di chiroteri presenti in Italia hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionate dai fattori che hanno impatto sugli insetti. E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna. Per i pipistrelli, in estrema sintesi, l'inquinamento luminoso si traduce in una minore abbondanza e varietà di prede. Le incentivazioni dovranno essere concesse quindi per interventi realizzati coerentemente con quanto definito dagli specifici regolamenti per la riduzione dell'impatto sulla fauna.
Regolamentazione	ARG_ED1_002	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).	Obbligo di adottare sistemi di illuminazione a basso impatto e preferibilmente luci a colore caldo, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ARG_FAU_001	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo, secondo le indicazioni, la tempistica e la frequenza indicata dalle Linee Guida ISPRA.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione di cani inselvatichiti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione delle eventuali azioni di cattura. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ARG_FAU_002	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Intervento attivo	ARG_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	ARG_FAU_004	Redazione di uno studio di fattibilità per verificare l'esigenza e le modalità di attuazione dell'eradicazione del coniglio selvatico <i>Oryctolagus cuniculus</i> dall'Isolotto di Porto Ercole.	Azione finalizzata all'eradicazione/contenimento di <i>Oryctolagus cuniculus</i> , caratterizzato dalla capacità di realizzare effetti negativi su habitat e specie nell'Isolotto di Porto Ercole. L'azione dovrà essere effettuata se risultata necessaria dagli studi svolti e secondo le modalità da questi definite. L'azione dovrà essere effettuata, entro 5 anni, se risultata necessaria dagli studi svolti e realizzata facendo riferimento alle metodiche definite dal Piano di eradicazione del Coniglio selvatico dall'Isola del Giglio, approvato dalla Regione Toscana, redatto dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano nell'ambito del Piano di gestione del Sito Natura 2000 "Isola del Giglio".
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ARG_GEO_001	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate.	Censimento e analisi dei Siti ipogei, a partire dai dati esistenti nel catasto regionale, e delle cavità artificiali di interesse conservazionistico e classificabili come habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" o ospitanti specie di interesse comunitario. L'analisi dovrà valutare anche le conoscenze dei gruppi speleologici. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ARG_GEO_002	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroterri.	Lo scopo della misura è quello di tutelare le colonie di chiroterri presenti nei Siti ipogei da potenziali rischi di realizzazione di strutture o impianti di illuminazione previsti nei pressi di tali Siti.
Regolamentazione	ARG_GEO_003	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura compatibili con il passaggio dei chiroterri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroterri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti.	Misura finalizzata a realizzare, nel caso di chiusura degli accessi alle grotte, di strutture, quali sistemi di chiusura grigliati orizzontali, staccionate o altro, in grado di consentire il passaggio delle specie di Chiroterri presenti.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	ARG_GEO_004	Realizzazione di un intervento di messa in opera di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio presso le cavità naturali che costituiscano siti di svernamento e/o siti riproduttivi di Chiroterri.	Messa in opera all'ingresso della/e cavità naturale/i che ospitano colonie riproduttive o svernanti di chiroterri, di cartelli di divieto di accesso nei periodi 1°dicembre - 28 febbraio e 1° maggio - 31 luglio, con attigui pannelli informativi riguardo le norme comportamentali da adottare e l'importanza naturalistica della grotta), con particolare riferimento alla tempistica del divieto di accesso. I pannelli potranno essere installati su strutture in legno da collocarsi in posizioni che non provochino impatto sul paesaggio.
Intervento attivo	ARG_GEO_005	Redazione Piano d'azione per la realizzazione di attività sostenibili di fruizione turistica e speleologica degli ambienti ipogei.	Redazione di uno studio sui rapporti tra fruizione speleologica e turistica degli ambienti ipogei e tutela delle specie e degli habitat del target: individuazione degli elementi di criticità e delle azioni di mitigazione o regolamentari più urgenti. La Misura è inserita tra le azioni previste per il target degli Ecosistemi ipogei dalla Strategia Regionale per la biodiversità, come approvata con Del.C.R. 11 febbraio 2015, n.10 nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER). Valutazione del ruolo positivo attuale e potenziale della fruizione speleologica per una migliore comprensione e tutela degli ecosistemi ipogei. Da redigere entro 5 anni.
Regolamentazione	ARG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VINCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ARG_IDR_002	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ARG_IDR_003	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	ARG_IDR_004	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	ARG_IDR_005	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ARG_IDR_006	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ARG_INF_001	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 veicoli), al fine di identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna che includa l'individuazione di possibili interventi di mitigazione.	Individuazione infrastrutture stradali potenzialmente impattanti sulla fauna e progettazione e realizzazione programma di monitoraggio. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ARG_INF_002	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti, nei tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna.	Gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e di adeguamento/ampliamento di quelli esistenti qualora intersichino corridoi ecologici, tenendo conto anche dei risultati dell'azione di monitoraggio, dovranno prevedere l'adozione di sistemi di prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Intervento attivo	ARG_INF_003	Realizzazione di interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario.	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate o in attraversamento di aree umide e fluviali, o affiancate da formazioni lineari arboree per limitare il disturbo alla chiroterofauna e alle altre specie faunistiche di interesse comunitario. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, prevede una propedeutica verifica della distribuzione delle aree sensibili su cui intervenire.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ARG_INV_001	Realizzazione di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito.	Realizzazione, entro 5 anni, di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito, con particolare riferimento al genere <i>Carpobrotus</i> . Intervento da realizzarsi nel Sito Natura 2000 e nelle aree esterne ma confinanti ove fosse rilevata la specie vegetale aliena.
Intervento attivo	ARG_SEL_001	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.
Regolamentazione	ARG_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	ARG_SEL_003	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	ARG_SEL_004	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	ARG_SEL_005	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	ARG_SEL_006	Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.
Regolamentazione	ARG_SEL_007	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ARG_SEL_008	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Intervento attivo	ARG_SEL_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Interventi di diradamento selettivo a carico di individui di altre specie (in particolare leccio) in competizione per le luce con le piante di sughera. Successivamente ad ogni intervento dovranno essere attentamente valutati gli effetti al fine di calibrare intensità e modalità esecutive per gli interventi successivi. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	ARG_TUR_001	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri.	Progettazione, realizzazione e installazione di pannelli tematici finalizzati a: fornire informazioni sui valori naturalistici e Natura 2000 degli ecosistemi dunali, sui servizi ecosistemici offerti e sulle modalità di fruizione sostenibile (divieti e comportamenti ammessi). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_05	Habitat 5230 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto senza il taglio del sottobosco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_22	Habitat 5230 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia".
Regolamentazione	RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio.
Regolamentazione	RE_E_21	Individuazione, da parte dell'Ente Gestore, di soglie massime di consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), per il Sito o per sue sottozone.
Regolamentazione	RE_F_33	Divieto di alterazione delle stazioni di <i>Petalophyllum ralfsii</i> .
Regolamentazione	RE_G_11	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chirotterofauna.
Regolamentazione	RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

Denominazione Sito Natura 2000: Laguna di Orbetello	
Soggetto/i gestore/i:	WWF Italia; Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0026
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	3.694
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Duna Feniglia; Riserva Naturale Statale Laguna di Orbetello di Ponente
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Principale area lagunare della costa tirrenica. Oltre agli specchi d'acqua, sono presenti aree piuttosto estese (ai margini della laguna e in alcune casse di colmata in essa presenti), con vegetazione dei suoli salmastri annua e perenne. Comprende anche un tratto del Tombolo della Giannella, con spiagge e dune con vegetazione arbustiva e arborea. Aree agricole e pascoli, modeste superfici di palude d'acqua dolce, impianti di pini. L'area costituisce uno dei più importanti ecosistemi lagunari d'Italia.
Criticità interne:	- Inquinamento delle acque, con fenomeni acuti di eutrofizzazione nei mesi estivi, legato principalmente agli scarichi civili non adeguatamente depurati. - Attività venatoria in aree marginali del sito che sono di notevolissima importanza faunistica (Stagnino e Stagnone). - Disturbo antropico nelle aree di nidificazione e dormitorio. - Scarsità di siti irraggiungibili da predatori terrestri, con conseguenti fenomeni di competizione per lo spazio e danni alla vegetazione (distruzione quasi totale di alberi e arbusti), nelle poche aree adatte alla nidificazione di uccelli acquatici. - Aumento del gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i> che ha interamente occupato una delle isole più adatte per la nidificazione di specie esigenti. - Cessazione del pascolo in alcune aree con mosaici di prati annui e salicornieti, con conseguenti fenomeni di colonizzazione arbustiva. - Presenza di impianti di acquacoltura. - Ipotesi di sviluppo della navigazione lagunare e realizzazione di aree portuali interne. - Le attività di risanamento della Laguna possono costituire causa di disturbo all'avifauna e di degrado per habitat di notevole pregio. - Aree inquinate da parte di industrie chimiche oggi dismesse. - Conflitti fra le attività di pesca e acquacoltura e l'abbondante presenza di uccelli ittiofagi. - Carico turistico in aumento.
Criticità esterne:	- Presenza di centri abitati, aree commerciali e industriali, insediamenti turistici e importanti assi viari. - Forte aumento del carico antropico nei mesi estivi. - Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/incremento dell'integrità funzionale del sito rispetto a eventuali programmi di sviluppo turistico, portuale o produttivo non compatibili con i valori naturalistici	MOLTO ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Riduzione degli apporti inquinanti e ulteriori misure per evitare i fenomeni di eutrofizzazione	MOLTO ELEVATA
Conservazione e incremento dei popolamenti di specie rare di uccelli nidificanti, migratori e svernanti, anche mediante la tutela e il miglioramento dell'idoneità dei siti irraggiungibili da predatori terrestri, per la nidificazione e come dormitorio di uccelli acquatici	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/incremento delle potenzialità delle aree agricole per la nidificazione e l'alimentazione di specie ornitiche minacciate	ELEVATA
Tutela e gestione delle aree con mosaici di prati annui e salicornieti (habitat di grande importanza faunistica)	ELEVATA
Riduzione delle cause di conflitto tra uccelli ittiofagi rispetto e attività di pesca e acquacoltura	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_015	Redazione studio di fattibilità per la realizzazione di azioni di contenimento locale della popolazione di <i>Callinectes sapidus</i> .	Elaborazione di uno studio di fattibilità degli interventi finalizzati al contenimento locale della popolazione di <i>Callinectes sapidus</i> , contestualmente anche su Siti limitrofi. Lo studio dovrà individuare le tecniche di pesca selettiva più idonee al contesto locale, anche basandosi sulle più recenti sperimentazioni effettuate in altri contesti lagunari. Dovrà inoltre individuare le modalità di attuazione dell'intervento (Intervento attivo dell'Ente gestore, incentivazione diretta o indiretta dei pescatori locali) in base ad una analisi costi benefici tenendo conto anche del potenziale sfruttamento commerciale della specie e delle controverse implicazioni di ciò, e in relazione al contesto socioeconomico locale. Intervento da realizzarsi entro 2 anni.
Intervento attivo	INT_COS_003	Realizzazione di interventi di creazione o di restauro ecologico di zone umide per compensare la perdita di habitat legata all'erosione costiera.	In molti Siti costieri i fenomeni di erosione costituiscono dinamiche in grado di alterare e consumare habitat dunali ma anche habitat umidi retrodunali. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, è finalizzato a compensare tali perdite con periodiche azioni di ricostituzione di aree umide, dulcicole o salmastre costiere.
Intervento attivo	INT_IDR_004	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_010	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofilo o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_TUR_006	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulário Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_004	Monitoraggio della popolazione di Callinectes sapidus nel Sito e in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazione di Callinectes sapidus tramite prelievo selettivo, e valutazione degli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito. Dovrà preventivamente essere stilato un protocollo di monitoraggio che individui le tecniche di pesca selettiva più idonee per lo specifico contesto territoriale, i siti di cattura, la periodicità e la frequenza di campionamento. Il Piano dovrà includere il monitoraggio per la contestuale valutazione dell'impatto sull'ecosistema lagunare. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_009	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ.	Misurazioni periodiche consistenza popolazione di Emys orbicularis da relazionare alla minaccia. Attività in corso nell'ambito del progetto LIFE URCA Proemys. E' già stato effettuato il primo conteggio. Attività da realizzarsi entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulário Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Elaphe quatuorlineata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_005	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_TUR_001	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale.	Valutazione del carico turistico presente sul complessivo ecosistema costiero di arenile e duna. In particolare calcolo carico turistico sull'arenile (n. fruitori per mq) da confrontarsi con un dato di carico turistico sostenibile. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	REG_COS_001	Divieto di calpestio degli habitat dunali e obbligo di utilizzo degli accessi attrezzati esistenti.	Divieto derivante anche dalla LR 30/2015. Misura contenuta anche nel regolamento del parco finalizzata ad uno uso esclusivo degli attraversamenti attrezzati disponibili in tutte le aree costiere accessibili ai fruitori.
Regolamentazione	REG_COS_002	Divieto di collocare, anche temporaneamente, il materiale organico o inorganico raccolto durante gli interventi di pulizia dell'arenile sulla vegetazione dunale.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, che non di rado collocano il materiale organico e detritico grossolano direttamente a coprire la vegetazione dunale. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla Del.CR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Regolamentazione	REG_COS_003	Divieto di effettuare interventi meccanizzati di pulizia dell'arenile nel periodo 15 marzo-15 agosto e comunque ad una distanza non inferiore a 15 m dal piede dunale.	Misura indirizzata a condizionare l'attività di pulizia degli arenili realizzati dai concessionari. In particolare vietando l'attività intensiva di pulizia in primavera inizio estate e in una fascia adiacente (15 m) al piede dunale.
Regolamentazione	REG_COS_004	Divieto di realizzare interventi intensivi di pulizia delle spiagge (con mezzi meccanici) al di fuori delle concessioni balneari.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, evitando le attività di pulizia intensive dell'arenile al di fuori delle concessioni balneari.
Regolamentazione	REG_FAU_002	Obbligo di gestione delle acque degli impianti di acquacoltura (prelievo, uso, restituzione), volta al mantenimento di superfici di vegetazione delle zone umide sia d'acqua dolce che salmastra.	Gestione delle acque degli impianti di acquacoltura volta al mantenimento di superfici di vegetazione delle zone umide sia d'acqua dolce che salmastra.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_012	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.
Regolamentazione	REG_TUR_003	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente gli habitat dunali.	Divieto di realizzazione di strutture di qualsiasi tipo, temporanee o permanenti su habitat dunali. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla DelCR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410.
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio.
Regolamentazione	RE_G_02	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine.
Regolamentazione	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>).
Regolamentazione	RE_G_04	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>).
Regolamentazione	RE_G_06	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche).
Regolamentazione	RE_G_09	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2250 Dune costiere con ginepri (<i>Juniperus</i> spp.).
Regolamentazione	RE_G_15	Regolamentazione dell'accesso antropico e degli animali di compagnia entro un raggio di 50 m dai siti riproduttivi di fratingo.
Regolamentazione	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_G_18	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di sterna (gen. <i>Sterna</i>), in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_20	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di Fenicottero (<i>Phoenicopterus ruber</i>), in particolare in merito alla sentieristica, agli sport equestri ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_G_29	Diversificazione delle modalità di pulizia tra aree interessate da stabilimenti balneari e aree prive.
Regolamentazione	RE_G_30	Pianificazione e regolamentazione delle modalità di pulizia delle spiagge, nell'ambito del Piano degli Arenili comunale e/o sulla base degli eventuali ulteriori indirizzi dettati dall'ente gestore.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito.
Regolamentazione	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.
Regolamentazione	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_J_20	Divieto di scarico del materiale dragato, su habitat (o habitat di specie) di interesse comunitario.
Regolamentazione	RE_J_24	Regolamentazione della gestione del livello idrico delle acque lagunari, al fine di evitare la sommersione degli isolotti in cui si riproducono sternidi e altre specie di interesse conservazionistico.
Regolamentazione	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi.
Regolamentazione	RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella.

Denominazione Sito Natura 2000: Boschi delle colline di Capalbio	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0029
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	6.024
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	Basse colline con prevalenza di vegetazione forestale (boschi di sclerofille, nelle esposizioni meridionali e occidentali, boschi di latifoglie, nelle valli più fresche). Nelle zone a morfologia più dolce, prevalgono pascoli con grandi alberi sparsi e seminativi, in parte abbandonati. Gariga e macchia mediterranea, invasi artificiali, piccole zone umide di origine carsica, piccoli corsi d'acqua con formazioni ripariali, talvolta ben sviluppate. Paesaggio collinare calcareo con caratteristici boschi di farnetto Quercus frainetto e agroecosistemi con vecchi filari e alberi sparsi (frequenti i grandi esemplari di farnetto).
Criticità interne:	- Diffusi fenomeni di abbandono delle aree agricole e dei pascoli, nelle zone più marginali (aree d'estensione ridotta oppure appezzamenti isolati all'interno di aree forestali, ecc.), con riduzione dell'eterogeneità e minaccia di scomparsa per molte delle specie ornitiche di maggiore interesse. Rilevante il rischio di scomparsa dei tradizionali seminativi con alberi sparsi. - Rischio d'incendi, elevato nelle esposizioni meridionali. - Gestione forestale non coordinata rispetto agli obiettivi di conservazione del sito. - Possibili emungimenti, scarichi e tagli delle formazioni ripariali, nei corsi d'acqua minori. - Carenza d'informazioni sulla presenza e sullo stato di conservazione delle emergenze naturalistiche. - Proposta di realizzazione di un bacino a scopo irriguo e idropotabile. - Pascolo in alcune aree forestali. - Ipotesi di realizzazione di assi autostradali.
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione/cessazione del pascolo e modificazione delle pratiche agricole, con conseguente trasformazione del paesaggio agropastorale tradizionale. - Ipotesi di realizzazione di assi autostradali.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione della popolazione di lepre italica	MOLTO ELEVATA
Tutela e recupero di seminativi e pascoli, di grande importanza per l'avifauna	MOLTO ELEVATA
Conservazione dell'integrità funzionale dei corsi d'acqua minori e delle relative formazioni ripariali	ELEVATA
Incremento delle conoscenze sulla presenza, sulla consistenza e sullo stato di conservazione degli elementi d'interesse naturalistico	ELEVATA
Tutela delle formazioni forestali mesofile, presenti nelle vallate più fresche e negli impluvi	ELEVATA
Mantenimento di superfici significative dei diversi stadi di degradazione della lecceta, in particolare di prati annui e garighe	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	BCC_AGR_001	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNPF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	BCC_AGR_002	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	BCC_AGR_003	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale, miglioramento della infiltrazione in falda tramite fasce ripariali, aree di esondazione ecc), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	BCC_AGR_004	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	BCC_AGR_005	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Programma didattico	BCC_AGR_006	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	BCC_AGR_007	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	BCC_AGR_008	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BCC_BIO_001	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BCC_BIO_002	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma didattico	BCC_BIO_003	Realizzazione di un intervento di contrasto, anche preventivo, alla immissione di individui conspecifici di Testuggine di Herman (Testudo hermanni), provenienti da altre zone, nel sito.	L'azione, da realizzare entro 5 anni, prevede: 1) installazione nelle aree del sito a maggiore frequentazione turistica di cartelli di divieto di rilascio di individui di Testuggine terrestre di qualsiasi specie, 2) diffusione via web di un opuscolo che illustri gli effetti problematici dovuti all'immissione in natura di individui di Testudo hermanni di sconosciuta provenienza, dovuti sia alla possibile presenza di fattori patogeni sia a problemi di inquinamento genetico. Nell'opuscolo potranno essere sintetizzati gli argomenti contenuti nel documento del Ministero dell'Ambiente "Linee guida per il ricollocamento in natura di individui del genere Testudo sp confiscati" che tratta in modo esaustivo anche tale problematica.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BCC_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	BCC_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VIncA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	BCC_IDR_002	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.
Incentivazione/indennizzo	BCC_IDR_003	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	BCC_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	BCC_IDR_005	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Regolamentazione	BCC_IDR_006	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Intervento attivo	BCC_IDR_007	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	BCC_IDR_008	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	BCC_SEL_001	Attuazione del vigente Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana.	Contenuti del Piano regionale e organizzazione dell'AIB.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	BCC_SEL_002	Divieto di ceduzione dei boschi di versante, entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.), ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi, oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo. Sono inoltre consentiti gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti.	Nei boschi di versante (soprassuoli non specificatamente ripariali), entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) è fatto divieto di ceduzione ad eccezione: - degli interventi di manutenzione straordinaria nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VInCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico; - dei casi in cui si tratti di interventi, anche su istanza di privati, direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti. E' inoltre consentita la rimozione di tutte le piante secche o giudicate instabili per presenza di evidenti danni meccanici o patologie. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi a carico della sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico, evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). L'applicazione del divieto consente una maggiore tutela degli ecosistemi torrentizi immersi nelle matrici forestali e in particolare la tutela di specie animali di interesse comunitario. La misura, già vigente, è inserita come "Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento" nell'ambito della categoria SRC02 - pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Toscana (Del.GG.RR 1534/22 e 201/23).
Regolamentazione	BCC_SEL_003	Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.	Per tutte le formazioni, riconducibili all'habitat 9340, che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è fatto divieto mantenere la forma di governo del ceduo. Per tali formazioni è ammesso l'avviamento a fustaia. Sono esclusi i casi in cui, per le peculiari condizioni stazionali (geologiche e geomorfologiche) documentate da apposita perizia tecnica, la conversione in fustaia pregiudichi la stabilità idrogeologica del versante, i casi di soprassuoli afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana ed i casi previsti dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana, ovvero esclusivamente per quanto attiene alle caratteristiche "della stazione".
Incentivazione/indennizzo	BCC_SEL_004	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	BCC_SEL_005	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	BCC_SEL_006	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e n.48/R del 2003) e di quella delle aree protette o relativa alla tutela della biodiversità (L.R. 30/2015).	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale (L.r. 39/2000 e Regolamento forestale regionale n.48/R 2003) e di quella sulle aree protette e la biodiversità (L.r. 30/2015), anche attraverso eventuale convenzione tra l'Ente Gestore e i Carabinieri Forestali. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	BCC_SEL_007	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi finalizzati all'aumento della ricchezza specifica e della variabilità genetica dei popolamenti arborei.	Attuazione di modalità gestionali finalizzate all'aumento della complessità ecologica dell'habitat e all'aumento della ricchezza specifica della componente arborea, favorendo la rinnovazione gamica per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'incremento della necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale) e l'incremento della copertura forestale degli strati arborei e arbustivi per ridurre la suscettibilità agli stress idrici.
Regolamentazione	BCC_SEL_008	Per l'habitat 91AA*Boschi orientali di quercia bianca, obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.; f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12 del Regolamento Forestale della Toscana, al fine di incrementare la ricchezza specifica.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	BCC_SEL_009	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	BCC_SEL_010	Per l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 9340, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive), ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che prevede il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'invololo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> .
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Denominazione Sito Natura 2000: Lago Acquato Lago San Floriano	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0030
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	208
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Necessario
Descrizione:	I due migliori esempi di un esteso sistema di piccoli laghi carsici che caratterizzano l'immediato entroterra di Orbetello e Capalbio. Il sito comprende, oltre agli specchi d'acqua, in buona parte occupati da canneti, aree agricole con siepi e boschetti. In tempi recentissimi il Lago Acquato è prosciugato ed è stato in buona parte messo a coltura. Nelle porzioni centrali dei laghi (attualmente solo a San Floriano) sono presenti cenosi di idrofite.
Criticità interne:	- Il Lago Acquato, che da tempo si mostrava in condizioni di grave carenza idrica, in tempi recenti è stato completamente disseccato e messo a coltura per gran parte della superficie; sono ancora presenti alcuni canali e lembi di bosco igrofilo. - Disseccamento prolungato durante la stagione estiva (da verificare eventuali possibili emungimenti). - Interrimento. - Inquinamento di origine agricola. - Insufficienti conoscenze sulle emergenze naturalistiche e, soprattutto, su criticità e tendenze in atto.
Criticità esterne:	- Attività venatoria.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Recupero del Lago Acquato e successiva gestione a fini conservazionistici	ELEVATA
Mantenimento dell'integrità del Lago di San Floriano sotto il profilo della qualità delle acque, dell'interrimento e dell'assetto vegetazionale e faunistico	ELEVATA
Mantenimento dell'assenza di disturbo antropico a San Floriano	MEDIA
Mantenimento/incremento del ruolo ecologico degli agroecosistemi	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	ACQ_AGR_001	Divieto di messa a coltura di terreni saldi (art. 82 del Regolamento Forestale della Toscana (DPGR 48/R 8 agosto 2003) su superfici interessate da habitat di interesse comunitario.	Divieto di trasformazione, attualmente possibile in deroga (Legge e Regolamento forestale), quando in presenza di habitat di interesse comunitario. Si tratta quindi di non applicare la deroga quando in presenza di habitat di interesse comunitario.
Incentivazione/indennizzo	ACQ_AGR_002	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti.	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.
Incentivazione/indennizzo	ACQ_AGR_003	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	ACQ_AGR_004	Incentivi alla conversione o al mantenimento dell'agricoltura biologica, o comunque per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	Promozione mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione, di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione, sulla base della tempistica e delle norme indicate nel nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'utilizzo dei fitofarmaci (PAN). Misura da attuarsi nel Sito e/o in aree limitrofe ma condizionanti lo stato di conservazione del Sito.
Programma didattico	ACQ_AGR_005	Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (https://www.regione.toscana.it/pan). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	ACQ_BIO_001	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio.	E' vietato l'utilizzo dell'incendio controllato come pratica di gestione dei canneti, poiché in grado di alterare negativamente le caratteristiche dell'habitat e le popolazioni animali e vegetali presenti.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACQ_BIO_002	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Emys orbicularis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACQ_BIO_003	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACQ_FAU_001	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	ACQ_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VIncA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	ACQ_IDR_002	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio e divieto di diserbo chimico.	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, lavorazioni superficiali del terreno, della vegetazione spontanea arborea, arbustiva o erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide nel periodo 1 marzo - 31 luglio (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di sicurezza idraulica), riferito a tutto il territorio del Sito, e divieto di diserbo chimico.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	ACQ_IDR_003	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACQ_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACQ_IDR_005	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	ACQ_IDR_006	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m).	Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche e di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN).".
Intervento attivo	ACQ_IDR_007	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	ACQ_IDR_008	Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	ACQ_IDR_009	Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.
Intervento attivo	ACQ_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	ACQ_PER_001	Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC 'Lago Acquato, Lago San Floriano' a comprendere interamente gli stagni di Lagaccioli.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Intervento attivo	ACQ_PER_002	Verifica della fattibilità dell'acquisto da parte dell'Ente Gestore, di terreni spondali dei laghi Acquato e San Floriano e delle aree umide circostanti per ridurre la pressione delle attività agricole su habitat e specie acquatiche nella ZSC/ZPS "Lago Acquato, Lago San Floriano".	Proposta di acquisto di terreni agricoli privati al fine di meglio tutelare gli ecosistemi e habitat lacustri e palustri del Sito. Da attuare entro 5 anni.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 s.m.i. e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

Denominazione Sito Natura 2000: Lago di Burano	
Soggetto/i gestore/i:	WWF Italia
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0031
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	236
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Lago di Burano
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Ampio bacino salmastro retrodunale, caratterizzato da una fascia perimetrale di fragmiteto, pressoché ininterrotta, lungo tutto il perimetro. Mosaici di vegetazione elofitica d'acqua dolce o salmastra e salicornieti perenni. Lago salmastro retrodunale, di elevato valore naturalistico complessivo.
Criticità interne:	- Inquinamento delle acque. - Fenomeni acuti di eutrofizzazione. - Gestione idraulica non ottimale. - Attività di pesca causa di un notevole disturbo all'avifauna nelle ore diurne. - Scarsità di siti idonei per nidificazione e dormitorio delle specie più esigenti di avifauna acquatica. - Diffusione di specie alloctone.
Criticità esterne:	- Erosione costiera. - Attività venatoria, praticata attorno al sito, che minaccia l'avifauna migratrice e svernante. - Presenza d'importanti assi di comunicazione. - Importanti centri turistici prossimi al sito, insediamenti abitativi e artigianali.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione e incremento dei popolamenti di specie rare di uccelli nidificanti, migratori e svernanti	MOLTO ELEVATA
Riduzione degli apporti inquinanti e ulteriori misure per evitare i fenomeni di eutrofizzazione	MOLTO ELEVATA
Mantenimento/incremento dell'idoneità delle aree agricole adiacenti al sito per le specie ornitiche che necessitano di tali ambienti per l'alimentazione	ELEVATA
Tutela e gestione delle aree con mosaici di vegetazione elofitica, di acqua dolce o salmastra, e salicornieti perenni (habitat prioritari di grande importanza faunistica)	ELEVATA
Riduzione delle cause di conflitto tra gli uccelli ittiofagi e le attività di pesca e acquacoltura	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_IDR_001	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_015	Redazione studio di fattibilità per la realizzazione di azioni di contenimento locale della popolazione di <i>Callinectes sapidus</i> .	Elaborazione di uno studio di fattibilità degli interventi finalizzati al contenimento locale della popolazione di <i>Callinectes sapidus</i> , contestualmente anche su Siti limitrofi. Lo studio dovrà individuare le tecniche di pesca selettiva più idonee al contesto locale, anche basandosi sulle più recenti sperimentazioni effettuate in altri contesti lagunari. Dovrà inoltre individuare le modalità di attuazione dell'intervento (Intervento attivo dell'Ente gestore, incentivazione diretta o indiretta dei pescatori locali) in base ad una analisi costi benefici tenendo conto anche del potenziale sfruttamento commerciale della specie e delle controverse implicazioni di ciò, e in relazione al contesto socioeconomico locale. Intervento da realizzarsi entro 2 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_004	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_010	Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.	Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofilo o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_004	Monitoraggio della popolazione di Callinectes sapidus nel Sito e in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazione di Callinectes sapidus tramite prelievo selettivo, e valutazione degli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito. Dovrà preventivamente essere stilato un protocollo di monitoraggio che individui le tecniche di pesca selettiva più idonee per lo specifico contesto territoriale, i siti di cattura, la periodicità e la frequenza di campionamento. Il Piano dovrà includere il monitoraggio per la contestuale valutazione dell'impatto sull'ecosistema lagunare. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_009	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ.	Misurazioni periodiche consistenza popolazione di Emys orbicularis da relazionare alla minaccia. Attività in corso nell'ambito del progetto LIFE URCA Proemys. E' già stato effettuato il primo conteggio. Attività da realizzarsi entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_005	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_IDR_001	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e igrofila e di riduzione della sua naturalità entro una fascia di rispetto di almeno 15 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.	Divieto di alterazione della vegetazione naturale presente all'interno della fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 15 m, misurata dal ciglio esterno di sponda per i corsi d'acqua (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) oppure dalla sponda di massima quota per tutte le altre tipologie di zone umide d'acqua dolce (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006). Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, purché inseriti nell'ambito di una programmazione almeno annuale assoggettata a VlnCA con esito positivo, nonché interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In caso di esigenza di riduzione del rischio idraulico, sono ammessi esclusivamente interventi di taglio selettivo della vegetazione (limitato cioè alla sola componente ritenuta di ostacolo al deflusso idrico) evitando il periodo riproduttivo della fauna selvatica (dal 1 di marzo al 30 di giugno). La norma non si applica in presenza di opere idrauliche per le quali la gestione della vegetazione è necessaria alla conservazione ed efficacia delle stesse. L'applicazione del divieto consente sia una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali con la possibilità di un ampliamento dell'habitat lungo il reticolo idrografico, sia una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dell'erosione.
Regolamentazione	REG_IDR_012	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
Regolamentazione	RE_F_59	Valutazione, da parte dell'Ente gestore, degli effetti delle attività di pesca sulla fauna e della opportunità di istituzione di un'area a Regolamento Specifico per la pesca nel Lago di Burano.
Regolamentazione	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>).
Regolamentazione	RE_G_04	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>).
Regolamentazione	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> .
Regolamentazione	RE_G_13	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 7210 Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> .
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_20	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di Fenicottero (<i>Phoenicopterus ruber</i>), in particolare in merito alla sentieristica, agli sport equestri ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.

Denominazione Sito Natura 2000: Duna del Lago di Burano	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; WWF Italia
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0032
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	98
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Lago di Burano
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Dune costiere con macchia mediterranea e vegetazione delle spiagge. Elevata continuità e integrità della macchia mediterranea su costa sabbiosa.
Criticità interne:	- Carico del turismo balneare piuttosto elevato durante la stagione estiva. - Rischio d'erosione costiera (attualmente la linea di costa è in avanzamento). - Per gli uccelli nidificanti, una causa di minaccia è rappresentata dai cani lasciati liberi, durante il periodo di nidificazione
Criticità esterne:	- Presenza d'importanti centri turistici in prossimità del sito. - Forte antropizzazione delle coste sabbiose, con crescente rarefazione e frammentazione delle residue aree con vegetazione e fauna in buono stato di conservazione, con conseguente rischio di estinzione per le piccole popolazioni isolate.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela dell'integrità dell'ecosistema dunale	MOLTO ELEVATA
Riduzione dei fenomeni di frammentazione/isolamento	ELEVATA
Mantenimento del carico del turismo balneare su livelli relativamente bassi e riduzione dei principali impatti che ne derivano	ELEVATA
Tutela dell'integrità delle formazioni vegetali caratteristiche del sistema dunale e retrodunale	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_015	Redazione studio di fattibilità per la realizzazione di azioni di contenimento locale della popolazione di Callinectes sapidus.	Elaborazione di uno studio di fattibilità degli interventi finalizzati al contenimento locale della popolazione di Callinectes sapidus, contestualmente anche su Siti limitrofi. Lo studio dovrà individuare le tecniche di pesca selettiva più idonee al contesto locale, anche basandosi sulle più recenti sperimentazioni effettuate in altri contesti lagunari. Dovrà inoltre individuare le modalità di attuazione dell'intervento (Intervento attivo dell'Ente gestore, incentivazione diretta o indiretta dei pescatori locali) in base ad una analisi costi benefici tenendo conto anche del potenziale sfruttamento commerciale della specie e delle controverse implicazioni di ciò, e in relazione al contesto socioeconomico locale. Intervento da realizzarsi entro 2 anni.
Intervento attivo	INT_IDR_004	Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito.	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_PER_002	Verifica della fattibilità tecnica di ampliamento del SIC "Duna del Lago di Burano" a comprendere gli habitat dunali a nord-ovest (escluso lo stabilimento della Torba) e a sud-est, fino al confine regionale.	Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NET (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_004	Monitoraggio della popolazione di Callinectes sapidus nel Sito e in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazione di Callinectes sapidus tramite prelievo selettivo, e valutazione degli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito. Dovrà preventivamente essere stilato un protocollo di monitoraggio che individui le tecniche di pesca selettiva più idonee per lo specifico contesto territoriale, i siti di cattura, la periodicità e la frequenza di campionamento. Il Piano dovrà includere il monitoraggio per la contestuale valutazione dell'impatto sull'ecosistema lagunare. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_015	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Aphanius fasciatus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Aphanius fasciatus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_022	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Elaphe quatuorlineata</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Elaphe quatuorlineata</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Testudo hermanni</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_001	Acquisizione dagli enti competenti dei dati qualitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Acquisizione dagli enti competenti dei dati quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_005	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.	Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_TUR_001	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale.	Valutazione del carico turistico presente sul complessivo ecosistema costiero di arenile e duna. In particolare calcolo carico turistico sull'arenile (n. fruitori per mq) da confrontarsi con un dato di carico turistico sostenibile. Intervento da iniziare entro 3 anni.
Regolamentazione	REG_COS_001	Divieto di calpestio degli habitat dunali e obbligo di utilizzo degli accessi attrezzati esistenti.	Divieto derivante anche dalla LR 30/2015. Misura contenuta anche nel regolamento del parco finalizzata ad uno uso esclusivo degli attraversamenti attrezzati disponibili in tutte le aree costiere accessibili ai fruitori.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_COS_002	Divieto di collocare, anche temporaneamente, il materiale organico o inorganico raccolto durante gli interventi di pulizia dell'arenile sulla vegetazione dunale.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, che non di rado collocano il materiale organico e detritico grossolano direttamente a coprire la vegetazione dunale. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla Del.CR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.
Regolamentazione	REG_COS_004	Divieto di realizzare interventi intensivi di pulizia delle spiagge (con mezzi meccanici) al di fuori delle concessioni balneari.	Misura indirizzata a condizionare e a indirizzare l'attività dei concessionari delle attività di pulizia dell'arenile, evitando le attività di pulizia intensive dell'arenile al di fuori delle concessioni balneari.
Regolamentazione	REG_IDR_012	Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.
Regolamentazione	REG_TUR_003	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente gli habitat dunali.	Divieto di realizzazione di strutture di qualsiasi tipo, temporanee o permanenti su habitat dunali. Questo divieto è già contenuto anche nella disciplina del Piano paesaggistico, di cui alla DelCR 37/2015, sui beni paesaggistici costieri.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_G_02	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine.
Regolamentazione	RE_G_05	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2110 Dune mobili embrionali.
Regolamentazione	RE_G_06	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche).
Regolamentazione	RE_G_07	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2210 Dune fisse del litorale di <i>Crucianellion maritimae</i> .
Regolamentazione	RE_G_08	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2230 Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i> .
Regolamentazione	RE_G_09	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2250 Dune costiere con ginepri (<i>Juniperus</i> spp.).
Regolamentazione	RE_G_27b	Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 10 m dal fronte dunale).
Regolamentazione	RE_G_29	Diversificazione delle modalità di pulizia tra aree interessate da stabilimenti balneari e aree prive.
Regolamentazione	RE_G_30	Pianificazione e regolamentazione delle modalità di pulizia delle spiagge, nell'ambito del Piano degli Arenili comunale e/o sulla base degli eventuali ulteriori indirizzi dettati dall'ente gestore.
Regolamentazione	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito.
Regolamentazione	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi.

Denominazione Sito Natura 2000: Scoglio dell'Argentarola	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0038
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	15
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Il sito è situato in prossimità del promontorio del Monte Argentario dal quale è separato da un canale di circa 400 metri. Le scogliere rocciose scendono rapidamente per arrestarsi su un fondale sabbioso a 40 m ed oltre. La porzione più superficiale è caratterizzata da popolamenti algali e da una prateria di Posidonia oceanica a chiazze. L'habitat coralligeno occupa la scogliera al di sotto dei 30 m.

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_TUR_001	Programmi di informazione e sensibilizzazione sugli habitat e le specie del Sito, sulle forme di fruizione sostenibile e sulle possibili azioni di cittadinanza attiva per la conservazione.	Attivazione di programmi informativi e di sensibilizzazione rivolti ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare ed ai bagnanti. Le attività includeranno la sensibilizzazione verso forme di cittadinanza attiva che possono contribuire alle azioni di conservazione delle specie e degli habitat (es. buone pratiche e segnalazione di cetacei e tartarughe marine spiaggiati e di avvistamenti in mare, individui in difficoltà, reti e attrezzi da pesca abbandonati sui fondali, specie aliene, ecc.). Organizzazione e realizzazione incontri e produzione materiale informativo. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_MAR_001	Incentivi per la riduzione degli impatti della pesca su habitat e specie di interesse comunitario.	Per i pescatori e armatori di imbarcazioni iscritte ai Compartimenti Marittimi regionali che operano nelle aree interessate, sono previste dal RE/UE 508/214 forme di incentivo e compensazione, per acquisti o sostituzione di attrezzi da pesca per ridurre le catture indesiderate, anche in relazione alle specie a rischio di estinzione, minacciate e protette, e per ridurre al minimo gli impatti sugli ecosistemi, oltre che per risarcimento danni e per la sperimentazione di nuove forme di gestione.
Intervento attivo	INT_MAR_001	Individuazione e realizzazione di sistemi di segnalazione marittima della ZSC.	Individuazione e realizzazione di sistemi di segnalazione marittima fisici o cartografici per l'identificazione a mare della perimetrazione della ZSC. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_003	Realizzazione della cartografia georeferenziata dell'habitat 1170 Scogliere.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat o carte bionomiche) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_004	Realizzazione della cartografia georeferenziata delle grotte marine.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat, carte bionomiche, catasti) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_006	Realizzazione della cartografia georeferenziata delle praterie di Posidonia oceanica.	Raccolta delle mappature (carte degli habitat o carte bionomiche) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_007	Realizzazione di punti boa per l'ormeggio dei natanti e per i siti di immersione.	Allestimento di sistemi fissi di ormeggio ecocompatibili per evitare l'ancoraggio su fondali interessati da habitat di interesse comunitario. Verificare la possibilità di riservare alcuni punti boa per le attività di immersione e di implementare un sistema di prenotazione on-line. Il posizionamento dei sistemi di ormeggio sarà oggetto di concertazione preventiva con le istituzioni e con le categorie rappresentative della pesca e delle altre attività produttive che esercitano nel sito interessato. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_MAR_009	Redazione di uno specifico regolamento per l'attività di immersione naturalistica con l'uso di autorespiratore ed in apnea.	Redazione, entro 5 anni dall'approvazione delle presenti misure, di un regolamento per le immersioni subacquee con autorespiratore e in apnea con norme per minimizzare il disturbo e danneggiamento di habitat e specie marini. Particolari norme saranno dedicate alle immersioni in grotta.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_COS_001	Programmi di monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere.	Monitoraggio dell'habitat 1170 Scogliere, conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019). L'attività includerà il monitoraggio della presenza di specie algali aliene. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_MAR_001	Attivazione di un piano di monitoraggio con censimento delle grotte e cavità marine visitate dai subacquei, per la valutazione di eventuali effetti prodotti dalla frequentazione.	Monitoraggio dei flussi di visite subacquee nelle grotte della ZSC e valutazione degli effetti delle frequentazione. Il monitoraggio delle attività subacquee potrà essere effettuato in collaborazione con il soggetto affidatario della gestione dei punti boa per l'ormeggio (con richiesta di dati sull'intenzione di immersione e/o immersione in grotta). Il monitoraggio degli effetti della fruizione sull'habitat sarà affidato a operatori scientifici subacquei e includerà il monitoraggio dell'habitat conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_MAR_006	Programmi di monitoraggio delle praterie di posidonia (Habitat 1120) per la verifica della distribuzione, consistenza e stato di conservazione delle stesse.	Monitoraggio dell'habitat 1120 (Praterie di Posidonia - Posidonion oceanicae), conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019); l'attività includerà il monitoraggio di specie vegetali aliene. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_MAR_006	Regolamentazione dell'attività di pesca .	E' già vigente il divieto di utilizzo di reti trainate, in quanto entro 1,5 miglia dalla costa (art. 13 Reg. (CE) 1967/2006). E' consentita la piccola pesca professionale (imprese individuali o consorziate) relativamente alla quale entro 5 anni sarà redatto un regolamento di gestione dello stock ittico che comprenda anche il bacino di residenza delle imprese ammesse, gli attrezzi consentiti per minimizzare l'impatto sugli ecosistemi e le catture accidentali di specie protette, eventuali limiti quantitativi. Entro 5 anni sarà anche redatto analogo regolamento inerente le attività di pesca sportiva e ricreativa. Tale regolamento sarà oggetto di concertazione preventiva con le categorie rappresentative della pesca che esercitano nel sito interessato.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_F_08m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della patella.
Regolamentazione	RE_F_10m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del dattero di mare.
Regolamentazione	RE_F_11m	Regolamentazione del prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del corallo rosso.
Regolamentazione	RE_F_12m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del riccio diadema.
Regolamentazione	RE_F_13m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della magnosa.
Regolamentazione	RE_F_14m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della nacchera.

Denominazione Sito Natura 2000: Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale della Maremma
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0039
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	495
Provincia/e:	GR
Area/e protetta/e:	Parco Regionale della Maremma
Piano di gestione:	Approvato con Delibera del Consiglio direttivo del parco n° 17 del 25/03/2014.
Descrizione:	Zone umide costiere, prevalentemente salmastre, allagate stagionalmente o in modo permanente. Costa sabbiosa, foce fluviale, macchia mediterranea, filari e alberature, piccoli nuclei di pino domestico. L'area è notevolmente valorizzata dalla permanenza dell'attività di pascolo brado (vacche e cavalli di razza Maremmana), svolta da entrambe le aziende agricole presenti. Esempio relittuale di complessi palustri di elevato valore naturalistico..
Criticità interne:	- Forte riduzione degli ambienti dunali e retrodunali, a causa dell'erosione costiera, con rapido degrado delle cenosi pioniere e di quelle più evolute. - Riduzione della superficie complessiva delle zone umide, per scomparsa di ambienti dulciacquicoli prioritari ("Paludi calcaree a Cladium mariscus e Carex davalliana") o loro trasformazione in ambienti salmastri, a causa dell'erosione costiera. - Sensibile riduzione dei contingenti di anatidi svernanti, in parte legata al progressivo degrado delle zone umide retrodunali, dovuto ai fenomeni di erosione costiera, che minacciano l'esistenza stessa di questi ambienti. - Disturbo antropico, nell'area della foce del Fiume Ombrone e nelle zone umide retrodunali, causato da bagnanti, nella stagione estiva, e da pescatori, escursionisti e birdwatchers, nel resto dell'anno, con riduzione della potenzialità riproduttiva e di svernamento e sosta per gli uccelli. - Qualità non ottimale delle acque del Fiume Ombrone. - Estrema fragilità delle stazioni di Limonium etruscum, in serio pericolo a causa dei fenomeni di erosione Costiera.
Criticità esterne:	- Modificazioni nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio, che favoriscono l'erosione costiera. - Urbanizzazione costiera, legata al turismo estivo. - Estrema rarefazione delle aree costiere allagate stagionalmente, che sono utilizzate a pascolo, con aumento dei fenomeni di frammentazione e isolamento, per le specie legate a questi ambienti - Qualità non ottimale delle acque del Fiume Ombrone

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela dei cospicui contingenti di anatidi, limicoli, rapaci e passeriformi, migratori e svernanti	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle attuali forme di gestione del territorio e uso del suolo, che portano a un'elevatissima eterogeneità ambientale, con presenza di habitat e specie ormai molto rari	MOLTO ELEVATA
Tutela e gestione degli ambienti palustri di acqua dolce e salmastri, comprendenti habitat prioritari e d'interesse comunitario, al fine di conservare gli habitat e incrementarne l'idoneità per alcune specie minacciate	MOLTO ELEVATA
Migliore organizzazione della fruizione, finalizzata anche alla limitazione del disturbo antropico, nelle aree umide retrodunali e lungo il tratto finale del Fiume Ombrone	ELEVATA

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Tutela delle stazioni di specie rare di flora	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_COS_001	Periodica attività di pulizia dell'arenile e delle dune mediante raccolta di materiale plastico e non organico.	Realizzazione, entro 5 anni, di almeno n.1 attività all'anno di raccolta del materiale plastico e altro non organico spiaggiato. Attività da realizzare a fine inverno/inizio primavera. Raccolta del materiale e smaltimento a norma di legge.
Intervento attivo	INT_COS_003	Realizzazione di interventi di creazione o di restauro ecologico di zone umide per compensare la perdita di habitat legata all'erosione costiera.	In molti Siti costieri i fenomeni di erosione costituiscono dinamiche in grado di alterare e consumare habitat dunali ma anche habitat umidi retrodunali. L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, è finalizzato a compensare tali perdite con periodiche azioni di ricostituzione di aree umide, dulcicole o salmastre costiere.
Intervento attivo	INT_COS_005	Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali, mediante tecniche di ingegneria naturalistica e utilizzo di specie vegetali autoctone.	Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali, mediante: chiusura blow outs, allargamento fronte dunale, creazione nuovi habitat dunali, piantagione specie tipiche dell'habitat, ecc. Per la realizzazione degli interventi dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica e dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000). Auspicabile l'utilizzo di materiale di origine locale o al limite regionale. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_008	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Emys orbicularis</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Emys orbicularis</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_027	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Lampetra fluviatilis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Lampetra fluviatilis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_043	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Testudo hermanni.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Testudo hermanni. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_005	Monitoraggio delle popolazioni di Cheppia (Alosa fallax).	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Alosa fallax. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_006	Monitoraggio delle popolazioni di Lampreda di mare (Petromyzon marinus).	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Petromyzon marinus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_F_03	Istituzione di zona di protezione integrale (ai sensi della L.R. 07/2005) per la cheppia.
Regolamentazione	RE_F_07m	Istituzione di zone di protezione integrale per il nono.
Regolamentazione	RE_F_15m	Istituzione di zone di protezione integrale per le lamprede.
Regolamentazione	RE_G_15	Regolamentazione dell'accesso antropico e degli animali di compagnia entro un raggio di 50 m dai siti riproduttivi di fratingo.
Regolamentazione	RE_G_19a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio.
Regolamentazione	RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.
Regolamentazione	RE_G_26	Divieto di collocazione di materiale spiaggiato sul sistema dunale.
Regolamentazione	RE_G_27	Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 5 m dal fronte dunale).
Regolamentazione	RE_G_28	Divieto di realizzazione di interventi intensivi di pulizia delle spiagge.
Regolamentazione	RE_H_09	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione delle aree costiere.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi.

Denominazione Sito Natura 2000: Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora (parte toscana)	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Regione Lazio
Codice Sito Natura 2000:	IT6000001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	2.629
Provincia/e:	GR
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Il sito è situato lungo la costa meridionale della Toscana e si estende oltre il confine nella Regione Lazio, tra il delta del fiume Chiarone e la foce del fiume Fiora. Questa zona è caratterizzata principalmente da praterie di Posidonia oceanica, un'importante fanerogama marina che forma densi tappeti sottomarini.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo	ELEVATA
Garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti	ELEVATA
Garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione, favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_MAR_001	Incentivazione e promozione di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari (es. subacquei e pescatori) per la sorveglianza delle specie aliene ed il monitoraggio dell'ambiente costiero basata sulla citizen science.	L'azione proposta si rivolge a tutte quelle persone che nell'ambito del proprio lavoro o per hobby possono contribuire concretamente alla gestione del problema delle specie aliene, supportando i sistemi di allarme tempestivo e di rapida risposta e contribuendo ad aumentare la consapevolezza del problema, trasformandosi così da potenziali vettori di introduzione a sentinelle contro l'ulteriore diffusione delle specie aliene invasive.
Programma didattico	DID_TUR_001	Programmi di informazione e sensibilizzazione sugli habitat e le specie del Sito, sulle forme di fruizione sostenibile e sulle possibili azioni di cittadinanza attiva per la conservazione.	Attivazione di programmi informativi e di sensibilizzazione rivolti ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare ed ai bagnanti. Le attività includeranno la sensibilizzazione verso forme di cittadinanza attiva che possono contribuire alle azioni di conservazione delle specie e degli habitat (es. buone pratiche e segnalazione di cetacei e tartarughe marine spiaggiati e di avvistamenti in mare, individui in difficoltà, reti e attrezzi da pesca abbandonati sui fondali, specie aliene, ecc.). Organizzazione e realizzazione incontri e produzione materiale informativo. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_COS_004	Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti.	Realizzazione, entro 5 anni, di almeno 1 attività di raccolta del materiale plastico e altro non organico spiaggiato sulla costa prospiciente il Sito e sui fondali, incluse le reti abbandonate. Raccolta del materiale e smaltimento a norma di legge.
Intervento attivo	INT_MAR_005	Realizzazione della cartografia georeferenziata delle praterie di Posidonia (Habitat 1120).	Raccolta delle mappature (carte degli habitat o carte bionomiche) già esistenti su base vettoriale o cartacea, e dei risultati delle attività di monitoraggio (vedi azione di monitoraggio); analisi, interpretazione, verifica, mosaicatura, omogeneizzazione e integrazione dei dati, realizzazione della cartografia georeferenziata, da effettuarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_TUR_001	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul sistema Natura 2000.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a: informazione sulla presenza in un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e modalità di fruizione sostenibile; dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica alle fasi del ciclo biologico e ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati sulla costa prospiciente il sito, in particolare presso gli stabilimenti balneari. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_MAR_006	Programmi di monitoraggio delle praterie di posidonia (Habitat 1120) per la verifica della distribuzione, consistenza e stato di conservazione delle stesse.	Monitoraggio dell'habitat 1120 (Praterie di Posidonia - Posidonion oceanicae), conformemente a quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di ambiente marino (2019); l'attività includerà il monitoraggio di specie vegetali aliene. Tali interventi sono da realizzarsi entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_MAR_002	Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondali del Sito.	Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.
Regolamentazione	REG_MAR_003	Regolamentazione ancoraggi.	E' vietato l'ancoraggio in corrispondenza degli habitat di interesse comunitario 1120 e 1170.
Regolamentazione	REG_MAR_011	Limitazioni all'esercizio della pesca.	E' vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciabichetti, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

